

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **444**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

(Esercizio 2023)

Trasmessa alla Presidenza il 2 ottobre 2025

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2023

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Sonia Mangia

Determinazione n. 117/2025



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 settembre 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 2005, n. 248, che ha istituito Equitalia Spa;

visto l'art. 1, commi da 1 a 3, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", che ha disposto, dal 1° luglio 2017, la soppressione di Equitalia, ad esclusione di Equitalia-Giustizia Spa e la contestuale istituzione dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, ente pubblico economico sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze, strumentale all'Agenzia delle entrate, subentrante, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi anche processuali delle società del Gruppo Equitalia estinte;

visto l'art. 8 dello statuto dell'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017, che prevede la sottoposizione al controllo della Corte dei conti della gestione finanziaria, ai sensi degli artt. 2 e 3 della l. n. 259 del 1958;

visto il rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2023 del succitato ente, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Agenzia e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditto il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione



CORTE DEI CONTI

finanziaria per l'esercizio 2023 dell'Agenzia delle entrate-Riscossione; ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredata delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2023 dell'Agenzia delle entrate-Riscossione - corredata delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Antonio Agostini
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
(f.to digitalmente)

depositata in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA.....	1
1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE.....	2
2. GLI ORGANI	10
3. IL PERSONALE	13
3.1. L'attuazione del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e il controllo interno.....	15
3.2. Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza	16
3.3. Stato di informatizzazione dell'Ente	17
3.4. Adempimenti in tema di <i>privacy</i>	20
4. L'ATTIVITÀ istituzionale	22
4.1. L'attività di riscossione: riferimenti normativi	22
4.1.1. L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2023	28
4.1.2. Crediti non riscossi e il c.d. magazzino residuo	30
4.2. Il contenzioso	33
4.3. Cenni relativi al Piano nazionale di resilienza e resistenza (PNRR)	35
4.4. Partecipazioni societarie ai sensi del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.....	35
4.5. L'attività negoziale: gli acquisti centralizzati.....	36
5. IL BILANCIO DI ESERCIZIO.....	40
5.1. Risultati complessivi della gestione	41
5.2. Lo stato patrimoniale.....	42
5.3. Conto economico.....	49
5.4. Il rendiconto finanziario.....	55
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	58

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Numero sedute	12
Tabella 2 - Spesa	12
Tabella 3 - Consistenza del personale	13
Tabella 4 - Costo del personale	14
Tabella 5 - Premi erogati al personale	15
Tabella 6 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2023	29
Tabella 7 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2023	29
Tabella 8 - Stato del contenzioso al 31 dicembre 2023	33
Tabella 9 - Contenzioso esattoriale	34
Tabella 10 - Procedure acquisitive chiuse nel 2023	38
Tabella 11 - Tipologie procedure acquisitive chiuse nel 2023	39
Tabella 12 - Risultati complessivi della gestione	41
Tabella 13 - Stato patrimoniale	42
Tabella 14 - Stato patrimoniale riclassificato	48
Tabella 15 - Conto economico	49
Tabella 16 - Conto economico riclassificato	50
Tabella 17 - Rendiconto finanziario	55

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2023	9
Grafico 2 - Magazzino residuo contabile	32

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione per l'esercizio finanziario 2023, di Agenzia delle entrate-Riscossione e sulle principali vicende intervenute successivamente.

Il precedente referto concernente la gestione del 2022 è stato deliberato da questa Sezione con determinazione 30 maggio 2024, n. 88, pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 255.

1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE

L'Agenzia delle entrate-Riscossione (di seguito anche "Agenzia" o "Ente" o "AdeR") è un ente pubblico economico, strumentale dell'Agenzia delle entrate, istituito a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1 del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili".

L'Ente è subentrato, a titolo universale, a decorrere dal 1° luglio 2017, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle disciolte società del Gruppo Equitalia (ad eccezione di Equitalia Giustizia Spa), cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte. A partire dalla medesima data l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, è attribuito all'Agenzia delle entrate, ai sensi dell'articolo 62 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed è svolto dall'ente strumentale Agenzia delle entrate-Riscossione, al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle medesime attività di riscossione. Inoltre, l'Ente svolge le suddette funzioni di cui al titolo I, capo II e al titolo II del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 602, in ordine alle attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei comuni, delle province e delle società da essi partecipate, ad oggi su tutto il territorio nazionale.

Dalle attività dell'Ente era stata esclusa la Sicilia dove, fino ad ottobre 2021, ha operato una società regionale, la Riscossione Sicilia Spa, nella quale, comunque, Agenzia delle entrate-Riscossione deteneva in via diretta una partecipazione di minoranza. Successivamente, in attuazione dell'art. 1, comma 1090, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), l'art. 76 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. decreto "sostegni-bis"), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, ha previsto, con decorrenza dal 30 settembre 2021, lo scioglimento di detta società, cancellata d'ufficio dal registro delle imprese ed estinta, senza l'esperimento di alcuna procedura di liquidazione. Quindi, dal 1° ottobre 2021, l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione di cui all'articolo 2, comma 2, della legge della medesima Regione siciliana 22 dicembre 2005, n. 19, è stato affidato all'Agenzia delle entrate ed è svolto dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, che, dalla stessa data, vi provvede, nel territorio della Regione Sicilia, anche relativamente alle entrate di altri enti impositori. Al fine di assicurare la continuità e la funzionalità nell'esercizio delle attività di riscossione nella

Regione siciliana, la stessa Agenzia delle entrate-Riscossione è perciò subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, di Riscossione Sicilia Spa, acquisendo alle proprie dipendenze senza soluzione di continuità, il personale in servizio. La conseguente riorganizzazione, che ha riguardato 669 dipendenti e 9 sportelli dislocati sul territorio dell’isola, ha previsto la costituzione della nuova Direzione regionale Sicilia¹. Inoltre, al fine di favorire la sostenibilità economica dell’operazione, è stata prevista l’erogazione di un contributo in conto capitale fino a 300 mln, entro trenta giorni dalla data di decorrenza del subentro. Infine, per consentire una demarcazione delle responsabilità, è stato previsto che Agenzia delle entrate-Riscossione, sia tenuta indenne, in misura proporzionale alla quota di partecipazione della medesima al capitale sociale di Riscossione Sicilia Spa, da tutte le conseguenze patrimoniali derivanti dall’attività precedentemente svolta dalla stessa società. A seguito del citato subentro dell’Ente nello svolgimento delle funzioni della riscossione nella Regione siciliana, con d.p.c.m. del 30 settembre 2021 è stato emanato il nuovo statuto, oggetto di modifiche deliberate dal Comitato di gestione nelle sedute del 26 giugno e del 17 settembre 2021; il regolamento di amministrazione è stato aggiornato con delibera dal Comitato di gestione del 22 luglio 2021 e approvato dal Ministero dell’economia e delle finanze (Mef) il 1° settembre 2021.

Alla luce di quanto esposto, allo stato attuale, l’Ente ha assunto il ruolo di unico agente della riscossione a livello nazionale.

L’Ente ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione.

Come evidenziato nei precedenti referti, a decorrere dall’istituzione dell’Ente, nel corso degli anni, a garanzia del mantenimento dell’equilibrio gestionale, è stata prevista la possibilità di fruire di un contributo *ex lege* entro dei massimali, soggetti a diversi aggiornamenti sino alla concorrenza dei possibili fabbisogni, secondo le disposizioni normative di seguito esposte:

- l’art. 1, commi 326, 327 e 328, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) ha previsto, per il triennio 2019-2021, l’erogazione della quota del contributo non fruito nel triennio precedente per il raggiungimento del pareggio di bilancio, in base all’andamento dei proventi registrati nel bilancio annuale, il cui importo massimo è fissato in 70 mln per l’anno 2019; 20 mln per l’anno 2020 e 10 mln per l’anno 2021;

¹ Il funzionigramma e modello organizzativo (approvato con determinazione del Presidente n. 10 del 23 giugno 2021) in vigore dal 1° luglio 2021, è stato modificato a decorrere dal 1° ottobre 2021 (con determinazione del Presidente n. 17 del 13 settembre 2021), con l’istituzione della Direzione Regionale Sicilia, nell’ambito della Rete Territoriale Sud.

- successivamente, alla luce degli effetti sulla gestione dell'Ente determinati dalle misure normative adottate per l'emergenza pandemica, il contributo *de quo* è stato integrato, anche per il triennio 2020-2022, dapprima dall'art. 155 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nella misura dell'importo massimo di 300 mln e successivamente dalla l. n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) fino alla quota di 450 mln, così ripartiti: 300 mln per l'anno 2020, 112 mln per il 2021 e 38 mln per il 2022. Si osserva, altresì, che la parte eventualmente non fruita del contributo previsto per l'anno 2020 costituisce la quota incrementale erogabile per il 2021 e, parimenti, per il 2022 e che l'erogazione del contributo può essere effettuata in acconto per la quota maturata al 30 giugno di ciascun esercizio, oltre che a saldo all'approvazione del bilancio annuale;
- nel corso del 2021, il d.l. n. 146 del 2021, ha integrato ulteriori 100 mln per il 2021, tenendo conto delle prospettive gestionali a fine esercizio; la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) ha anticipato all'esercizio 2021, la quota di contributo di 38 mln, originariamente prevista per il 2022.
- infine, sempre la legge di bilancio 2022, a seguito dell'introduzione del nuovo sistema di remunerazione dell'Ente, per far fronte agli oneri di funzionamento del servizio nazionale della riscossione, ha previsto uno stanziamento sul bilancio dello Stato, pari ad euro 990 mln, ridotto a 977,75 mln dalla legge di bilancio 2023 (legge 29 dicembre 2022, n. 197), ed ulteriormente dalla legge di bilancio 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213) che ha fissato il contributo per l'esercizio 2024 a 948,68 mln, per l'esercizio 2025 a 954,68 mln e per l'esercizio 2026 a 955,68 mln.

L'inquadramento fiscale dell'Ente, nell'esercizio in esame, è disciplinato dall'art. 13 del regolamento di contabilità, deliberato dal Comitato di gestione in data 18 aprile 2019 e approvato dal Mef il 24 maggio 2019, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 300 del 1999, in un contesto di necessaria conformità con l'articolo 1 del decreto-legge n. 193/2016. Tale regime è stato specificamente confermato da parte dell'Agenzia delle entrate da ultimo con Interpello n. 956-50/2021, richiesto in occasione del mutamento del sistema di remunerazione dell'attività svolta dall'Ente - come recepito nel novellato art. 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112 - nel quale è stato indicato che: "... nei confronti dell'AdeR ricorrono i presupposti per l'assoggettamento ad Iva così come chiarito nei documenti di prassi già emanati in materia (cfr. risoluzione 1° marzo 2004, n. 24/E, risoluzione 30 maggio 2014, n. 56/E, risposta a Consulenza

Giuridica n. 956 - 32/2018)" e che permane " : l'applicazione dell'Ires e dell'Irap in base alla normativa fiscale prevista per gli Enti pubblici economici e le società che svolgono attività commerciale ".

L'attività dell'Ente è regolata dal citato d.l. n. 193 del 2016, nonché, come stabilito dall'art. 1, comma 6 dello stesso decreto, dallo statuto, dalle norme del codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private.

Il d.l. n. 193 del 2016 è stato riformato dall'art. 1, comma 14, della l. n. 234 del 2021, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", prevedendo, oltre ad importanti novità in materia di riscossione, per la cui trattazione si rinvia a quanto di seguito esposto, un cambiamento nella *governance* di controllo dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Le funzioni di indirizzo operativo dell'Ente, precedentemente affidate al Ministero dell'economia e delle finanze, sono state attribuite direttamente all'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare della funzione di riscossione, chiamata a monitorarne costantemente l'attività. Ciò al fine di incrementare l'efficienza dell'azione di recupero dei crediti affidati all'agente della riscossione attraverso un più stretto ed efficace coordinamento dei processi operativi. Pertanto, ai sensi dell'art. 1, c. 13 del d.l. n. 193 del 2016, come novellato dalla predetta legge di bilancio, quanto precedentemente contenuto nel piano delle attività dell'atto aggiuntivo, è stato ricondotto all'allegato 4 della convenzione di cui all'art. 59 del d.lgs. n. 300 del 1999, stipulata dal Ministro dell'economia e delle finanze e il Direttore dell'Agenzia delle entrate. In tale atto vengono definiti i servizi dovuti, le risorse disponibili e le strategie per la riscossione, nonché gli obiettivi, in specie di carattere quantitativo, da raggiungere in termini di ammontare delle entrate erariali riscosse, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione ed elusione fiscale, prevedendo nel rispetto della massima trasparenza, i relativi indicatori e modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi medesimi, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Si osserva altresì che, in recepimento delle novità introdotte dalla legge di bilancio 2022, è stata avviata un'ulteriore attività di revisione degli atti generali che regolamentano il funzionamento e l'attività dell'Ente. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2022:

- il regolamento di amministrazione e il regolamento di contabilità, deliberati dal Comitato di gestione nella riunione del 20 gennaio 2022, sono stati approvati dall'Agenzia delle entrate in data 24 gennaio 2022, a seguito della succitata

approvazione ministeriale dello statuto dell’Ente. A tal proposito si precisa che successivamente, è stato deliberato un nuovo statuto dal Comitato di gestione nelle riunioni del 16 febbraio e del 23 marzo 2023, approvato con nota del Ministero dell’economia e delle finanze dell’11 aprile 2023 al fine di attribuire al Direttore i poteri per la risoluzione dei rapporti di lavoro per l’accesso al trattamento pensionistico dei dipendenti sulla base delle linee di indirizzo che il medesimo Comitato stabilisce in armonia con la normativa applicabile all’Agenzia. Tale statuto è stato ulteriormente aggiornato mediante deliberazione del Comitato di gestione nella riunione del 30 maggio 2025, approvata dal Ministero dell’economia e delle finanze con nota del 20 giugno 2025.

- è stato adottato il nuovo modello organizzativo dell’Ente (determinazione del Direttore n. 1 del 5 gennaio 2022), rimasto in vigore fino al 31 dicembre 2023. In particolare, è stato sostituito il termine “*Presidente*”, con “*Direttore*”; è stata aggiornata la composizione degli organi dell’Ente; è stata modificata la denominazione dell’”*Ufficio Segreteria del Presidente*” in “*Ufficio Segreteria del Direttore*”.

Si rileva, infine, che il Ministero dell’economia e delle finanze con il decreto 4 ottobre 2023 ha definito le modalità applicative della cessione di alcune attività di Agenzia delle entrate-Riscossione, a Sogei Spa, *partner* istituzionale tecnologico, già gestore anche dei sistemi informatici di Agenzia delle entrate. Tale cessione, perfezionata con atto notarile del 20 dicembre 2023, è avvenuta nell’ambito del percorso di omogeneizzazione dei modelli di funzionamento di Agenzia delle entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione, in un’ottica di progressivo superamento della netta separazione esistente tra titolarità e svolgimento dell’attività di riscossione, fissato dalla legge delega per la riforma fiscale (legge 9 agosto 2023, n. 111) e in coerenza con le disposizioni dell’art. 1, commi da 258 a 260 della l. n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023). A tal proposito l’Ente, in fase istruttoria ha comunicato quanto segue: il corrispettivo di cessione - pari al valore patrimoniale del ramo d’azienda ceduto, determinato sulla base dei dati contabili contenuti nell’ultimo bilancio approvato dall’Agenzia delle entrate-Riscossione - è stato inizialmente determinato in via provvisoria sulla base di una situazione patrimoniale al 30 settembre 2023 e successivamente è stato definitivamente determinato in euro 27.777, sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023, come risultante dall’atto notarile accertativo stipulato in data 19 marzo 2024; come previsto dall’atto

di cessione, in assenza di rilievi sulla citata situazione patrimoniale di cessione definitiva, Sogei ha proceduto al pagamento del corrispettivo nel mese di maggio 2024; nel bilancio al 31 dicembre 2023 i saldi patrimoniali rientranti nel perimetro del ramo fanno ancora parte integrante dei saldi patrimoniali del bilancio dell'Ente; i costi previsti da AdeR per avvalersi dei servizi *Information and Communication Technologies - ICT* (compresi quelli erogati da Sogei), nel documento di budget 2024 - approvato dal Comitato di gestione in data 26 ottobre 2023 - sono stati quantificati in 85,9 mln. Complessivamente rispetto al budget 2023, il costo dell'informatica risulta aumentato di circa 17 mln (pari al +24,9 per cento). Considerando il decremento dei costi del personale di circa 12 mln per effetto della cessione del ramo d'azienda dedicato all'IT, l'aumento netto rispetto al 2023 è pari a circa 5 mln, che l'Ente motiva con logiche di maggiore specializzazione e sicurezza tecnica e da nuove esigenze e requisiti applicativi e servizi connessi.

Si evidenzia, altresì, che tale cessione ha riguardato l'organizzazione di *know-how*, persone e beni materiali funzionali all'erogazione delle attività di *demand and delivery* delle soluzioni ICT funzionali alla riscossione, alla produzione dei ruoli e dei documenti esattoriali e ai servizi *corporate*, e ha comportato, a livello propedeutico, alcune modifiche del regolamento di amministrazione, deliberate dal Comitato di gestione nella riunione del 25 maggio 2023 e successivamente approvate dall'Agenzia delle entrate in data 20 giugno 2023. Con determinazione del Direttore n. 27 del 31 ottobre 2023 sono stati, quindi, approvati i conseguenti aggiornamenti del modello organizzativo e del funzionigramma, con decorrenza dal 1° gennaio 2024².

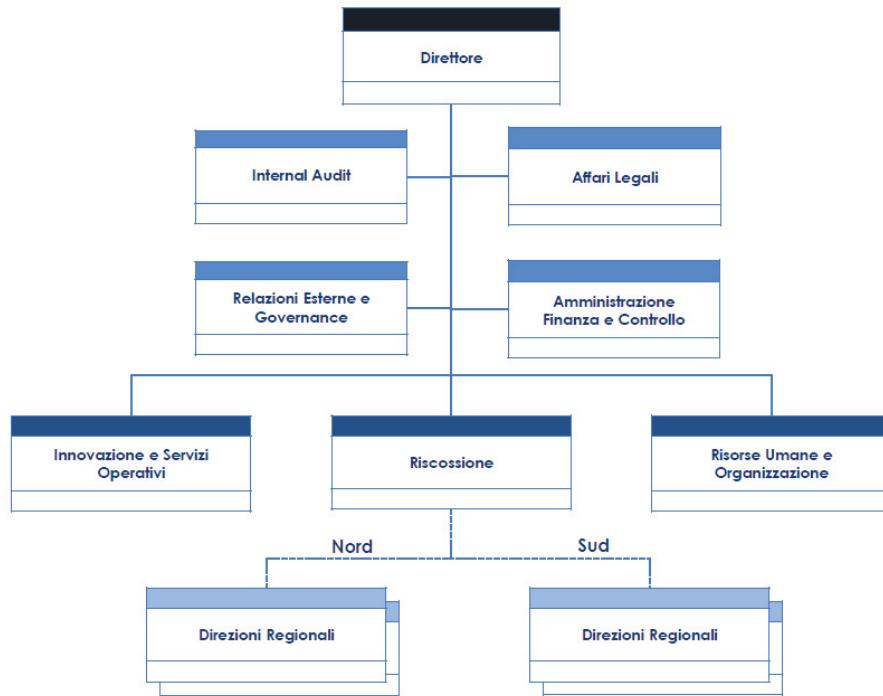
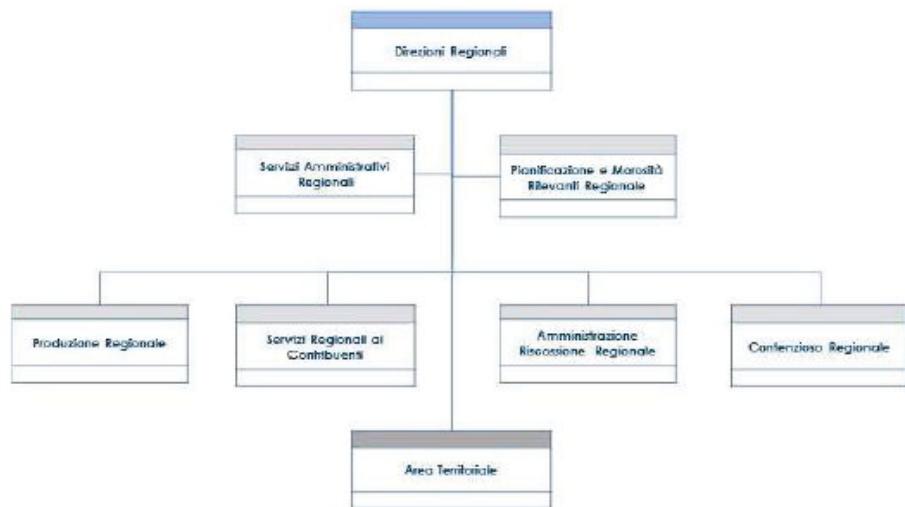
Infine, in data 21 novembre 2024, sempre ai fini di una progressiva uniformità operativa tra i due Enti, sono state deliberate dal Comitato di gestione alcune proposte di modifica del regolamento di contabilità, finalizzate all'armonizzazione testuale dei documenti. La modifica sarà resa operativa con l'approvazione, ai sensi dell'art. 1, c. 5-ter, del d.l. n. 193 del 2016, da parte dell'amministrazione vigilante Agenzia delle entrate.

² In particolare, è stata prevista la riconfigurazione delle 3 Aree in 2 Divisioni, con ridenominazione dell'Area Riscossione in Divisione Riscossione, dell'Area Risorse Umane e Organizzazione in Divisione Risorse e l'eliminazione dell'Area Innovazione e Servizi Operativi. Inoltre, è stata eliminata la Direzione Centrale Relazioni Esterne e *Governance*, le cui competenze sono state sono state ricondotte nell'ambito della Divisione Riscossione e della Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo. La Direzione Normativa e Contenzioso della Riscossione è stata collocata a diretto ripporto del Direttore.

Ciò premesso, per quanto riguarda l’assetto organizzativo, si evidenzia che l’Ente, fino al 31 dicembre 2023, si articola ancora in strutture centrali, con funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo ed in strutture regionali, organizzate su base territoriale, con funzioni di gestione delle attività legate alla riscossione. Le strutture centrali sono costituite da *Direzioni centrali* ed *Aree*, articolate in *Direzioni*. Le strutture regionali sono costituite dalle *Direzioni regionali*, istituite con riferimento a ciascuna regione, con l’eccezione della Regione della Valle d’Aosta, accorpata nella direzione regionale Piemonte. Nell’ambito delle *Direzioni regionali* operano le *Attività territoriali*, con competenza su base provinciale, e sovra-provinciale, alle quali fanno capo gli sportelli per l’erogazione ai contribuenti dei servizi di pagamento e di consulenza e informazione.

Ai fini della presente relazione, di seguito si rappresenta la struttura organizzativa dell’Ente in vigore al 31 dicembre 2023.

Grafico 1 - Assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2023

Strutture centrali**Strutture regionali**

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

2. GLI ORGANI

Premesso che dal 1° gennaio 2022, l'art. 1 comma 3 del d.l. n. 193 del 2016, così come modificato dall'art. 1, comma 14, lett. a) e b) della l. n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022), ha sostituito, come organo dell'Ente, la figura del Presidente con quella del Direttore, sempre coincidente con il Direttore dell'Agenzia delle entrate, l'art. 4 dello statuto vigente approvato con d.m. 11 luglio 2022 e aggiornato con delibera del Comitato di gestione del 23 marzo 2023 (approvata dal Ministero delle finanze dell'11 aprile 2023) indica i seguenti organi:

- il Direttore;
- il Comitato di gestione;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Direttore

Il Direttore, che presiede il Comitato di gestione, è il Direttore dell'Agenzia delle entrate (art. 5 dello statuto), nominato con d.p.r. ai sensi dell'art. 67 del d.lgs. n. 300 del 1999. Nel caso di assenza dal servizio, di impedimento temporaneo o di cessazione a qualunque titolo dell'incarico le funzioni sono svolte dal dirigente di vertice di cui all'art. 6, comma 2, dello statuto dell'Agenzia delle entrate. Il Direttore rappresenta l'Agenzia e la dirige, emanando tutti i provvedimenti che non siano attribuiti, in base alle norme del decreto-legge n. 193 del 2016 o dello statuto, ad altri organi.

Il Direttore dell'Agenzia delle entrate, in carica nell'esercizio in esame, è stato nominato con d.p.r. del 31 gennaio 2020 e confermato con d.p.r. del 18 maggio 2021, ai sensi dell'art. 19, c. 8 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e da ultimo con d.p.r. del 13 gennaio 2023, per un ulteriore triennio. Il suddetto Direttore ha rassegnato le dimissioni con decorrenza dal 1° gennaio 2025 e, a decorrere da tale data, le relative funzioni sono state svolte, ai sensi dell'art. 5, comma 1, dello statuto, dal Direttore Vicario di Agenzia delle entrate, fino al 12 gennaio 2025. Quest'ultimo è stato poi nominato Direttore dell'Agenzia con d.p.r. del 13 gennaio 2025, fino al 12 gennaio 2026.

Comitato di gestione

Ai sensi dell'art. 6 dello statuto, il Comitato di gestione è composto, *ex art. 1, comma 4, del d.l. n. 193 del 2016*, dal Direttore dell'Ente che lo presiede e da due componenti nominati

dall’Agenzia delle entrate tra i propri dirigenti.

I due componenti del Comitato di gestione durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta. Gli stessi, comunque, decadono in caso di cessazione dall’incarico di dirigente dell’Agenzia delle entrate. Nell’ipotesi di sostituzione, il nuovo componente resta in carica fino alla scadenza del Comitato di gestione. Ai componenti del Comitato di gestione, in ossequio a quanto stabilito dall’art. 1, comma 4, del d.l. n. 193 del 2016 e confermato successivamente anche dalla nuova formulazione introdotta dalla legge di bilancio 2022, non spetta alcun compenso, indennità o rimborso spese.

Nel corso del 2023 i due componenti in carica erano stati nominati con delibere del Comitato di gestione n. 22 del 28 aprile 2021³ e n. 7 del 24 gennaio 2022⁴, per la prevista durata triennale.

Collegio revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell’art. 7 dello statuto, è composto da tre membri effettivi, fra i quali il Presidente, e da due membri supplenti. Il Presidente del Collegio dei revisori è scelto tra i magistrati della Corte dei conti, mentre i componenti nonché i relativi supplenti sono designati dal Ministero dell’economia e delle finanze e sono scelti tra persone iscritte nel Registro dei revisori legali, fatto salvo quanto disposto all’art. 10, comma 19, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111; durano in carica tre esercizi e possono essere confermati una volta sola. Nell’esercizio in esame ha operato il Collegio dei revisori, nominato con d.m. del 22 aprile 2022. Giunto a scadenza il 22 aprile 2025, lo stesso ha continuato ad operare in regime di *prorogatio*, ai sensi dell’articolo 3 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, fino al 5 giugno 2025. Successivamente l’organo è stato ricostituito con delibera dell’Agenzia delle entrate n. 33 del 19 giugno 2025.

I compensi annui lordi del Collegio, stabiliti con d.m. del Ministro dell’economia e delle finanze del 13 aprile 2018⁵, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001, sono i seguenti:

- euro 40.500 a favore del Presidente del Collegio dei revisori;

³ Allo stato attuale, tale componente, cessato dall’incarico per quiescenza, è stato sostituito con altro componente (delibera n. 66 del 27 dicembre 2023).

⁴ Allo stato attuale, l’incarico di tale componente, in scadenza al 23 gennaio 2025, è stato rinnovato per ulteriori tre anni (delibera n. 70 del 29 novembre 2024).

⁵ Gli importi fissati dal decreto ministeriale *de quo* sono comprensivi dei compensi relativi all’incarico di revisore dei conti ed organismo di vigilanza di cui all’art. 6, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

- euro 27.000 a favore di ciascun membro;
- cui si aggiunge il rimborso delle spese effettivamente sostenute.

Tali importi saranno rideterminati ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 agosto 2022, n. 143, emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Per un'ampia trattazione delle attribuzioni e dei compiti svolti dagli organi, si rinvia ai precedenti referti della Corte.

La tabella che segue espone il numero delle sedute tenute dagli organi nell'esercizio in esame, posto a confronto con il 2022.

Tabella 1 - Numero sedute

Organi	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023
Presidente	11	14
Comitato di gestione	11	14
Collegio dei revisori dei conti	12	8

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tabella che segue mostra le spese sostenute per gli organi sociali nell' esercizio in esame e a fini comparativi, nell'esercizio precedente, comprensive dei compensi, delle indennità di carica e del rimborso spese.

Tabella 2 - Spesa

Organi	2022	2023
Presidente	0	0
Comitato di gestione	0	0
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	40.500	40.500
Componenti del Collegio dei revisori dei conti*	54.129	54.000
Totale	94.629	94.500

* Gli importi per i rimborsi spese relativi ai componenti del Collegio dei revisori sono assentati nel 2023 e pari ad euro 129 per il 2022.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che gli importi erogati sia nel 2023, sia nell'esercizio precedente, sono in linea con quelli spettanti.

3. IL PERSONALE

Come precisato nei precedenti referti, a decorrere dal 1° luglio 2017, il personale delle società del Gruppo Equitalia con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, in servizio alla data di entrata in vigore del d.l. n. 193 del 2016, è stato trasferito al nuovo Ente con la garanzia della posizione giuridica, economica e previdenziale maturata. Successivamente, l'Ente, in applicazione dell'articolo 76 del d.l. n. 73 del 2021, ha esteso il proprio perimetro operativo a tutto il territorio nazionale con la creazione della direzione regionale Sicilia e, dal 1° ottobre 2021, il personale in organico a Riscossione Sicilia Spa è passato alle dipendenze di Agenzia delle entrate-Riscossione. Infine, al 31 dicembre 2023, si è perfezionato il trasferimento di 162 unità presso la società Sogei Spa, nell'ambito della citata operazione di cessione del ramo IT, a far data dal 1° gennaio 2024.

L'Ente dichiara, altresì, che nel corso del 2023 non sono attivi contratti a tempo determinato o altre tipologie di lavoro flessibile e non sono state avviate procedure di selezione.

Nel corso del 2024 è stata avviata la selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di 470 addetti alla riscossione.

Nel corso del 2023, sono stati conferiti due incarichi di consulenza a soggetto esterno (ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del d.l. n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020), aventi ad oggetto l'assistenza legale societaria in merito alla citata cessione del ramo di azienda alla Sogei (importo complessivo pari ad euro 31.238).

Nella tabella che segue è rappresentata la consistenza dell'organico dell'Ente al 31 dicembre 2023, operando un confronto con il 2022.

Tabella 3 - Consistenza del personale

ORGANICO	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2023	Variazioni
Dirigenti	67	61	-6
Quadri direttivi III e IV	588	567	-21
Quadri direttivi I e II	794	782	-12
Aree professionali	6.277	6.075	-202
Livello unico	1	1	0
Totale	7.727	7.486	-241

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano una contrazione del personale pari a complessive 241 unità (-3,1 per cento).

In merito alla disciplina di riferimento, sono attualmente in vigore:

- il Ccnl ed il contratto integrativo aziendale per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali (dalla prima alla terza) dipendenti di Agenzia delle entrate-Riscossione e di Equitalia-Giustizia Spa, sottoscritti il 15 luglio 2022, che decorrono dal 1° gennaio 2022, con previsione di scadenza al 31 dicembre 2024;
- il Ccnl per i dirigenti, sottoscritto il 12 luglio 2021.

Si espone di seguito il costo per il personale sostenuto dall'Ente nel periodo di esercizio in esame e a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

Tabella 4 - Costo del personale

(dati in mgl)

	2022	2023	Var. ass.
Salari e stipendi	356.415	351.352	-5.063
Oneri sociali	129.297	127.966	-1.331
Trattamento di fine rapporto	2.796	1.660	-1.136
Trattamento di quiescenza e simili	6.763	6.684	-79
altri costi del personale	17.228	17.106	-122
Totale	512.498	504.768	-7.730

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I costi per il personale sostenuti nel 2023 sono pari a 504,77 mln e ricomprendono principalmente le retribuzioni e le parti variabili connesse, tra cui l'adeguamento degli oneri per premi maturati e degli oneri sociali maturati sulle stesse competenze. L'Agenzia dichiara che, in attuazione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono stati obbligatoriamente fruiti e non hanno dato luogo alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La variazione in decremento dell'1,5 per cento (-7,73 mln in termini assoluti) è dovuta alla diminuzione del personale registrata nel 2023 per le motivazioni già esposte.

La tabella che segue illustra l'ammontare dei premi distribuiti al personale, dirigente e non dirigente, con riferimento all'attività svolta nell'anno 2023 e, a fini comparativi, nell'anno 2022. In particolare, in merito all'esercizio in esame, l'erogazione degli emolumenti accessori è stata effettuata in data 27 giugno 2024, a seguito dell'attività di verifica e consuntivazione del livello di conseguimento di ciascun obiettivo assegnato, svolta in data 27 maggio 2024 dal Comitato, composto dal responsabile della direzione centrale amministrazione, finanza e controllo e dal

responsabile della direzione centrale *Internal Audit*⁶.

Tabella 5 - Premi erogati al personale

Personale	Tipologia di premio	Importi 2022	Importi 2023	Var. ass.
Dirigenti	<i>Management By Objectives (MBO)</i> *	1.039.304	988.513	-50.791
	Sistema incentivante (S.I./MBO) **	5.430.332	5.416.710	-13.622
	Premio aziendale di produttività (VAP)***	18.663.206	18.065.509	-597.697
Totale		25.102.842	24.470.732	-632.110

* L'MBO (*Management by Objectives*) rappresenta il sistema di assegnazione degli obiettivi annuali individuali, il cui livello di conseguimento è correlato all'erogazione della parte variabile di retribuzione del dirigente.

** Il Sistema incentivante è rivolto a tutta la popolazione aziendale non appartenente alla categoria dei dirigenti. Correla il livello di conseguimento di specifici obiettivi annuali all'erogazione dei premi individuali.

*** Il VAP (premio aziendale) è un istituto previsto contrattualmente dall' art. 43 del c.c.n.l. del 28 marzo 2018 ed è rivolto a tutta la popolazione aziendale ad eccezione della categoria dei dirigenti. Viene erogato alle condizioni e con i criteri stabiliti nella contrattazione integrativa aziendale ed è correlato al conseguimento di obiettivi aziendali relativi ad incrementi della produttività del lavoro e al miglioramento dei risultati economici dell'azienda.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

3.1. L'attuazione del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e il controllo interno

Le funzioni di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 231 del 2001 sono svolte dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ente.

Il sistema di controllo interno si articola in:

- controlli di primo livello svolti dalle singole strutture organizzative in relazione alle attribuzioni assegnate che si concretizzano in controlli di tipo gerarchico, di tipo informatico e di *back office*;
- controlli di secondo livello svolti dalle strutture di governo, indirizzo e controllo nonché da tutti i responsabili di struttura;
- revisione interna che valuta e monitora in maniera sistematica l'efficacia dell'attività svolta dalla direzione centrale *Internal Audit*, articolata in un settore “*Audit operativo e compliance*” e in un ufficio “*Risk Management e Audit ICT*”. Nella direzione è inoltre ricompreso il settore “*Protezione dati e Qualità*”.

Le attività effettuate nell'esercizio in esame, hanno riguardato principalmente il proseguimento degli interventi previsti dai precedenti piani di *audit*, tra cui un *audit* di processo svolto in sinergia con le strutture di *audit* dell'Agenzia delle entrate, al fine di identificare eventuali punti di miglioramento nelle procedure adottate da entrambe le

⁶ Come precisato dall'Ente, i premi erogati al personale vengono rilevati nella voce di conto economico “Costi per il personale nell'esercizio di maturazione”, in particolare nelle voci di dettaglio “salari e stipendi” e “oneri sociali” (per la parte relativa agli oneri previdenziali di competenza). Tale voce include le competenze maturate nell'anno, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili, che ricomprendono anche i suddetti premi, e dagli oneri sociali.

Agenzie.

Si rileva che alla formazione dei suddetti piani concorrono le evidenze emerse nei piani triennali di prevenzione della corruzione che contengono l'analisi dei rischi di tipo corruttivo, gli elementi emersi durante le attività di *“fraud audit”* e le segnalazioni ricevute nell'ambito dell'attività di supporto che la direzione centrale *Internal Audit* svolge nei confronti del Mef, quale ministero vigilante.

In particolare, nell'esercizio in esame, sono stati effettuati circa settanta interventi di verifica presso gli sportelli, inclusa la Sicilia.

3.2. Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, per la sua natura giuridica di ente pubblico economico, rientra tra i soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ed è quindi soggetto all'applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) di Agenzia delle entrate-Riscossione è stato nominato dal Commissario straordinario per l'avvio dell'Ente, con determinazione n. 14 del 29 giugno 2017.

Con delibera del 20 gennaio 2023, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione ha approvato il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) 2023-2025. È stata inoltre completata la predisposizione del nuovo Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026, successivamente approvato a gennaio 2024.

Il Ptpct è stato predisposto tenendo conto sia delle indicazioni derivanti dal Piano nazionale anticorruzione (Pna) 2019 e dal Pna 2022, sia delle indicazioni contenute nel *vademecum* di esemplificazione e orientamento dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac).

Negli ultimi mesi del 2023, inoltre, sono state svolte le attività propedeutiche all'aggiornamento del Ptpct 2023-2025. In particolare, ai fini di un progressivo miglioramento della gestione del rischio corruzione, è stata effettuata un'attività di revisione della mappatura dei rischi corruttivi presente nel Ptpct 2023-2025, consistente nell'identificazione di nuovi

rischi potenziali (sia in termini di causa che di effetto) e/o nell'eventuale modifica di quelli già esistenti.

Il Rpct svolge stabilmente, nell'ambito delle funzioni istituzionalmente assegnate (art. 43 del d.lgs. n. 33 del 2013), l'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa di riferimento, verificando periodicamente la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. In base alle indicazioni fornite dall'Anac, l'organismo di vigilanza dell'Ente, il 3 agosto 2023 ha rilasciato i documenti di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2023. Nella riunione del 24 gennaio 2024 del Comitato di gestione, il Rpct ha presentato la relazione annuale 2023, redatta ai sensi dell'art. 1, c. 14, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. - che descrive le principali attività in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza svolte dall'Ente nel corso dell'anno 2023.

I piani adottati dall'Ente, le relazioni annuali redatte dal Rpct, le attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, nonché le precedenti relazioni della Corte dei conti, sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "amministrazione trasparente".

Si evidenzia, infine, che, nel corso dell'anno 2023, il Rpct, in collaborazione con le altre strutture organizzative e in sinergia con l'Agenzia delle entrate, ha posto in essere una serie di attività volte a recepire le disposizioni normative dettate dal decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali (c.d. "whistleblowing") nonché le indicazioni contenute nelle linee guida sul tema emanate dall'Anac con delibera n. 311 del 12 luglio 2023. In particolare, nell'ambito di un miglioramento continuo dei sistemi utilizzati, è stato aperto un tavolo di lavoro con la società Sogei Spa, *partner* tecnologico di Agenzia delle entrate-Riscossione, al fine di effettuare un'eventuale sostituzione dell'applicativo informatico protetto attualmente utilizzato dall'Ente con una nuova soluzione, in fase di industrializzazione da parte della stessa Sogei, e basata su una piattaforma *opensource* già adottata dalla stessa Anac.

3.3. Stato di informatizzazione dell'Ente

Agenzia delle entrate-Riscossione nel corso del 2023 ha proseguito con la realizzazione del programma di iniziative di digitalizzazione dei servizi offerti ai cittadini e agli enti creditori.

Come già esposto nel precedente referto, tale programma persegue, in coerenza con il piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, l'obiettivo di indirizzare e sostenere la crescita digitale, a partire dall'evoluzione dell'offerta di servizi AdeR, così da rispondere al meglio alle mutate esigenze dei cittadini, che sempre più prediligono servizi informativi e dispositivi in modalità *“anytime, anywhere and any device”*.

In tale quadro sono di seguito descritte le iniziative realizzate nel corso del 2023.

Miglioramento della fruibilità dei servizi digitali in favore di cittadini, imprese e intermediari.

Con riferimento all'ultima edizione della definizione agevolata (c.d. rottamazione-*quater* prevista dalla l. n. 197 del 2022), nella quale è stato disposto che la presentazione della dichiarazione di adesione fosse presentata dal contribuente esclusivamente in via telematica, nel corso dei primi mesi dell'anno si è proceduto ad una completa revisione dei servizi *on line* a disposizione degli interessati, sia per la richiesta del prospetto informativo dei carichi definibili in misura agevolata, sia per l'acquisizione delle richieste di adesione. Tale revisione si è resa necessaria, da un lato, per migliorare la fruibilità del servizio ma anche, da un punto di vista tecnico, per garantire l'incremento del volume di utilizzo di tali servizi, derivante dalla scelta del legislatore di prevedere esclusivamente il canale telematico.

Completamento della gamma di servizi digitali a supporto del contribuente nella gestione del proprio piano di pagamento.

In particolare, sono stati, rilasciati i seguenti servizi, solo in parte disponibili nella precedente edizione della definizione agevolata:

- *servizio copia* comunicazione somme dovute, che consente di ottenere una copia della comunicazione inviata entro il 30 settembre 2023 a tutti coloro che hanno presentato domanda di adesione alla nuova definizione agevolata (c.d. rottamazione-*quater*), inclusi i moduli per il pagamento;
- *servizio di domiciliazione bancaria*, che consente di attivare o revocare l'addebito diretto delle rate sul conto corrente, anche intestato ad altro soggetto se autorizzato;
- *servizio ContiTu*, che, nel caso il contribuente scelga di non effettuare il pagamento di tutte le cartelle/avvisi di pagamento indicati nella domanda di adesione alla definizione agevolata, consente di indicare per quali cartelle/avvisi contenuti nella comunicazione

delle somme dovute si intende effettuare il pagamento agevolato e ottenere la rimodulazione dei moduli di pagamento delle rate con gli importi aggiornati. Inoltre, per migliorare l'offerta di servizi *on line* agevolando l'adempimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti con difficoltà nell'utilizzo dei sistemi telematici e/o con scarse competenze informatiche, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 22 settembre 2023, è stata introdotta la possibilità, per i rappresentanti e le persone di fiducia, di essere abilitati ad utilizzare, nell'interesse di altre persone fisiche, anche i servizi *on line* dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, consentendo così, con un'unica istanza, di richiedere l'abilitazione (o la disabilitazione) all'utilizzo dei servizi disponibili nelle aree riservate delle due Agenzie.

Completamento della diffusione a livello nazionale dello "sportello on-line" con operatore.

Nel corso del 2023 è proseguita l'estensione del servizio di sportello *on line*: da luglio, per il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria e l'Umbria, e, da novembre, anche per la Campania e la Sicilia. Al 31 dicembre 2023, pertanto, il servizio risulta esteso a tutta la popolazione nazionale.

Implementazione livelli di sicurezza informatica.

Con riferimento al sistema di gestione della sicurezza delle informazioni, nel corso del 2023 sono state svolte le attività di sorveglianza della certificazione ISO 27001 con l'Organismo di Certificazione (*United Registrar Of Systems Italia*), per il campo di applicazione "Servizi IT e processi di gestione del Data Center in cloud IaaS". L'*audit* di sorveglianza si è concluso positivamente, consentendo a AdeR di mantenere la predetta certificazione. Per quanto inerente alle attività di valutazione e gestione del rischio della sicurezza delle informazioni, nel corso del 2023, oltre a quelle del perimetro di certificazione poc'anzi menzionato, è stato eseguito l'*assessment* per il nuovo perimetro SGSI "Elaborazione e stampa cartelle esattoriali". Inoltre, come di consueto, sono stati rivalutati i rischi su tutti i perimetri già esaminati negli scorsi anni. In tema di verifiche e controlli delle attività operative sono stati effettuati gli *audit* riguardanti la "Gestione dei Fornitori" e la "Gestione della Sicurezza per PDL e dispositivi mobile". Entrambe gli *audit* hanno rilevato un adeguato presidio della sicurezza ed un contesto propositivo, proattivo e collaborativo tra le strutture preposte. Non sono state rilevate non conformità ma sono state condivise alcune osservazioni per il miglioramento delle attività

svolte. Sempre in ambito di verifiche, sono state svolte le attività di *follow up* rispetto agli *audit* eseguiti negli anni precedenti. I *follow up* svolti hanno potuto constatare la conclusione delle attività raccomandate in sede di *audit* e la corretta gestione delle iniziative tra gli uffici coinvolti. In continuità con il 2022, anche nel 2023 sono state svolte le attività di misurazione e monitoraggio degli aspetti più rilevanti in tema di sicurezza delle informazioni (ovvero accessi logici, accessi fisici, *backup*, eventi di sicurezza e *awareness*) e sono state pubblicate mensilmente, sulla *intranet* dell’Ente, nella sezione dedicata alla *cybersecurity awareness*, le c.d. pillole di sicurezza sugli argomenti rilevanti, di dominio comune, in tema di consapevolezza dei comportamenti da tenere nell’utilizzo delle risorse tecnologiche e degli strumenti informatici, per prevenire ed evitare attacchi informatici.

3.4. Adempimenti in tema di *privacy*

In riferimento alle esigenze e alle prescrizioni derivanti dall’applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali, in specie derivanti dal rispetto delle disposizioni del Regolamento UE del 27 aprile 2016, n. 679 (di seguito anche “*Gdpr*”) e della normativa nazionale applicabile, Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato e gestisce uno specifico sistema di gestione per la protezione dei dati, oggetto di periodico aggiornamento.

Il suddetto sistema costituisce un insieme di regole, ruoli, processi, procedure specifiche e controlli in materia di protezione dei dati personali delle persone fisiche, attraverso il quale l’Ente, in qualità di titolare del trattamento dei dati, pianifica, realizza, monitora e migliora le modalità, le garanzie e i limiti ai trattamenti dei dati personali che effettua per il conseguimento delle finalità istituzionali della riscossione nazionale che le sono affidate dalla normativa di settore.

L’Agenzia delle entrate-Riscossione, in particolare:

- si è dotata di una specifica componente documentale del sistema di gestione, composta da un manuale, da procedure gestionali e da altre componenti che richiamano le previsioni del regolamento. La stessa, in applicazione dei principi di *accountability*, esplicita il funzionamento organizzativo dell’Ente, i ruoli, le responsabilità nonché i processi adottati in materia di protezione dei dati personali unitamente alle politiche e alle metodologie richieste per la corretta valutazione dei rischi connessi ai trattamenti di dati personali;

- ha adottato una specifica piattaforma informatica per la gestione dei processi di *data governance, risk e data protection* prodotta a supporto della migliore applicazione delle previsioni del Gdpr. In particolare, attraverso detto strumento informatico, l'Ente realizza una gestione integrata: del registro delle attività di trattamento previste dall'art. 30 Gdpr; delle valutazioni di rischio e delle valutazioni di impatto sulla protezione dei dati personali previste dall'art. 35 del Gdpr; delle richieste di esercizio dei diritti degli interessati di cui agli artt. da 15 a 22 dello stesso Gdpr; delle violazioni di dati personali con le connesse comunicazioni all'Autorità di controllo e se necessario agli interessati di cui agli artt. 33 e 34 del Gdpr;
- ha provveduto, sin dal 2018, alla designazione del responsabile della protezione dei dati prevista dall'art. 37 del Gdpr;
- ha erogato a tutto il personale, tramite piattaforma *e-learning*, specifica formazione relativa ai temi normativi della protezione dei dati personali.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1. L'attività di riscossione: riferimenti normativi

L'attività di riscossione è stata oggetto, nel corso degli ultimi anni, di reiterate revisioni, dichiaratamente in nome di una “tregua fiscale” e di un fisco più amichevole, ferma comunque l'attenzione a migliorare la flessibilità delle procedure ed i risultati della riscossione, stimolando nel possibile la propensione su base volontaria dei contribuenti.

In tale ottica sono state previste diverse misure, quali la rateizzazione delle riscossioni in presenza di gravi situazioni di difficoltà economica o di momentanea carenza di liquidità dei contribuenti, nonché di compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti (certi, liquidi ed esigibili) maturati nei confronti della pubblica Amministrazione. A decorrere dal 2020, sono stati emanati numerosi provvedimenti legislativi per fronteggiare i disagi economici e sociali connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, ove sono contenute ulteriori misure che hanno prodotto importanti riflessi sull'attività di riscossione. Avendo diffusamente trattato tutti gli interventi normativi adottati in tali ambiti nei precedenti referti, si rinvia a quanto già esposto.

In questa sede si evidenziano, soltanto, gli ultimi provvedimenti adottati a decorrere da fine dicembre 2021 che hanno avuto un riflesso sugli incassi dei ruoli per gli esercizi 2022 e 2023, e quelli adottati sino all'attualità:

- la l. n. 234 del 2021 (c.d. legge di bilancio 2022) ha previsto importanti novità in materia di riscossione. In particolare, oltre al citato cambiamento nella *governance* dell'Ente e nel sistema di controllo e alla modifica del sistema di remunerazione del servizio nazionale di riscossione, per la cui trattazione si rinvia ai rispettivi paragrafi del presente referto, si prevedeva l'estensione a 180 giorni del termine per pagare le cartelle notificate fino al 31 marzo 2022;
- il decreto-legge 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto milleproroghe), convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, ha previsto importanti novità in materia di rateizzazione e precisamente: i contribuenti con piani di rateizzazione decaduti prima della sospensione dell'attività di riscossione (8 marzo 2020), potevano presentare una nuova richiesta di dilazione entro il 30 aprile 2022, senza necessità di saldare le rate scadute del precedente piano di pagamento; per i nuovi provvedimenti di accoglimento delle

richieste di rateizzazione, la decadenza dai piani viene determinata nel caso di mancato pagamento di cinque rate anche non consecutive (ai sensi dell'art. 19 del d.p.r. n. 602 del 1973);

- la legge 28 marzo 2022, n. 25, legge di conversione del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. "decreto sostegni-ter"), ha previsto la riammissione ai benefici della "rottamazione-ter" per i contribuenti che non hanno corrisposto, entro lo scorso 9 dicembre 2021, le rate in scadenza negli anni 2020 e 2021, fissando nuovi termini per il pagamento. Inoltre, la stessa legge, ha stabilito che, per le rate in scadenza nell'anno 2022, il pagamento è considerato tempestivo se effettuato integralmente entro il 30 novembre 2022;
- la l. n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023) ha stabilito ulteriori importanti novità in materia di riscossione. In particolare, la disposizione normativa:
 - introduce una nuova definizione agevolata (c.d. rottamazione-*quater*) per i debiti contenuti nei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, prevedendo la facoltà, entro il 30 aprile 2023, per il contribuente, di estinguere i debiti iscritti a ruolo senza corrispondere le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di interessi e sanzioni, interessi di mora, nonché il c.d. aggio;
 - prevede l'annullamento automatico ("stralcio"), alla data del 31 marzo 2023, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all'agente della riscossione dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro;
 - prevede l'annullamento automatico ("stralcio"), alla data del 31 marzo 2023, per i carichi affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, di importo residuo fino a mille euro. Anche se, diversamente da quanto previsto per l'annullamento dei carichi affidati dalle suddette amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, restano dovute le somme residue riferite alla quota capitale. Inoltre, i citati enti possono esercitare la facoltà di non applicare l'annullamento parziale (e quindi evitare l'annullamento anche delle somme dovute a titolo di

sanzioni e di interessi) adottando, entro il 31 gennaio 2023, uno specifico provvedimento, nelle forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti, da pubblicare sul proprio sito istituzionale e da trarre all'agente della riscossione, sempre entro la stessa data. Trattasi, tuttavia, di applicazione di una misura che merita di essere attentamente valutata sotto il profilo delle necessarie coperture finanziarie dei crediti previdenziali da radicare e delle loro probabili ripercussioni, in chiave prospettica, sull'equilibrio contributivo e in ultima analisi di bilancio degli enti medesimi;

- prevede il trasferimento, entro il 31 dicembre 2023, da Agenzia delle entrate-Riscossione a Sogei s.p.a. delle attività relative all'esercizio dei sistemi ICT, *demand & delivery* riscossione enti e contribuenti, *demand & delivery* servizi *corporate*, mediante cessione del ramo di azienda individuato con successivo decreto e con gli effetti di cui all'articolo 2112 c.c., per un corrispettivo pari al valore patrimoniale del predetto ramo alla data di perfezionamento dell'operazione. Il Ministero dell'economia e delle finanze con il decreto 4 ottobre 2023 ha definito le modalità applicative di tale cessione. In particolare, nell'allegato 1 al decreto è più specificamente descritto quali sono le attività che rientrano nel ramo d'azienda oggetto della cessione; con l'allegato 2, invece, sono definite le unità di personale in servizio presso l'Agenzia delle entrate-Riscossione interessato dal passaggio di proprietà. Come già evidenziato, a seguito del perfezionamento di tale cessione avvenuto con atto notarile del 20 dicembre 2023, a decorrere dal 31 dicembre 2023, Sogei è subentrata nel complesso di tutti i beni, i diritti e i rapporti giuridici attivi, passivi e processuali inerenti al ramo acquisito;
- il decreto-legge n. 51 del 10 maggio 2023, ha stabilito il differimento al 30 giugno 2023 del termine per la presentazione della domanda di adesione alla definizione agevolata (c.d. rottamazione-*quater*); conseguentemente, è stato differito al 30 settembre 2023 il termine entro il quale l'Agenzia delle entrate-Riscossione è tenuta a trasmettere ai contribuenti la comunicazione delle somme dovute per il perfezionamento della definizione agevolata; la scadenza per il pagamento della prima o unica rata (originariamente fissata al 31 luglio 2023) è stata slittata al 31 ottobre 2023. In caso di pagamento rateale, per la seconda rata si

è prevista la scadenza del 30 novembre e per le restanti rate del 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024;

- l'articolo 4-bis della legge n. 191 del 15 dicembre 2023, che ha convertito con modificazioni, il decreto-legge n. 145 del 18 ottobre 2023, pur non modificando le date di scadenza originariamente previste nella comunicazione delle somme dovute della definizione agevolata, di cui alla legge n. 197 del 2022 e s.m.i., ha stabilito che i versamenti con scadenza il 31 ottobre 2023 (prima o unica rata) e il 30 novembre 2023 (seconda rata) si considerano tempestivi se effettuati entro il 18 dicembre 2023. Per tale scadenza non sono previsti i 5 giorni di tolleranza. In caso di mancato pagamento o se il pagamento avviene oltre il termine ultimo o per importi parziali, si perderanno i benefici della misura agevolativa e i versamenti effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute;
- il decreto-legge n. 61 del 1° giugno 2023, (il c.d. “decreto alluvione”) ha previsto interventi urgenti per fronteggiare l’emergenza alluvionale che si è verificata a partire dal 1° maggio 2023, tra i quali la sospensione dei termini in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi, nonché di termini amministrativi rispetto alle aree colpite;
- l’art. 1, comma 100, della l. n. 213 del 2023 (legge di bilancio 2024) ha introdotto un nuovo articolo - ossia l’art. 75-ter - da inserire all’interno del d.p.r. n. 602 del 1973, ai sensi del quale, in coerenza con le previsioni dell’articolo 18 della l. n. 111 del 2023, *“al fine di assicurare la massima efficienza dell’attività di riscossione, semplificando e velocizzando la medesima attività, nonché impedendo il pericolo di condotte elusive da parte del debitore, l’agente della riscossione può avvalersi, prima di avviare l’azione di recupero coattivo, di modalità telematiche di cooperazione applicativa e degli strumenti informatici, per l’acquisizione di tutte le informazioni necessarie al predetto fine, da chiunque detenute”*;
- l’art. 3-bis della legge n. 18 del 23 febbraio 2024, che ha convertito con modificazioni il decreto-legge n. 215 del 30 dicembre 2023, ha stabilito il differimento al 15 marzo 2024 dei termini di pagamento previsti per le prime due rate della definizione agevolata, fissate rispettivamente al 31 ottobre 2023 (prima o unica rata) e al 30 novembre 2023 (seconda rata), già slittate al 18 dicembre 2023 dalla l. n. 191 del 2023. Lo stesso differimento è previsto per la terza rata, in scadenza il 28 febbraio 2024. Inoltre, sono prorogate al 15 marzo anche le prime due rate (previste, rispettivamente, il 31 gennaio e il 28 febbraio 2024,

dalla l. 31 luglio 2023, n. 100 per le popolazioni dell'Emilia-Romagna, della Toscana e delle Marche colpite dagli eventi alluvionali del maggio 2023). Per la scadenza del 15 marzo 2024 sono previsti 5 giorni di tolleranza e, quindi, il pagamento è considerato tempestivo se effettuato integralmente entro il 20 marzo 2024;

- l'art. 6 del decreto legislativo n. 108 del 5 agosto 2024, pur non modificando le date di scadenza originariamente previste nella comunicazione delle somme dovute della definizione agevolata, di cui alla legge n. 197 del 2022 e s.m.i., ha differito al 15 settembre il termine per effettuare il pagamento della quinta rata delle cartelle con scadenza al 31 luglio 2024, senza oneri aggiuntivi e senza perdere i benefici della "rottamazione-quater";
- il decreto legislativo n. 110 del 29 luglio 2024, in attuazione dei principi e degli obiettivi fissati dall'articolo 18 della legge delega fiscale (l. 9 agosto 2023, n. 111), introduce disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione, affrontando la problematica della costante crescita del c.d. "magazzino" della riscossione. In particolare, sono stati previsti:
 - una pianificazione annuale delle attività di Agenzia delle entrate-Riscossione volta ad assicurare al sistema maggiore efficacia e efficienza, tramite procedure specificate nella convenzione annuale stipulata tra il Mef e l'Agenzia delle entrate; a seguito della revisione del sistema di riscossione delle entrate degli enti locali - secondo i principi dettati in materia di federalismo fiscale regionale - la suddetta pianificazione è adottata sentita la Conferenza unificata. In particolare, dal 2025 potrà essere applicato il c.d. discarico automatico dei ruoli in base al quale le quote affidate dal 1° gennaio 2025 e non riscosse saranno automaticamente discaricate al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'affidamento. Per le quote interessate da fallimento o liquidazione giudiziale o per le quali verrà verificata l'assenza di beni del debitore aggredibili, potrà essere applicato il discarico anticipato con trasmissione della relativa comunicazione all'ente titolare del credito da parte dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. In ogni caso, trascorsi almeno 24 mesi, gli enti creditori potranno chiedere all'agente della riscossione la riconsegna anticipata dei carichi affidati e non riscossi, ad eccezione di quelli per cui sono in corso procedure esecutive o per i quali è stato predisposto il differimento del

discarico. È importante segnalare come il discarico non comporti automaticamente l'estinzione del debito, in quanto l'Ente creditore provvede autonomamente alla riscossione del credito non prescritto, affidandolo in concessione a soggetti iscritti in specifici albi o a società a capitale interamente pubblico o, in specifici casi, riaffidandolo all'agente della riscossione. È prevista altresì la possibilità per l'ente creditore di effettuare la cessione, con trasferimento del rischio, a titolo oneroso a soggetti privati individuati con procedure di gara ad evidenza pubblica. Non potranno essere soggette al discarico automatico e alla reiscrizione a ruolo le risorse proprie tradizionali dell'UE e le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato, per le quali è stata prevista una disciplina *ad hoc*. Infine, il citato decreto cerca di risolvere anche l'annoso problema della presenza di crediti ormai inesigibili nel magazzino dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, prevedendo l'istituzione di una commissione che dovrà individuare le soluzioni per conseguire il discarico totale o parziale del magazzino dei ruoli secondo un graduale ordine temporale;

- la modifica delle condizioni di accesso ai piani di rateizzazione e la progressiva estensione del numero massimo di rate concedibili dall'agente della riscossione. In particolare, i contribuenti potranno dichiarare (senza necessità di fornire documentazione) di trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria ed ottenere la possibilità di rateizzare il pagamento delle somme iscritte a ruolo di importo inferiore o pari ad euro 120.000 fino ad un massimo di: 84 rate mensili, per le richieste presentate nel 2025 e 2026; 96 rate mensili, per le richieste presentate nel 2027 e 2028; 108 rate mensili, per le richieste presentate dal 1° gennaio 2029. Laddove, invece, il contribuente sia in grado di documentare la situazione di obiettiva difficoltà, sempre per gli importi fino ad euro 120.000 potrà beneficiare dei seguenti tempi di rateizzazione: da 85 fino a un massimo di 120 rate mensili, per le richieste presentate nel 2025 e 2026; da 97 a un massimo di 120 rate mensili, per le richieste presentate nel 2027 e 2028; da 109 fino a un massimo di 120 rate mensili, per le richieste presentate dal 1° gennaio 2029. Infine, per gli importi

superiori ad euro 120.000 ed in presenza di documenti che attestino la situazione di obiettiva difficoltà, potrà essere concessa una ripartizione delle somme iscritte a ruolo fino ad un massimo di 120 rate mensili, indipendentemente dalla data di presentazione della richiesta;

- l'ampliamento della disciplina dell'accertamento esecutivo ad altre specifiche categorie di atti impositivi emessi dall'Agenzia delle entrate, la semplificazione delle procedure amministrative e degli adempimenti connessi all'erogazione dei rimborsi fiscali di competenza dell'Agenzia delle Entrate in presenza di debiti iscritti a ruolo a carico dei beneficiari;
- infine la legge 21 febbraio 2025, n. 15 di conversione del decreto legge del 27 dicembre 2024, n. 202 (“Milleproroghe”), ha previsto, limitatamente ai debiti indicati nelle dichiarazioni presentate a suo tempo per aderire alla “rottamazione-quater”, che i contribuenti incorsi alla data del 31 dicembre 2024 nell'inefficacia della predetta misura agevolativa (c.d. “decaduti”) a seguito del mancato, insufficiente o tardivo versamento, alle relative scadenze, delle somme da corrispondere, possano essere riammessi alla definizione agevolata di tali debiti presentando apposita domanda entro il 30 aprile 2025, secondo modalità esclusivamente telematiche. Nella domanda il contribuente dovrà indicare, oltre ai debiti, per i quali ricorrono le condizioni della riammissione, anche le modalità con le quali effettuerà il pagamento in base a quanto previsto dalla legge, ovvero in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2025, oppure fino a un numero massimo di dieci rate consecutive, di pari importo, con scadenza, rispettivamente, le prime due, il 31 luglio e il 30 novembre 2025 e le successive, il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre degli anni 2026 e 2027.

4.1.1. L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2023

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento della riscossione, su base nazionale e regionale, nel 2023, posto a confronto con i dati del 2022.

Tabella 6 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2023

(dati in milioni)

Ruoli	2022	Ordinaria	Def. Agev.	2023	Ordinaria	Defage	Var. %
Ruoli erariali	6.292,5	5.366,7	925,8	8.665,0	4.135,1	4.529,9	37,7
Ruoli Enti previdenziali (Inps e Inail)	2.918,1	2.392,3	525,8	3.831,6	2.072,1	1.759,6	31,3
Ruoli Enti non statali	1.622,3	1.417,2	205,1	2.332,3	1.397,0	935,3	43,8
Totale	10.832,9	9.176,2	1.656,7	14.828,9	7.604,2	7.224,8	36,9

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Si osserva che i dati della precedente tabella non hanno autonoma evidenza nella contabilità di bilancio dell'Ente.

Tabella 7 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2023

(dati in milioni)

Regione	2022	da ruolo ordinario	da definizione agevolata	2023	da ruolo ordinario	da definizione agevolata	Var. %
Abruzzo	258,7	220,4	38,3	395,9	204,6	191,2	53,0
Basilicata	96,9	83,6	13,3	136,3	70,0	66,2	40,7
Calabria	303,9	239,2	64,7	439,3	181,6	257,7	44,6
Campania	933,3	775,0	158,3	1.379,4	618,3	761,1	47,8
Emilia-Romagna	772,5	689,5	82,9	933,2	561,9	371,3	20,8
Friuli-Venezia Giulia	180,5	153,4	27,1	206,9	122,6	84,2	14,6
Lazio	1.614,4	1.339,3	275,1	2.241,5	1.142,5	1.099,0	38,8
Liguria	259,1	224,1	35,0	351,9	185,5	166,4	35,8
Lombardia	2.036,3	1.786,4	249,9	2.526,8	1.462,4	1.064,5	24,1
Marche	247,2	208,1	39,0	300,9	155,9	145,0	21,7
Molise	57,5	48,2	9,2	81,3	32,6	48,7	41,4
Piemonte	618,5	532,6	85,9	837,5	444,0	393,5	35,4
Puglia	620,5	528,1	92,4	858,6	427,2	431,4	38,4
Sardegna	282,0	227,2	54,8	397,0	183,6	213,4	40,8
Toscana	701,1	593,6	107,5	982,4	500,5	481,9	40,1
Trentino-Alto Adige	121,7	110,8	10,9	157,7	105,4	52,3	29,6
Umbria	167,3	137,5	29,9	231,3	114,9	116,4	38,3
Valle d'Aosta	22,1	19,5	2,6	27,1	15,2	11,9	22,6
Veneto	841,7	744,2	97,5	1.045,1	579,5	465,7	24,2
Sicilia	697,8	515,4	182,3	1.298,9	495,9	803,0	86,1
*Totale	10.833,0	9.176,1	1.656,6	14.829,0	7.604,1	7.224,8	36,9

* Si precisa che, sia per il 2022 che per il 2023, essendo i dati relativi agli incassi su base regionale espressi in milioni, la sommatoria degli stessi presenta una lieve discrasia rispetto ai totali indicati, per effetto degli arrotondamenti.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il totale riscosso nel 2023 è stato pari a circa 14,83 mld e registra un aumento del 36,9 per cento rispetto all'esercizio precedente (10,83 mld), riconducibile, oltre ai significativi livelli di riscossione ordinaria (7,60 mld nel 2023 in diminuzione rispetto ai 9,18 mld nel 2022), ancora influenzata dalla ripresa delle attività di riscossione, agli incassi da definizione agevolata (7,22

mld nel 2023 in aumento rispetto agli 1,66 mld del 2022). In particolare, nel corso del 2023 sono state incassate le ultime quattro rate della “rottamazione-ter” (scadenze del 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre 2023) pari a circa 418 mln, oltre alle prime due rate della c.d. rottamazione-quater (scadenze del 31 ottobre e del 30 novembre 2023) pari a complessivi 6,8 mld (di cui 1 mld per incassi in rata unica di ottobre 2023; 2,8 mld per incassi riferiti alla 1° rata di piani di pagamento rateali di ottobre 2023; 2,7 mld per incassi riferiti alla 2° rata di piani di pagamento rateali di novembre 2023 e 0,3 mld per incassi anticipati riferiti a rate scadenti successivamente al 2023). In particolare, dai dati esposti, emerge la positività dell’acquisizione di Sicilia Riscossione, in considerazione dell’aumento degli incassi da ruolo registrato nel 2023 (+86,1 per cento).

Si evidenzia, altresì, che oltre il 57,5 per cento delle riscossioni è riferibile a contribuenti con debiti superiori ad euro 100.000.

Il risultato supera del 40,5 per cento (4,28 mld in valore assoluto) il volume degli incassi stimato per l’esercizio 2023 nell’ambito della programmazione annuale di budget (10,55 mld).

Nel corso del 2023 sono stati implementati tutti i servizi digitali già esistenti sul portale *web*, diretti a favorire l’adesione del contribuente alle misure agevolative in atto, tramite il servizio “Fai.DA.te”, la corrispondenza con il servizio “comunicazione delle somme dovute”, la simulazione degli importi da corrispondere, tramite il servizio “ContiTu”, lo “sportello on line”, per dialogare in videochiamata con un operatore dell’Ente, diventato operativo in tutto il territorio nazionale, in quanto avviato anche nelle regioni ancora mancati alla fine del 2022 (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Campania e Sicilia). Le attività di assistenza al contribuente sono state, altresì, garantite dal *contact center* multicanale (il numero di contatti gestiti nel 2023 è stato pari a circa 2,2 milioni di chiamate a fronte di 1,9 milioni di chiamate nel 2022), attraverso i cc.dd. canali asincroni (*mail*, *Pec*, area riservata del portale, con un incremento circa del 166 per cento rispetto al 2022).

4.1.2. Crediti non riscossi e il c.d. magazzino residuo

L’Ente nel corso del 2024, nell’ambito di una straordinaria iniziativa di verifica, analisi e divulgazione, ha rappresentato la consistenza del c.d. magazzino dei carichi fiscali dei ruoli affidati nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023. Tale magazzino residuo ammonta a 1.206,6 mld, comprensivi anche dei carichi affidati fino a 30 settembre 2021 a Riscossione

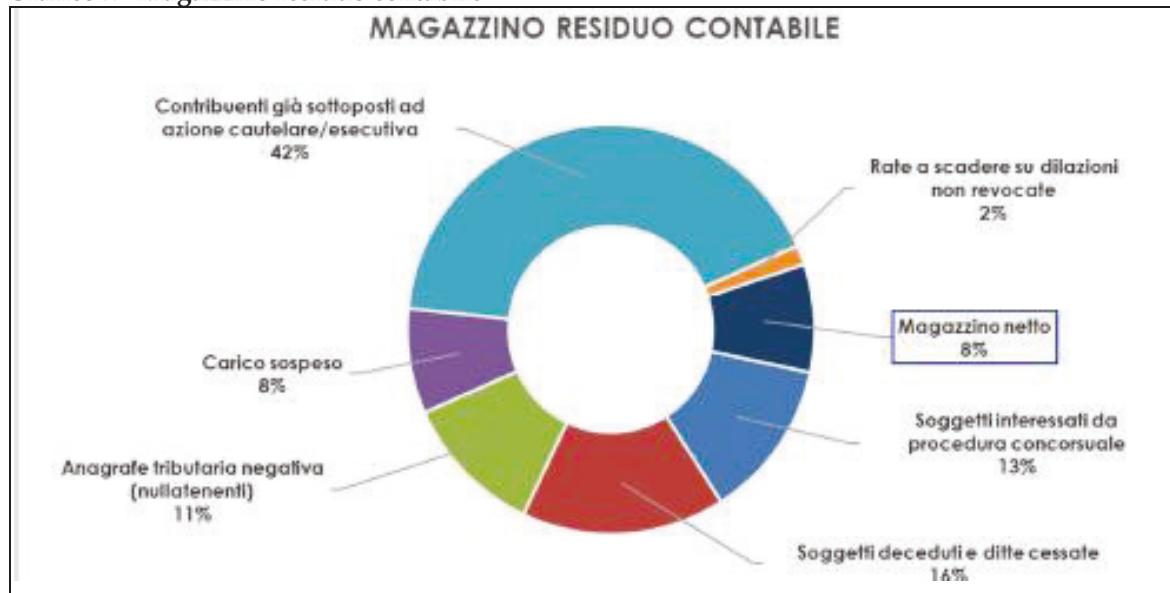
Sicilia Spa e tale importo è al netto delle somme annullate con provvedimenti di sgravio in autotutela, delle somme riscosse a seguito delle definizioni agevolate, comprensive delle relative sanzioni, delle quote annullate a seguito degli stralci introdotti dall'art. 4 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119 e dall'art. 4 del d.l. 22 marzo 2021, n. 41 e da ultimo dall'art. 1, c. 222 della l. 29 dicembre 2022, n. 197 (legge finanziaria 2023). In particolare, l'importo dei crediti residui è così composto: 483,2 mld (pari al 40 per cento) appare di difficile recuperabilità per le condizioni soggettive del contribuente (di cui 151,7 mld risultano dovuti da soggetti interessati da procedure concorsuali, 195 mld da persone decedute e da imprese cessate, 136,5 mld da soggetti che all'anagrafe tributaria risultano nullatenenti); 100,4 mld (pari all'8 per cento) sono sospesi da specifici provvedimenti di sospensione disposte a seguito di adesione alla c.d. "rottamazione- *quater*"; residuano 623 mld di cui circa 502 mld (pari al 42 per cento del totale) relativi a contribuenti nei confronti dei quali Agenzia delle entrate-Riscossione ha già svolto, in questi anni azioni esecutive e cautelari. Quindi, come evidenziato in nota integrativa, al netto delle somme oggetto di rateizzazione (18,8 mld, pari al 2 per cento) il magazzino residuo su cui le azioni di recupero possono essere maggiormente efficaci si riduce a circa 101,7 mld⁷ (pari all'8 per cento).

Infine, si osserva la seguente composizione del c.d. magazzino residuo, con riferimento all'ente impositore affidatario:

- circa 954,6 mld si riferiscono a crediti affidati da Agenzia delle entrate;
- circa 126,4 mld si riferiscono a crediti affidati da Inps;
- circa 125,6 mld sono relativi a crediti di altri enti erariali, Inail, comuni e altri enti non erariali quali ad esempio, camere di commercio, regioni, consorzi, casse di previdenza, ordini professionali.

⁷ Tale importo include i casi improcedibili per norme a favore dei contribuenti (soglia minima per l'iscrizione ipotecaria, impignorabilità della prima casa e limiti di pignorabilità dei beni strumentali).

Grafico 2 - Magazzino residuo contabile



4.2. Il contenzioso

Il prospetto che segue illustra lo stato del contenzioso al 31 dicembre 2023.

Tabella 8 - Stato del contenzioso al 31 dicembre 2023

Contenzioso	N. procedimenti pendenti Terzi contro Ente	N. procedimenti pendenti Ente contro Terzi	N. procedimenti con esito favorevole	N. procedimenti con esito sfavorevole
In materia di rapporto di lavoro	156	31	60	35
In materia tributaria	154.603	5.971	32.463	16.363
In materia civile esattoriale - no Gdp	61.826	10.856	20.143	9.021
In materia civile esattoriale - Gdp*	201.560	-	44.076	37.130
In materia civile NON esattoriale	25	29	6	7
In materia amministrativa	6	-	-	-
Atti Giudiziari in materia contabile - Contenzioso Enti	1.236	10	90	3
Atti Giudiziari in materia NON contabile - Contenzioso enti	31	-	24	-
In materia penale	-	298	26	-
TOTALE Contenzioso	419.443	17.195	**96.888	**62.559

* I giudizi radicati innanzi al giudice di pace (Gdp) hanno ad oggetto, di norma, sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada.

** I dati esposti sono relativi alle sentenze con data di deposito dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano un totale di 436.638 contenziosi pendenti alla data del 31 dicembre 2023 (419.443 passivi e 17.195 attivi), nell'ambito dei quali l'Ente opera come agente delegato da parte degli enti impositori, per la quasi totalità in materia esattoriale, nonché un totale di 159.447 giudizi definiti nell'anno 2023, di cui 62.559 con esito sfavorevole all'Ente⁸. Gli oneri liquidati per soccombenze in giudizio per contenziosi in materia esattoriale e non, sono state pari a complessivi 66,29 mln (82,76 mln nel 2022), spese di rappresentanza in giudizio dell'Ente escluse.

Con particolare riferimento al contenzioso esattoriale, sulla base dei dati acquisiti in fase istruttoria, viene di seguito riportato un prospetto con evidenza, oltre al numero di procedimenti, anche dei valori, in termini di *petitum*, di quelli conclusi con esito sfavorevole (e favorevole) nel corso delle due annualità, indipendentemente dall'anno di radicamento del ricorso, distinto per le tipologie incluse all'interno del contenzioso esattoriale.

⁸ A fini comparativi si evidenzia che al 31 dicembre 2022 i contenziosi pendenti erano 490.090 (472.242 passivi e 17.848 attivi), per la quasi totalità in materia esattoriale; inoltre, nel corso del 2022, sono stati definiti 147.627 giudizi, di cui 78.768 con esito sfavorevole all'Ente.

Tabella 9 - Contenzioso esattoriale

Contenzioso	2022				2023			
	N. proced. con esito favorevole	Valore proced. con esito favorevole	N. proced. con esito sfavorevole	Valore proced. con esito sfavorevole	N. proced. con esito favorevole	Valore proced. con esito favorevole	N. proced. con esito sfavorevole	Valore proced. con esito sfavorevole
In materia tributaria	19.290	4.290.689.865	8.736	874.758.223	32.463	5.616.890.462	16.363	1.516.525.559
In materia civile esattoriale - no Gdp	15.353	4.010.407.061	9.620	1.943.277.044	20.143	4.309.510.110	9.021	1.613.405.521
In materia esattoriale - Gdp	34.031	81.682.915	60.380	142.419.959	44.076	161.908.149	37.130	166.603.437
Totali	68.674	8.382.779.841	78.736	2.960.455.226	96.682	10.088.308.721	62.514	3.296.534.517

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Si precisa, altresì, che in data 5 luglio 2017, l'Ente ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Avvocatura dello Stato, riferito ad alcune tipologie di controversie⁹.

Tale protocollo è stato aggiornato in data 24 settembre 2020, in termini di rideterminazione delle tipologie delle controversie affidabili e di ottimizzazione delle procedure, ed è stato, altresì, siglato un *addendum* alla luce dell'incorporazione *ex lege* della disciolta Sicilia Riscossione Spa.

Il protocollo in oggetto è stato ulteriormente aggiornato in data 25 giugno 2024 per disciplinare le modalità di cooperazione tra l'Ente e l'Avvocatura dello Stato, al fine di assicurare nel modo migliore la piena tutela degli interessi pubblici coinvolti, prevedendo anche forme snelle e semplificate di relazione, tali da rafforzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e l'ottimale funzionalità delle strutture.

Infine, come riportato al punto 3.7 *“In tutti i casi in cui la presente Convenzione non preveda il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, oppure nei casi di indisponibilità della stessa Avvocatura ad assumerlo, l'Ente può avvalersi ed essere rappresentato da avvocati del libero foro, ovvero - ove consentito - da propri dipendenti delegati che possono stare in giudizio personalmente. In tali casi, non*

⁹ L'Agenzia delle entrate-Riscossione, fatte salve le ipotesi di conflitto e comunque su base convenzionale, è autorizzata ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, competente per territorio, ai sensi dell'art. 43 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611; ai sensi dell'art. 1, c. 8 del citato d.l. n. 193 del 2016, può essere rappresentata, davanti al tribunale e al giudice di pace, direttamente da propri dipendenti delegati; può, altresì, avvalersi del patrocinio di avvocati del libero foro, sulla base di specifici criteri definiti negli atti di carattere generale ai sensi all'art. 1, comma 5, del d.l. n. 193 del 2016 e nel rispetto del combinato disposto degli artt. 4 e 17 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Ai sensi dell'art. 4-novies del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58: *“1. Il comma 8 dell'articolo 1 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º dicembre 2016 n. 225, si interpreta nel senso che la disposizione dell'articolo 43, quarto comma, del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, si applica esclusivamente nei casi in cui l'Agenzia delle entrate-Riscossione, per la propria rappresentanza e difesa in giudizio, intende non avvalersi dell'Avvocatura dello Stato nei giudizi a quest'ultima riservati su base convenzionale; la medesima disposizione non si applica nei casi di indisponibilità della stessa Avvocatura dello Stato ad assumere il patrocinio”*.

si applica la disposizione dell'articolo 43, quarto comma, del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611”.

4.3. Cenni relativi al Piano nazionale di resilienza e resistenza (PNRR)

Come noto, il 30 aprile 2021 il Governo italiano ha ufficialmente trasmesso il testo definitivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) alla Commissione europea. Tale Piano sviluppa la strategia nazionale intorno a tre assi strategici e a cinque grandi aree di riforma. I tre assi strategici sono: “Digitalizzazione e innovazione”, “Transizione ecologica” e “Inclusione sociale”. Tale piano è stato oggetto di rimodulazione delle missioni, degli obiettivi e dei relativi progetti ed approvato dalla Commissione europea in data 24 novembre 2023.

A tal proposito, si osserva che l’Agenzia delle entrate-Riscossione, all’esito delle cognizioni conoscitive effettuate da questa Corte, ha comunicato in data 10 gennaio 2023, successivamente in data 29 settembre 2023, in data 1° marzo 2024, in data 3 settembre 2024¹⁰, e da ultimo in data 16 gennaio 2025, di non essere assegnataria o coinvolta nell’attuazione di interventi previsti dal PNRR.

4.4. Partecipazioni societarie ai sensi del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175

L’ AdeR, in qualità di ente pubblico economico, ha emanato e trasmesso a questa Corte la determinazione del Direttore n. 32 del 16 dicembre 2024, con la quale è stata effettuata ai sensi dell’art. 20, commi 1 e 4, del d.lgs. n. 175 del 2016 (TUSP), l’analisi delle partecipazioni, dirette e indirette detenute al 31 dicembre 2023 e la rendicontazione sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione già avviate nell’esercizio precedente così come indicate nel provvedimento dell’Agenzia delle Entrate-Riscossione del 12 dicembre 2023.

Premesso che la Gecap Gestioni Esattoriali della Capitanata Spa, la Global Service Solofra Spa e la Società di Gestioni esattoriali in Sicilia Sogesi Spa erano società poste in liquidazione e, pertanto, già rientranti nella fattispecie prevista dall’articolo 20, comma 1, del TUSP, già alla data di sottoscrizione del precedente provvedimento di cognizione avvenuta in data 12 dicembre 2023 e, quindi, anche al 31 dicembre 2023 non risultano più tra le partecipazioni dell’Ente:

¹⁰ A partire dalla rilevazione al 30 giugno 2024, gli eventuali aggiornamenti sullo stato di attuazione del Pnrr vengono rilevati direttamente attraverso la piattaforma *LimeSurvey* della Corte dei conti.

- la Società di Gestioni esattoriali in Sicilia-Soges Spa (quota pari al 10 per cento del capitale sociale), in quanto in data 28 novembre 2022 è pervenuta una offerta di acquisto della partecipazione da parte della società Brandeis Spa (importo pattuito ed incassato pari ad euro 6.400) e in data 15 dicembre 2022 il Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione ha deliberato la cessione della partecipazione, perfezionata in data 2 agosto 2023;
- la Gecap-Gestioni Esattoriali della Capitanata Spa (quota pari al 37,25 per cento del capitale sociale), in quanto nel registro delle imprese è stato iscritto il bilancio finale di liquidazione alla data del 15 febbraio 2023, come da relazione del liquidatore del 20 aprile 2023 e quindi alla data 10 ottobre 2023 la società è stata cancellata dal registro delle imprese per chiusura della relativa liquidazione.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2023, risultava formalmente attiva soltanto la partecipazione diretta nella Global Service Solofra Spa (per una quota pari al 16 per cento del capitale sociale), come già precisato, in liquidazione dal 3 gennaio 2013.

A tal proposito si rileva che nel registro delle imprese: in data 18 maggio 2022, è stato iscritto il decreto di chiusura del concordato preventivo n. 6 del 2013; in data 20 maggio 2022, è stato iscritto il bilancio finale di liquidazione alla data del 16 febbraio 2022, approvato dall'Assemblea ordinaria del 28 febbraio 2022. In data 4 dicembre 2024 è stata recapitata al liquidatore della società una comunicazione con la quale viene richiesta la cancellazione della stessa dal registro delle imprese, non ancora avvenuta alla data di sottoscrizione del presente provvedimento.

Infine, in fase istruttoria l'Ente ha comunicato che allo stato attuale non detiene più alcuna partecipazione, in quanto in data 6 febbraio 2025 la società Global Service Solofra Spa è stata cancellata dal registro delle imprese per chiusura dell'*iter* di liquidazione.

4.5. L'attività negoziale: gli acquisti centralizzati

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, nello svolgimento dell'attività negoziale, riferisce di aver applicato la normativa vigente dettata per gli acquisti da effettuarsi per determinate categorie merceologiche di beni e servizi, al di sopra di determinate soglie, mediante adesione a convenzioni e accordi-quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di committenza regionali di riferimento. Come si evince in nota integrativa, l'Ente, il 27 giugno

2023, ha ottenuto la qualificazione come stazione appaltante e come centrale di committenza per i settori “servizi e forniture” e “lavori”, grazie alla certificazione dei requisiti obbligatori previsti dalla legge per l'espletamento delle procedure di affidamento di servizi, forniture e lavori necessari allo svolgimento delle funzioni istituzionali. In particolare, ha conseguito il livello di qualificazione SF1 per il settore “servizi e forniture”, che consente di bandire gare senza limiti di importo e la qualificazione L3 per il settore “lavori”, con la conseguente possibilità di affidare lavori per importi superiori a 1 mln; inoltre potrà operare per conto di altri enti non qualificati.

La suddetta ha pubblicato sul proprio sito istituzionale:

- tutte le procedure sopra e sottosoglia, effettuate in adesione agli accordi quadro e convenzioni Consip;
- il riepilogo delle procedure aggiudicate, scadute e in corso, per le quali non si è potuto aderire alle già menzionate convenzioni, ricorrendo pertanto alle ordinarie modalità negoziali;
- il “protocollo di legalità” adottato con determinazione del Direttore n. 3 del 26 febbraio 2024, al fine di conformare i propri comportamenti e quelli degli operatori economici, con i quali opera nell’ambito delle procedure di affidamento e gestione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, *ivi* comprese quelle escluse dall’ambito di applicazione del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (c.d. nuovo codice degli appalti), e, in generale, della sottoscrizione di accordi, ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nell’ottica della prevenzione e della repressione della corruzione.

Il prospetto che segue illustra il riepilogo degli acquisti effettuati nell'esercizio in esame.

Tabella 10 - Procedure acquisitive chiuse nel 2023

PROCEDURE ACQUISITIVE CHIUSE NEL 2023									
TOTALE N. PROCEDURE		%	TOTALE IMPORTO		%				
323			107.043.673						
di cui CONSIP	98	30,34	42.048.949	39,28					
di cui EXTRA CONSIP	224	69,35	63.733.772	59,54	di cui	TOTALE N. PROCEDURE	%	TOTALE IMPORTO PROCEDURE	%
					"Procedure" (*)	102	45,54	62.618.019	98,25
					"Affidamenti diretti" (**)	122	54,46	1.115.753	1,75
di cui "SOGEI" (***)	1	0,31	1.260.952	1,18					
PROCEDURE EXTRA CONSIP: CRITERI DI AGGREGAZIONE									
(*) "Procedure": Adesione a contratto normativo / Adesione a Convenzione Agenzia Entrate / Affidamento diretto con confronto offerte / Affidamento diretto L. 120/20 <= 139.000 con indagine mercato / Affidamento diretto L. 120/20 <= 139.000 senza indagine mercato / Procedura aperta ex art. 60 / Procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara ex art. 63 co. 2 lett. b - unicità operatore economico, con indagine di mercato / Procedura ristretta ex art. 61 / Proroga con incremento prestazioni / Proroga senza incremento prestazioni / Ripetizione / Variante contrattuale / Variante o atto aggiuntivo con nuovo CIG.									
(**) "Affidamenti diretti": Affidamento diretto con confronto offerte / Affidamento diretto senza confronto offerte / Affidamento diretto L. 120/20 <= 139.000 senza indagine mercato / Affidamento escluso da C.C.P.									
(***) "SOGEI": Incremento dei fabbisogni indirizzati su SOGEI									

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tipologia di acquisti che presenta la più elevata incidenza, sia per numero (69,35 per cento) che per valore (59,54 per cento) è quella effettuata senza ricorrere agli strumenti centralizzati, secondo le procedure previste *ratione temporis* dal codice dei contratti nell'ambito delle quali gli affidamenti diretti registrano un'incidenza in termini di valore dell'1,75 per cento.

Nel dettaglio, ad esclusione dell'affidamento a Sogei per un importo di euro 1.260.952, le procedure acquisitive concluse nel 2023, *ratione temporis* ex d.lgs. n. 50 del 2016 e ex d.lgs. n. 36 del 2023, sono esposte nella seguente tabella.

Tabella 11 – Tipologie procedure acquisitive chiuse nel 2023

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016)	Totale contratti	di cui			Importo aggiudicazione	Spesa sostenuta nell'esercizio (*)
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	3			3	17.198.204	1.255.410
Procedure ristrette (art. 61)	5		4	1	12.337.314	139.957
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	3		1	2	2.675.849	518.128
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)						
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)						
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) e c bis)	3		3		524.590	325.721
Procedure negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, co. 9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)	52	33	1	18	35.287.993	7.797.315
Affidamento diretto L. 120/20 <= 139.000 (**)	51		22	29	1.622.917	647.571
Affidamento escluso da C.C.P. (art. 17, comma 1, lettera d) (**)	60			60	274.909	48.060
Modifiche contrattuali (art. 106) (**)	90		24	66	34.984.026	15.051.932
Totale complessivo (d.lgs. n. 50/2016)	267	33	55	179	104.905.802	25.784.095
Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d.lgs. n. 36/2023)		Totale contratti	di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
			Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa/Start*	Extra Consip e Mepa	
Procedura aperta (art. 71)						
Procedure ristrette (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)						
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)						
Partenariato pubblico privato di tipo contrattuale (art. 174) <i>di cui:</i>						
Concessione (art. 176 e ss.)						
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a). <150.000						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) \geq 150.000-1 mln						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) \geq 1 mln -soglie UE						
Affidamento diretto (art. 50 comma 1, lett. b) (**)	34		10	24	800.479	219.691
Affidamento escluso da C.C.P. (art. 56, comma 1, lettera h) (**)	21			21	76.440	1.208
Totale complessivo (d.lgs. n. 36/2023)	55	0	10	45	876.919	220.899

(*) Dato di natura gestionale, al netto di eventuali scritture di sistemazione e assestamento in contabilità generale.

(**) (**) Voce aggiunta da AdeR non presente nella tabella della richiesta istruttoria della Corte e riferita a procedure acquisitive esperite nel 2023.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

5. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

In via preliminare, si osserva che l’Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell’art. 1, cc. 5-*bis* e 6, del d.l. n. 193 del 2016, ha applicato gli schemi previsti dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, nel rispetto dei principi di redazione previsti dall’art. 2423-*bis* del codice civile. Nella redazione del bilancio, inoltre, l’Ente ha fatto riferimento alle disposizioni previste dai principi contabili aggiornati, emanati dall’Organismo italiano di contabilità (Oic) a seguito del recepimento della direttiva 34/2013/UE e di quelli generali di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Ciò premesso, il bilancio di esercizio dell’Agenzia delle entrate-Riscossione è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario¹¹, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, corredati, ai sensi dell’art. 5, comma 3, del d.m. 27 marzo 2013, dal conto consuntivo in termini di cassa e dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012. Inoltre, è parte integrante del bilancio, il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all’allegato 1 del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 27 marzo 2013.

In particolare, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 è stato deliberato, ai sensi dall’art. 1, comma 11-*bis*, del d.l. n. 193 del 2016, dal Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione nella riunione del 18 aprile 2024, previo parere positivo del Collegio dei revisori dei conti dell’11 aprile 2024, considerata anche la positiva relazione della società di revisione incaricata. Lo stesso è stato poi approvato da Agenzia delle entrate con delibera del Comitato di gestione del 16 maggio 2024, ai sensi dell’art. 1, c. 5-*ter*, del citato d.l. n. 193 del 2016, inserito dalla novella apportata dall’art. 1, c. 14, lett. e) della legge di bilancio 2022.

Il Collegio dei revisori ha attestato che l’Ente ha rispettato i principi di armonizzazione contabile e le misure di contenimento della spesa pubblica per l’annualità 2023 (*spending review*). In particolare, ai fini dell’attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 dell’art. 1 della l. n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020), la relazione sulla gestione ha evidenziato, in apposito prospetto, i valori medi di riferimento degli oneri sostenuti per il triennio 2016-2018 a confronto con i dati di budget e consuntivi per l’esercizio 2023, al netto degli oneri sostenuti a

¹¹ L’Ente precisa che le tabelle di bilancio sono espresse con valori arrotondati in migliaia di euro: sia le singole voci che compongono le tabelle, che i relativi totali sono stati arrotondati per eccesso o per difetto partendo dal loro valore intero. Pertanto, la somma delle singole voci espresse nelle tabelle con valori arrotondati può non corrispondere all’arrotondamento originariamente effettuato sul totale dei valori interi (soprattutto quando gli arrotondamenti non si compensano tra loro).

fronte dell'emergenza sanitaria.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato, infine, che l'8 giugno 2023, a seguito dell'approvazione del bilancio 2022 avvenuta il 29 maggio 2023, l'Ente in qualità di ente pubblico economico, così come sancito dall'art. 1, comma 6-bis, del d.l. n. 193 del 2016, ha provveduto ad effettuare il versamento di 17,9 mln al bilancio dello Stato, ammontare relativo al risparmio conseguito nel rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica, nei limiti del risultato di esercizio. Si rileva, altresì, che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per il 2023, secondo quanto previsto dall'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dal d.p.c.m. 22 settembre 2014, è pari a - 13,27 giorni (-10,55 giorni nel 2022), con la precisazione che il valore dell'indice, essendo negativo, rappresenta la media dei giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle fatture.

5.1. Risultati complessivi della gestione

Si antepone all'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, una tabella che espone i saldi contabili finali, come emergenti dal bilancio d'esercizio esaminato, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio 2022.

Tabella 12 - Risultati complessivi della gestione

Descrizione	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Utile d'esercizio	17.863.623	23.458.003	5.594.380	31,3
Patrimonio netto	375.182.336	380.776.716	5.594.380	1,5
Disponibilità liquide al 31 dicembre	341.646.032	520.425.407	178.779.375	52,3

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

I dati esposti mostrano che:

- l'esercizio in esame chiude con un utile di esercizio pari a 23,46 mln, in miglioramento (+31,3 per cento) rispetto all'esercizio precedente, che aveva chiuso con un utile di 17,86 mln;
- il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 è pari a 380,78 mln, costituito dal fondo di dotazione, dalle riserve, incrementato dal risultato economico d'esercizio, versato al bilancio dello Stato;
- le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023, sono pari a 520,42 mln e registrano un incremento (+52,3 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

5.2. Lo stato patrimoniale

Nelle tabelle che seguono, sono esposte le voci attive e passive dello stato patrimoniale, anche riconosciute, relative all'esercizio 2023 e, a fini comparativi, quelle relative al 2022.

Tabella 13 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2022	2023	Var. %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	0	0	0
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	72.909.581	67.832.599	-7
I) Immobilizzazioni immateriali	19.634.112	18.314.921	-6,7
1) Costi di impianto e di ampliamenti	216.510	153.633	-29
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	14.795.051	15.401.891	4,1
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.432	4.821	-11,2
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.321.568	2.554.862	-40,9
7) Altre	295.551	199.714	-32,4
II) Immobilizzazioni materiali	49.912.224	46.619.913	-6,6
1) Terreni e fabbricati	43.144.437	41.387.457	-4,1
2) Impianti e macchinari	1.342.536	1.274.822	-5
4) Altri beni	5.425.251	3.957.634	-27,1
III) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	3.363.245	2.897.765	-13,8
2) Crediti:	1.917.943	1.949.540	1,6
d-bis) verso altri	1.917.943	1.949.540	1,6
3) Altri titoli	1.445.302	948.225	-34,4
C) Attivo circolante:	2.529.561.584	2.422.551.990	-4,2
II) Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	2.187.901.861	1.902.126.583	-13,1
1) Verso clienti	1.706.159.131	1.471.723.809	-13,7
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	728.879.096	653.670.803	-10,3
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	977.280.035	818.053.006	-16,3
5-bis) Crediti tributari	7.408.417	33.487.360	352
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	4.473.026	31.754.369	609,9
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	2.935.391	1.732.991	-41
5-ter) Imposte anticipate	20.539.404	18.395.975	-10,4
5-quater) Verso altri	453.794.909	378.519.439	-16,6
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	305.824.788	344.770.429	12,7
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	147.970.121	33.749.010	-77,2
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	13.691	0	-100
4) Altre partecipazioni	13.691	0	-100
IV) Disponibilità liquide:	341.646.032	520.425.407	52,3
1) Depositi bancari e postali	336.500.556	516.401.923	53,5
3) Danaro e valori in cassa	5.145.476	4.023.484	-21,8
D) Ratei e Risconti	7.363.254	6.489.011	-11,9
1) Ratei attivi	37.097	2.304.200	6.111,3
2) Risconti attivi	7.326.157	4.184.811	-42,9
TOTALE ATTIVO	2.609.834.419	2.496.873.600	-4,3

(Segue)

(Segue Tabella 13)

PASSIVO	2022	2023	Var. %
A) Patrimonio netto:	375.182.336	380.776.716	1,5
I) Capitale (Fondo di dotazione)	354.569.908	354.569.908	0
VI) Altre riserve	2.748.805	2.748.805	0
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	17.863.623	23.458.003	31,3
B) Fondi per rischi e oneri:	603.771.690	523.735.969	-13,3
1) Per trattamenti di quiescenza e obblighi simili	253.386	240.971	-4,9
2) Per imposte anche differite	618.199	583.807	-5,6
4) Altri	602.900.105	522.911.191	-13,3
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.920.061	14.468.563	-3
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.598.426.107	1.562.308.530	-2,3
4) Debiti verso banche	165.018.761	123.581.434	-25,1
di cui Debiti verso Banche su rapporti di c/c	10.717.604	169	-100
di cui Debiti verso banche a copertura delle anticipazioni "ex obbligo" d.l. 203/2005	154.301.157	123.581.265	-19,9
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	30.594.562	30.594.562	0
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	123.706.595	92.986.703	-24,8
7) Debiti verso fornitori	137.713.552	103.380.091	-24,9
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	137.713.552	103.380.091	-24,9
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	0	0	0
12) Debiti tributari	17.400.975	12.463.588	-28,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	17.340.692	12.463.588	-28,1
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	60.283	0	-100
13) Debiti verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	33.585.479	32.793.994	-2,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	32.158.422	31.437.086	-2,2
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	1.427.057	1.356.908	-4,9
14) Altri debiti	1.244.707.340	1.290.089.423	3,6
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	979.205.978	1.048.119.877	7
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	265.501.362	241.969.546	-8,9
E) Ratei e risconti	17.534.225	15.583.822	-11,1
1) Ratei passivi	296.150	110.974	-62,5
2) Risconti passivi	17.238.075	15.472.848	-10,2
TOTALE PASSIVO	2.609.834.419	2.496.873.600	-4,3

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 è pari a 380,78 mln, costituito dal fondo di dotazione pari a 354,57 mln (espressione del patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia, confluito nel patrimonio dell'Ente all'atto della sua costituzione, *ex art. 3* dello statuto), dall'importo residuo dell'utile 2017, destinato ad altre riserve patrimoniali, pari a 2,75 mln, e dall'utile di esercizio 2023, pari a 23,46 mln, destinato integralmente a riversamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'*art. 1, comma 6-bis*, del d.l. n. 193 del 2016.

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2023 si attesta a circa 2,50 mld e registra un decremento (-4,3 per cento) rispetto all'esercizio precedente (2,61 mld).

In particolare, le immobilizzazioni, pari complessivamente a 67,83 mln (-7 per cento rispetto al 2022), ricomprendono:

- 18,31 mln per le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni, costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti;
- 46,62 mln per le immobilizzazioni materiali costituite essenzialmente da immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni necessarie per il funzionamento degli uffici, consistenti: nella sede centrale ubicata in Roma ed in quelle decentrate, che non sono nella proprietà dell'Ente, ma in regime di locazione. I costi sostenuti per l'esercizio 2023 sono stati pari a euro 26.198.394, importo che, come per i precedenti esercizi, comprende anche le spese condominiali;
- 2,90 mln per le immobilizzazioni finanziarie che si riferiscono all'investimento, di carattere duraturo, in titoli immobilizzati (di cui 1,95 mln riferiti a titoli di depositi cauzionali versati in particolare nell'ambito della locazione di immobili).

Le partecipazioni societarie sono contabilizzate nella voce “attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” dell’attivo circolante; l'unica partecipazione ancora formalmente detenuta al 31 dicembre e riportata in bilancio, in quanto a tale data non risultava ancora cancellata dal registro delle imprese, è quella nei confronti della Global Service Solofra s.p.a., in liquidazione, di valore pari a zero (16 per cento del capitale).

La voce dell’attivo più rilevante è rappresentata dai crediti verso clienti (circa 1,47 mld, di cui 818,05 mln a titolo di crediti immobilizzati e quindi esigibili oltre l’anno successivo e 653,67 mln a titolo di crediti correnti e quindi esigibili entro l’anno successivo) che ricomprende principalmente i crediti derivanti dall’attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore.

A tal proposito, si evidenzia che la flessione registrata dalla suddetta voce, rispetto all’esercizio precedente (-13,7 per cento, pari a circa 234 mln in termini assoluti), è ascrivibile alle seguenti movimentazioni:

- 35,8 mln di incremento dei crediti verso enti per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti per concessione di sgravi; tali rimborsi sono stati effettuati principalmente nel mese di dicembre 2023;
- 32,3 mln di decremento per effetto dell’incasso della rata annuale da parte del Mef in relazione al piano di rientro dei crediti per ruoli *ante riforma*, in applicazione di quanto previsto dal d.l. n. 203 del 2005;

- 70,1 mln di decremento dei crediti di riscossione, a fronte degli incassi dell'esercizio;
- 78 mln di decremento, dovuto principalmente alla definizione di crediti migrati da Riscossione Sicilia;
- 90 mln di decremento riferiti alle rettifiche effettuate su crediti dell'Ente maturati in vigenza del sistema di remunerazione in vigore fino al 31 dicembre 2021.

Il saldo delle "disponibilità liquide", pari a 520,42 mln, si riferisce alle disponibilità presenti nei conti correnti bancari e postali accesi per accogliere gli incassi della riscossione (rispettivamente 507,99 mln e 8,41 mln) e le giacenze presenti nelle casse degli sportelli dell'Ente (4,02 mln) e i relativi valori sono contabilizzati al valore nominale. I saldi rappresentati sono principalmente riferiti a somme riscosse e riversate nella prima decade del mese successivo, per circa 320 mln, oltre a 26 mln riversati al bilancio dello Stato nel termine del 15 del mese successivo a quello di riscossione, quali oneri di riscossione previsti dal riformulato art. 17 del d.lgs. 13 aprile 1999, n. 112. L'incremento delle disponibilità liquide, rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile: al citato nuovo sistema di remunerazione che ha determinato la mancata utilizzazione dell'anticipazione di cassa; alla liquidazione dei crediti per indennizzi, avvenuta nel mese di luglio 2023 a seguito di specifico accordo transattivo siglato nel mese di giugno 2023; al recupero di rimborsi spese e crediti per procedure esecutive dagli enti impositori; all'incremento dei volumi di riscossione ordinari, riversati nel mese di ottobre 2023.

La voce "risconti attivi", pari a 6,489 mln, riguarda principalmente canoni di locazione, licenze *software* e premi di assicurazione, relativi agli esercizi successivi al 2023 e registra un decremento dell'11,9 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto attiene le passività patrimoniali, la voce "fondi per rischi e oneri", pari a 523,74 mln, si riferisce, essenzialmente, ai fondi costituiti per fronteggiare i rischi di soccombenza connessi al contenzioso esattoriale inerente all'attività di riscossione (283,54 mln) e ad altri contenziosi (18,71 ml), oltre ai rischi e agli oneri operativi correlati all'attività caratteristica (220,67 mln). In particolare, secondo quanto precisato dall'Ente, per quanto riguarda la movimentazione del fondo rischi e oneri, la variazione in diminuzione registrata, pari a circa 80 mln è la risultante della movimentazione dei singoli fondi stanziati, dei quali si riportano quelle maggiormente significative:

- fondi per contenzioso esattoriale: la riduzione di 31,8 mln, è riferibile principalmente

all’adeguamento del fondo per spese di soccombenza in giudizio per effetto della riduzione del numero dei ricorsi pendenti, della diversa distribuzione degli stessi per autorità giudiziaria e del miglioramento dell’indice di vittoria sul giudice di pace;

- altri fondi per rischi e oneri: la riduzione di 47,1 mln è principalmente ascrivibile alle seguenti movimentazioni più significative:

- un incremento di circa 28,3 mln a fronte della stima di oneri di postalizzazione e notifica di competenza dell’esercizio;
- una diminuzione (utilizzo) di circa 63 mln di fondi rischi e oneri derivanti dalle seguenti fattispecie: la definizione di specifico accordo transattivo siglato nel mese di giugno 2023, con riferimento ai contratti di cessione delle *ex concessionarie*, che ha determinato l’utilizzo dei relativi fondi; l’aggiornamento dei contenziosi riferiti a Riscossione Sicilia s.p.a., che ha determinato l’utilizzo dei relativi fondi migrati dalla società.

Nell’ambito dei debiti, assumono rilevanza i “debiti verso banche” (123,58 mln), costituiti quasi integralmente dai debiti per linee di credito per la copertura delle anticipazioni “*ex obbligo*” che si riferiscono ai finanziamenti erogati dalle banche *ex socie* alle condizioni e al tasso debitore previsto dal d.l. n. 203 del 2005 convertito, con modificazioni, dalla l. n. 248 del 2005, iscritte nella corrispondente voce “crediti verso clienti” dell’attivo circolante. A tal proposito si osserva, di fatto, l’azzeramento dei “debiti verso banche a vista” (pari a soli euro 169 a fronte di 10,72 mln nel 2022) che si riferiscono allo scoperto di conto corrente alla data del 31 dicembre 2023, come forma residuale di provvista finanziaria, per effetto del nuovo sistema di remunerazione.

Si osserva un incremento (+3,6 per cento) della voce “altri debiti” che si assestano a complessivi 1,29 mld e sono costituiti da debiti per somme incassate da riversare agli enti impositori (circa 533 mln) per incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2023, riversati nel mese di gennaio 2024; da debiti per somme incassate da riversare al bilancio dello Stato, per aggi, rimborsi spese, diritti di notifica e compensi, secondo le previsioni del nuovo sistema di remunerazione (circa 26 mln); da debiti per somme incassate provenienti da canali diversi dallo sportello (principalmente conti correnti postali e bancari e somme incassate dagli ufficiali di riscossione), per la cui corretta imputazione è necessaria una specifica lavorazione, che avviene successivamente al 31 dicembre 2023 (circa 440 mln); dai debiti fruttiferi per

trasformazione di strumenti partecipativi emessi da Equitalia s.p.a. nel 2008 e 2009 (circa 144 mln¹²); da altre partite debitorie, derivanti principalmente dall’attività di riscossione, in fase di analisi per la corretta imputazione e classificazione, al momento in cui viene predisposto il bilancio dell’esercizio in esame che, alla data del 31 dicembre 2023 comprende anche il debito per competenze da erogare ai dipendenti ceduto alla Sogei a decorrere dal 1° gennaio 2024 (circa 1 mln).

Infine, nella voce “ratei e risconti passivi”, pari a complessivi 15,58 mln, vengono rappresentati contabilmente, i risconti passivi (15,47 mln) che si riferiscono essenzialmente (per circa 14,1 mln) alla quota residua del versamento in conto capitale di 300 mln ricevuto nel 2021, ai sensi e per gli effetti del decreto Mef del 1° febbraio 2022, finalizzato alla neutralizzazione dell’effetto patrimoniale dell’operazione di subentro dopo aver assorbito lo sbilancio del patrimonio netto negativo di Riscossione Sicilia Spa, delle riclassifiche e rettifiche imputate dall’Ente al 1° ottobre 2021. In sostanza, tale residuo è destinato alla gestione di future sopravvenienze passive riferibili a fattispecie indennizzabili relative al citato subentro.

Di seguito si rappresenta lo stato patrimoniale riclassificato dall’Ente.

¹² Precisamente trattasi di debiti fruttiferi nei confronti degli ex strumentisti Agenzia delle entrate (per euro 73.567.500 pari al 51 per cento dei titoli emessi) ed Inps (per euro 70.682.500 pari al 49 per cento dei titoli emessi).

Tabella 14 - Stato patrimoniale riclassificato

(dati in mgl)

	2022	2023	Var. assoluta		2022	2023	Var. ass.
ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.201.095	921.368	-279.727	PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.366.707	1.231.837	-134.870
Immobilizzazioni immateriali	19.634	18.315	-1.319	Patrimonio netto (fondo di dotazione e riserve)	357.319	357.319	0
Immobilizzazioni materiali	49.912	46.620	-3.292	Fondo per rischi e oneri	603.772	523.736	-80.036
Immobilizzazioni finanziarie	3.363	2.898	-465	Fondo Tfr	14.920	14.469	-451
Crediti correnti verso clienti immobilizzati	977.280	818.053	-159.227	Debiti verso banche e altri finanziatori immobilizzati	123.707	92.987	-30.720
Altri crediti	150.906	35.482	-115.424	Altri debiti immobilizzati	122.739	99.076	-23.663
			0	Debiti infruttiferi per trasform. strumenti partecipativi	144.250	144.250	0
ATTIVO CORRENTE	1.408.739	1.575.506	166.767	PASSIVO CORRENTE	1.243.129	1.265.037	21.908
Crediti correnti verso clienti	728.879	653.671	-75.208	Debiti verso fornitori	137.714	103.380	-34.334
Altri crediti	330.837	394.921	64.084	Debiti tributari	17.341	12.464	-4.877
Disponibilità liquide	341.646	520.425	178.779	Altri debiti correnti	1.011.364	1.079.556	68.192
Ratei e Risconti	7.363	6.489	-874	Ratei e Risconti passivi	17.534	15.584	-1.950
Altre partecipazioni	14	0	-14	Debiti correnti verso banche e altri finanziatori	41.312	30.595	-10.717
				Utile d'esercizio da imputare a versamento per misure contenimento spesa pubblica	17.864	23.458	5.594
TOTALE	2.609.834	2.496.874	-112.960	TOTALE	2.609.834	2.496.874	-112.960

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

5.3. Conto economico

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento dei dati economici di Agenzia delle entrate-Riscossione nell'esercizio in esame posto a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 15 - Conto economico

	2022	2023	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.075.718.241	1.093.818.059	1,7
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.009.755.323	998.725.015	-1,1
a) ricavi da assegnazioni istituzionali	990.000.000	977.750.000	-1,2
b) proventi per servizi resi	19.755.323	20.975.015	6,2
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in corso di esercizio	65.962.918	95.093.044	44,2
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	1.007.393.746	1.037.482.146	3
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	772.298	729.157	-5,6
7) Per servizi	231.171.887	200.535.628	-13,3
8) Per godimento di beni di terzi	61.646.844	60.829.220	-1,3
9) Per il personale	512.497.951	504.768.411	-1,5
a) Salari e Stipendi	356.414.525	351.351.504	-1,4
b) Oneri sociali	129.297.000	127.967.144	-1
c) Trattamento di fine rapporto	2.795.838	1.659.827	-40,6
d) Trattamento di quiescenza e simili	6.762.580	6.683.676	-1,2
e) Altri costi	17.228.008	17.106.260	-0,7
10) Ammortamenti e svalutazioni	88.564.065	177.628.424	100,6
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	13.254.963	14.512.198	9,5
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.208.912	4.132.425	-1,8
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
d) Svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	71.100.190	158.983.801	123,6
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, di consumo e merci	0	0	0
12) Accantonamenti per rischi	7.229.913	7.180.828	-0,7
13) Altri accantonamenti	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	105.510.788	85.810.478	-18,7
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	68.324.495	56.335.913	-17,5
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo	0	0	
16) Altri proventi finanziari	6.519.268	13.343.410	104,7
d)proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di quest'ultime	6.519.268	13.343.410	104,7
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	9.707.469	18.460.108	90,2
17- bis) Utili e perdite su cambi	0	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-3.188.201	-5.116.698	-60,5
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:			
18) Rivalutazione			0
19) Svalutazioni	-8.562	-13.690	-59,9
a) di partecipazioni	-8.562	-13.690	-59,9
TOTALE DELLE RETTIFICHE	-8.562	-13.690	-59,9
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	65.127.732	51.205.525	-21,4
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-47.264.109	-27.747.522	41,3
21) Utile (perdite) dell'esercizio	17.863.623	23.458.003	31,3

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Di seguito si rappresenta il conto economico riclassificato dall'Ente.

Tabella 16 - Conto economico riclassificato

(dati in mgl)

	2022	2023	Var. %	Var. ass.
Contributo di funzionamento L. 234/2021	990.000	977.750	-1,2	-12.250
Ricavi riscossione ruoli <i>ante</i> riforma L. 234/2021	16.032	13.575	-15,3	-2.457
Ricavi riscossione da distinte di versamento	12.412	12.256	-1,3	-156
Ricavi fiscalità locale	6.397	6.571	2,7	174
RICAVI DELL'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE	1.024.841	1.010.152	-1,4	-14.689
ALTRI RICAVI DELL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA	50.877	83.666	64,4	32.789
di cui proventi per servizi informatici di riscossione	9.886	9.842	-0,4	-44
di cui riprese di valore su fondi di svalutazione crediti	7.437	14.292	92,2	6.855
di cui liberazione fondi	16.434	37.515	128,3	21.081
di cui altri proventi e recupero di costi	13.387	19.398	44,9	6.011
di cui contributo digitalizzazione ed altri	3.733	2.619	-29,8	-1.114
TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA	1.075.718	1.093.818	1,7	18.100
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	-772	-729	5,6	43
COSTI PER SERVIZI	-231.172	-200.536	13,3	30.636
di cui postalizzazione e servizi esattoriali	-132.601	-96.258	27,4	36.343
di cui spese legali di parte contenzioso esattoriale	-34.483	-40.727	-18,1	-6.244
di cui servizi informatici	-24.186	-30.032	-24,2	-5.846
di cui commissioni passive bancarie e postali	-5.838	-5.573	4,5	265
di cui spese generali e di funzionamento	-23.110	-15.558	32,7	7.552
di cui servizi personale dipendente	-5.997	-7.234	-20,6	-1.237
di cui altri servizi professionali e amministrativi	-1.261	-1.111	11,9	150
di cui altri servizi	-3.696	-4.043	-9,4	-347
COSTI PER GODIMENTO BENI TERZI	-61.647	-60.829	1,3	818
di cui licenze e manutenzione HW e SW	-34.348	-34.226	0,4	122
di cui locazione immobili uffici e sportelli	-26.846	-26.198	2,4	648
di cui altre locazioni	-453	-405	10,6	48
COSTI PER IL PERSONALE	-512.498	-504.768	1,5	7.730
ALTRI ONERI DI GESTIONE	-105.511	-85.811	18,7	19.700
di cui oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	-82.613	-66.214	19,9	16.399
di cui oneri per sgravi	-12.752	-12.165	4,6	587
di cui imposte indirette e tasse	-6.583	-6.204	5,8	379
di cui altre spese per oneri di gestione	-3.563	-1.228	65,5	2.335
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	-911.600	-852.673	6,5	58.927
MARGINE OPERATIVO LORDO	164.118	241.145	46,9	77.027
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONE E ALTRI ACCANTONAMENTI	-95.803	-184.823	-92,9	-89.020
di cui ammortamenti	-17.464	-18.645	-6,8	-1.181
di cui svalutazioni	-71.109	-158.997	-123,6	-87.888
di cui accantonamenti per rischi e oneri	-7.230	-7.181	0,7	49
RISULTATO OPERATIVO	68.316	56.322	-17,6	-11.994
GESTIONE FINANZIARIA BANCHE E POSTE	-926	3.610	489,8	4.536
PROVENTI (ONERI) PER ATTUALIZZAZIONE CREDITI DA RISCOSSIONE	-2.262	-8.726	-285,8	-6.464
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	65.128	51.206	-21,4	-13.922
IMPOSTE D'ESERCIZIO	-47.264	-27.748	41,3	19.516
UTILE D'ESERCIZIO	17.864	23.458	31,3	5.594

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 registra un utile pari a

23,46 mln, completamente destinato al riversamento¹³ allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6-bis, del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica. A quest'ultimo proposito, come sottolineato dal Collegio dei revisori, ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 dell'art. 1 della legge di bilancio 2020, nella relazione sulla gestione sono stati evidenziati in un apposito prospetto i valori medi di riferimento degli oneri sostenuti per il triennio 2016-2018, a confronto con i dati di budget e consuntivi per l'esercizio 2023, al netto degli oneri sostenuti per l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Il valore della produzione pari a circa 1,09 mld cresce dell'1,7 per cento rispetto al 2022 (circa 18,10 mln in valore assoluto) e tale variazione è riconducibile all'incremento di circa 29,13 mln degli altri proventi che neutralizza il decremento dei ricavi dell'attività di riscossione per circa 11,03 mln.

In particolare, la voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" pari a circa complessivi 998,72 mln si riferisce, quasi integralmente, al contributo di funzionamento erogato dallo Stato pari a 977,75 mln (990 mln nel 2022) a cui si aggiungono i proventi da riscossioni ruoli "ante riforma" (2,15 mln), i ricavi di riscossione "per distinte di versamento", che si riferiscono alle commissioni attive per riscossioni da distinte di versamento Mod. 23, effettuate tramite gli intermediari creditizi o direttamente allo sportello (12,25 mln) e ricavi per "fiscalità locale" (6,57 mln) costituiti dalle commissioni applicate su avvisi bonari di pagamento per la riscossione dei tributi locali.

Come è noto, il nuovo sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione, in vigore dal 1° gennaio 2022, a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 1, comma 15, della l. n. 234 del 2021 (c.d. legge di bilancio 2022) all'art. 17 del d.lgs. n. 112 del 1999, ha previsto, in coerenza con i recenti orientamenti giurisprudenziali espressi dalla Corte costituzionale, la fiscalizzazione degli oneri della riscossione. In particolare, al pari delle altre Agenzie fiscali, è previsto, in favore di Agenzia delle entrate-Riscossione, un contributo di funzionamento a carico del bilancio dello Stato, quantificato per l'esercizio 2023 dalla legge n. 197 del 2022 (c.d. legge di bilancio 2023) in 977,75 mln, per assicurarne la copertura dei relativi costi di

¹³ Il riversamento dell'utile 2023 è stato effettuato in data 30 maggio 2024, ad esito dell'approvazione del bilancio 2023 da parte del Comitato di gestione del 16 maggio 2024.

Il versamento dell'utile 2022 è stato effettuato in data 8 giugno 2023, ad esito dell'approvazione del bilancio 2022 da parte del Comitato di gestione del 29 maggio 2023.

funzionamento e la conseguente eliminazione dalla cartella di pagamento del c.d. “aggio” a partire dai ruoli affidati dopo il 1° gennaio 2022. Rimane invariato il rimborso, a carico del contribuente, dei diritti di notifica e delle spese esecutive correlate all’attivazione delle procedure di riscossione. Per i ruoli affidati all’agente della riscossione fino al 31 dicembre 2021, a prescindere dalla data di notifica della relativa cartella di pagamento, permane ancora a carico dell’ente creditore e/o del contribuente il c.d. aggio, nella misura e secondo la ripartizione previste dalle disposizioni vigenti fino alla data di entrata in vigore della l. n. 234 del 2021 (c.d. legge di bilancio 2022) e le riscossioni a tale titolo sono riversate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Nel 2023 l’ammontare dei citati riversamenti è risultato pari a circa 336,30 mln¹⁴ di cui: 263,16 mln riferiti alle somme riscosse su ruoli emessi in data antecedente al 1° gennaio 2022, a titolo di oneri percentuali di riscossione; 7,35 mln riferiti alla somme riscosse su ruoli consegnati all’agente per la riscossione dal 1° gennaio 2022 a carico degli enti creditori, diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali; 40 mln riferiti a diritti di notifica derivanti da notifiche eseguite successivamente al 1° gennaio 2022; 25,79 mln riferiti a somme riscosse a titolo di rimborso spese per l’attivazione delle procedure esecutive e cautelari maturate successivamente al 1° gennaio 2022. Come evidenziato dal Mef nel rapporto di verifica della gestione 2023, l’importo di 336,30 mln è risultato superiore alle previsioni contenute nella relazione tecnica di accompagnamento alla l. n. 234 del 2021 (aggiornata alla legge n. 197 del 2022) che stimava, per l’anno 2023, un riversamento pari a 317,1 mln.

Come già precisato nel precedente referto, a livello operativo, per l’attuazione delle suddette novità e alla luce dell’abolizione dell’aggio di riscossione, il Direttore dell’Agenzia delle entrate con provvedimento del 17 gennaio 2022, pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente in data 18 gennaio 2022, ha approvato il nuovo modulo di cartella esattoriale che verrà utilizzato dall’Agenzia delle entrate-Riscossione, per i carichi esattoriali affidatigli a decorrere dal 1° gennaio 2022, con la precisazione che per quelli fino al 31 dicembre 2021, continuerà ad essere adottato il modello precedente, approvato con provvedimento del 14 luglio 2017. Inoltre, è stato necessario provvedere ad una revisione dei processi di rendicontazione e riversamento

¹⁴ Come precisato nella relazione sulla gestione tale importo complessivo è comprensivo del versamento al bilancio dello Stato, riferito agli incassi del mese di dicembre 2022, che è stato effettuato nel mese di gennaio 2023 e non comprende il versamento riferito agli incassi di dicembre 2023, che è stato effettuato nel mese di gennaio 2024.

delle somme riscosse, oltre che dei *software* applicativi di supporto, per consentire una corretta gestione dei due sistemi di remunerazione (*ante e post* 2022) che in una fase transitoria continueranno a coesistere.

Come già precisato, gli “altri ricavi e proventi”, pari a circa 95,1 mln aumentano sensibilmente (+44,2 per cento) e l’incremento (circa 29,1 mln in valore assoluto) è dovuto, essenzialmente, ai: maggiori proventi (21,8 mln) per liberazione di fondi stanziati, principalmente, per contenzioso esattoriale; maggiori proventi (6,9 mln) relativi alla liberazione di fondi relativi a crediti di natura esattoriale, venuti meno per effetto di incassi e sistemazioni contabili.

Il totale dei costi della produzione nel 2023 (1,04 mld) registra un incremento del 3 per cento, rispetto al 2022.

Le voci più significative sono quelle relative:

- al personale (504,77 mln), in diminuzione dell’1,5 per cento, per le motivazioni già esposte;
- ai servizi (200,54 mln), in decremento del 13,3 per cento, che ricomprende, tra gli altri: i costi di postalizzazione e notifica sostenuti per l’attività esattoriale (96,26 mln) in calo, in quanto nell’esercizio 2022 sono stati recepiti gli effetti straordinari della ripresa dell’attività di riscossione, precedentemente sospesa per l’emergenza sanitaria, oltre ad un modesto incremento registrato nell’esercizio in esame della notifica delle cartelle di pagamento tramite Pec; le spese di rappresentanza legale sostenute nell’ambito del contenzioso esattoriale (40,73 mln) che al contrario aumentano (variazione di circa 6,24 mln), in quanto, nonostante siano stati conferiti un minor numero di incarichi legali nell’esercizio, gli oneri si incrementano per la diversa distribuzione degli incarichi per autorità giudiziaria, del diverso valore dei compensi nonché della diversa concentrazione delle controversie per valore;
- agli oneri diversi di gestione (85,81 mln), in flessione del 18,7 per cento, che ricomprendono essenzialmente gli oneri di soccombenza nei giudizi di contenzioso esattoriale sostenuti nell’esercizio (circa 66,21 mln) che registrano un decremento di circa 16,40 mln rispetto al 2022, per l’effetto combinato della citata maggiore liberazione del relativo fondo, rilevata nella voce “altri ricavi e proventi”, della riduzione del numero dei ricorsi pendenti, oltre alla diversa distribuzione degli stessi per autorità giudiziaria e del miglioramento dell’indice di vittoria di fronte al giudice di pace.

Si evidenzia, altresì, l’incremento significativo della voce di costo “ammortamenti e svalutazioni” (+123,6 per cento) riconducibile principalmente alle maggiori svalutazioni

effettuate su crediti, per circa 159 mln, che l’Agenzia ha ritenuto necessario operare nell’esercizio per il presidio di crediti maturati verso gli enti diversi da Erario e Inps, al fine di riflettere in bilancio il rischio di esigibilità.

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari è negativo per 5,12 mln e la variazione registrata rispetto al 2022 è riconducibile essenzialmente all’incremento degli oneri finanziari per la maggiore presenza di interessi passivi su finanziamenti *mismatching*¹⁵ (5,37 mln) e degli oneri finanziari da attualizzazione crediti¹⁶ (12,47 mln), rispetto al 2022 (rispettivamente 3,96 mln e 3,87 mln). In particolare, l’azzeramento degli interessi passivi bancari conferma il mancato ricorso all’anticipazione di cassa per la mutata condizione di fabbisogno finanziario, scaturita dalla citata riforma del sistema di remunerazione della riscossione.

Si osserva, altresì, che la rettifica negativa di valore registrata nell’esercizio (-13.690 euro) si riferisce alla svalutazione della partecipazione posseduta nella società Gecap s.p.a., in liquidazione, cancellata dal registro delle imprese, per chiusura della relativa procedura, in data 10 ottobre 2023.

Il margine operativo lordo (tab. 16), indicatore di equilibrio economico finanziario, che rappresenta il risultato delle attività ordinarie dell’Ente, rilevato prima delle poste valutative, risulta positivo per 241,14 mln e in aumento (+46,9 per cento, 77,03 mln in valore assoluto) rispetto al 2022 (164,12 mln).

Questa Corte osserva infine che sull’utile di esercizio pari a 23,46 mln influisce positivamente anche l’andamento delle imposte che da 47,26 mln passano a 27,75 mln. A tal proposito l’Ente precisa in fase istruttoria che la consistente diminuzione rispetto all’esercizio a raffronto (-19,52 mln) è da riferirsi principalmente alle minori imposte correnti registrate nell’anno a seguito delle variazioni in diminuzione connesse principalmente alla movimentazione dei fondi.

¹⁵ Tali interessi passivi si riferiscono agli interessi maturati sulle linee di credito per ruoli *ex obligo*, concesse da istituti bancari *ex soci* delle società concessionarie a copertura del rimborso *ex art. 3 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203*.

¹⁶ Tali oneri derivano dall’integrazione della rettifica dei crediti da riscossione per effetti del calcolo dell’attualizzazione di competenza dell’esercizio. Come si evince in nota integrativa, l’onere, di natura figurativa, è stato rilevato per tener conto della modifica dei termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità introdotta dalla legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023); per i crediti sottoposti al calcolo dell’attualizzazione, il termine ultimo è stato prorogato dal 31 dicembre 2026 al 31 dicembre 2032.

5.4. Il rendiconto finanziario

La tabella che segue mostra l'andamento del flusso finanziario dell'Ente nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2022.

Tabella 17 - Rendiconto finanziario

	2022	2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	17.863.623	23.458.003
Imposte sul reddito	47.264.109	27.747.522
Interessi passivi/interessi attivi	3.188.201	5.116.698
1) Utile(perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	68.315.933	56.322.223
Accantonamenti (liberazione) di fondi	39.141.403	1.851.257
Ammortamenti delle immobilizzazioni	17.463.875	18.644.623
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	71.108.752	158.997.491
Altre rettifiche per elementi non monetati	-25.033.509	-15.099.835
2) Flusso finanziario prima delle variazioni dei ccn	170.996.454	220.715.759
Decremento/incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/incremento) dei crediti vs clienti	179.886.056	135.665.238
Decremento (incremento) dei crediti per contributo oneri di funzionamento	121.000.000	0
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	28.261.815	-34.333.461
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	301.392	874.243
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	-1.923.069	9.476.266
Altre variazioni del capitale circolante netto	38.845.438	110.190.690
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	537.368.086	442.588.735
Interessi incassati / (pagati)	-925.588	3.610.299
(Imposte sul reddito pagate)	-2.166.173	-46.945.047
(Utilizzo dei fondi)	-23.881.345	-146.584.410
Altri incassi / pagamenti	-932.342	-1.021.611
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	509.462.638	251.647.966
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-2.543.666	-840.114
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-16.661.184	-13.193.006
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/ Disinvestimenti	1.311.385	465.480
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (B)	-17.893.465	-13.567.640
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-122.878.612	-10.717.436
Accensione/ (Rimborso) Finanziamenti	-42.647.115	-30.719.892
Aumento/ (Rimborso) di capitale a pagamento	-465.194	-17.863.623
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-165.990.921	-59.300.951
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	325.578.252	178.779.375
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2023 (1° gennaio 2022 nell'esercizio a raffronto)	16.067.780	341.646.032
depositi bancari e postali	11.733.415	336.500.556
denaro e valori in cassa	4.334.365	5.145.476
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 (31 dicembre 2022 nell'esercizio a raffronto)	341.646.032	520.425.407
di cui:		
depositi bancari e postali	336.500.556	516.401.923
denaro e valori in cassa	5.145.476	4.023.484
VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	325.578.252	178.779.375
Debiti correnti verso banche al 1° gennaio 2023 (1° gennaio 2022 nell'esercizio a raffronto)	-133.596.216	-10.717.604
Debiti correnti verso banche al 31 dicembre 2023 (31 dicembre 2022 nell'esercizio a raffronto)	-10.717.604	-169
VARIAZIONE DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE	122.878.612	10.717.435
VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEBITI VERSO BANCHE	448.456.863	189.496.810

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

In via preliminare si osserva che la gestione finanziaria dell’Agenzia delle entrate-Riscossione è regolamentata dai seguenti riferimenti normativi:

- l’art. 14, comma 1, dello statuto - titolato “Fonti finanziarie” - prevede che l’Ente, ai fini dello svolgimento della propria attività può utilizzare anticipazioni di cassa pari, di norma, a dodici dodicesimi dei ricavi; a tal proposito si precisa che con riferimento ai finanziamenti a medio e lungo termine verso istituti finanziari *ex soci*, correlati alle anticipazioni nette effettuate in forza dell’obbligo del “non riscosso come riscosso” ai sensi dell’art. 3, c. 13, del d.l. n. 203 del 2005 convertito con modificazioni dalla l. n. 248 del 2005, gli stessi non rilevano ai fini dell’anticipazione di cassa, essendo partite neutre, non producendo oneri a carico dell’Agenzia;
- l’art. 14, comma 1, del regolamento di contabilità - titolato “Servizio di tesoreria” - prevede che il servizio di tesoreria effettua le operazioni riguardanti la gestione finanziaria dell’Ente inerenti alla riscossione delle entrate, il pagamento delle spese, il riversamento dei tributi riscossi, la custodia dei titoli e dei valori e gli adempimenti previsti dalle disposizioni legislative o regolamentari o convenzionali di riferimento;
- l’art. 14, c. 2, del già menzionato regolamento di contabilità, prevede che il servizio di tesoreria, sia affidato a una banca di cui all’albo previsto dall’art. 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, aggiornato ai sensi del decreto legislativo 26 ottobre 2020, n. 147 (c.d. Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). A tutto il 2022, essendo in corso le attività propedeutiche all’espletamento della relativa procedura di affidamento, risultano gestiti in continuità i servizi finanziari e bancari in essere al 30 giugno 2017. A tal proposito l’Ente comunica che in data 2 gennaio 2023 è stato pubblicato sul sito istituzionale il bando GUUE “Procedura ristretta *ex art. 61 del d.lgs. n. 50 del 2016* per l’affidamento del servizio di tesoreria”, con scadenza 6 febbraio 2023. A seguito dell’espletamento della suddetta procedura ristretta il servizio è stato affidato all’istituto di credito risultato aggiudicatario (per la durata di 36 mesi più opzione di rinnovo per altri 24 mesi); il relativo contratto è stato sottoscritto in data 20 ottobre 2023, con decorrenza dal 1° gennaio 2024 ed il servizio è regolato internamente tramite apposita circolare n. 91. Si precisa, infine che l’Agenzia delle entrate-Riscossione non è assoggettata alla disciplina del sistema di tesoreria unica previsto dalla legge n. 720 del 29 ottobre 1984 per enti ed organismi pubblici e il soggetto bancario affidatario del servizio di tesoreria non assume

dunque il ruolo “pubblicistico”, non potendo sostituire l’Ente nelle funzioni di agente contabile. Conseguentemente, l’Agenzia delle entrate-Riscossione gestisce in autonomia e in regime privatistico i servizi bancari e finanziari.

Inoltre, si evidenzia che la gestione finanziaria dell’Ente è organizzata con sistemi di *cash pooling* che accentranno giornalmente tutta la liquidità disponibile e con il supporto di una pianificazione finanziaria giornaliera e una programmata gestione di recupero dei crediti vantati verso gli enti impositori ne mitigano il rischio di liquidità.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che la variazione del modello di remunerazione, introdotto il 1° gennaio 2022, ha risolto le preesistenti criticità di equilibrio finanziario dell’Ente, in quanto la liquidità disponibile deriva dai trasferimenti da parte dello Stato, trimestrali e anticipati, e non è più direttamente correlata alla dinamica del riscosso.

In particolare, come già evidenziato, per l’esercizio 2023, non è stato necessario ricorrere all’anticipazione di cassa.

Le risultanze del rendiconto finanziario alla data del 31 dicembre 2023 evidenziano, quindi, un miglioramento della posizione finanziaria (disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 rispetto a quelle registrate al 1° gennaio 2023) con la variazione positiva di circa 189 mln.

Come precisato dall’Ente in fase istruttoria, tale incremento di liquidità è imputabile a diversi fattori, tra i quali l’autofinanziamento, la liquidazione dei crediti per indennizzi (avvenuta nel mese di luglio 2023, ad esito della definizione di specifico accordo transattivo siglato nel mese di giugno 2023) e residualmente al recupero di rimborsi spese e crediti per procedure esecutive dagli enti impositori. In termini comparativi, il maggior flusso finanziario rilevato nell’esercizio 2022, pari a 448 mln, è riconducibile, oltre all’autofinanziamento che rappresenta la principale fonte dell’Ente, a dinamiche non ripetibili legate al sistema di remunerazione vigente prima della riforma *ex l. n. 234 del 2021*, come l’incasso del saldo riferito all’esercizio 2021 del previgente contributo di funzionamento vigente, la cui erogazione era successiva all’approvazione del relativo bilancio, e l’incasso delle anticipazioni dei crediti per rimborsi spese per procedure esecutive da parte degli enti.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L’Agenzia delle entrate-Riscossione è un ente pubblico economico, strumentale dell’Agenzia delle entrate, istituito a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell’art. 1 del d.l. n. 193 del 2016. Dotato di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione, è divenuto nel tempo agente unico della riscossione a livello nazionale, per effetto di successive disposizioni legislative.

L’Ente è subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia, ad eccezione di Equitalia Giustizia Spa, cancellate d’ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte.

Svolge, pertanto, le funzioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II del d.p.r. n. 602 del 1973, nonché, ai sensi dell’art. 3, comma 1, del d.l. n. 203 del 2005 le attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei comuni, delle province e delle società da essi partecipate, su tutto il territorio nazionale. Inoltre, per effetto dell’art. 76 del d.l. n. 73 del 2021, dal 1° ottobre 2021, anche l’esercizio delle funzioni di riscossione nel territorio della Regione Sicilia, inizialmente non rientrante nelle competenze dell’Ente, è stato affidato all’Agenzia delle entrate ed è svolto da Agenzia delle entrate-Riscossione.

Merita menzione che l’art. 1, comma 14, della l. n. 234 del 2021 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, ha riformato il d.l. n. 193 del 2016, introducendo, a decorrere dal 1° gennaio 2022, oltre ad importanti novità in materia di riscossione, un significativo cambiamento nella *governance* e nel controllo dell’Agenzia delle entrate-Riscossione, più precisamente prevedendo quanto segue: come organo dell’Ente, la figura del Presidente è stata sostituita con quella del Direttore, sempre coincidente con la persona del Direttore dell’Agenzia delle entrate; le funzioni di indirizzo operativo e controllo dell’Ente sono state attribuite direttamente all’Agenzia delle entrate, in qualità di titolare della funzione di riscossione, che ne monitora costantemente l’attività. Ciò al fine di incrementare l’efficienza dell’azione di recupero dei crediti affidati all’agente della riscossione attraverso una opportuna omogeneizzazione degli assetti organizzativi e un più stretto ed efficace coordinamento dei processi operativi. Pertanto, ai sensi dell’art. 1, c. 13, del d.l. n. 193 del 2016, come novellato dalla menzionata legge di bilancio, quanto precedentemente contenuto nel piano delle attività dell’atto aggiuntivo, è stato ricondotto nell’allegato 4 della convenzione di cui all’art. 59 del d.lgs. n. 300 del 1999, stipulata

dal Ministro dell'economia e delle finanze e il Direttore dell'Agenzia delle entrate. In tale atto vengono definiti i servizi dovuti, le risorse disponibili e le strategie per la riscossione, nonché gli obiettivi, in specie di carattere quantitativo, da raggiungere in termini di ammontare delle entrate erariali riscosse, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione ed elusione fiscale, prevedendo, nel rispetto della massima trasparenza, i relativi indicatori e modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi medesimi, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Sotto il profilo strutturale, si evidenzia che, nell'ambito del processo di evoluzione dei servizi informatici strumentali al servizio nazionale della riscossione e, nel rispetto delle previsioni contenute nell'art. 1, commi 258 e ss., della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023), con atto notarile del 20 dicembre 2023, Agenzia delle entrate-Riscossione ha ceduto a Sogei Spa il ramo d'azienda avente ad oggetto le attività relative all'esercizio dei sistemi *ICT, demand and delivery* riscossione enti e contribuenti e *demand and delivery servizi corporate*, con decorrenza dal 31 dicembre 2023. A partire dal 1° gennaio 2024 la Sogei è subentrata effettivamente nel complesso di tutti i beni, i diritti e i rapporti giuridici attivi, passivi e processuali inerenti al ramo acquisito.

Nel 2023, l'assetto organico prevede un Direttore, un Comitato di gestione e un Collegio dei revisori dei conti. Si evidenzia che il Direttore in carica nell'esercizio in esame ha rassegnato le dimissioni con decorrenza dal 1° gennaio 2025. Pertanto, a decorrere da tale data le relative funzioni sono state svolte, ai sensi dell'art. 5, comma 1, dello statuto, dal Direttore Vicario di Agenzia delle entrate, fino al 12 gennaio 2025, nominato poi Direttore dell'Agenzia con d.p.r. del 13 gennaio 2025, fino al 12 gennaio 2026.

Sotto il profilo contabile, l'Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell'art. 1, cc. 5-bis e 6, del d.l. n. 193 del 2016, ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. n. 139 del 2015, nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del codice civile. Nella redazione del bilancio, inoltre, l'Ente ha fatto riferimento alle disposizioni previste dai principi contabili aggiornati, emanati dall'Oic a seguito del recepimento della direttiva 34/2013/UE e di quelli generali di cui al d.lgs. n. 91 del 2011.

Si evidenzia che il bilancio 2023, deliberato, ai sensi dall'art. 1, comma 11-bis, del d.l. n. 193 del 2016, dal Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione nella riunione del 18 aprile 2024, previo parere positivo del Collegio dei revisori dei conti del 11 aprile 2024, è stato

approvato da Agenzia delle entrate con delibera del Comitato di gestione del 16 maggio 2024, ai sensi dell'art. 1, c. 5-ter, del citato d.l. n. 193 del 2016, inserito dalla novella apportata dall'art. 1, c. 14, lett. e) della legge di bilancio 2022.

Il Collegio dei revisori ha attestato che l'Ente ha rispettato i principi di armonizzazione contabile e le misure di contenimento della spesa pubblica per l'annualità 2023 (*spending review*).

Inoltre, in qualità di ente pubblico economico, l'Ente ha emanato e trasmesso a questa Corte la determinazione del Direttore n. 32 del 16 dicembre 2024, con la quale è stata effettuata, ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 4, del d.lgs. n. 175 del 2016, l'analisi delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute al 31 dicembre 2023 e la rendicontazione sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione già avviate nell'esercizio precedente, così come indicate nel provvedimento dell'Agenzia delle entrate-Riscossione del 12 dicembre 2023.

I dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 registrano un utile pari a 23,46 mln, completamente destinato al riversamento allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6-bis, del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica. La crescita dell'utile rispetto al 2022 (+31,3 per cento) è riconducibile essenzialmente all'andamento in crescita (+1,7 per cento) del valore della produzione pari a 1,1 mld per effetto dell'incremento di circa 29,13 mln degli altri proventi che neutralizza il decremento dei ricavi dell'attività di riscossione per circa 11,03 mln.

In particolare, la voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni", pari a circa complessivi 998,72 mln si riferisce, quasi integralmente, al contributo di funzionamento erogato dallo Stato pari a 977,75 mln (990 mln nel 2022), in virtù del nuovo sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione, in vigore dal 1° gennaio 2022, a seguito delle modifiche apportate dall'art. 1, c. 15, della l. n. 234 del 2021, all'art. 17 del d.lgs. n. 112 del 1999.

Per quanto concerne l'andamento della riscossione, l'Ente ha proseguito nella attuazione delle diverse misure legislative di incentivazione e conciliazione fiscale connesse alla delicata situazione di natura economica pandemica e *post* pandemica, correlata allo sfavorevole andamento dei mercati internazionali indotto dalle varie crisi politico-militari in atto, fermo, restando, tuttavia, l'impegno a rafforzare l'efficacia e la *performance* delle attività di riscossione. Il totale riscosso nel 2023 è stato pari a circa 14,83 mld e registra un aumento del 36,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, riconducibile, oltre ai significativi livelli di riscossione

ordinaria (7,60 mld nel 2023 in diminuzione rispetto ai 9,18 mld nel 2022), che ancora risente della ripresa graduale delle attività di riscossione post sospensione pandemica, dagli incassi derivanti dalla misura della definizione agevolata (7,22 mld nel 2023 in aumento rispetto ai 1,66 mld nel 2022). In particolare, nel corso del 2023 sono state incassate le ultime quattro rate della “rottamazione *ter*” (scadenze del 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre 2023) pari a circa 418 mln, oltre alle prime due rate della c.d. “rottamazione *quater*” (scadenze del 31 ottobre e del 30 novembre 2023) pari a complessivi 6,8 mld (di cui 1 mld per incassi in rata unica di ottobre 2023; 2,8 mld per incassi riferiti alla 1° rata di piani di pagamento rateali di ottobre 2023; 2,7 mld per incassi riferiti alla 2° rata di piani di pagamento rateali di novembre 2023; 0,3 mld per incassi anticipati riferiti a rate scadenti successivamente al 2023).

Si evidenzia, altresì, che oltre il 57,5 per cento delle riscossioni è riferibile a contribuenti con debiti superiori ad euro 100.000.

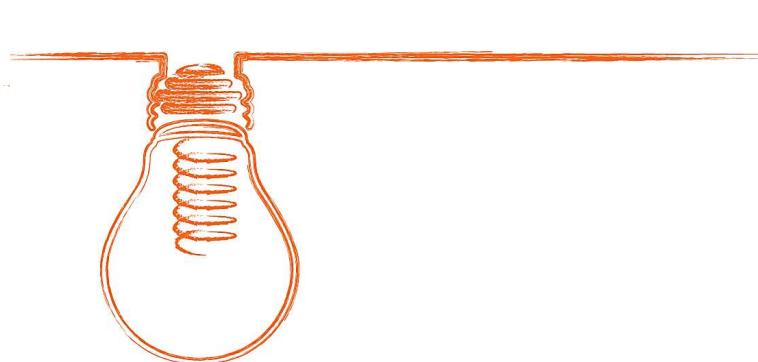
Il risultato supera del 40,5 per cento (4,28 mld in valore assoluto) il volume degli incassi stimato per l’esercizio 2023 nell’ambito della programmazione annuale di budget (10,55 mld).

Si evidenzia infine che il carico residuo dei ruoli affidati nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.206,6 mld, comprensivi anche dei carichi affidati fino a 30 settembre 2021 a Riscossione Sicilia Spa e tale importo è al netto delle somme annullate con provvedimenti di sgravio in autotutela, delle somme riscosse a seguito delle definizioni agevolate, comprensive delle relative sanzioni, delle quote annullate a seguito degli stralci introdotti dall’art. 4 del d.l. n. 119 del 2018, dall’art. 4 del d.l. n. 41 del 2021 e da ultimo dall’art. 1, c. 222 della l. n. 197 del 2022 (legge finanziaria 2023). In particolare, l’importo dei crediti residui è così composto: 483,2 mld (pari al 40 per cento) appare di difficile recuperabilità per le condizioni soggettive del contribuente (di cui 151,7 mld risultano dovuti da soggetti interessati da procedure concorsuali, 195 mld da persone decedute e da imprese cessate, 136,5 mld da soggetti che all’anagrafe tributaria risultano nullatenenti); 100,4 mld (pari all’8 per cento) sono sospesi da specifici provvedimenti di sospensione disposte a seguito di adesione alla c.d. “rottamazione *quater*”; residuano 623 mld di cui circa 502 mld (pari al 42 per cento) a contribuenti nei confronti dei quali Agenzia delle entrate-Riscossione ha già svolto, in questi anni, azioni esecutive e cautelari. Quindi, al netto delle somme oggetto di rateizzazione (18,8 mld, pari al 2 per cento) il magazzino residuo su cui le azioni di recupero possono essere maggiormente efficaci si riduce a circa 101,7 mld (pari all’8 per cento).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 è pari a 380,78 mln, costituito dal fondo di dotazione pari a 354,57 mln (espressione del patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia, confluito nel patrimonio dell'Ente all'atto della sua costituzione, *ex art. 3 dello statuto*), dall'importo residuo dell'utile 2017, destinato ad altre riserve patrimoniali, pari a 2,75 mln, e dall'utile di esercizio 2023, pari a 23,46 mln, destinato integralmente a riversamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis, del d.l. n. 193 del 2016.

Sotto il profilo finanziario, la variazione del modello di remunerazione, introdotto il 1° gennaio 2022, ha risolto le preesistenti criticità di equilibrio finanziario dell'Ente, in quanto la liquidità disponibile deriva dai trasferimenti da parte dello Stato, trimestrali e anticipati, non è più direttamente correlata alla dinamica del riscosso; per l'esercizio 2023, non è stato necessario ricorrere all'anticipazione di cassa. Le risultanze del rendiconto finanziario alla data del 31 dicembre 2023 evidenziano, quindi, un miglioramento della posizione finanziaria (disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 rispetto a quelle registrate al 1° gennaio 2023) con la variazione positiva di circa 189 mln.

Nel corso del 2023 sono stati implementati tutti i servizi digitali già esistenti sul portale *web*, diretti a favorire una modalità di interazione più semplificata ed efficace, nonché promuovere l'adesione del contribuente alle misure agevolative in atto, tramite il servizio "Fai.DA.te", la corrispondenza con il servizio "comunicazione delle somme dovute", la simulazione degli importi da corrispondere, tramite il servizio "ContiTu", lo "sportello *on line*", per dialogare in videochiamata con un operatore dell'Ente, diventato operativo in tutto il territorio nazionale, in quanto avviato anche nelle regioni ancora mancati alla fine del 2022 (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Campania e Sicilia). Le attività di assistenza al contribuente sono state, altresì, garantite dal *contact center* multicanale (numero di contatti gestiti nel 2023 è stato pari a circa 2,2 milioni di chiamate a fronte di 1,9 milioni di chiamate nel 2022), attraverso i c.d. canali asincroni (*mail*, *Pec*, area riservata del portale, con circa con un incremento circa del 166 per cento rispetto al 2022).



Agenzia delle entrate- Riscossione

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Sede legale: Via Grezar, 14 - 00142 Roma
Registro delle imprese di Roma - n. REA RM 1516984
Codice fiscale e Partita Iva 13756881002

Bilancio al 31 dicembre 2023



INDICE

I – RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
• CARICHE SOCIALI	5
• INTRODUZIONE	7
• LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	9
Governance dell'Ente	9
La nuova articolazione organizzativa 2024	10
Organizzazione territoriale	12
Cessione del ramo d'azienda IT alla società Sogei S.p.A.	13
• ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE	15
Definizione agevolata dei carichi pregressi	15
Lo stralcio dei debiti fino a mille euro	18
Attività di riscossione e risultati conseguiti al 31 dicembre 2023	20
Istanze di rateazione	26
Discarico dei ruoli per inesigibilità	28
Servizi di assistenza ai contribuenti	30
• RISULTATO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ENTE	33
Conto economico riclassificato	33
Principali indicatori economici e finanziari	41
Stato patrimoniale riclassificato	41
Principali indicatori di struttura finanziaria	43
• EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	44
• COMPLIANCE NORMATIVA	46
Disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica	47
Pagamento dei debiti commerciali Legge n. 145/2018 (Circolare RGS n. 14 del 29 aprile 2019)	52
• NORMATIVA DI SETTORE	54
Legge n. 111 del 9 agosto 2023 - Delega al Governo per la riforma fiscale	54
• ALTRE INFORMAZIONI	58
Internal Audit	58
Inquadramento finanziario dell'Ente	59
Inquadramento fiscale dell'Ente	60
Principali rischi e incertezze	61
Informativa sulla gestione del rischio finanziario	61
Informazioni attinenti al Personale	65
Informazioni attinenti all'Ambiente	65
Attività di ricerca e sviluppo	65
II – STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO	66

Bilancio al 31 dicembre 2023



• Stato Patrimoniale	66
• Conto Economico.....	68
• Rendiconto finanziario	69
III - NOTA INTEGRATIVA	70
• PARTE A – POLITICHE CONTABILI	70
• FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.....	87
Situazione patrimoniale di cessione del ramo IT al 31 dicembre 2023	87
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	92
Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione	92
Proroga delle scadenze di pagamento della "Rottamazione – quater"	93
• PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	95
• ATTIVITÀ.....	95
B) IMMOBILIZZAZIONI.....	95
B. I Immobilizzazioni immateriali	95
B. II Immobilizzazioni materiali	97
B. III Immobilizzazioni finanziarie.....	98
C) ATTIVO CIRCOLANTE.....	99
C. II Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	99
C. II 1) Verso clienti	100
C. II 5-bis) Crediti tributari	107
C. II 5-ter) Imposte anticipate	107
C. II 5-quater) verso altri	108
C. III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	110
C. IV Disponibilità liquide	111
D) RATEI E RISCONTI	112
• PASSIVITÀ	113
A) PATRIMONIO NETTO	113
B) FONDI PER RISCHI E ONERI.....	114
B. 1) per il trattamento di quiescenza e obblighi simili.....	114
B. 2) per imposte, anche differite.....	115
B. 4) Altri.....	115
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	116
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	117
D. 4) Debiti verso banche	118
D. 7) Debiti verso fornitori.....	118
D. 12) Debiti tributari	119

Bilancio al 31 dicembre 2023



D. 13) <i>Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	119
D. 14) <i>Altri debiti</i>	120
E) <i>RATEI E RISCONTI</i>	122
• PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	123
A) <i>VALORE DELLA PRODUZIONE</i>	123
A) 1. <i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	123
A) 5. <i>Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>	124
B) <i>COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	125
B) 6. <i>Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>	126
B) 7. <i>Costi per servizi</i>	126
B) 8. <i>Costi per godimento di beni di terzi</i>	128
B) 9. <i>Costi per il personale</i>	129
B) 10. <i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	129
B) 12. <i>Accantonamenti per rischi</i>	131
B) 14. <i>Oneri diversi di gestione</i>	132
C) <i>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</i>	133
D) <i>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE</i>	135
20) <i>Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	135
21) <i>Utile (perdite) d'esercizio</i>	138
• Proposta di destinazione del risultato del bilancio d'esercizio	139
• PARTE D – INFORMAZIONI SUL RENDICONTO FINANZIARIO	140
• PARTE E – ALTRE INFORMAZIONI	141
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta	141
Sezione 2 – Compensi agli organi sociali	142
Sezione 3 – Informativa Personale	142
Sezione 4 – D.L. 34/2019 – Trasparenza erogazioni pubbliche e obblighi informativi	143
Sezione 5 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo DM 27 marzo 2013	145
Sezione 6 – Classificazione dei crediti e debiti per scadenza	152
Sezione 7 – Ripartizione ricavi per area geografica	154
Sezione 8 - La situazione dei crediti non riscossi	155
Sezione 9 - Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013	157
Sezione 10 - Rapporto sui risultati (ex art. 5, c. 3 del DM 27 marzo 2013) redatto in conformità alle linee guida definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012....	159
• APPENDICE A – COMPLIANCE NORMATIVA	166
• APPENDICE B – NORMATIVA DI SETTORE	192



I – RELAZIONE SULLA GESTIONE

► CARICHE SOCIALI

Comitato di gestione

Direttore Ernesto Maria Ruffini ⁽¹⁾

Componenti Antonio Dorrello ⁽²⁾
Danila D'Eramo ⁽³⁾

(1) Nominato con DPR del 31/01/2020 e confermato con DPR del 18/05/2021, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. n. 165/2001; con il DPR del 13/01/2023 l'incarico è stato rinnovato per un ulteriore triennio.

(2) Nominato con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Entrate n. 7 del 31/1/2022.

(3) Nominata con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Entrate n. 66 del 28/12/2023. Fino al 30/11/2023, Ersilia Strumolo, nominata con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Entrate n. 22 del 28/4/2021.

Collegio dei revisori dei conti ⁽⁴⁾

Presidente Massimo Lasalvia

Componenti effettivi Valentina Papa
Giampiero Riccardi

Componenti supplenti Giovanni Battista Lo Prejato

(4) Nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22/4/2022. Il precedente organo di controllo, nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 20/7/2017, rimasto in carica fino al 21/4/2022 in regime di prorogatio ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D.L. n. 23/2020, risultava così composto: Massimo Lasalvia (Presidente), Iacopo Lisi e Giampiero Riccardi (Componenti effettivi), Maria Grazia Renieri e Giovanni Battista Lo Prejato (Componenti supplenti).

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



Soggetto incaricato della revisione legale dei conti⁽⁵⁾

Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 7, comma 5, dello Statuto

(5) **La revisione volontaria dei conti**, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del Regolamento di Contabilità, è esercitata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA

Organismo di Vigilanza⁽⁶⁾

Presidente

Massimo Lasalvia

Componenti

Valentina Papa
Giampiero Riccardi

(6) Funzioni svolte dal Collegio dei revisori dei conti, ai sensi del punto 3.2 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231



► INTRODUZIONE

Agenzia delle entrate-Riscossione è l'Ente pubblico economico che, a partire dal 1° luglio 2017, svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale la cui titolarità è attribuita all'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203.

Ai sensi dell'art. 76 del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, con decorrenza dal 1° ottobre 2021, l'Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata nell'esercizio dell'attività di recupero svolta da Riscossione Sicilia SpA, sciolta ex lege, anche con riguardo alle entrate spettanti alla Regione siciliana, acquisendo così il ruolo di unico Agente della riscossione a livello nazionale.

Completata la fase di recupero delle attività sospese nel periodo emergenziale, l'esercizio 2023 è stato caratterizzato dalla ripresa delle attività ordinarie di notifica e degli altri atti della riscossione nonché dagli impegni collegati alla nuova Definizione agevolata (c.d. Rottamazione-quater) - introdotta dalla Legge n. 197 del 2022 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025" - che ha determinato un consistente volume di attività, supportato dalla connessa implementazione di servizi digitali, sia con riferimento alla presentazione delle istanze da parte dei contribuenti, che alla trasmissione dei piani di pagamento, alla gestione degli incassi e al monitoraggio degli stessi.

I volumi di riscossione realizzati sono stati pari a circa 14,8 miliardi di euro, di cui 7,6 miliardi di euro conseguiti dalla riscossione ordinaria e 7,2 miliardi di euro derivanti da definizioni agevolate dei carichi iscritti a ruolo, con un incremento complessivo - rispetto all'anno precedente - di circa il 37%.

A tal riguardo si evidenzia che la nuova Definizione agevolata ha coinvolto oltre 3 milioni di contribuenti che hanno presentato almeno una domanda di adesione e interessato oltre 26,6 milioni di cartelle.

Con riguardo, invece, all'istituto della rateizzazione delle somme dovute, nel 2023 le dilazioni concesse sono state pari a circa 1,4 milioni, in crescita del 12% rispetto all'esercizio precedente.

In linea con la strategia dell'Ente che punta al costante miglioramento della relazione con il contribuente e, coerentemente con le previsioni in materia di riscossione indicate nella Convenzione triennale per gli esercizi 2023-2025, in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 59, commi 2, 3 e 4, del D.Lgs. n. 300/1999, nel corso del 2023 l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha proseguito e completato le iniziative programmate in materia di digitalizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei servizi erogati.

In tale ambito, infatti, è proseguito l'impegno per consolidare l'utilizzo, da parte dei contribuenti, dei canali digitali o remoti rispetto a quello tradizionale di sportello fisico, con particolare riguardo a quelli riferiti al servizio di rateizzazione, di sospensione della riscossione, nonché di pagamento. Proprio in materia di pagamenti, si segnala che nel 2023 il numero di transazioni avvenute da canali alternativi allo sportello è stato pari a circa 21,3 milioni, cioè il 97% del totale.

Gli accessi al portale web dell'Ente sono risultati superiori a 27 milioni, registrando una crescita del 60% rispetto all'esercizio precedente, favorita anche da una maggiore operatività da remoto dei contribuenti per effetto anche della spinta proveniente dalla Definizione agevolata.

Nel corso del 2023 è stata, inoltre, completata l'estensione su tutto il territorio nazionale del servizio di assistenza in videochiamata con il personale dell'Ente (c.d. "Sportello online"), orientato alla gestione di informazioni qualificate o a supportare l'effettuazione di attività "dispositive" da parte dei contribuenti (es. presentazioni di istanze, rilascio di piani di rateizzazione, ecc.).

Da un punto di vista organizzativo, nel corso del 2023 l'Ente è stato impegnato nell'operazione di trasferimento alla società Sogei S.p.A. del ramo d'azienda dedicato all'attività informatica, secondo le previsioni di cui ai commi 258 e ss. dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) e in applicazione delle previsioni del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2023 (pubblicato in G.U. il 16 ottobre 2023).



► LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Governance dell'Ente

Agenzia delle entrate-Riscossione è un ente dotato di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione, i cui Organi sono il Direttore, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente è sottoposto al controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria ai sensi degli artt. 2 e 3 della L. n. 259/1958, mentre il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'art. 2403 c.c. e quelle di cui all'art. 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Le funzioni di indirizzo operativo e il controllo di Agenzia delle entrate-Riscossione, sono attribuite all'Agenzia delle entrate, titolare della funzione di riscossione, che ne monitora costantemente l'attività, al fine di incrementare l'efficienza dell'azione di recupero dei crediti affidati all'Agente della riscossione.

In particolare, ai sensi dell'art. 1 comma 13 del D.L. n. 193/2016, la Convenzione di cui all'articolo 59 del Decreto Legislativo n. 300 del 30 luglio 1999, stipulata tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Direttore dell'Agenzia delle entrate, definisce le modalità attraverso cui l'Ente assicura lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione e degli altri compiti attribuiti dalle previsioni normative vigenti, contribuendo al conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria. In tale allegato vengono, infatti, individuati:

- i servizi dovuti, le risorse disponibili e le strategie per la riscossione;
- gli obiettivi quantitativi da raggiungere in termini di economicità della gestione, soddisfazione dei contribuenti per i servizi prestati, e ammontare delle entrate erariali riscosse, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione ed elusione fiscale;
- gli indicatori e le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi;
- le modalità di vigilanza sull'operato dell'ente (anche in relazione alla garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti);
- la tipologia di comunicazioni e informazioni preventive volte ad evitare aggravi moratori per i contribuenti, ed a migliorarne il rapporto con l'amministrazione fiscale.



La nuova articolazione organizzativa 2024

Nel corso del 2023 è stato avviato l'iter di revisione della struttura organizzativa dell'Ente, che ha portato all'approvazione di un nuovo modello entrato in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2024.

La Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), che, all'art. 1 commi da 14 a 23, ha previsto il riordino della governance del servizio nazionale della riscossione per favorire una maggiore integrazione tra l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle entrate-Riscossione. In coerenza con tale disegno e, nell'ambito del percorso di progressiva omogeneizzazione dei modelli di funzionamento dei due enti, si collocano anche le previsioni contenute nella:

- Legge di bilancio 2023 (articolo 1, commi 258 e seguenti), che ha previsto la cessione, entro il 31 dicembre 2023, del ramo di azienda relativo all'esercizio dei sistemi ICT, demand and delivery riscossione enti e contribuenti e demand and delivery servizi corporate alla società SOGEI SpA, partner istituzionale tecnologico, già gestore anche dei sistemi informatici di Agenzia delle entrate;
- Legge delega per la riforma fiscale (Legge n. 111/2023) che, all'art. 18 comma 1, lett. f) e g) prevede la possibilità di individuare un nuovo modello organizzativo del sistema nazionale della riscossione, anche mediante il trasferimento delle funzioni e delle attività attualmente svolte dall'agente nazionale della riscossione, o di parte delle stesse, all'Agenzia delle entrate, in modo da superare l'attuale sistema, caratterizzato da una netta separazione tra l'Agenzia delle entrate, titolare della funzione della riscossione, e l'Agenzia delle entrate-Riscossione, soggetto che svolge le attività di riscossione.

Sulla base di tali premesse, è stato avviato l'iter di revisione del modello organizzativo ed individuate le misure finalizzate ad accompagnare il percorso delineato dalle disposizioni normative in materia di governo della riscossione che ha trovato una prima formalizzazione con l'aggiornamento del Regolamento di amministrazione dell'Ente. Successivamente, è stato approvato il nuovo modello organizzativo con efficacia dal 1° gennaio 2024 che, al pari di quello adottato dall'Agenzia delle entrate, prevede una struttura divisionale. In particolare, è stata prevista la riconfigurazione delle 3 Aree in 2 Divisioni, con ridenominazione



dell'Area Riscossione in Divisione Riscossione, dell'Area Risorse Umane e Organizzazione in Divisione Risorse, e l'eliminazione dell'Area Innovazione e Servizi Operativi. Inoltre, è stata eliminata la Direzione Centrale Relazioni Esterne e Governance, le cui competenze sono state ricondotte nell'ambito della Divisione Riscossione e della Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo. La Direzione Normativa e Contenzioso della Riscossione è stata collocata a diretto riporto del Direttore.

La Divisione Risorse ha competenze analoghe a quelle dell'omologa struttura di Agenzia delle entrate (salvo che per le attività di amministrazione finanza e controllo allocate a diretto riporto del Direttore dell'Ente), mantenendo altresì, corrispondentemente a quanto previsto per la Divisione Riscossione, le competenze per la definizione dei requisiti di sviluppo e di ottimizzazione dei processi e dei servizi corporate (Direzione Processi Corporate e Sviluppo Organizzativo). All'interno della Divisione Risorse è presente la Direzione Tecnologie e Innovazione, nella quale vengono ricondotte le attività e le competenze essenziali per assicurare, dopo la cessione alla società Sogei SpA del ramo di azienda IT, il governo della strategia informatica.

In relazione a quanto precede, l'organizzazione dell'Ente, a far data dal 1° gennaio 2024, risulta così composta:

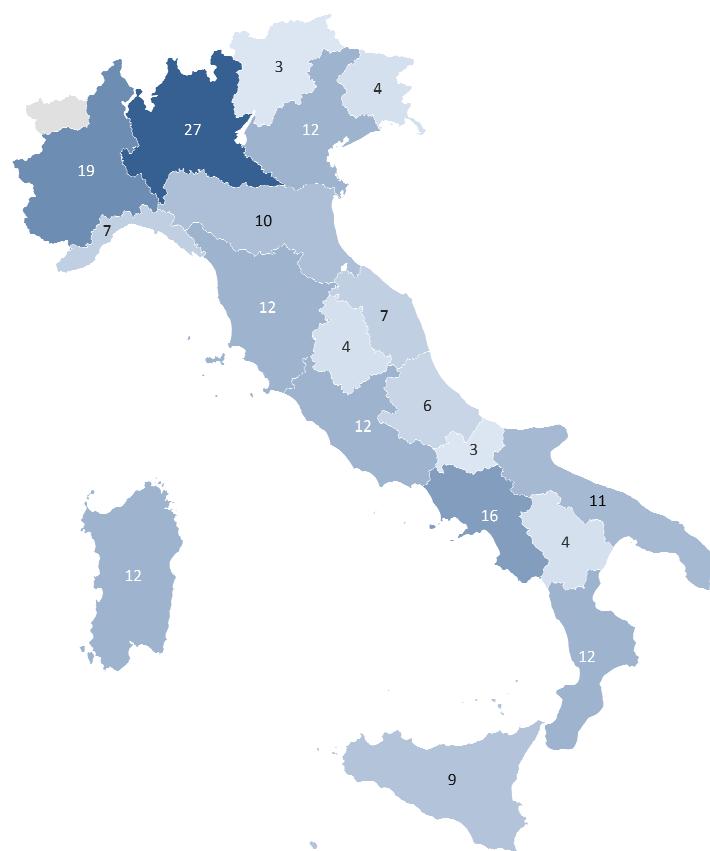
- **strutture centrali** (2 Divisioni e 4 Direzioni centrali), con funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo, nonché di erogazione di servizi gestionali-operativi accentuati sia di corporate che di riscossione;
- **strutture regionali**, costituite dalle Direzioni regionali, all'interno delle quali sono presenti le Aree territoriali, con funzioni secondo una logica geografico-territoriale, di gestione e coordinamento delle relative attività operative correlate alla riscossione.

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



Organizzazione territoriale

Gli sportelli operativi dell'Ente alla data di redazione del presente bilancio sono 190 e la loro distribuzione sul territorio nazionale è la seguente:



**Cessione del ramo d'azienda IT alla società Sogei S.p.A.**

Con l'obiettivo di migliorare i processi di sviluppo dei servizi informatici strumentali al servizio nazionale della riscossione – in coerenza con gli indirizzi del Ministro dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale – già nel corso del 2022 era stata avviata un'analisi gestionale per l'adozione, da parte di Agenzia delle entrate-Riscossione, di un modello organizzativo di gestione dei citati servizi uniforme a quello dell'Agenzia delle entrate.

Ciò, in ragione del mutato assetto di governance dell'Agenzia delle entrate-Riscossione disposto dall'art. 1, comma 14, della L. n. 234/2021, che ha previsto l'attribuzione dell'indirizzo operativo e del controllo ad Agenzia delle entrate con decorrenza dal 1° gennaio 2022 e conseguentemente impone una progressiva convergenza e uniformità dei modelli organizzativi e di compliance con Agenzia delle entrate stessa, nonché della necessità prospettica di avere un partner tecnologico unico in grado di sostenere le importanti sfide in materia di evoluzione digitale dei servizi e la progressiva integrazione informatica tra le due Agenzie.

In tal senso, la Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022), all'art. 1 comma 258 e seguenti, ha stabilito il trasferimento, entro il 31 dicembre 2023, delle attività di Agenzia delle entrate-Riscossione relative all'esercizio dei sistemi ICT, demand and delivery riscossione enti e contribuenti e demand and delivery servizi corporate alla società Sogei SpA - già gestore del SIF e dei sistemi informativi delle agenzie fiscali e di altre amministrazioni finanziarie - mediante cessione del ramo di azienda con gli effetti di cui all'articolo 2112 del codice civile.

Il successivo Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2023 (pubblicato in G.U. n. 242 del 16 ottobre 2023) ha poi definito le modalità applicative di cui ai commi 258 e 260 dell'art. 1 della L. 197/2022, con particolare riguardo alla disciplina del passaggio delle risorse addette e strumentali, dei rapporti giuridici attivi e passivi afferenti al ramo oggetto di cessione e del criterio per la determinazione del relativo corrispettivo.

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



In data 20 dicembre 2023 è stato sottoscritto l'atto notarile di cessione del ramo d'azienda da Agenzia delle entrate-Riscossione a Sogei, che è, pertanto, subentrata nel complesso di tutte le attività e le passività e, più in generale, di tutti i beni, il know how, i diritti e i rapporti giuridici attivi, passivi e processuali inerenti al Ramo.

Il personale complessivamente trasferito è stato pari a n. 162 unità.

Il corrispettivo di cessione - pari al valore patrimoniale del ramo d'azienda ceduto, determinato sulla base dei dati contabili contenuti nell'ultimo bilancio approvato dall'Agenzia delle entrate-Riscossione - è stato inizialmente determinato in via provvisoria sulla base di una situazione patrimoniale al 30 settembre 2023. Successivamente è stato definitivamente determinato in Euro 27.777, sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023, come risultante dall'atto notarile accertativo stipulato in data 19 marzo 2024.

Per un maggiore dettaglio sull'operazione di cessione e sui criteri di determinazione del perimetro del ramo d'azienda, si rinvia al paragrafo della presente Relazione sulla Gestione "Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio".

► ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE

Completata la fase di recupero delle attività sospese nel periodo emergenziale, oltre alla ripresa delle attività ordinarie di notifica e degli altri atti della riscossione, l'esercizio 2023 è stato caratterizzato dall'avvio della nuova misura di Definizione agevolata (c.d. Rottamazione-quater), introdotta dalla Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022) nell'ambito del più ampio scenario di misure riconducibili al tema della c.d. "tregua fiscale".

Per effetto di tali interventi di rottamazione e stralcio le riscossioni da ruolo nel 2023 hanno raggiunto un volume pari a 14,83 miliardi di euro. Tale risultato è sicuramente ascrivibile agli incassi delle prime due rate della nuova edizione di Definizione agevolata, che sta consolidando risultati superiori alle aspettative, ma anche ai significativi livelli della riscossione ordinaria, ancora trainata dal volume di atti della riscossione (principalmente cartelle di pagamento) che è stato avviato all'iter di notifica al termine della sospensione della riscossione connessa alla pandemia di COVID-19.

Nei paragrafi che seguono si rappresentano tali interventi con maggiore dettaglio.

Definizione agevolata dei carichi pregressi

Il Legislatore nel corso degli ultimi anni ha introdotto diverse misure (c.d. "Rottamazione" e il c.d. "Saldo e stralcio") di agevolazione e sostegno ai contribuenti rispetto ai debiti di riscossione in essere, con forti impatti sui risultati di riscossione, richiedendo, preliminarmente, importanti interventi sui processi operativi dell'Ente.

Con riferimento all'esercizio 2023, le misure che hanno avuto significativi impatti sul gettito della riscossione, sono sia quelle introdotte dal D.L. n. 119/2018 (c.d. Rottamazione-ter), le cui ultime 4 rate erano scadenti nell'esercizio, sia la nuova Definizione agevolata introdotta dall'art. 1 della Legge, 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge Bilancio 2023), nell'ambito più complessivo delle misure riconducibili al

tema della c.d. "tregua fiscale".

Nella Tabella che segue vengono evidenziate le rate delle misure di Definizione agevolata scadenti nell'esercizio 2023 e 2024:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DI DEFINIZIONE AGEVOLATA	SCADENZE
ROTTAMAZIONE - TER	28 febbraio 2023
	31 maggio 2023
	31 luglio 2023
	30 novembre 2023
ROTTAMAZIONE - QUATER	31 ottobre 2023 (*)
	30 novembre 2023 (*)
	28 febbraio 2024 (*)
	31 maggio 2024
	31 luglio 2024
	30 novembre 2024

(*) La Legge n. 18/2024 di conversione del D.L. n. 215/2023 (Decreto "Milleproroghe"), ha differito al 15 marzo 2024 il termine per effettuare il pagamento delle prime tre rate della Rottamazione - quater.

La nuova misura introdotta dalla Legge di Bilancio 2023, il cui perimetro è esteso ai carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, prevede il versamento delle sole somme dovute a titolo di capitale e di quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica.

Oltre alle sanzioni (comprese le somme aggiuntive sui debiti di natura previdenziale) e agli interessi di mora, non sono infatti dovuti gli interessi iscritti a ruolo e gli aggi di riscossione il cui pagamento era invece previsto nelle precedenti tre edizioni della c.d. "Rottamazione". L'agevolazione è estesa anche alle sanzioni amministrative relative a violazioni del Codice della Strada, nonché alle altre sanzioni amministrative, diverse da quelle per violazioni tributarie o degli obblighi contributivi. In quest'ultimo caso, l'importo della sanzione è considerato come capitale e quindi dovuto, mentre non si pagano gli importi degli interessi, comprese le c.d. maggiorazioni e gli aggi di riscossione.

Per aderire alla Definizione agevolata, il contribuente ha presentato una



dichiarazione di adesione, entro il 30 giugno 2023¹, esclusivamente in via telematica.

È stato possibile pagare gli importi:

- in un'unica soluzione, entro il 31 ottobre 2023;
- oppure in un numero massimo di diciotto rate consecutive le cui prime due scadenti il 31 ottobre e il 30 novembre 2023, le restanti rate il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024. La prima e la seconda rata saranno pari al 10% delle somme complessivamente dovute a titolo di Definizione agevolata, le restanti rate invece saranno di pari importo.

Dal punto di vista operativo, l'Ente ha attivato le necessarie misure previste dalla normativa in parola al fine di permettere l'adesione da parte dei contribuenti, utilizzando esclusivamente gli specifici servizi resi disponibili sia nell'area riservata sia nell'area pubblica del portale.

Le richieste di adesione alla c.d. Rottamazione-quater, ricevute entro la scadenza del 30 giugno 2023, sono state complessivamente pari a circa 3,8 milioni per un totale di oltre 26,6 milioni di cartelle, avvisi di addebito INPS o avvisi di accertamento esecutivo.

Alle istanze presentate fino al 30 giugno si aggiungono circa ulteriori 6 mila istanze presentate entro il 30 settembre 2023, relative a soggetti con residenza, sede legale o sede operativa nei territori indicati dall'allegato n. 1 del "Decreto Alluvione", convertito con modificazioni nella Legge n. 100/2023, per i quali i termini e le scadenze di pagamento della Definizione agevolata sono prorogati di 3 mesi.

Il volume degli incassi conseguiti a titolo di Rottamazione-quater al 31 dicembre 2023 risulta pari 6,8 miliardi di euro e tengono anche conto della proroga al 18 dicembre 2023 prevista all'art. 4-bis del D.L. n. 145/2023 convertito con modificazioni dalla Legge n. 191/2023.

Tale importo è così suddiviso:

¹ Questa scadenza, come le successive, è stata prorogata di tre mesi rispetto alla precedente dall'art. 4 del D.L. n. 51/2023



- 1,0 miliardo di euro per incassi in rata unica di ottobre 2023;
- 2,8 miliardi di euro per incassi riferiti alla 1° rata di piani di pagamento rateali di ottobre 2023;
- 2,7 miliardi di euro per incassi riferiti alla 2° rata di piani di pagamento rateali di novembre 2023;
- 0,3 miliardi di euro per incassi anticipati riferiti a rate scadenti successivamente al 2023.

A questi importi si aggiungono gli incassi relativi alle ultime rate della Rottamazione-ter, pari a circa 418 milioni di euro, portando a 7,2 miliardi l'incasso dell'anno derivante da definizioni agevolate.

VOLMI INCASSI DA ROTTAMAZIONE QUATER (valori in euro/mld)	
Rata unica ottobre 2023	1
1° rata piani di pagamento ottobre 2023	2,8
2° rata piani di pagamento novembre 2023	2,7
Rate successive al 2023 (incassi anticipati)	0,3
TOTALE VOLMI INCASSI 2023 ROTTAMAZIONE-QUATER	6,8
TOTALE VOLMI INCASSI 2023 ROTTAMAZIONE-TER	0,4
TOTALE VOLMI INCASSI 2023 DA DEFINIZIONI AGEVOLATE	7,2

Lo stralcio dei debiti fino a mille euro

La Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022), oltre alla "Rottamazione-quater", ha previsto l'annullamento automatico ("Stralcio") dei carichi di importo residuo fino a mille euro, affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015.

Nel caso in cui l'ente affidante il carico sia un'amministrazione statale, un'agenzia fiscale oppure un ente pubblico previdenziale, l'annullamento automatico, in linea con le precedenti e analoghe misure agevolative relative allo stralcio, riguarda tutte le somme residue che compongono l'intero carico.

Per gli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, si tratta invece di un annullamento automatico di tipo "parziale", riferito alle somme dovute a titolo di:



- interessi per ritardata iscrizione a ruolo;
- sanzioni e interessi di mora (articolo 30, comma 1, del DPR n. 602/1973).

L'annullamento automatico di tipo "parziale" non riguarda invece le somme dovute a titolo di:

- capitale;
- rimborso spese per procedure esecutive;
- diritti di notifica.

Per quanto riguarda le sanzioni amministrative - comprese quelle per violazioni del Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992), diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali - l'annullamento "parziale" riguarda esclusivamente gli interessi (compresi quelli di cui all'articolo 27, comma 6, della Legge n. 689/1981 e quelli di cui all'articolo 30, comma 1, del DPR n. 602/1973) e non le predette sanzioni (che vengono quindi considerate come somme dovute a titolo di "capitale").

Gli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali hanno potuto esercitare la facoltà di non applicare l'annullamento parziale adottando, entro il 31 gennaio 2023, uno specifico provvedimento pubblicato sul proprio sito istituzionale e trasmesso, entro la stessa data, all'Agente della riscossione.

La Legge di conversione del Decreto Milleproroghe (Legge n. 14/2023 di conversione del D.L. n. 198/2022) ha dato la facoltà agli enti che non hanno adottato entro il 31 gennaio 2023 il provvedimento di non applicazione all'annullamento "parziale" di farlo entro la nuova scadenza del 31 marzo 2023.

La norma citata ha consentito, inoltre, agli stessi enti di applicare l'annullamento "integrale" dei propri crediti – comprensivo quindi della quota "capitale" nonché delle eventuali spese per procedure esecutive e diritti di notifica, per il cui rimborso l'Agente della riscossione presenterà apposita richiesta all'ente creditore – adottando, entro il 31 marzo 2023, uno specifico provvedimento.

I provvedimenti, adottati dagli enti nelle forme previste dalla legislazione vigente e pubblicati nei rispettivi siti istituzionali, dovevano essere comunicati all'Agenzia



delle entrate-Riscossione entro la medesima data del 31 marzo 2023.

La legge di conversione del Decreto Milleproroghe ha poi rinvia dal 31 marzo al 30 aprile 2023 la data di effettivo annullamento dei carichi rientranti nel perimetro applicativo della disposizione.

L'importo dei crediti oggetto di annullamento è risultato pari a circa 19 miliardi di euro e risulta tuttavia marginale (meno del 2%) rispetto al residuo complessivo del magazzino dei crediti da riscuotere, pari a circa 1.150 miliardi di euro al 31 dicembre 2022.

Attività di riscossione e risultati conseguiti al 31 dicembre 2023

L'esercizio 2023, come anticipato, ha registrato un valore della riscossione da ruolo mai raggiunto in precedenza, pari a 14,8 miliardi.

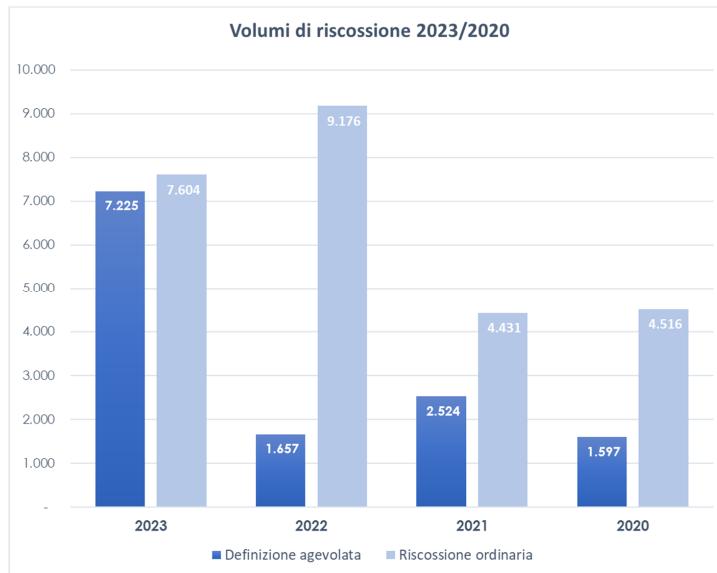
Per comprendere meglio l'impatto sulla riscossione derivante dall'attività di riscossione ordinaria e dalla nuova possibilità di definire in via agevolata i carichi iscritti a ruolo, nella tabella che segue viene riportato l'andamento degli incassi nell'ultimo quadriennio distinguendo la componente della riscossione ordinaria da quella derivante dagli interventi normativi di Definizione agevolata, dal quale emerge la ripresa delle riscossioni dopo la flessione registrata negli anni 2020-2021 in conseguenza dei provvedimenti legislativi emanati durante l'emergenza sanitaria da COVID-19, che avevano disposto la sospensione dell'attività di notifica e delle azioni di recupero dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021 su tutto il territorio nazionale.

VOLUMI DI INCASSO (importi in euro/mln)	2023	2022	2021	2020
Definizione agevolata	7.225	1.657	2.524	1.597
Riscossione ordinaria	7.604	9.176	4.431	4.516
TOTALE	14.829	10.833	6.955	6.113

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



Si riportano, nel seguito, le informazioni dei volumi di incasso in formato grafico con evidenza delle riscossioni ordinarie distinte da quelle da Definizione agevolata:



Nella tabella seguente, invece, viene riportato il trend degli ultimi esercizi - a partire dal 2019 che è l'esercizio precedente alla sospensione dovuta all'emergenza epidemiologica COVID-19 - dei volumi della sola riscossione ordinaria per tipologia di incasso, evidenziandone la composizione in base alla quota parte rinveniente da piani di rateizzazione.

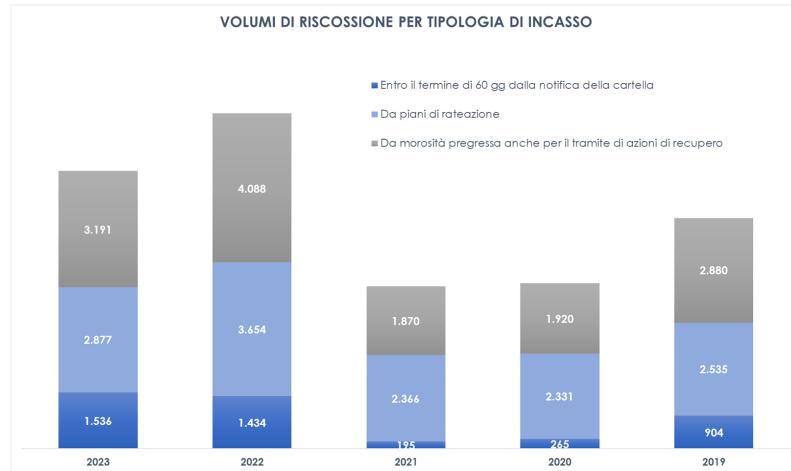
VOLUMI DI RISCOSSIONE ORDINARIA PER TIPOLOGIA DI INCASSO (valori in euro/mln)	2023	2022	2021	2020	2019
Entro il termine di 60 gg dalla notifica della cartella	1.536	1.434	195	265	904
Da piani di rateizzazione	2.877	3.654	2.366	2.331	2.535
Da morosità pregressa anche per il tramite di azioni di recupero	3.191	4.088	1.870	1.920	2.880
TOTALE	7.604	9.176	4.431	4.516	6.319

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



% VOLUMI DI RISCOSSIONE ORDINARIA PER TIPOLOGIA DI INCASSO	2023	2022	2021	2020	2019
Entro il termine di 60 gg dalla notifica della cartella	20%	16%	6%	6%	14%
Da piani di rateazione	38%	40%	52%	51%	40%
Da morosità pregressa anche per il tramite di azioni di recupero	42%	44%	42%	43%	46%

Si rappresentano, nel seguito, le stesse informazioni sui volumi di riscossione, secondo tipologia di incasso, in formato grafico:



Il volume degli incassi da rateazione, in calo rispetto all'anno precedente, è risultato pari a 2.877 milioni di euro ed ha rappresentato il 38% del totale della riscossione ordinaria. Per quanto ovvio, in vigore di istituti agevolativi, l'incidenza degli incassi da rateazione sul totale della riscossione, anche nella sola componente di quella ordinaria, è più bassa rispetto ai valori usuali.

Nel seguito vengono rappresentati i volumi di riscossione distinti per tipologia di ruolo incassato e per Regione di riferimento.

L'aumento complessivo delle riscossioni al 31 dicembre 2023 rispetto all'esercizio 2022 è stato pari a 3.996 milioni di euro con una crescita pari al 36,9%, secondo i dettagli che seguono:

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



TOTALE INCASSI DA RUOLO (valori in euro/mln)	TOTALE	Ordinaria	Defage
2023	14.828,9	7.604,1	7.224,8
Ruoli erariali	8.665,0	4.135,1	4.529,9
Ruoli INPS -INAIL	3.831,6	2.072,1	1.759,6
Ruoli Enti non statali	2.332,3	1.397,0	935,3
2022	10.832,9	9.176,2	1.656,7
Ruoli erariali	6.292,5	5.366,7	925,8
Ruoli INPS -INAIL	2.918,1	2.392,3	525,8
Ruoli Enti non statali	1.622,3	1.417,2	205,1
Variazione	3.996,0	(1.572,2)	5.568,1
Ruoli erariali	2.372,5	(1.231,6)	3.604,1
Ruoli INPS -INAIL	913,6	(320,2)	1.233,8
Ruoli Enti non statali	710,0	(20,3)	730,2
Variazione %	36,9%	(17,1%)	336,1%
Ruoli erariali	37,7%	(22,9%)	389,3%
Ruoli INPS -INAIL	31,3%	(13,4%)	234,7%
Ruoli Enti non statali	43,8%	(1,4%)	356,1%

Nelle tabelle contenute nelle pagine seguenti vengono rappresentati i risultati dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2023, posti a confronto con il 31 dicembre 2022, con dettaglio per Regione, anno emissione ruolo e fasce di importo.

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



INCASSI DA RUOLO (valori in euro/miln)	GENNAIO - DICEMBRE 2023			GENNAIO - DICEMBRE 2022			VARIAZIONE			VARIAZIONE %		
	TOTALE	da Ruolo (ordinario)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinario)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinario)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinario)	da Definizione agevolata
Abruzzo	395,9	204,6	191,2	258,7	220,4	38,3	137,2	115,8	1,3	153,0	53,0%	(7,2%)
Basilicata	136,3	70,0	66,2	96,9	83,6	13,3	39,3	(13,6)	53,0	40,6%	(16,3%)	398,5%
Calabria	439,3	181,6	257,7	303,9	239,2	64,7	135,4	(57,6)	193,0	44,6%	(24,1%)	298,1%
Campania	1.379,4	618,3	761,1	933,3	775,0	158,3	446,1	(156,7)	602,8	47,8%	(20,2%)	380,8%
Emilia Romagna	933,2	561,9	371,3	772,5	689,5	82,9	160,7	(127,7)	288,4	20,8%	(18,5%)	347,8%
Friuli Venezia Giulia	206,9	122,6	84,2	180,5	153,4	27,1	26,4	(30,8)	57,1	14,6%	(20,1%)	210,7%
Lazio	2.241,5	1.142,5	1.099,0	1.614,4	1.339,3	275,1	627,0	(196,8)	823,8	38,8%	(14,7%)	299,4%
Liguria	351,9	185,5	166,4	259,1	224,1	35,0	92,8	(38,6)	131,4	35,8%	(17,2%)	375,3%
Lombardia	2.526,8	1.442,4	1.064,5	2.036,3	1.786,4	249,9	490,5	(324,1)	814,6	24,1%	(18,1%)	326,0%
Marche	300,9	155,9	145,0	247,2	208,1	39,0	53,8	(52,2)	106,0	21,7%	(25,1%)	271,5%
Molise	81,3	32,6	48,7	57,5	48,2	9,2	23,8	(15,6)	39,5	41,5%	(32,4%)	427,7%
Piemonte	837,5	444,0	393,5	618,5	532,6	85,9	218,9	(88,6)	307,5	35,4%	(16,6%)	357,8%
Puglia	858,6	427,2	431,4	620,5	528,1	92,4	238,1	(101,0)	339,0	38,4%	(19,1%)	366,9%
Sardegna	397,0	183,6	213,4	282,0	227,2	54,8	115,0	(43,6)	158,6	40,8%	(19,2%)	289,2%
Toscana	982,4	500,5	481,9	701,1	593,6	107,5	281,3	(93,1)	374,4	40,1%	(15,7%)	348,3%
Trentino Alto Adige	157,7	105,4	52,3	121,7	110,8	10,9	36,0	(5,4)	41,4	29,6%	(4,9%)	381,0%
Umbria	231,3	114,9	116,4	167,3	137,5	29,9	64,0	(22,6)	86,6	38,2%	(16,4%)	289,7%
Valle D'Aosta	27,1	5,2	11,9	22,1	19,5	2,6	5,0	(4,3)	9,3	22,8%	(22,0%)	358,2%
Veneto	1.045,1	579,5	465,7	841,7	744,2	97,5	203,4	(164,7)	368,2	24,2%	(22,1%)	377,8%
Sicilia	1.298,9	495,9	803,0	697,8	515,4	182,3	601,2	(19,5)	602,0	86,2%	(3,8%)	340,4%
TOTALI	14.828,9	7.604,1	7.224,8	10.832,9	9.176,2	1.656,7	3.996,0	(1.572,1)	5.568,1	36,9%	(17,1%)	336,1%

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



Le somme riscosse nell'esercizio sono così ripartite per anno di emissione ruolo:

VOLUMI DI RISCOSSIONE 2023 (valori in euro/mln)	ANNO EMISSIONE RUOLI												
	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2000/ 2011
Riscossione ordinaria	7.604,1	1.961,4	2.139,4	707,1	458,3	557,7	438,8	234,9	203,9	139,5	142,3	115,9	112,9
Definizione agevolata	7.224,8	0,2	523,4	1.122,4	889,5	1.282,3	900,2	595,1	447,8	319,2	302,9	225,0	150,0
TOTALE	14.828,9	1.961,6	2.662,8	1.829,6	1.347,8	1.840,0	1.339,0	830,1	651,6	458,7	445,2	340,9	262,9
													858,8

% VOLUMI DI RISCOSSIONE 2023	ANNO EMISSIONE RUOLI												
	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2000/ 2011
Riscossione ordinaria	51,3%	13,2%	14,4%	4,8%	3,1%	3,8%	3,0%	1,6%	1,4%	0,9%	1,0%	0,8%	2,6%
Definizione agevolata	48,7%	0,0%	3,5%	7,6%	6,0%	8,6%	6,1%	4,0%	3,0%	2,2%	2,0%	1,5%	1,0%
TOTALE	100,0%	13,2%	18,0%	12,3%	9,1%	12,4%	9,0%	5,6%	4,4%	3,1%	3,0%	2,3%	5,7%

La distribuzione rappresentata evidenzia che il 43,5% degli incassi è riferito a ruoli emessi nell'anno 2023 e nei due esercizi precedenti.

Inoltre, con riguardo alla distribuzione delle riscossioni per fasce di debitori, si evidenzia che il 57,5% delle riscossioni è riferibile a contribuenti con debiti superiori ai 100 mila euro:

DEBITORI PER FASCE	% RISCOSSIONE
Da 0 a 1.000 euro	2,2%
Da 1001 a 5.000 euro	6,1%
Da 5.001 a 10.000 euro	4,6%
Da 10.001 a 50.000 euro	18,2%
Da 50.001 a 100.000 euro	11,4%
> 100.001 euro	57,5%



Istanze di rateazione

A partire dal 2008 – anno nel quale è stata trasferita agli Agenti della riscossione la competenza in materia – e fino al 31 dicembre 2023, considerando anche le richieste di rinegoziazione per proroga, accesso a rata variabile, a piani straordinari (120 rate) o eccezionali (ripristino dilazioni decadute), l’Agenzia delle entrate-Riscossione ha gestito oltre 13,7 milioni di istanze di rateazione presentate ai sensi dell’art. 19 del D.P.R. n. 602/1973, con una movimentazione del carico iscritto a ruolo per oltre 230 miliardi di euro.

DAL 2008 AL 31 DICEMBRE 2023	NUMERO ISTANZE LAVORATE
Rateazioni revocate	8.142.881
Rateazioni concesse	4.804.909
Rateazioni non concesse	529.897
Rateazioni annullate	241.786
Sospese in attesa di documentazione	2.153
Richieste da lavorare	1.146
Rateazioni da approvare	17
TOTALE	13.722.789

Rispetto alle istanze concesse e non revocate (oltre 4,8 milioni), risulta inoltre che:

- oltre 3,1 milioni di istanze, per 35,6 miliardi di euro di carico, sono sostanzialmente estinte, ovvero il contribuente ha già assolto la pretesa tributaria dilazionata anche beneficiando di eventuali sgravi delle quote;
- oltre 1,6 milioni di istanze, per un carico complessivo di oltre 19,8 miliardi di euro, hanno un piano di ammortamento non ancora concluso ovvero non totalmente onorato.

Nel corso del 2023 sono state oltre 1,4 milioni le istanze di rateazione presentate per un valore totale di oltre 17,7 miliardi di euro. Di seguito il confronto con il 2022.

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



NUMERO ISTANZE RATEAZIONE	2023	2022
Rateazioni concesse	1.354.563	1.170.607
Rateazioni non concesse	15.343	63.351
Rateazioni annullate	5.302	11.610
Rateazioni revocate	50.272	80.185
Sospese in attesa di documentazione	1.297	2.076
Richieste da lavorare	802	1.018
Rateazioni da approvare	41	20
TOTALE	1.427.620	1.328.867

Nella tabella che segue viene rappresentata la distribuzione percentuale delle istanze di rateazione, sia in termini di numerosità che di importo, secondo tipologia di contribuente, fasce di debito e durata.

Con riferimento al numero delle istanze di rateazione le principali risultanze sono le seguenti:

- il 54,6% delle richieste è stato avanzato da persone fisiche
- il 77,1% è rappresentato da debiti fino a 5.000 euro
- l'80,2% delle istanze ha una durata fino a 60 mesi.

In termini monetari, invece, le percentuali evidenziano una distribuzione diversa:

- il valore delle richieste è riferito per il 51,9% ad aziende
- il 43,7% degli importi riguarda debiti per oltre 60 mila euro
- il 59,6% del valore si riferisce a dilazioni con una durata compresa tra 60 e 72 mesi.

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



31 DICEMBRE 2023		
TIPO DI CONTRIBUENTE	% N° DI RATEAZIONI	% IMPORTI RATEIZZATI
Persone fisiche	54,6%	20,8%
Ditte individuali	32,3%	27,3%
Persone giuridiche	13,1%	51,9%
FASCIA DI DEBITO	% N° DI RATEAZIONI	% IMPORTI RATEIZZATI
Fino a 5 mila euro	77,1%	15,8%
Da 5 mila a 60 mila euro	21,1%	40,5%
Oltre 60 mila euro	1,8%	43,7%
DURATA DILAZIONE	% N° DI RATEAZIONI	% IMPORTI RATEIZZATI
fino a 12	42,7%	7,1%
fino a 24	20,7%	9,2%
fino a 36	8,5%	7,0%
fino a 48	5,1%	5,0%
fino a 60	3,2%	4,0%
fino a 72	19,1%	59,6%
oltre 72	0,7%	8,1%

L'istituto della dilazione, se da un lato ha diluito i tempi della riscossione, dall'altro ha contribuito a stabilizzare i flussi di incasso, generando una riscossione "spontanea" da parte di tutti quei contribuenti che, affrontando un momento di difficoltà, non avrebbero adempiuto se non coattivamente all'obbligazione tributaria.

Discarico dei ruoli per inesigibilità

L'art. 19 del D.Lgs. n. 112/1999 prevede le modalità per il discarico per inesigibilità delle quote iscritte a ruolo.

Le tempistiche di presentazione delle relative comunicazioni di inesigibilità all'ente creditore sono già state oggetto di diverse proroghe che, fin dai primi anni 2000, hanno posticipato il termine ordinario triennale di cui al predetto articolo tra le quali si ricordano:

- il D.L. n. 193/2016, il successivo D.L. n. 148/2017 e il D.L. n. 119/2018 avevano già ridisegnato la tempistica di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità per i ruoli affidati a tutto il 2017. Per i ruoli consegnati nell'anno 2016 e 2017, la presentazione delle comunicazioni era stata prevista entro il 31 dicembre 2026, mentre per i ruoli consegnati negli anni precedenti, per singola annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31



dicembre di ciascun anno successivo al 2026 (ruoli 2015 nel 2027, ruoli 2014 nel 2028, fino ai ruoli 2000 nel 2042);

- il D.L. n. 18/2020 (decreto "Cura Italia"), è intervenuto sui termini per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità, prevedendo una tempistica specifica, in deroga a quella ordinaria triennale per i ruoli consegnati nell'anno 2018, nell'anno 2019 e nell'anno 2020, la cui scadenza dei termini di presentazione era stata stabilita, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2023, entro il 31 dicembre 2024 ed entro il 31 dicembre 2025.

Infine, la Legge di bilancio 2023 (Legge n. 197/2022), anche al fine di adeguare i termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità ai tempi di chiusura della nuova misura di Definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione introdotta dalla medesima Legge di bilancio, ha completamente rimodulato il calendario delle scadenze di presentazione come meglio riepilogato nella seguente tabella.

DATA CONSEGNA RUOLI	TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DI INESIGIBILITÀ
Anni 2000-2005	31/12/2028
Anni 2006-2010	31/12/2029
Anni 2011-2015	31/12/2030
Anni 2016-2020	31/12/2031
Anni 2021-2022	31/12/2032
Dall'anno 2023	Termine triennale ordinario (es. per carichi affidati nel 2023 il termine di presentazione delle comunicazioni è previsto al 31/12/2026)

A differenza di quanto avvenuto in passato, tale ultimo intervento normativo, ha bilanciato gli effetti di un nuovo differimento dei termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità relative ai carichi affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2022, con una complessiva contrazione del "calendario" delle scadenze previste in precedenza. È stato infatti previsto che la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità, afferenti ai carichi affidati dagli enti creditori all'Agente della riscossione dal 2000 al 2022, si esaurisca entro il 31

dicembre 2032, anziché, come stabilito dalle precedenti disposizioni normative, entro il 31 dicembre 2042.

Inoltre, la stessa Legge di Bilancio 2023, ha introdotto la possibilità di presentare anticipatamente all'ente creditore la comunicazione di inesigibilità dei carichi non più esigibili per il decorso del termine di prescrizione, nonché dei carichi riferiti a categorie di contribuenti non solvibili e per i quali, sulla base delle caratteristiche del debitore (es. falliti) e delle informazioni presenti nelle banche dati accessibili all'Agente della riscossione (es. nullatenenti, debitori con sole possidenze non aggredibili per i limiti imposti dalla legge all'attività dell'agente della riscossione), non sussistono prospettive di riscossione.

Servizi di assistenza ai contribuenti

Nel corso del 2023 sono proseguiti gli interventi finalizzati al miglioramento e all'incremento dei servizi digitali per i contribuenti (cittadini, imprese e intermediari), disponibili sul portale web dell'Agenzia.

In particolare, l'Area pubblica e riservata del portale è stata interessata dal rilascio di una serie di servizi a supporto della presentazione e gestione delle domande di Definizione agevolata, inclusa la possibilità di attivare/revocare on line il pagamento delle rate del proprio piano, senza dover recarsi agli sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione.

Inoltre, il sito internet è stato costantemente aggiornato dei contenuti informativi e dei servizi, per tener conto delle novità legislative con impatto sulla riscossione introdotte nel corso del 2023, con particolare riguardo all'istituto della rateizzazione e della Definizione agevolata.

Il numero degli accessi complessivo è stato pari a 27,1 milioni, in crescita del 60% rispetto agli accessi registrati nel corso del 2022. La percentuale di accesso all'area riservata da parte degli utenti è stata invece pari al 92,25% rispetto al complessivo.

A partire dalla seconda metà del 2020, per assicurare l'operatività nel rispetto delle misure a tutela dei contribuenti e del personale, l'accesso agli sportelli territoriali da parte dei cittadini, è stato consentito solo tramite appuntamento,



prenotabile tramite l'apposito servizio "prenota un appuntamento" presente sul sito internet dell'Agenzia.

Tale modalità di erogazione dei servizi di front-office, opportunamente adeguata aumentando significativamente il numero degli appuntamenti prenotabili dai cittadini per ogni giornata lavorativa, è stata mantenuta anche dopo la fine del periodo di emergenza epidemiologica. Ciò al fine di consentire la programmazione degli accessi, prevenendo così situazioni critiche di assembramento con conseguenti lunghe e spesso inutili attese. Il numero di contribuenti serviti agli sportelli nel 2023 si è attestato su 1,64 milioni, contro 1,57 del 2022.

Per facilitare i soggetti che hanno difficoltà ad interagire con il web, è stato attivato il servizio di prenotazione degli appuntamenti agli sportelli territoriali anche tramite call center. Nel 2023 il servizio è stato utilizzato da circa 105.000 contribuenti, con un media di circa 9.000 appuntamenti mensili.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato completato il rilascio del servizio dello sportello online su tutto il territorio nazionale, avviandolo presso le regioni ancora mancanti alla fine del 2022 (Friuli VG, Liguria, Umbria, Campania e Sicilia). Lo sportello online rientra nel più ampio progetto di digitalizzazione intrapreso dall'Ente con l'obiettivo di sviluppare nuovi servizi a distanza che possano rendere sempre più agevole e immediato il rapporto con i contribuenti. Il servizio permette ai cittadini, in modo semplice e veloce da PC, smartphone o tablet, di dialogare con personale dell'Agenzia in tempo reale, usufruendo di tutti i servizi disponibili allo sportello fisico (ad es. informazioni, assistenza per richieste di rateizzazione, di sospensione o di rimborso). Il servizio nel corso del 2023 è stato utilizzato da circa 156.000 contribuenti, contro gli 84.000 del 2022, mostrando quindi significativi tassi di crescita.

Le attività di assistenza al contribuente sono state, inoltre, costantemente garantite dal Contact center multicanale tramite il numero telefonico unico "06 0101", e tramite i canali asincroni (mail, PEC, area riservata del portale, APP mobile Equiclik). Nel 2023 il numero di contatti telefonici gestiti dal sistema del Contact center multicanale è stato di circa 2,2 milioni di chiamate, di cui circa il 54% gestite dal risponditore automatico e la parte restante (46%) gestite da operatore.



Infine, con riferimento alle attività di comunicazione istituzionale, anche nel corso del 2023, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha proseguito le iniziative di formazione e informazione degli intermediari fiscali sulle principali novità relative alle attività di riscossione, con particolare riguardo ai servizi digitali disponibili nell'area riservata EquiPro e alla Rottamazione-quater.

La collaborazione con il mondo professionale è, inoltre, proseguita con la gestione delle richieste di assistenza ricevute mediante il canale PEC (con un incremento del +166% rispetto al 2022) per l'utilizzo della piattaforma digitale EquiPro.

► RISULTATO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ENTE

Conto economico riclassificato

Con riferimento al sistema di remunerazione dell'Ente, l'originario stanziamento di 990 milioni di euro, indicato nella L. 234/2021, è stato ridotto, per l'esercizio a 977,75 milioni di euro dalla Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022).

La richiamata Legge di Bilancio 2023 ha, infatti, operato numerosi interventi di definanziamento e di riprogrammazione di leggi di spesa, quali interventi di *spending review* richiesti alle Amministrazioni centrali, per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio indicati nel Documento di Economia e Finanza.

A tale intervento ha fatto seguito la Legge di bilancio 2024 (L. 213/2023) che ha ulteriormente ridotto gli stanziamenti originari, fissando il contributo per l'esercizio 2024 a 948,68 milioni di euro, a 954,68 milioni di euro per l'esercizio 2025 ed infine a 955,68 milioni di euro per l'esercizio 2026.

Nella tabella che segue vengono richiamati gli interventi normativi che hanno determinato, e successivamente rivisto, lo stanziamento in favore dell'Ente per il contributo di funzionamento.

CONTRIBUTO DI FUNZIONAMENTO STANZIAMENTI E SUCCESSIVE REVISIONI (valori in euro)	2022	2023	2024	2025	2026
Legge di Bilancio 2022 - (L. 234/2021)	990.000.000	990.000.000	990.000.000		
Legge di Bilancio 2023 - (L. 197/2022)		977.750.000	975.450.000	975.450.000	
Legge di Bilancio 2024 - (L. 213/2023)			948.677.500	954.677.500	955.677.500
VARIAZIONI ANNUALI PER EFFETTO DEGLI INTERVENTI DI DEFINANZIAMENTO - SPENDING REVIEW AMMINISTRAZIONI CENTRALI		(12.250.000)	(26.772.500)	(20.772.500)	(19.772.500)

Nell'esercizio di riferimento, l'Ente ha riversato 336,3 milioni di euro nell'apposito capitolo del Bilancio dello Stato a fronte delle somme riscosse quali oneri ancora a carico dell'ente creditore e/o del contribuente per i ruoli affidati all'Agente della riscossione fino al 31 dicembre 2021, secondo la misura e le disposizioni vigenti fino alla data di entrata in vigore del nuovo sistema di remunerazione dell'Ente. Il riversamento complessivo ha superato di circa 19 milioni di euro le

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



stime previste per l'intero esercizio.

CAPITOLO BILANCIO DELLO STATO	DESCRIZIONE	TOTALE 2023* (valori di euro/mgl)
Capo 8 Cap. 2016 Art 1	quota delle somme riscosse su ruoli emessi in data antecedente al 1° gennaio 2022 a titolo di oneri percentuali di riscossione	263.161
Capo 8 Cap. 2016 Art 2	quota delle somme riscosse sui ruoli, consegnati all'agente della riscossione a partire dal primo gennaio 2022 a carico degli enti creditori, diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali	7.355
Capo 8 Cap. 2016 Art 4	diritti di notifica derivanti dalle notifiche eseguite successivamente al 1° gennaio 2022	39.998
Capo 8 Cap. 2016 Art 5	somme riscosse a titolo di rimborso spese per l'attivazione delle procedure esecutive e cautelari maturate successivamente al 1° gennaio 2022	25.790
TOTALE		336.304

(*) l'importo complessivo è comprensivo del versamento al Bilancio dello Stato riferito agli incassi del mese di dicembre 2022, che è stato effettuato nel mese di gennaio 2023.
Non comprende il versamento riferito agli incassi di dicembre 2023, che è stato effettuato nel mese di gennaio 2024.

L'esercizio 2023 evidenzia un risultato positivo per 23,5 milioni di euro, che sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato secondo le previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016 in applicazione delle misure di "spending review".

Viene riportato nel seguito il conto economico riclassificato 2023 a confronto con quello dell'esercizio precedente e i commenti delle principali variazioni.

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Contributo di funzionamento L. 234/2021	977.750	990.000	(12.250)
Ricavi riscossione ruoli ante riforma L. 234/2021	13.575	16.032	(2.457)
Ricavi riscossione da distinte di versamento	12.256	12.412	(156)
Proventi fiscalità locale	6.571	6.397	174
RICAVI DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	1.010.152	1.024.841	(14.689)
Proventi per servizi informatici di riscossione	9.842	9.886	(44)
Riprese di valore su fondi svalutazione crediti	14.292	7.437	6.855
Liberazione fondi	37.515	16.434	21.081
Altri proventi e recupero di costi	19.398	13.387	6.011
Contributo digitalizzazione e altri	2.619	3.733	(1.114)
ALTRI RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	83.666	50.877	32.789
TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	1.093.818	1.075.718	18.100
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	(729)	(772)	43
Postalizzazione e servizi esattoriali	(96.258)	(132.601)	36.343
Spese legali di parte contenzioso esattoriale	(40.727)	(34.483)	(6.244)
Servizi informatici	(30.032)	(24.186)	(5.846)
Commissioni passive bancarie e postali	(5.573)	(5.838)	265
Spese generali e di funzionamento	(15.558)	(23.110)	7.552
Servizi personale dipendente	(7.234)	(5.997)	(1.237)
Altri servizi professionali e amministrativi	(1.111)	(1.261)	150
Altri servizi	(4.043)	(3.696)	(347)
COSTI PER SERVIZI	(200.536)	(231.172)	30.636
Licenze e manutenzioni HW e SW	(34.226)	(34.348)	122
Locazione immobili uffici e sportelli	(26.198)	(26.846)	648
Altre locazioni	(405)	(453)	48
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	(60.829)	(61.647)	818
COSTI PER IL PERSONALE	(504.768)	(512.498)	7.730
Oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	(66.214)	(82.613)	16.399
Oneri per sgravi	(12.165)	(12.752)	587
Imposte indirette e tasse	(6.204)	(6.583)	379
Altre spese per oneri di gestione	(1.228)	(3.563)	2.335
ALTRI ONERI DI GESTIONE	(85.811)	(105.511)	19.700
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(852.673)	(911.600)	58.927
MARGINE OPERATIVO LORDO	241.145	164.118	77.027
Ammortamenti	(18.645)	(17.464)	(1.181)
Svalutazioni	(158.997)	(71.109)	(87.888)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(7.181)	(7.230)	49
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ALTRI ACCANTONAMENTI	(184.823)	(95.803)	(89.020)
RISULTATO OPERATIVO	56.322	68.316	(11.994)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	3.610	(926)	4.536
PROVENTI (ONERI) PER ATTUALIZZAZIONE CREDITI DI RISCOSSIONE	(8.726)	(2.262)	(6.464)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	51.206	65.128	(13.922)
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(27.748)	(47.264)	19.516
UTILE DELL'ESERCIZIO	23.458	17.864	5.594

**Ricavi dell'attività caratteristica (+ 18,1 mln di euro)**

La variazione netta dei ricavi dell'attività caratteristica per 18,1 milioni di euro è risultante dal decremento dei ricavi dell'attività di riscossione per 14,7 milioni di euro, a fronte dell'incremento di 32,8 milioni di euro degli altri proventi riferiti all'attività dell'Ente non direttamente correlati all'attività di riscossione.

Nel seguito una maggiore analisi dei contenuti e dell'andamento di tali voci.

Al 31 dicembre 2023 i ricavi per l'attività di riscossione, pari a 1.010,2 milioni di euro, sono composti principalmente dal contributo di funzionamento previsto dalla Legge n. 234/2021 per 977,8 milioni di euro, importo ridotto dalla Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022). A questi si aggiungono le commissioni attive per riscossioni da distinte di versamento Mod. F23 e altri proventi residuali legati alla remunerazione secondo il regime precedente e alla fiscalità locale.

La riduzione di tali proventi rispetto al 2022, per 14,7 mln di euro, è da riferirsi:

- per 12,3 mln di euro alla citata riduzione, a partire dall'esercizio 2023, del contributo stanziato in favore dell'Ente secondo le previsioni della L. 234/2021;
- per 2,5 mln di euro alla flessione dei residuali proventi riferiti alla remunerazione secondo il regime precedente.

In relazione, invece, agli "altri ricavi dell'attività caratteristica" si registra un incremento di 32,8 milioni di euro. La variazione è riferita principalmente:

- ai maggiori proventi (21,1 milioni di euro), rispetto all'esercizio 2022, per liberazione di fondi stanziati, principalmente, per contenzioso esattoriale e per il cui commento si rinvia alla sezione dei relativi oneri;
- ai maggiori proventi (6,9 milioni di euro) relativi alla liberazione di fondi che presidiavano crediti di natura esattoriale, ad esito del venir meno della sussistenza di tali crediti per effetto di incassi e sistemazioni contabili effettuate nell'ambito dell'attività di analisi dei sospesi e dei conti transitori avviate negli scorsi esercizi dalle Direzioni Regionali;
- ai maggiori proventi (6,0 milioni di euro) rilevati, in particolare, a fronte di penali su contratti di postalizzazione e notifica registrati in maggior misura rispetto al 2022;
- ai minori proventi rilevati nell'esercizio (1,1 milioni di euro) ad esito del taglio



applicato nel 2023 dal Ministero dell'economia e delle finanze sullo specifico Capitolo del Bilancio dello Stato destinato ai finanziamenti sugli investimenti di digitalizzazione previsti dalle Leggi di Bilancio dal 2018 al 2020.

Costi della produzione caratteristica (- 58,9 milioni di euro)

I costi complessivi dell'attività caratteristica sono in diminuzione rispetto all'esercizio a confronto. Tale andamento è principalmente riferito all'effetto combinato delle seguenti variazioni:

- del decremento degli oneri direttamente connessi all'attività tipica di riscossione (postalizzazione e notifica);
- del decremento degli oneri connessi al contenzioso esattoriale, in ragione del minor numero di ricorsi pendenti al 31 dicembre 2023;
- dell'incremento degli oneri per servizi informatici con particolare riferimento ai costi di gestione dell'infrastruttura del Data Center a seguito della migrazione dello stesso presso Sogei dal secondo semestre 2022;
- del decremento delle spese generali e di funzionamento riconducibili principalmente alla riduzione dei costi energetici rispetto all'esercizio a raffronto, interessato dalla crisi energetica internazionale, e alla riduzione dei costi per i servizi di Facility Management anche per effetto del termine del periodo di emergenza COVID.

In particolare, nel 2023, rispetto all'esercizio a confronto 2022, è stato registrato il seguente andamento dei principali oneri dell'attività caratteristica:

- decremento dei costi di postalizzazione e notifica per 36,3 milioni di euro.
Tenuto conto che tali oneri sono correlati al numero di atti presi in carico dai fornitori per la relativa attività di notifica, la variazione è da riferirsi principalmente al fatto che nell'esercizio a raffronto erano stati recepiti gli effetti straordinari del recupero degli atti sospesi alla notifica durante l'emergenza sanitaria. Alla contrazione degli oneri ha contribuito anche un modesto incremento dell'incidenza della notifica a mezzo PEC, in particolare delle cartelle di pagamento;
- decremento dei costi per le spese generali e di funzionamento per 7,6 milioni di euro, riconducibili principalmente alla riduzione dei costi energetici rispetto all'esercizio a raffronto, interessato dalla crisi energetica internazionale che

aveva generato un forte incremento delle tariffe di riferimento. Inoltre, la flessione è da riferirsi alla riduzione degli oneri di carattere straordinario sostenuti a fronte dell'emergenza COVID - gradualmente ridotti fino alla dichiarazione di fine emergenza sanitaria del 5 maggio 2023 - oltre alla contrazione degli oneri di manutenzione ordinaria a seguito di una diversa articolazione delle tariffe nell'ambito dei nuovi affidamenti;

- decremento dei costi del personale per 7,7 milioni di euro, da riferirsi alla diminuzione del personale registrato nel 2022 e 2023 che ha completamente assorbito gli aumenti tabellari delle retribuzioni previsti dal rinnovo del CCNL sottoscritto il 15 luglio 2022;
- incremento dei costi per servizi informatici (compresi gli oneri per canoni su licenze) per 5,8 milioni di euro, riferibili, in particolare, all'effetto combinato:
 - dell'incremento dei costi di gestione dell'infrastruttura del Data Center a seguito del progetto di migrazione dello stesso presso Sogei realizzatosi nel corso del secondo semestre 2022;
 - della cessazione, a partire da novembre 2022, del mantenimento del sistema CAD nella ex Riscossione Sicilia SpA;
 - dell'incremento degli oneri per il fabbisogno elaborativo;
- i costi complessivi del contenzioso esattoriale (rappresentanza in giudizio e soccombenze) si sono ridotti di 30,5 milioni di euro. Tale importo è la risultante della variazione netta, rispetto al 2022, dell'imputazione a conto economico degli oneri, degli accantonamenti e delle liberazioni dei relativi fondi.

In particolare, la variazione rispetto al 2022 è riferibile all'effetto:

- dei maggiori oneri di rappresentanza in giudizio per contenzioso esattoriale per 5,5 milioni di euro, comprensivi degli accantonamenti dell'esercizio e le liberazioni di fondi rilevate tra i proventi. Tali oneri sono riferiti alle spese di patrocinio legale per la rappresentanza, assistenza e difesa in giudizio con particolare riferimento al contenzioso con i contribuenti. Al riguardo, sebbene il numero di affidamenti a legali esterni effettuato nel 2023 si sia ridotto rispetto all'esercizio precedente, gli oneri incrementano in ragione della diversa distribuzione degli incarichi per autorità giudiziaria e del diverso valore dei compensi innanzitutto a ciascuna delle stesse;

- dei minori oneri per soccombenze in giudizio per contenzioso esattoriale per 36,0 milioni di euro. Le spese di soccombenza in giudizio si riferiscono agli oneri, sostenuti nell'anno, derivanti dalla condanna nelle controversie instaurate dai contribuenti contro atti della riscossione. Nell'esercizio in esame si assiste ad una riduzione dei pagamenti per cassa, rispetto al 2022, di circa 16,4 milioni di euro oltre ai minori oneri per competenza per 20,6 milioni di euro soccombenze (già commentate tra gli altri ricavi), come riduzione del fondo soccombenze. Inoltre, nel 2023 si è registrato un incremento pari ad un milione di euro per accantonamenti su soccombenze per risarcimenti. Tale andamento complessivo è riferibile principalmente alla riduzione del numero dei ricorsi pendenti oltre alla diversa distribuzione degli stessi per autorità giudiziaria e al miglioramento dell'indice di vittoria sul Giudice di Pace.

Il Margine Operativo Lordo, che rappresenta il risultato delle attività ordinarie dell'Ente, rilevato prima delle poste valutative, risulta positivo per 241,1 milioni di euro, con un incremento di 77 milioni di euro circa sull'esercizio a raffronto.

Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti (+ 89 milioni di euro)

Gli ammortamenti, pari a 18,6 milioni di euro, si incrementano di 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio a raffronto, in ordine ai maggiori investimenti rilevati.

Con riferimento alle svalutazioni, pari a 159 milioni di euro, si rileva che nel 2023 sono proseguiti gli stanziamenti prudenziali per il presidio dei crediti di riscossione con l'obiettivo di riflettere in bilancio il rischio di esigibilità di quelli maturati verso gli enti diversi da Erario e INPS.

Infine, gli accantonamenti per rischi ed oneri, per 7,2 milioni di euro, si riferiscono principalmente al contenzioso esattoriale e, in via residuale, ad altri contenziosi minori.

Proventi (oneri) finanziari (+ 4,5 milioni di euro)

Il saldo della gestione finanziaria, al netto delle partite riferibili all'attualizzazione crediti commentate nel seguito, si presenta in miglioramento rispetto all'esercizio a raffronto e conferma la stabilizzazione del fabbisogno finanziario, senza



necessità di ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di cassa.

Con l'affidamento del servizio di tesoreria, che prevede condizioni economiche di remunerazione delle giacenze ai tassi di mercato a breve termine, sono maturati interessi attivi, la cui dimensione (circa 3 milioni di euro) è correlata alla concentrazione degli incassi della Definizione agevolata a fine anno e alla presenza di una curva dei tassi a breve di un certo rilievo, conseguenza degli interventi di politica monetaria in contrasto all'inflazione che ha caratterizzato il contesto macroeconomico in questa fase.

Proventi (oneri) per attualizzazione crediti di riscossione (+ 6,5 milioni di euro)

La voce accoglie gli oneri, al netto dei relativi proventi, pari a 8,2 milioni di euro, riferiti all'attualizzazione calcolata sui crediti di riscossione in relazione all'effetto temporale dei relativi incassi. In particolare, nell'esercizio sono stati rilevati oneri per 8,7 milioni di euro riferiti principalmente al calcolo dell'attualizzazione sui crediti per rimborsi spese richiesti a rimborso in 10 rate annuali nell'ambito delle recenti misure agevolative (cd "Rottamazione-quater" e "Stralcio").

Imposte dell'esercizio (- 19,5 milioni di euro)

L'Agenzia è inquadrata tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale.

Al 31 dicembre 2023 si registra l'iscrizione in bilancio delle imposte correnti per circa 25,5 milioni di euro. Inoltre, vengono rilevate le sole imposte anticipate ai fini Irap che complessivamente sono pari a 2,1 milioni di euro.

L'onere fiscale complessivo rilevato, per 27,7 milioni di euro, registra una consistente diminuzione rispetto all'esercizio a raffronto, da riferirsi principalmente alle minori imposte correnti registrate nell'anno a seguito delle variazioni in diminuzione connesse principalmente alla movimentazione dei fondi.

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE

**Principali indicatori economici e finanziari**

Nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato. Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Stato patrimoniale riclassificato

La tabella di riferimento, con l'analisi dei crediti e debiti immobilizzati e correnti, è riportata nella pagina successiva:

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



valori in euro/mgl									
ATTIVO			PASSIVO			MARGINI 2023	MARGINI 2022		
DESCRIZIONE	2023	2022	VARIAZIONE	DESCRIZIONE	2023	2022	VARIAZIONE		
ATTIVO IMMOBILIZZATO	921.368	1.201.095	(279.727)	PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.231.837	1.366.706	(134.869)	(310.469)	(165.611)
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	18.315	19.634	(1.319)	PATRIMONIO NETTO [FONDO DI DOTAZIONE E RISERVE]	357.319	357.319	-		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	46.620	49.912	(3.292)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	523.736	603.772	(80.036)		
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.898	3.363	(465)	FONDO TFR	14.469	14.920	(451)		
CREDITI VERSO CLIENTI IMMOBILIZZATI	818.053	977.280	(159.227)	DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI IMMOBILIZZATI	92.987	123.707	(30.720)		
ALTRI CREDITI	35.482	150.906	(115.424)	ALTRI DEBITI IMMOBILIZZATI	99.076	122.739	(23.663)		
				DEBITI INFATTIFERI PER TRASFORMAZIONE STRUMENTI PARTECIPATIVI	144.250	144.250	-		
ATTIVO CORRENTE	1.575.506	1.408.739	166.767	PASSIVO CORRENTE	1.265.037	1.243.129	21.908	310.469	165.611
CREDITI CORRENTI VERSO CLIENTI	653.671	728.879	(75.208)	DEBITI VERSO FORNITORI	103.380	137.714	(34.334)		
ALTRI CREDITI	394.921	330.837	64.084	DEBITI TRIBUTARI	12.464	17.341	(4.877)		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	520.425	341.646	178.779	ALTRI DEBITI CORRENTI	1.079.556	1.011.364	68.192		
RATEI E RISCONTI	6.489	7.363	(874)	RATEI E RISCONTI PASSIVI	15.584	17.534	(1.950)		
ALTRI PARTECIPAZIONI	-	14	(14)	DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	30.595	41.312	(10.717)		
				UTILE D'ESERCIZIO DA IMPUTARE A VERSAMENTO PER MISURE DI CONTENIMENTO SPESA PUBBLICA	23.458	17.864	5.594		
TOTALE ATTIVO	2.496.874	2.609.834	(112.960)	TOTALE PASSIVO	2.496.874	2.609.834	(112.960)		

Con l'introduzione del nuovo sistema di remunerazione, l'Ente riceve trimestralmente una quota anticipata del contributo di funzionamento previsto per l'intero esercizio. Ciò ha consentito di superare lo squilibrio finanziario che ha condizionato la gestione operativa dell'Ente fino al 31 dicembre 2021.

La riforma del sistema di remunerazione ha risolto le preesistenti criticità di equilibrio finanziario derivanti dalla rilevazione di crediti per diritti di notifica e rimborsi spese ad esigibilità differita, tenuto conto che il loro incasso è rinviato in massima parte agli esiti della procedura di inesigibilità.

I crediti e i debiti correnti rilevano la variazione positiva delle disponibilità liquide e dei debiti verso banche per effetto del miglioramento dell'assetto finanziario dell'Ente. La variazione del modello di remunerazione ha inciso, a partire dall'esercizio 2022 e in tempi inferiori alle attese, sulla liquidità disponibile, che oggi deriva dai trasferimenti da parte dello Stato trimestrali e anticipati non più direttamente correlati alla dinamica del riscosso, garantendo una maggiore correlazione dei flussi finanziari in entrata rispetto alle spese e agli impegni assunti.



Principali indicatori di struttura finanziaria

valori in euro/mgl

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2023	2022
Margine primario di struttura	$\text{Patrimonio Netto} - \text{Attivo immobilizzato}$	(564)	(844)
Quoziente primario di struttura	$\text{Patrimonio Netto} / \text{Attivo immobilizzato}$	39%	30%
Margine secondario di struttura	$(\text{Patrimonio Netto} + \text{Passivo immobilizzato}) - \text{Attivo Immobilizzato}$	310	166
Quoziente secondario di struttura	$(\text{Patrimonio Netto} + \text{Passivo immobilizzato}) / \text{Attivo Immobilizzato}$	134%	114%

Il margine primario e il quoziente primario evidenziano la criticità rappresentata dall'ammontare raggiunto negli anni dai crediti immobilizzati rispetto al fondo di dotazione dell'Ente, per quanto nel 2023 risulti in sostanziale miglioramento per effetto degli incassi ricevuti su saldi immobilizzati ormai stabili, anche a fronte dei piani di incasso sui crediti per rimborsi spese ad esito degli interventi di stralcio dei ruoli.

Anche il margine e il quoziente secondario migliorano per effetto dell'avvio del nuovo sistema di remunerazione che ha stabilizzato il saldo dei crediti immobilizzati maturati al 31 dicembre 2021, con previsione di graduale flessione per effetto degli incassi a partire dal 2022.



► EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La programmazione delle attività dell'Ente è sintetizzata in un piano delle attività contenuto all'interno della convenzione di cui all'articolo 59 del Decreto Legislativo del 30 luglio 1999, n. 300 stipulata tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Direttore dell'Agenzia delle entrate.

Tale piano, oltre a definire le linee strategiche per la riscossione dei crediti affidati dagli enti impositori, individua obiettivi e indicatori per misurare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di recupero e della gestione nel suo complesso dell'Agente della riscossione.

Nella convenzione vengono poi stabiliti, ad integrazione delle risorse stanziate sui capitoli che vanno a comporre l'unità previsionale di base dell'Agenzia delle entrate, gli importi da trasferire in favore di Agenzia delle entrate-Riscossione per:

- gli oneri di gestione calcolati, per le diverse attività dalla stessa svolte, sulla base di una efficiente conduzione aziendale e dei vincoli di servizio imposti per esigenze di carattere generale;
- le spese di investimento necessarie per realizzare i miglioramenti programmati;
- la quota incentivante connessa al raggiungimento degli obiettivi della gestione e graduata in modo da tenere conto del miglioramento dei risultati complessivi e del recupero di gettito nella lotta all'evasione effettivamente conseguiti.

Inoltre, il ciclo di programmazione annuale dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, che si concretizza nel budget economico annuale e triennale, è orientato al perseguimento delle finalità istituzionali - definite con il Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito con modificazioni nella Legge 2016 n. 225 - e delle previsioni, conseguenti all'evoluzione della normativa di comparto, riguardanti i piani di produzione, i volumi di riscossione, i programmi di attivazione delle procedure coattive e la valorizzazione economica dei correlati fabbisogni di risorse.

Il Legislatore, inoltre, con l'adeguamento del sistema di remunerazione dell'Ente già rappresentato nei precedenti paragrafi, ha previsto una dotazione con oneri

a carico del bilancio dello Stato - al pari delle altre Agenzie fiscali - al fine di assicurare il funzionamento dell'Ente e la copertura dei relativi costi. Tale modello di copertura dei costi del servizio nazionale di riscossione risulta coerente con la natura pubblica dell'Ente, prevedendo la fiscalizzazione degli oneri della riscossione, analogamente a quanto avviene per le attività di controllo e di accertamento.

Il budget economico per il triennio 2024-2026 è stato deliberato nella seduta del Comitato di gestione dell'Ente del 26 ottobre 2023 ed è stato approvato da Agenzia delle entrate in data 27 dicembre 2023. Successivamente, nel mese di febbraio 2024 è stato avviato il processo di revisione di tale budget triennale, in corso di approvazione, per tener conto delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2024, che, nell'ambito delle iniziative di contenimento della spesa pubblica, ha ridotto il contributo di funzionamento dell'Ente per il triennio 2024/2026.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione dell'Ente, è opportuno richiamare quanto rilevato anche nel paragrafo "Legge n. 111 del 9 agosto 2023 - Delega al Governo per la riforma fiscale" della presente Relazione sulla Gestione con riferimento alla riforma fiscale in corso di definizione da parte del Governo. In particolare, in data 11 marzo 2024, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, lo schema di un decreto legislativo che introduce disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione.

Il testo interviene sulla disciplina della riscossione al fine di assicurare al sistema maggiore efficacia, imparzialità ed efficienza, in un appropriato bilanciamento con i diritti dei contribuenti.

Gli impatti, sia gestionali che contabili derivanti dalle disposizioni di legge in discussione, potranno essere valutati da parte dell'Ente solo ad esito della relativa emanazione.

► COMPLIANCE NORMATIVA

Le principali norme applicate all'Ente, relative agli ambiti diversi dalla riscossione, e che hanno avuto riflessi sulla gestione e sul bilancio dell'Agenzia, sono descritte nel seguito.

Inoltre, nell'**Appendice A** viene riportata l'informativa di maggiore dettaglio riferita ad ulteriori provvedimenti normativi applicati all'Ente in ragione del proprio inquadramento e che, pur non avendo riflessi specifici sul bilancio, producono effetti rilevanti sull'organizzazione dell'Ente e sui suoi processi al fine di garantire la relativa compliance. In particolare:

- Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007
- Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001
- Sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008
- Protezione dei dati personali
- Sistema di Gestione per la Qualità – Adeguamento alla Norma ISO 9001:2015
- Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012 e s.m.i.
- Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 36/2023 - Nuovo Codice dei Contratti Pubblici
- Applicazione facoltativa delle previsioni della L. 262/2005 (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari)
- Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)
- Il sistema dei pagamenti elettronici "pagoPA"

Disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, anche per il 2023, ha proseguito nelle politiche di contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa dando applicazione alle disposizioni normative in materia.

I risparmi di spesa conseguiti in applicazione di tali norme sono versati ad apposito capitolo del bilancio dello Stato nei limiti del risultato conseguito nell'esercizio, come disposto dall'art. 1 comma 6-bis del D.L. n. 193/2016, norma istitutiva dell'Ente. Il totale dei risparmi complessivi che l'Ente deve conseguire e versare, nei limiti del risultato d'esercizio, è pari a circa 26,5 milioni di euro, secondo il dettaglio degli specifici riferimenti normativi indicati nella tabella riportata nelle pagine seguenti.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2023 chiude con un utile di 23,4 milioni di euro di euro, che, in applicazione di tali previsioni, sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato ad esito della relativa approvazione.

Per quel che riguarda il bilancio 2022, invece, l'utile conseguito, pari a 17,9 milioni di euro, è stato integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato nel mese di giugno 2023 ad esito dell'approvazione del bilancio 2022.

Tutto ciò premesso, le disposizioni normative di contenimento di spesa applicate all'Ente prevedono limitazioni sia alla spesa nel suo complesso, sia per particolari fattispecie (consulenze, compensi agli organi collegiali, spese di gestione autovetture, canoni di locazione passiva², spese per convegni, consumi intermedi, vincoli alle spese del personale).

Di particolare rilevanza in materia è la Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019), che ha definito una serie di misure per la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica, il cui ambito applicativo riguarda Agenzia delle entrate-Riscossione.

² L'art. 3, comma 1, del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012 ha previsto l'inapplicabilità ope legis degli aggiornamenti ISTAT dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione (fra cui è ricompresa anche l'Agenzia delle entrate-Riscossione). Il relativo termine è stato da ultimo prorogato fino al 31 dicembre 2023 con l'art. 3, comma 4, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n.198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14 e non è stato ulteriormente prorogato per l'anno 2024 in quanto la relativa previsione non è stata prevista nel decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi" (c.d. "Decreto Milleproroghe"), pubblicato in G.U. Serie Generale n. 303 del 30 dicembre 2023, entrato in vigore il 31 dicembre 2023 e che dovrà essere convertito in legge.



In particolare, il dettato normativo può essere suddiviso nelle seguenti sezioni:

- commi dal 590 al 600, riguardanti le misure di razionalizzazione e contenimento delle spese per beni e servizi;
- commi dal 616 al 620, riguardanti le misure di razionalizzazione e contenimento delle spese di locazione passiva in immobili di proprietà privata, che peraltro trovano applicazione solo alle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e alle Agenzie Fiscali e non dunque ad Agenzia delle entrate-Riscossione.

Inoltre, al comma 597 della citata Legge, viene previsto l'obbligo per gli organi deliberanti degli enti e degli organismi di cui al comma 590, di presentare, in sede di approvazione del bilancio consuntivo, una relazione che contenga, in un'apposita sezione, l'indicazione riguardante le modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600, che trova riscontro nelle tabelle delle pagine seguenti in cui viene rappresentata la misura raggiunta dalla spesa dell'Agenzia rispetto ai limiti previsti.

In ordine alla corretta sfera di applicazione della norma sopra richiamata, incluso l'incremento dell'importo del versamento da effettuare, sempre nei limiti del risultato dell'esercizio per l'Agenzia, rilevano le indicazioni fornite dalle circolari interpretative del MEF, inclusa la circolare n. 9 del 21 aprile 2020 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, riguardante la predisposizione del bilancio di previsione e del budget economico, che fornisce chiarimenti in merito alle modalità applicative delle disposizioni in parola.

Con riferimento all'esercizio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato ha emanato la Circolare n. 15 del 7 aprile 2023 "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2023. Aggiornamento della circolare n. 42 del 7 dicembre 2022. Ulteriori indicazioni" e il relativo quadro sinottico che descrive in maniera puntuale le vigenti misure di contenimento.

Detta circolare, nel confermare le disposizioni già rappresentate con le precedenti circolari in termini di contenimento della spesa pubblica, fornisce una scheda aggiornata relativa al monitoraggio dei versamenti da effettuare ai capitoli dell'entrata al bilancio dello Stato per la vigilanza sull'andamento della stessa. Tale scheda è redatta e trasmessa nel rispetto dei termini a cura del

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze in seno ai collegi dei revisori, con le indicazioni di dettaglio degli importi da versare, con riferimento all'esercizio. Per l'esercizio 2023 la trasmissione è stata effettuata in data 27 marzo 2023.

Nel seguito viene riportata la sintesi della scheda con evidenza dei riferimenti normativi applicabili all'Ente e i relativi importi di risparmio di spesa.

Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A (importi in euro)			
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2023
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche e convegni)	714.614	71.461	786.075
Art. 61 comma 6 (spese per sponsorizzazioni)	4.200	420	4.620
Totali	718.814	71.881	790.695
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2023
Art. 6 comma 7 (incarichi di consulenza)	1.038.164	103.816	1.141.980
Art. 6 comma 8 (spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	447.662	44.766	492.428
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)	2.748.657	274.866	3.023.523
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	417.600	41.760	459.360
Totali	4.652.083	465.208	5.117.291
D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2023
Art. 8 comma 3 (spese per consumi intermedi)	12.342.500	1.234.250	13.576.750
D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2023
Art. 50 comma 3 (somme rinvienti da ulteriori riduzioni di spesa - 5% spesa sostenuta anno 2010 - per acquisti di beni e servizi per consumi intermedi)	6.171.250	617.125	6.788.375
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento			importo da versare 2023
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, acquisto di buoni taxi)			181.320
IMPORTO COMPLESSIVO RISPARMI DI SPESA DELL'ESERCIZIO - VERSAMENTO CAP 3422 CAPO X			26.454.432
<p>Si precisa che, in applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 6-bis del D.L. n. 193/2016 convertito con modificazioni in Legge n. 225/2016, il versamento delle somme provenienti dai risparmi di spesa sarà effettuato nei limiti del risultato d'esercizio approvato.</p>			

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2020, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha proceduto:

- alla rilevazione delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 per consumi intermedi alle voci B.6), B.7) e B.8) dello schema di Conto Economico, inclusi quelli della regione Sicilia subentrata nel perimetro gestito ad ottobre 2021 ex Art. 76 D.L. n. 73 del 2021, per la determinazione della media di riferimento,

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



tenendo conto delle esclusioni già adottate precedentemente e con riferimento al D.L. 95/2012 e successivi per la determinazione della base di calcolo dei versamenti obbligatori, come rappresentate al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con nota n. 2959-8 del 19 marzo 2013 della cessata Equitalia SpA, nonché con nota n. 1336054 del 2020 di Agenzia delle entrate-Riscossione;

- a fissare limiti di spesa, già in sede di redazione della proposta di budget economico, coerenti con il vincolo complessivo venutosi a determinare con il calcolo della media di spesa sostenuta nel triennio 2016-2018, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Ragioneria Generale nella circolare n. 9 del 2020, al fine di assicurare a consuntivo in ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, il rispetto dei vincoli e delle conseguenti previsioni di spesa contenute nei budget economici, deliberati e approvati, come rappresentato nella nota n. 1336054 del 6 marzo 2020 indirizzata al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Ai fini del monitoraggio vengono di seguito rappresentati i valori medi di riferimento per il triennio 2016-2018 a confronto con quelli contabilizzati a consuntivo nell'anno 2023, che restituiscono un posizionamento al di sotto del limite complessivo previsto (-20,8%).

Dati in euro	Media triennio 2016-2018	Consuntivo 2023	di cui emergenza Covid	Consuntivo 2023 al netto emergenza Covid
6) PER MAT.PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI	1.527.324	729.157	3.810	725.347
7) PER SERVIZI	18.035.393	12.597.418	659.034	11.938.384
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	37.203.434	36.136.587	-	36.136.587
Totale voci B6 B7 B8	56.766.150	49.463.161	662.844	48.800.318
Totale voci B6 B7 B8 Riscossione Sicilia	4.846.532			
TOTALE COMPLESSIVO LIMITE DI SPESA	61.612.683	Minori oneri rispetto al limite di spesa	(12.812.365)	
		Minori oneri % rispetto al limite di spesa	(20,8%)	

Inoltre, si precisa che, in base alle evidenze del sistema del MEF "Area RGS" della Piattaforma Crediti Commerciali relative al 31 dicembre 2023, gli indicatori previsti dalla Legge n. 145 del 2018, articolo 1, comma 859, lettere a) e b), come

ribadito anche nella circolare n.17 del 7 aprile 2022 della RGS, non presentano valori tali da generare le misure di riduzione sulle previsioni di spesa per consumi intermedi, disposte nei medesimi commi.

Si evidenzia che in data 21 dicembre 2021 è entrata in vigore la disposizione di cui all'art. 16-sexies del Decreto-Legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2021, n. 215, e, da ultimo, modificato dall'articolo 3, comma 1, del Decreto-Legge 30 dicembre 2023, n. 215 (convertito in Legge 23 febbraio 2024, n. 18 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi" pubblicata sulla GU Serie Generale n. 49 del 28 febbraio 2024), applicabile anche ad AdeR, la quale dispone che per i contratti di locazione passiva stipulati entro il 31 dicembre 2024 non si applicano le riduzioni del canone di mercato previste dai commi 4, 6 e 10 dell'articolo 3 del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, in presenza di una delle condizioni ivi indicate³.

Con riferimento all'anno 2023 la Ragioneria generale dello Stato ha emanato inoltre la Circolare del 07 dicembre 2022, n. 42, nella quale, con riferimento a quanto già previsto dalla precedente circolare del 19 maggio 2022 n. 23, si stabilisce che:

- in considerazione degli scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo ucraino e dei mutamenti intervenuti nel contesto economico che hanno investito il sistema produttivo dei beni e dei servizi, si reputa opportuno confermare, anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata

³ In considerazione delle modalità organizzative del lavoro delle pubbliche amministrazioni e avuto riguardo agli obiettivi di digitalizzazione e di transizione ecologica perseguiti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, le amministrazioni centrali come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le Autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e gli enti nazionali di previdenza e assistenza, per i contratti di locazione passiva stipulati dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2024, non applicano le riduzioni del canone di mercato previste dai commi 4, 6 e 10 dell'articolo 3 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in presenza di una delle seguenti condizioni:

a) classe di efficienza energetica dell'immobile oggetto di locazione non inferiore a B ovvero non inferiore a D per gli immobili sottoposti ai vincoli previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

b) rispetto da parte delle amministrazioni statali di cui all'articolo 2, comma 222, primo periodo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, di un parametro non superiore a 15 metri quadrati per addetto ovvero non superiore a 20 metri quadrati per addetto per gli immobili non di nuova costruzione con limitata flessibilità nell'articolazione degli spazi interni;

c) il nuovo canone di locazione deve essere inferiore rispetto all'ultimo importo corrisposto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, commi 222 e seguenti, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.



Legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.

- con riferimento all'evoluzione del quadro epidemiologico relativo al diffondersi dei contagi da COVID-SARS 19, sono da ritenersi altresì confermate, per l'esercizio finanziario 2023, le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021, n. 26 dell'11 novembre 2021 e n. 23 del 19 maggio 2022.

Per completezza, si segnala che, in data 22 giugno 2022, è entrata in vigore la disposizione di cui all'articolo 21 del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73, poi convertito con Legge 4 agosto 2022, n. 122, finalizzata ad una maggiore integrazione logistica tra l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle entrate-Riscossione anche attraverso la gestione congiunta dei fabbisogni immobiliari.

Infine, il Decreto Legge 18 novembre 2022, n. 176, recante "misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica" (convertito con Legge n. 6/2023) - all'art. 3 quater modifica l'articolo 1, comma 7, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, (convertito dalla Legge n. 135/2012) intervenendo sulla disciplina inerente agli acquisti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni inserite nell'indice ISTAT, con riferimento alle categorie merceologiche di seguito elencate: telefonia mobile e fissa, carburanti extrarete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento, si evidenzia che l'Agenzia si è adeguata al rispetto delle previsioni dell'art. 1, comma 7, del D.L. n. 95/2012, che impone alle amministrazioni pubbliche e alle società a totale partecipazione pubblica, inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA.

Pagamento dei debiti commerciali Legge n. 145/2018 (Circolare RGS n. 14 del 29 aprile 2019)

In relazione agli adempimenti previsti dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152 Agenzia delle entrate-Riscossione ha effettuato le attività necessarie alla comunicazione del debito scaduto e non pagato secondo le scadenze previste.



Indicatore di tempestività dei pagamenti e indicatore di ritardo annuale dei pagamenti

Al fine di rafforzare e consolidare il processo di convergenza nel miglioramento dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, la Legge n. 145/2018, come novellata dal Decreto-Legge n. 196/2009, ha introdotto delle misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla Direttiva Europea (D.Lgs 231/2002 e successive modificazioni) sia lo smaltimento dei debiti pregressi.

Si conferma che, per l'anno 2023, l'Ente ha rispettato i limiti di tali misure in relazione ai seguenti indicatori presenti sul Portale "Area RGS":

- indicatore del tempo di pagamento ponderato di 16,53 giorni rispetto al limite massimo consentito di 30 giorni;
- un indicatore di ritardo ponderato di -13,72 giorni, rispetto al limite massimo consentito pari a 0 giorni.

► NORMATIVA DI SETTORE

Nel corso dell'anno 2023, sono stati emanati diversi provvedimenti legislativi con riflessi diretti e indiretti sulla disciplina dell'attività di riscossione, tra i quali la legge n. 111 del 9 agosto 2023 contenente la "Delega al Governo per la riforma fiscale", di cui si fornisce un dettaglio informativo nel paragrafo che segue.

L'analisi dei singoli provvedimenti è riportata nell'**Appendice B**.

Legge n. 111 del 9 agosto 2023 - Delega al Governo per la riforma fiscale

Come richiamato in premessa, sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 14 agosto 2023, è stata pubblicata la L. n. 111 del 9 agosto 2023, entrata in vigore il 29 agosto 2023, contenente la "Delega al Governo per la riforma fiscale".

Si richiama, in particolare, il contenuto dell'art. 18 *"Principi e criteri direttivi per la revisione del sistema nazionale della riscossione"*, i cui principali contenuti sono riportati nel seguito.

Il Governo, nell'esercizio della delega prevista dalla legge, dovrà osservare i seguenti principi e criteri direttivi specifici per la revisione del sistema nazionale della riscossione, anche con riferimento ai tributi degli enti territoriali:

a) incrementare l'efficienza dei sistemi della riscossione, nazionale e locali, e semplificarli, orientandone l'attività secondo i principi di efficacia, economicità e imparzialità e verso obiettivi di risultato, anche attraverso:

1) la pianificazione annuale, da concordare con il Ministero dell'economia e delle finanze, delle procedure di recupero che l'agente della riscossione deve svolgere, anche secondo logiche di raggruppamento dei crediti per codice fiscale, in relazione al valore degli stessi;

2) il discarico automatico, al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'affidamento, delle quote non riscosse, con temporanea esclusione delle quote per le quali sono in corso procedure esecutive o concorsuali, accordi di ristrutturazione o transazioni fiscali o previdenziali e di quelle interessate da



dilazioni di pagamento, e con possibilità di discarico anticipato in assenza di cespiti utilmente aggredibili ovvero di azioni fruttuosamente esperibili;

3) la possibilità per l'ente creditore, successivamente al discarico automatico, di riaffidare in riscossione le somme discaricate, quando divengano noti nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali, ovvero di affidare in concessione a soggetti privati, tramite una procedura di gara ad evidenza pubblica, la gestione della riscossione coattiva delle predette somme, secondo le procedure di cui al titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, dietro pagamento di una commissione pari a una percentuale dell'importo effettivamente riscosso;

4) la salvaguardia del diritto di credito, mediante il tempestivo tentativo di notificazione della cartella di pagamento, non oltre il nono mese successivo a quello di affidamento del carico, nonché, nella misura e secondo le indicazioni contenute nella pianificazione di cui al numero 1), di atti interruttivi della prescrizione;

5) la gestione del processo di recupero coattivo in conformità alla pianificazione di cui al numero 1);

6) la tempestiva trasmissione telematica delle informazioni relative all'attività svolta;

7) una disciplina transitoria dei tentativi di recupero delle somme contenute nei carichi già affidati all'agente della riscossione, tenendo conto della capacità operativa dello stesso agente;

8) la revisione della disciplina della responsabilità dell'agente della riscossione, prevedendola in presenza di dolo e inoltre, nei soli casi in cui dal mancato rispetto, per colpa grave, delle disposizioni adottate in attuazione del principio di cui al numero 4) sia derivata la decadenza o la prescrizione del diritto di credito, con possibilità, in tali casi, di definizione abbreviata delle relative controversie e di pagamento in misura ridotta delle somme dovute;

9) l'individuazione in via tassativa dei casi in cui si configuri, in capo a persone fisiche o giuridiche che maneggiano denaro, valori o altri beni pubblici, di qualsiasi natura, l'obbligo di resa del conto;



10) l'attribuzione al Ministero dell'economia e delle finanze del potere di verificare la conformità dell'attività di recupero dei crediti affidati all'agente della riscossione alla pianificazione di cui al numero 1), nel rispetto dei seguenti principi di economicità ed efficacia:

10.1) per i crediti tributari erariali, determinare i criteri di individuazione delle quote automaticamente discaricate da sottoporre al controllo, in misura compresa tra il 2 per cento e il 6 per cento delle stesse quote, e delle modalità, anche esclusivamente telematiche, di tale controllo;

10.2) per i restanti crediti, determinare i criteri di individuazione delle quote da sottoporre a controllo, nella misura massima del 5 per cento;

b) assicurare un'adeguata tutela del contribuente nel corso delle attività istruttorie poste in essere dall'Amministrazione finanziaria;

c) favorire l'uso delle più evolute tecnologie e delle forme di integrazione e interoperabilità dei sistemi e del patrimonio informativo funzionali alle attività della riscossione ed eliminare duplicazioni organizzative, logistiche e funzionali, con conseguente riduzione dei costi;

d) modificare progressivamente le condizioni di accesso ai piani di rateazione, in vista della stabilizzazione a 120 del numero massimo delle rate;

e) potenziare l'attività di riscossione coattiva dell'agente della riscossione, anche attraverso:

1) il progressivo superamento dello strumento del ruolo e della cartella di pagamento per le entrate da affidare all'agente della riscossione, al fine di anticipare l'incasso, da parte di quest'ultimo, delle somme dovute dal debitore, riducendo i tempi per l'avvio delle azioni cautelari ed esecutive, anche attraverso la semplificazione del procedimento di cui all'articolo 29, comma 1, lettera h), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

2) l'estensione del termine di efficacia degli atti di riscossione, per assicurare una maggiore rapidità dell'azione di recupero;



3) la razionalizzazione, l'informatizzazione e la semplificazione delle procedure di pignoramento dei rapporti finanziari, che non possono in ogni caso eccedere complessivamente la misura della sorte capitale, degli interessi e di ogni relativo accessorio fino all'effettivo soddisfo, anche mediante l'introduzione di meccanismi di cooperazione applicativa sin dalla fase della dichiarazione stragiudiziale del terzo, ai sensi dell'articolo 75-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ferme restando le forme di tutela previste a favore del debitore;

f) individuare un nuovo modello organizzativo del sistema nazionale della riscossione, anche mediante il trasferimento delle funzioni e delle attività attualmente svolte dall'agente nazionale della riscossione, o di parte delle stesse, all'Agenzia delle entrate, in modo da superare l'attuale sistema, caratterizzato da una netta separazione tra l'Agenzia delle entrate, titolare della funzione della riscossione, e l'Agenzia delle entrate-Riscossione, soggetto che svolge le attività di riscossione;

g) nell'introdurre il nuovo modello organizzativo di cui alla lettera f), garantire la continuità del servizio della riscossione attraverso il conseguente trasferimento delle risorse strumentali nonché delle risorse umane senza soluzione di continuità;

h) semplificare e accelerare le procedure relative ai rimborsi;

i) rivedere la disciplina dei rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto con finalità di razionalizzazione e semplificazione;

l) prevedere una disciplina della riscossione nei confronti dei coobbligati solidali paritetici e dipendenti che assicuri un corretto equilibrio tra la tutela del credito erariale e il diritto di difesa.

► ALTRE INFORMAZIONI

Internal Audit

L'Ente garantisce un idoneo sistema di controllo interno e di verifica di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ad esso demandata, anche attraverso la Direzione Centrale Internal Audit, che assicura le verifiche di audit sui processi e sulle attività svolte.

Per ciò che riguarda l'attività di audit, la Direzione è articolata in un Settore "Audit operativo e compliance" e in un Ufficio "Risk Management e Audit ICT", che operano secondo principi ispirati agli standard internazionali dell'Internal Audit; ad essi è affidata la verifica della funzionalità dei processi operativi e di governo, nonché del rispetto della normativa e della regolamentazione interna. Nella Direzione è inoltre ricompreso il Settore "Protezione dati e Qualità".

Compete alla Direzione la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno e la promozione di strategie orientate alla mitigazione e prevenzione dei rischi e al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi.

Le relazioni redatte a seguito delle verifiche di audit vengono indirizzate ai vertici dell'Ente; gli esiti dei controlli vengono sistematicamente comunicati alle unità auditate, con le quali, ove necessario, vengono concordate le misure correttive e i tempi per la relativa attuazione. Successivamente si procede al monitoraggio periodico del livello di attuazione delle misure correttive e del loro effettivo completamento, anche tramite appositi interventi di follow up.

Le attività effettuate nell'anno hanno riguardato principalmente il proseguimento degli interventi previsti da precedenti Piani di audit, tra cui un audit di processo svolto in sinergia con le strutture di Audit dell'Agenzia delle Entrate, al fine di identificare eventuali punti di miglioramento nelle procedure adottate da entrambe le Agenzie. Sono stati inoltre effettuati circa settanta interventi di verifica presso gli sportelli, inclusa la Sicilia. Gli elementi utilizzati per la formazione del Piano di Audit vengono ricavati anche dalle evidenze emerse nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, che viene annualmente aggiornato e contiene una accurata analisi dei rischi e delle connesse misure di prevenzione, articolata per ognuno dei processi presi in considerazione come



significativi per i rischi di tipo corruttivo. L'analisi è svolta anche sui rischi riguardanti la cosiddetta *maladministration*, come da indicazioni dell'ANAC fornite con i vari Piani Nazionali Anticorruzione. Alla formazione del Piano di audit concorrono anche gli elementi emersi durante le attività ricadenti nella categoria del "fraud audit" e le segnalazioni ricevute nell'ambito dell'attività di supporto che la Direzione Centrale Internal Audit svolge nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, e indirettamente del MEF, nel quadro delle attività di vigilanza.

Oltre agli interventi pianificati, sono stati realizzati ulteriori interventi, per la maggior parte ricadenti nella categoria del "fraud audit", in risposta ad eventi potenzialmente delittuosi dei quali l'Ente viene a conoscenza.

Inquadramento finanziario dell'Ente

La gestione finanziaria dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è regolamentata dai seguenti riferimenti normativi:

- l'art. 14, comma 1 dello Statuto - titolato "Fonti finanziarie" - prevede che l'Agenzia "ai fini dello svolgimento della propria attività può utilizzare anticipazioni di cassa pari, di norma, a dodici dodicesimi dei ricavi";
- l'art. 14, comma 1 del Regolamento di Contabilità - titolato "Servizio di tesoreria" - prevede che "il servizio di tesoreria effettua le operazioni riguardanti la gestione finanziaria dell'Agenzia, inerenti alla riscossione delle entrate, il pagamento delle spese, il riversamento dei tributi riscossi, la custodia dei titoli e dei valori e gli adempimenti previsti dalle disposizioni legislative o regolamentari o convenzionali di riferimento";
- l'art. 14, comma 2 del Regolamento di Contabilità - titolato "Servizio di tesoreria" - prevede che il servizio di tesoreria viene affidato a una banca di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 385/1993. Nel regime transitorio sono gestiti in continuità i servizi finanziari e bancari in essere al 30 giugno 2017.

Con riferimento ai finanziamenti a medio e lungo termine verso istituti finanziari ex soci – correlati per durata e condizioni economiche alle anticipazioni nette



effettuate in forza dell'obbligo del non riscosso come riscosso ai sensi dell'art. 3, comma 13 del D.L. 203/2005 - gli stessi non rilevano ai fini dell'anticipazione di cassa, essendo partite neutre, non producendo oneri a carico dell'Agenzia.

Tutto ciò premesso, l'Agenzia delle Entrate – Riscossione non è assoggettata alla disciplina del sistema di tesoreria unica previsto dalla Legge 720/1984 per enti ed organismi pubblici e il soggetto bancario affidatario del servizio di tesoreria non assume dunque il ruolo "pubblicistico", non potendo sostituire l'Ente nelle funzioni di agente contabile. In conseguenza di ciò, l'Agenzia gestisce in autonomia e in regime privatistico i servizi bancari e finanziari.

La riforma del sistema di remunerazione del servizio di riscossione, riportato in linea con quello degli altri enti pubblici e in particolare delle agenzie fiscali, ha normalizzato i fabbisogni di provvista, grazie alle evidenti ricadute sulla gestione finanziaria dell'ente.

Nel corso dell'esercizio contabile 2023 è stato affidato tramite procedura ad evidenza pubblica il servizio di tesoreria. L'affidamento di tale servizio stabilizza la disponibilità di accesso alla fonte primaria di finanziamento, quale è l'anticipazione di cassa, e nel complesso della gestione finanziaria dell'ente, per una durata di 36 mesi più un'opzione di ulteriori 24 mesi: questi fattori contribuiscono positivamente alla mitigazione dei principali rischi finanziari (liquidità e tasso).

Inquadramento fiscale dell'Ente

L'inquadramento fiscale dell'Ente è stato disciplinato dall'art. 13 del regolamento di contabilità nella parte in cui prevede che:

- l'Agenzia rientra tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale;
- la normativa fiscale già vigente per le società di cui all'art. 1 comma 1 del D.L. n. 193/2016 è applicabile, in quanto compatibile, all'Agenzia.

Principali rischi e incertezze

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- l'origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi dell'Ente si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione – costituiscano una efficace azione di mitigazione dei rischi.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di credito

I crediti a lungo termine, classificati come crediti verso clienti, sono vantati verso Stato e contribuenti; quelli vantati verso questi ultimi sono comunque ripetibili verso gli Enti creditori in relazione:

- alle anticipazioni erogate sui "ruoli con obbligo", per le quali è previsto il rimborso come da specifica normativa (art. 3, c. 13, D.L. 203/05);
- ai crediti per i diritti di notifica e per il rimborso delle spese esecutive per le azioni di recupero obbligatorie non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli enti impositori. Tali rimborsi sono previsti in forza di specifiche norme di legge e nella misura determinata, per singola tipologia di azione, da apposite tabelle ministeriali.

Sono presenti, inoltre, altri crediti verso istituti bancari nazionali, fra i quali quelli per gli indennizzi previsti nei contratti di acquisizione delle società ex concessionarie e rilevati tra le altre attività e verso altri enti per l'espletamento dei servizi di riscossione delle entrate proprie degli enti e/o per il rimborso ai contribuenti.

Ad ogni chiusura di bilancio viene esaminato l'intero comparto dei crediti per valutarne il presumibile valore di realizzo.

Il rischio controparte è da ritenersi anche esso monitorato. Si consideri che la clientela degli agenti della riscossione è rappresentata da enti impositori (principalmente Erario, INPS ed INAIL).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti. La modifica del sistema di remunerazione ha risolto la principale variabile del fabbisogno finanziario determinata dall'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso, ricorrendo all'indebitamento finanziario, in maniera fisiologica, per coprire le brevi sfasature temporali tra entrate e uscite.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che l'Agenzia, pur essendo solvibile, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente agli impegni associati alle proprie passività finanziarie, previsti o imprevisti, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie o per limiti normativi relativi al plafond dell'anticipazione di cassa o, ancora, che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato o di situazioni di crisi sistematica (es. crisi del debito sovrano).

I diversi provvedimenti normativi intervenuti - la riforma del sistema di remunerazione del servizio di riscossione, le modalità di liquidazione di rimborsi spese per procedure esecutive da stralcio di cartelle, la disciplina del contenzioso esattoriale e della pignorabilità delle disponibilità - hanno prodotto rilevanti effetti finanziari tali da riportare il fabbisogno finanziario dell'Agenzia nei

limiti dell'ordinaria gestione finanziaria di un ente pubblico, con utilizzo dell'anticipazione di cassa al massimo nei limiti dei 4/12 dei ricavi previsti a budget.

Infine, si evidenza che la gestione finanziaria dell'Ente è organizzata con sistemi di cash pooling che accentra giornalmente tutta la liquidità disponibile e con il supporto di un'attenta pianificazione finanziaria giornaliera e una programmata gestione di recupero dei crediti vantati verso gli enti impositori che mitigano il rischio di liquidità.

Rischio di tasso

Le principali fonti di esposizione al rischio di tasso sono riconducibili alla volatilità dei flussi di interesse connessi ai finanziamenti indicizzati a tasso variabile e dalla variazione delle condizioni economiche di mercato nella negoziazione di nuovi strumenti di debito.

A livello macroeconomico, dopo numerosi anni di stabilità dei tassi e curva negativi, i recenti interventi di politica monetaria deliberata dalla BCE con l'aumento dei tassi di interesse, si ripercuotono sulle condizioni di tasso applicato ai fidi disponibili.

Le mutate condizioni di fabbisogno finanziario conseguenti il cambiamento del sistema di remunerazione del servizio di riscossione fanno prevedere un limitato ricorso al finanziamento introducendo un importante fattore strutturale di mitigazione del rischio di tasso.

Per la gestione finanziaria l'Agenzia non detiene strumenti finanziari derivati.

Con riferimento al tasso passivo sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dagli ex soci bancari per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli enti impositori in forza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", si rileva la sostanziale neutralizzazione del rischio finanziario, realizzata mediante il matching fra le condizioni applicate e la dimensione capitale residuo da incassare sui crediti e pagare sulle rate di finanziamento:

Bilancio al 31 dicembre 2023 - RELAZIONE SULLA GESTIONE



- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste, a decorrere da 2008, in 10 anni per le quote erariali e in 20 anni per quelle non erariali (la quota erariale è terminata e la quota non erariale termine nel 2027);
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevata nel mese precedente al pagamento di ciascuna rata (nel mese di novembre di ciascun anno), diminuita rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali, con tasso "zero" in caso di valori negativi.



Informazioni attinenti al Personale

Si segnala che nell'esercizio non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate in via definitiva.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni del presente bilancio in ordine alle iniziative intraprese in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili all'Ente, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Al contrario, la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Tra queste lo *smart working* che, attraverso nuovi strumenti organizzativi, consente una maggiore focalizzazione sugli obiettivi e i risultati, responsabilizzazione e autonomia delle risorse.

Attività di ricerca e sviluppo

L'Ente non sostiene spese per attività di ricerca e sviluppo.

Bilancio al 31 dicembre 2023 - SCHEMI DI BILANCIO

II - Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario

► Stato Patrimoniale

Attivo

ATTIVO (valori espressi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	-	-
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	67.832.599	72.909.581
<i>I Immobilizzazioni immateriali</i>	18.314.921	19.634.112
1) Costi di impianto e di ampliamento	153.633	216.510
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	15.401.891	14.795.051
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.821	5.432
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.554.862	4.321.568
7) Altre	199.714	295.551
<i>II Immobilizzazioni materiali</i>	46.619.913	49.912.224
1) Terreni e fabbricati	41.387.457	43.144.437
2) Impianti e macchinari	1.274.822	1.342.536
4) Altri beni	3.957.634	5.425.251
<i>III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</i>	2.897.765	3.363.245
2) Crediti:	1.949.540	1.917.943
d-bis) verso altri	1.949.540	1.917.943
3) Altri titoli	948.225	1.445.302
C) ATTIVO CIRCOLANTE:	2.422.551.990	2.529.561.584
<i>II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>	1.902.126.583	2.187.901.861
1) Verso Clienti	1.471.723.809	1.706.159.131
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	653.670.803	728.879.096
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	818.053.006	977.280.035
5-bis) Crediti tributari	33.487.360	7.408.417
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	31.754.369	4.473.026
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	1.732.991	2.935.391
5-ter) Imposte anticipate	18.395.975	20.539.404
5-quater) verso altri	378.519.439	453.794.909
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	344.770.429	305.824.788
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	33.749.010	147.970.121
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>		13.691
4) Altre partecipazioni	-	13.691
IV - Disponibilità liquide:	520.425.407	341.646.032
1) Depositi bancari e postali	516.401.923	336.500.556
3) Danaro e valori in cassa	4.023.484	5.145.476
D) RATEI E RISCONTI	6.489.011	7.363.254
1) Ratei attivi	2.304.200	37.097
2) Risconti attivi	4.184.811	7.326.157
TOTALE ATTIVO	2.496.873.600	2.609.834.419

Bilancio al 31 dicembre 2023 - SCHEMI DI BILANCIO

Passivo

PASSIVO (valori espressi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
A) Patrimonio netto:	380.776.716	375.182.336
I Capitale (Fondo di dotazione)	354.569.908	354.569.908
VI Altre riserve	2.748.805	2.748.805
IX Utile (perdita) dell'esercizio	23.458.003	17.863.623
B) Fondi per rischi e oneri:	523.735.969	603.771.690
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	240.971	253.386
2) Per imposte, anche differite	583.807	618.199
4) Altri	522.911.191	602.900.105
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.468.563	14.920.061
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.562.308.530	1.598.426.107
4) Debiti verso banche	123.581.434	165.018.761
di cui Debiti verso banche su rapporti di c/c	169	10.717.604
di cui Debiti verso banche a copertura delle anticipazioni "ex obbligo" DL 203/2005	123.581.265	154.301.157
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	30.594.562	30.594.562
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	92.986.703	123.706.595
7) Debiti verso fornitori	103.380.091	137.713.552
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	103.380.091	137.713.552
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo		-
12) Debiti tributari	12.463.588	17.400.975
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	12.463.588	17.340.692
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo		60.283
13) Debiti verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	32.793.994	33.585.479
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	31.437.086	32.158.422
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	1.356.908	1.427.057
14) Altri debiti	1.290.089.423	1.244.707.340
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	1.048.119.877	979.205.978
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	241.969.546	265.501.362
E) Ratei e risconti	15.583.822	17.534.225
1) Ratei passivi	110.974	296.150
2) Risconti passivi	15.472.848	17.238.075
TOTALE PASSIVO	2.496.873.600	2.609.834.419

Bilancio al 31 dicembre 2023 - SCHEMI DI BILANCIO

 Conto Economico

CONTO ECONOMICO (valori espressi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.093.818.059	1.075.718.241
1) <i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	998.725.015	1.009.755.323
a) ricavi da assegnazioni istituzionali	977.750.000	990.000.000
b) provventi per servizi resi	20.975.015	19.755.323
2) <i>Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</i>	-	-
3) <i>Variazione dei lavori in corso su ordinazione</i>	-	-
4) <i>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>	-	-
5) <i>Altri ricavi e provventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>	95.093.044	65.962.918
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	1.037.482.146	1.007.393.746
6) <i>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>	729.157	772.298
7) <i>Per servizi</i>	200.535.628	231.171.887
8) <i>Per godimento di beni di terzi</i>	60.829.220	61.646.844
9) <i>Per il personale:</i>	504.768.411	512.497.951
a) Salari e stipendi	351.351.504	356.414.525
b) Oneri sociali	127.967.144	129.297.000
c) Trattamento di fine rapporto	1.659.827	2.795.838
d) Trattamento di quiescenza e simili	6.683.676	6.762.580
e) Altri costi	17.106.260	17.228.008
10) <i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	177.628.424	88.564.065
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	14.512.198	13.254.963
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.132.425	4.208.912
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	158.983.801	71.100.190
11) <i>Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	-	-
12) <i>Accantonamenti per rischi</i>	7.180.828	7.229.913
13) <i>Altri accantonamenti</i>	-	-
14) <i>Oneri diversi di gestione</i>	85.810.478	105.510.788
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	56.335.913	68.324.495
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) <i>Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime</i>	-	-
16) <i>Altri provventi finanziari</i>	13.343.410	6.519.268
d) provventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	13.343.410	6.519.268
17) <i>Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti</i>	18.460.108	9.707.469
17-bis) <i>utili e perdite su cambi</i>	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(5.116.698)	(3.188.201)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
18) <i>Rivalutazione:</i>	-	-
19) <i>Svalutazioni:</i>	(13.690)	(8.562)
a) di partecipazioni	(13.690)	(8.562)
TOTALE DELLE RETTIFICHE	(13.690)	(8.562)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	51.205.525	65.127.732
20) <i>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	(27.747.522)	(47.264.109)
21) <i>Utile (perdite) dell'esercizio</i>	23.458.003	17.863.623

Bilancio al 31 dicembre 2023 - SCHEMI DI BILANCIO

 Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (valori in euro)	01/01/2023 31/12/2023	01/01/2022 31/12/2022
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	23.458.003	17.863.623
Imposte sul reddito	27.747.522	47.264.109
Interessi passivi/(interessi attivi)	5.116.698	3.188.201
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	56.322.223	68.315.933
Accantonamenti (liberazione) di fondi	1.851.257	39.141.403
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.644.623	17.463.875
Svalutazioni (liberazioni) per perdite durevoli di valore	158.997.491	71.108.752
Altre rettifiche per elementi non monetari	(15.099.835)	(25.033.509)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	220.715.759	170.996.454
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	135.665.238	179.886.056
Decremento/(incremento) dei crediti per contributo oneri di funzionamento		121.000.000
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(34.333.461)	28.261.815
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	874.243	301.392
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	9.476.266	(1.923.069)
Altre variazioni del capitale circolante netto	110.190.690	38.845.438
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	442.588.735	537.368.086
Interessi incassati/(pagati)	3.610.299	(925.588)
(Imposte sul reddito pagate)	(46.945.047)	(2.166.173)
(Utilizzo dei fondi)	(146.584.410)	(23.881.345)
Altri incassi/pagamenti	(1.021.611)	(932.342)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	251.647.966	509.462.638
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/Disinvestimenti	(840.114)	(2.543.666)
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/Disinvestimenti	(13.193.006)	(16.661.184)
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/Disinvestimenti	465.480	1.311.385
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(13.567.640)	(17.893.465)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche	(10.717.436)	(122.878.612)
Accensione/(Rimborsa) finanziamenti	(30.719.892)	(42.647.115)
Aumento/(Rimborsa) di capitale a pagamento	(17.863.623)	(465.194)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(59.300.951)	(165.990.921)
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	178.779.375	325.578.252
Disponibilità liquide al 01/01/2023 (01/01/2022 nell'esercizio a raffronto)	341.646.032	16.067.780
di cui:		
depositi bancari e postali	336.500.556	11.733.415
denaro e valori in cassa	5.145.476	4.334.365
Disponibilità liquide al 31/12/2023 (31/12/2022 nell'esercizio a raffronto)	520.425.407	341.646.032
di cui:		
depositi bancari e postali	516.401.923	336.500.556
denaro e valori in cassa	4.023.484	5.145.476
VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(D)	178.779.375
Debiti correnti verso banche al 01/01/2023 (01/01/2022 nell'esercizio a raffronto)	(10.717.604)	(133.596.216)
Debiti correnti verso banche al 31/12/2023 (31/12/2022 nell'esercizio a raffronto)	(169)	(10.717.604)
VARIAZIONE DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE	(E)	10.717.435
VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEBITI VERSO BANCHE	(D+E)	189.496.810
		448.456.863

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



III - Nota Integrativa

► PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Continuità aziendale, inquadramento e principale normativa di riferimento applicati al bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base alle disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015.

Inoltre, l'applicazione dei principi contabili per l'Ente consegue alle specifiche previsioni della normativa di comparto e segnatamente al sistema di remunerazione previsto dalla L. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) che prevede - in favore di Agenzia delle entrate-Riscossione – una dotazione a carico del bilancio dello Stato che ne assicuri la copertura dei relativi costi di funzionamento⁴.

Nella redazione del presente bilancio, si è fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni previste dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai principi contabili generali previsti dal D.Lgs. n. 91/2011.

Inoltre, è parte integrante del presente bilancio il Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013.

I criteri di valutazione non sono variati rispetto al 31 dicembre 2022.

La valutazione delle voci del bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione

⁴ Art. 17 comma 1 D. Lgs. 112/99: "1. Al fine di assicurare il funzionamento del servizio nazionale della riscossione, per il progressivo innalzamento del tasso di adesione spontanea agli obblighi tributari e per il presidio della funzione di deterrenza e contrasto dell'evasione, l'agente della riscossione ha diritto alla copertura dei costi da sostenere per il servizio nazionale della riscossione a valere sulle risorse a tal fine stanziate sul bilancio dello Stato, in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 13, lettera b), del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º dicembre 2016, n. 225"

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato. In applicazione del principio di prudenza, gli utili sono inclusi solo se realizzati mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, evitando compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Nell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del presente bilancio può richiedere l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le valutazioni sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da errori, sono rilevati:

- nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio;
- nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano e anche in quelli successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

La continuità aziendale – che sulla base delle indicazioni degli Organismi contabili nazionali e internazionali deve comunque tener conto dei criteri di valutazione dell'equilibrio economico e finanziario - risulta assicurata dal sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione introdotto dall'art. 1 della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 che, tra gli aspetti più significativi, ha previsto uno stanziamento sul bilancio dello Stato per il trasferimento in favore di Agenzia delle Entrate – Riscossione delle risorse necessarie a far fronte agli oneri di funzionamento del servizio nazionale della riscossione (per l'esercizio 2023 la somma stanziata è di Euro 977,7 milioni). Tale

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



contributo viene erogato in rate trimestrali anticipate in modo da garantire l'equilibrio finanziario dell'Ente.

Con riferimento al contributo previsto dal nuovo sistema di remunerazione, va tenuto conto che la Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022) ha applicato numerosi interventi di definanziamento e di riprogrammazione di leggi di spesa, quali interventi di *spending review* richiesti alle Amministrazioni centrali, per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio indicati nel DEF 2022.

Tra le riduzioni programmate è stata individuata anche la dotazione per la copertura dei costi di funzionamento di Agenzia delle entrate – Riscossione. Il contributo, quindi, dall'originario stanziamento di 990 milioni di euro indicato nella L. 234/2021, è stato ridotto a 977,75 milioni di euro per l'esercizio 2023.

Da ultimo la Legge di bilancio 2024 (L. 213/2023) ha ulteriormente ridotto gli stanziamenti originari, fissando il contributo per l'esercizio 2024 a 948,68 milioni di euro, a 954,68 milioni di euro per l'esercizio 2025 ed infine a 955,68 milioni di euro per l'esercizio 2026.

Tali stanziamenti risultano in linea con le previsioni dei costi e sono considerati adeguati al mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario dell'Ente.

Tale indirizzo è comunque confermato dalla natura istituzionale delle funzioni attribuite ad Agenzia delle entrate-Riscossione, ente pubblico economico, strumentale alla Agenzia delle entrate, istituito a tale scopo per Legge e a tal fine provvisto di adeguato fondo di dotazione.

L'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale rientra a pieno titolo nell'ambito del servizio pubblico. Il decreto istitutivo dell'Ente prevede che i corrispettivi siano determinati per garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività svolta.

Negli schemi di bilancio ed in Nota Integrativa i saldi economici e patrimoniali a raffronto sono quelli al 31 dicembre 2022.

Nel corso dell'esercizio 2023 talune componenti patrimoniali sono state riclassificate nelle voci di Stato Patrimoniale più appropriate. In osservanza delle previsioni dell'art. 2423, comma 5 del Codice Civile si è proceduto a

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



riclassificare anche le corrispondenti voci del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, al fine di una migliore comparabilità delle voci. Tali riclassifiche sono state commentate nei paragrafi della Nota Integrativa relativi alle voci interessate.

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Sono considerate immobilizzazioni immateriali:

- a. i costi di impianto ed ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b. l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c. i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d. gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà dell'Ente o se questa è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) sono iscritti nei conti dell'attivo con il consenso del Collegio dei Revisori dei Conti, ove richiesto dalla legge.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è esposto al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o consenta.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni immateriali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Diritti di brevetto	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Sono considerate immobilizzazioni materiali:

- i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento;
- gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Il costo delle immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



In regime di pro-rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'IVA indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

Viene valutata ad ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e si effettua una svalutazione qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o consenta.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce è relativa all'investimento, di carattere duraturo, in titoli immobilizzati.

Titoli di debito

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito presenti in bilancio sono valutati al costo. L'Ente ha infatti esercitato la facoltà di applicazione del costo ammortizzato esclusivamente ai titoli di debito rilevati in bilancio successivamente all'esercizio aveniente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Il valore viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore. Qualora vengano meno le ragioni che

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



avevano indotto a rettificare il valore dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo.

Rimanenze

Il conto non viene valorizzato ed i costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono imputati a Conto Economico, stante la scarsa significatività della voce nel bilancio dell'Ente.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

Crediti verso clienti

Per ciò che riguarda i crediti verso clienti, nella presente voce figurano tutti i crediti, qualunque sia la loro forma tecnica, verso enti impositori e, residualmente, verso contribuenti maturati secondo il sistema di remunerazione in vigore fino alla data del 31 dicembre 2021.

I crediti sono originariamente iscritti al valore nominale e rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se, come accade per l'Ente, gli effetti sono irrilevanti ossia se i crediti sono a breve termine (inferiori ai 12 mesi) o se i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono inesistenti o di scarso rilievo. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Come previsto dal D.Lgs. 139/2015 e dall'OIC 15, i crediti sono attualizzati per tenere conto dell'effetto temporale dell'incasso, ove ritenuto significativo. L'Ente si è avvalso della facoltà, prevista dal paragrafo 89 dell'OIC 15 "Disposizioni di prima applicazione", di attualizzare solo i crediti sorti a partire dall'esercizio 2016. Oggetto di attualizzazione sono stati i crediti relativi ai rimborsi spese per procedure esecutive ed i diritti di notifica maturati dall'anno 2016.

Per i crediti afferenti il rimborso spese per procedure esecutive è previsto che, laddove non incassati dai contribuenti, gli stessi siano richiesti agli enti con apposita istanza, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 112/99, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di maturazione. A fronte di precedenti richieste agli enti avanzate ai sensi della presente norma, molti enti non hanno provveduto alla prevista liquidazione. Fanno eccezione l'Agenzia delle Entrate, che almeno per le posizioni tempo per tempo riconciliate ha provveduto al pagamento, ed un numero comunque crescente di altri enti. I crediti restano comunque esigibili a vista nei confronti dei contribuenti; laddove non incassati da questi ultimi - ovvero dagli enti con la procedura di rimborso annuale

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



prevista dall'art. 17 - si ritiene lo saranno comunque non oltre il termine di liquidazione delle cosiddette quote inesigibili. È stata quindi effettuata una stima della data media di incasso e si è provveduto all'attualizzazione di tali crediti al tasso medio della provvista, escludendo in particolare i crediti vantati verso l'Agenzia delle Entrate e quelli per i quali si presume l'incasso da contribuenti nel breve termine (entro l'anno successivo a quello di iscrizione del credito stesso).

In particolare, la voce accoglie le seguenti tipologie di crediti:

crediti per ruoli ante riforma che rappresentano le anticipazioni effettuate a fronte di ruoli scaduti e non riscossi, il cui valore è determinato dal carico del ruolo per le rate scadute al netto del compenso, delle riscossioni effettuate, dei decreti di tolleranza su quote sospese, degli sgravi provvisori concessi e delle quote rimborsate.

Secondo quanto disposto dall'art. 3 c. 13 del D.L. 203/05, le rate delle anticipazioni effettuate vengono rimborsate a partire dal 31/12/2008 secondo i seguenti piani di ammortamento:

- Erariali: sono restituite in 10 rate annuali di pari importo, al tasso di interesse stabilito per legge;
- Non erariali: le anticipazioni nette - previa svalutazione del 10% degli importi compresi in domande di rimborso presentate alla data di entrata in vigore del Decreto - sono rimborsate in 20 rate annuali, al tasso di interesse stabilito per legge. Tali crediti sono ridotti, con la costituzione di un apposito fondo a rettifica diretta dei crediti, al fine di tener conto delle disposizioni previste dalla legge.

crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma che rappresentano crediti vantati nei confronti dei contribuenti e degli enti impositori, iscritti in bilancio per la quota di competenza dell'esercizio, e riguardano:

- crediti per i rimborsi delle spese sostenute per procedure esecutive ante riforma: fissati in via tabellare e iscritti secondo quanto previsto dall'art. 61 del DPR 43/88 e dalle istruzioni del Ministero delle finanze del 22 ottobre 1991 prot. C.I. 2290 e del 3/7/96 n. 177/E, contabilizzando il solo ammontare

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



posto a carico degli enti impositori;

- crediti per rimborsi spese art. 17 D.Lgs. 112/99: rappresentano l'importo delle spese per procedure esecutive maturate alla data di redazione del presente bilancio, non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli enti impositori. Tali crediti sono contabilizzati per competenza nel momento in cui matura il diritto al rimborso, in relazione alle procedure esecutive poste in essere nei confronti dei contribuenti e, se inesigibili, sono a carico degli enti impositori a seguito di presentazione della domanda di inesigibilità della quota;
- crediti per recupero spese e diritti di notifica su ruoli stralciati che rappresentano crediti collegati ai carichi annullati dagli interventi normativi di stralcio dei ruoli. Tali crediti sono esigibili dagli enti e dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base di piani di rimborso pluriennali.

Tali crediti originano dal sostenimento di spese per il compimento di adempimenti per conto dell'ente impositore, nell'interesse del quale è svolta l'attività di riscossione e sostenuta la spesa oggetto del rimborso; pertanto, essi non si originano da corrispettivi per la prestazione di servizi dell'Agente della riscossione.

crediti per sgravi per indebito che sono rappresentati da crediti verso gli enti impositori per somme rimborsate ai contribuenti beneficiari di un provvedimento di sgravio in quanto risultate, successivamente al pagamento della cartella da parte del contribuente, indebitamente iscritte a ruolo.

crediti relativi ad anticipazioni verso altri Enti che derivano da anticipazioni delle riscossioni disciplinate da apposite convenzioni.

I crediti verso clienti sono rettificati per tenere conto delle difficoltà di esigibilità. La stima del fondo svalutazione crediti avviene sia tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, che come stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. Le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi non sono mantenuti nella misura in cui siano venuti meno i motivi che li avevano originati.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Nel paragrafo relativo ai crediti verso clienti sono meglio descritti i criteri di determinazione dei fondi svalutazione crediti per le diverse categorie in crediti.

Crediti verso altri

Nella presente voce sono iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dei crediti. Tali attività sono esposte al presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

I valori giacenti in cassa sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali e bancari liberi sono contabilizzati al presumibile valore di realizzo che, in considerazione del grado di esigibilità delle controparti di riferimento, coincide con il valore nominale.

Infine le eventuali disponibilità liquide vincolate sono classificate nell'ambito dell'attivo circolante ovvero dell'attivo immobilizzato a seconda della natura del vincolo.

Ratei e Risconti attivi

I ratei attivi rappresentano quote di proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PASSIVO

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla chiusura dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di chiusura dell'esercizio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Sono inclusi gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora liquidate, delle imposte rateizzate su plusvalenze patrimoniali e di eventuali oneri fiscali derivanti da contenziosi in essere.

Nel dettaglio:

Fondi per trattamento di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica;

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Fondi per imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra i crediti;

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri rischi ed oneri.

Trattamento di fine Rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

Debiti verso banche

Nella presente voce figurano tutti i debiti verso banche ed enti finanziari, con esclusione di quelli di natura commerciale.

Sono iscritti al valore nominale.

Altri debiti - Debiti verso clienti

La voce accoglie principalmente debiti verso le varie categorie di clienti ed evidenzia i debiti verso tali soggetti derivanti dall'attività di riscossione dei tributi.

Nel dettaglio:

- debiti verso contribuenti per eccedenze da rimborsare: sono relativi alle quote incassate in eccedenza e da rimborsare ai contribuenti;

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- debiti verso contribuenti per sgravi da rimborsare: sono relativi ai rimborsi disposti dagli Enti su somme indebitamente iscritte a ruolo e già pagate dal contribuente;
- debiti verso enti impositori, per somme incassate e da riversare entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- altre partite debitorie: rappresentano i debiti per partite transitorie da attribuire.

I debiti sono originariamente iscritti al valore nominale e rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando, come accade per l'Ente, i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono inesistenti o di scarso rilievo.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Con riferimento ai debiti verso il personale dipendente, si rappresenta che non vengono rilevati i debiti riferiti alle ferie mature e non godute, in relazione alla disciplina introdotta dal D.L. 95/2012, che ha previsto che le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati in base al principio della competenza cioè quando le prestazioni sono state effettuate.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.



Ratei e Risconti passivi

I ratei passivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Risconti passivi da DM Manleva

I risconti passivi in parola recepiscono la quota residua del versamento in conto capitale di 300 milioni, finalizzato alla neutralizzazione dell'effetto patrimoniale dell'operazione di subentro ai sensi del citato art. 76 c. 3 del D.L.73/2021, dopo aver assorbito lo sbilancio del patrimonio netto negativo di Riscossione Sicilia SpA delle riclassifiche e rettifiche imputate dall'Ente al 1° ottobre 2021. Tale residuo è destinato alla gestione di future sopravvenienze passive riferibili a fattispecie indennizzabili, secondo le previsioni dell'art. 76 comma 7 del D.L. 73/2021 e del Decreto MEF 1° febbraio 2022 emesso in ottemperanza all'art. 76 comma 9 dello stesso decreto.

CONTO ECONOMICO

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica. Nel presente bilancio d'esercizio sono esposti solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Ricavi

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nella presente voce figura principalmente la rilevazione del contributo di funzionamento, introdotto dalla Legge di bilancio 2022 (L. 234/2021), che

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



rappresenta una dotazione a carico del bilancio dello Stato al fine di assicurare la copertura dei costi di funzionamento dell'Ente.

Tali proventi, per loro natura, rappresentano la principale remunerazione dell'attività di riscossione dell'Ente, e quindi, in quanto riferibili alla gestione caratteristica, sono classificati nella Voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Proventi finanziari (interessi attivi)

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi attivi ed i proventi assimilati relativi a titoli e crediti, nonché eventuali altri interessi.

Costi

Costi per servizi (commissioni passive)

Nella presente voce figurano principalmente oneri commissionali correlati allo svolgimento del servizio di riscossione, in particolare ai servizi di incasso e pagamento.

Oneri finanziari (interessi passivi)

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi ai debiti, nonché eventuali altri interessi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- le imposte correnti;
- la variazione delle imposte anticipate, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio;
- la variazione delle imposte differite, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Le imposte correnti sono calcolate sulla base della realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di chiusura.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio; diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Nel bilancio in esame, prudenzialmente, sono state iscritte le sole imposte anticipate per le quali vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Si precisa infine che nella Parte E – Altre informazioni sono fornite ulteriori informazioni previste dal codice civile e dalla normativa di settore.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



► FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Situazione patrimoniale di cessione del ramo IT al 31 dicembre 2023

Nel far seguito a quanto rappresentato in premessa nel paragrafo "Cessione del ramo d'azienda IT alla società Sogei SpA", nel Comitato di Gestione dell'Ente del 29 febbraio 2024 è stata deliberata la Situazione patrimoniale di cessione al 31 dicembre 2023 del ramo IT a Sogei SpA.

Tale situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 è stata predisposta per determinare il corrispettivo "definitivo" del ramo d'azienda oggetto della cessione, secondo il perimetro e le modalità applicative contenute nel Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2023.

Tale corrispettivo è stato determinato sulla base dei dati contabili contenuti nell'ultimo bilancio approvato dall'Agenzia delle entrate - Riscossione, come rilevati nella corrispondente contabilità e successivamente aggiornati fino alla data del 31 dicembre 2023, secondo quanto previsto dall'art. 3 del Decreto.

Di seguito viene riportata la situazione patrimoniale del ramo d'azienda oggetto di cessione a Sogei SpA secondo le previsioni della L. n. 197/2022 e del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2023.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Stato Patrimoniale – Attivo

ATTIVO (valori espressi in euro)	31/12/2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	27.777
I Immobilizzazioni immateriali	27.777
II Immobilizzazioni materiali	27.777
4) Altri beni	27.777
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	
C) ATTIVO CIRCOLANTE:	2.679.703
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	-
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	2.679.703
IV - Disponibilità liquide:	2.679.703
1) Depositi bancari e postali	2.679.703
D) RATEI E RISCONTI	
TOTALE ATTIVO	2.707.480

Stato Patrimoniale – Passivo

PASSIVO (valori espressi in euro)	31/12/2023
A) Patrimonio netto:	
B) Fondi per rischi e oneri:	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.350.937
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.328.766
7) Debiti verso fornitori	64.837
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	64.837
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	
13) Debiti verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	265.868
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	265.868
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	
14) Altri debiti	998.061
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	998.061
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	
E) Ratei e risconti	
TOTALE PASSIVO	2.679.703
VALORE NETTO PATRIMONIALE	27.777

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Precisazioni metodologiche

La Relazione Tecnica, facente parte integrante del Decreto, definisce con maggiore dettaglio i criteri per la determinazione della situazione patrimoniale di cessione. In particolare:

- i criteri di determinazione delle partite contabili che confluiscano nella situazione patrimoniale di cessione sono i medesimi applicati nella redazione dei bilanci del cedente e del cessionario, secondo le disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015;
- rimane esclusa dal criterio di valorizzazione del ramo la possibilità di integrare nel corrispettivo di cessione elementi valutativi finalizzati a misurare asset immateriali o altre componenti non iscritti in bilancio;
- le poste patrimoniali passive, valorizzate nella situazione contabile di cessione, riguardano debiti e accantonamenti riferiti principalmente al trasferimento del personale rientrante nel perimetro (es. trattamento di fine rapporto, ferie mature e non godute, componenti del sistema incentivante maturato e non pagato alla data di cessione, ecc.);
- non verranno rappresentati, invece, i debiti maturati nei confronti di fornitori e terzi per servizi prestati fino alla data della cessione, in quanto gli stessi rimarranno interamente a carico della parte cedente;
- con riguardo alle poste patrimoniali attive, le stesse sono riferite a beni materiali oggetto di cessione e alle disponibilità finanziarie sufficienti per fronteggiare gli impegni e le obbligazioni oggetto di trasferimento.

Ad integrazione di tali previsioni, si specifica che, nell'ambito della determinazione della situazione patrimoniale di cessione, si è provveduto a valorizzare, tra le poste dell'attivo dello Stato Patrimoniale, la voce delle "Disponibilità liquide" in cui è stato fatto confluire il valore della liquidità da trasferire al cessionario per la copertura dei debiti rappresentati nel passivo della situazione patrimoniale. Si tratta di partite debitorie maturate nel periodo ante cessione con termini di liquidazione successivi alla data di cessione e il cui pagamento, quindi, sarà in carico alla società cessionaria.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Sulla base di tali premesse, il trasferimento delle poste attive e passive, che determinano il corrispettivo di cessione, non genera componenti reddituali in favore del cedente.

Principi Contabili applicati alla situazione patrimoniale di cessione

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 del ramo d'azienda oggetto della cessione a Sogei SpA è stata redatta secondo i criteri, rappresentati nel precedente paragrafo, definiti nel Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2023, emanato in attuazione dell'art. 1 comma 263 della L. n. 197/2022.

In particolare, nella Relazione Tecnica viene stabilito che i criteri di determinazione delle partite contabili che confluiscano nella situazione patrimoniale di cessione siano i medesimi applicati nella redazione dei bilanci del cedente e del cessionario, e, quindi, le disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015.

Tale situazione, nel rispetto di tali disposizioni, è conforme ai principi contabili previsti dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015 ed è stata predisposta nel presupposto della continuità aziendale ed operativa del ramo oggetto di cessione. Tale presupposto risulta assicurato in relazione a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2023 e dal Decreto MEF del 4 ottobre 2023 in cui è specificato che alla data di cessione la società cessionaria subentra in tutti i rapporti giuridici attivi, passivi e processuali afferenti al ramo di azienda e per effetto della cessione l'insieme del complesso delle attività relative allo svolgimento dei servizi informatici e le risorse umane di Agenzia delle Entrate – Riscossione assegnate specifiche unità che compongono il ramo alla data di cessione sono trasferite alla società cessionaria senza soluzione di continuità.

A completamento dell'informatica resa, la Situazione Patrimoniale è corredata dalla Nota Illustrativa, che illustra i principi di redazione, i criteri di valutazione e che dettaglia il contenuto di ciascuna voce dell'attivo e del passivo.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



La valutazione delle voci della Situazione Patrimoniale è stata effettuata nel rispetto dei principi generali della prudenza e della competenza e secondo la prospettiva della cessione dell'attività rientrante nel ramo.

La situazione patrimoniale è costituita dal solo schema di Stato Patrimoniale riclassificato e dalla Nota Illustrativa in quanto finalizzata a rappresentare la consistenza patrimoniale del ramo oggetto di cessione.

Nello schema di Stato Patrimoniale gli importi sono indicati in euro mentre nelle tabelle di Nota Illustrativa sono indicati in migliaia di euro.

Valore netto patrimoniale

Il valore netto patrimoniale, determinato quale risultante della differenza tra le Attività e le Passività rientranti nel ramo oggetto di trasferimento, è pari a Euro 27.777 e rappresenta il prezzo di cessione del Ramo. L'Atto Notarile accertativo è stato redatto in data 19 marzo 2024.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



► FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnalano in particolare i seguenti interventi normativi:

Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione

In data 11 marzo 2024, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, lo schema di decreto legislativo che introduce disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione.

Il testo interviene in modo organico al fine di assicurare al sistema maggiore efficacia, imparzialità ed efficienza, in un appropriato bilanciamento con i diritti dei contribuenti.

Si prevede per l'Agenzia delle entrate-Riscossione (AdeR) una pianificazione annuale volta ad assicurare la salvaguardia dei crediti tributari affidati dai vari Enti mediante il tempestivo tentativo di notifica della cartella di pagamento e degli atti interruttivi della prescrizione e la conseguente tempestiva gestione delle attività di recupero.

Si introduce, a decorrere dal 2025, l'istituto del "discarico automatico" dei ruoli affidati ad AdeR decorsi 5 anni dal loro affidamento, ad eccezione di quelli i cui crediti sono oggetto di procedure esecutive, concorsuali o di accordi di ristrutturazione del debito ai sensi del codice della crisi d'impresa. Il discarico non comporta automaticamente l'estinzione del debito, pertanto l'Ente creditore può provvedere autonomamente alla riscossione del credito non prescritto o, in presenza di "nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali del debitore", riaffidarlo ad AdeR.

Sull'azione di recupero dei crediti affidati ad AdeR e su quella di discarico automatico è previsto sia il controllo del Ministero dell'economia e delle finanze che quello dell'Ente creditore, che può contestare all'agente della riscossione

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



l'intervenuta decadenza o prescrizione del diritto di credito. L'agente può definire la contestazione in via agevolata, pagando una somma pari ad un ottavo dell'importo del credito affidato oltre interessi (di un terzo in caso di mancata Definizione agevolata o in assenza di ricorso alla Corte dei conti). La responsabilità amministrativa e contabile dell'agente della riscossione è limitata ai casi di dolo, nonché ai casi di colpa grave nelle ipotesi di decadenza o prescrizione del diritto di credito.

Si prevede la costituzione di un'apposita Commissione, per individuare possibili soluzioni legislative, per i discarichi dei ruoli affidati ad AdeR dal 2000 al 2024.

Si introduce una specifica disciplina per le cosiddette "risorse proprie tradizionali" dell'Unione Europea e per le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato, purché non soggette al discarico automatico e alla reiscrizione a ruolo. Si prevede la progressiva estensione del numero massimo di rate per la rateizzazione ordinaria dei debiti fiscali dalle attuali 72 a 120.

Infine, si estendono le ipotesi di concentrazione della riscossione nell'accertamento e si semplificano le procedure amministrative e gli adempimenti connessi all'erogazione dei rimborsi fiscali di competenza dell'Agenzia delle entrate in presenza di debiti iscritti a ruolo a carico dei beneficiari.

Il provvedimento seguirà le successive fasi di esame delle Commissioni parlamentari competenti per il parere e tornerà poi in Consiglio dei Ministri per l'esame definitivo.

Gli impatti, sia gestionali che contabili derivanti dalle disposizioni di legge in discussione, potranno essere valutati da parte dell'Ente solo ad esito della relativa emanazione.

Proroga delle scadenze di pagamento della "Rottamazione – quater"

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, la Legge n. 18/2024 di conversione del D.L. n. 215/2023 (Decreto "Milleproroghe"), ha differito al 15 marzo il termine per effettuare il pagamento delle prime tre rate della

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Definizione agevolata delle cartelle, senza oneri aggiuntivi e senza perdere i benefici della “Rottamazione-quater”.

Secondo quanto stabilito dalla norma, i versamenti con scadenza il 31 ottobre 2023 (prima o unica rata) e il 30 novembre 2023 (seconda rata), già slittati al 18 dicembre 2023 dalla Legge n. 191/2023, si considerano tempestivi se effettuati entro venerdì 15 marzo. Inoltre, entro lo stesso termine, è possibile pagare anche la terza rata, in scadenza il 28 febbraio 2024.

Infine, sono differite al 15 marzo anche le prime due rate (stabiliti, rispettivamente, il 31 gennaio e il 28 febbraio 2024, dalla Legge n.100/2023) per le popolazioni dell'Emilia-Romagna, della Toscana e delle Marche colpite dagli eventi alluvionali del maggio 2023.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



► PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

► ATTIVITÀ

B) IMMOBILIZZAZIONI

B) IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	67.833	72.910	(5.077)

Di seguito il dettaglio della voce:

B) I IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
I - Immobilizzazioni immateriali	18.315	19.634	(1.319)
II - Immobilizzazioni materiali	46.620	49.913	(3.293)
III - Immobilizzazioni finanziarie	2.898	3.363	(465)
TOTALE	67.833	72.910	(5.077)

Per quel che riguarda i contenuti della voce, si rinvia al dettaglio che segue.

B. I Immobilizzazioni immateriali

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	18.315	19.634	(1.319)

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti.

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Costi d'impianto e di ampliamento	154	217	(63)
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	15.402	14.795	607
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4	5	(1)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.555	4.322	(1.767)
7) Altre	200	296	(96)
TOTALE	18.315	19.634	(1.319)

Le variazioni intervenute sono rappresentate nel prospetto di flusso che segue:

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (valori in euro/mgl)	Costi d'impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	TOTALI
COSTO STORICO INIZIO ESERCIZIO	1.701	136.029	11	4.322	997	143.061
Acquisti	-	11.720	-	1.563	-	13.283
Riclassifica	-	3.240	-	(3.240)	-	0
Altre variazioni	-	-	-	(90)	-	(90)
COSTO STORICO FINE ESERCIZIO	1.701	150.989	11	2.555	997	156.254
 FONDO INIZIO ESERCIZIO	 (1.485)	 (121.234)	 (6)	 -	 (702)	 (123.427)
Ammortamento	(62)	(14.353)	(1)	-	(96)	(14.512)
Altre variaz.(fondo)	-	-	-	-	-	-
FONDO FINE ESERCIZIO	(1.546)	(135.587)	(7)	-	(798)	(137.939)
 VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2023	 154	 15.402	 4	 2.555	 200	 18.315

I diritti di brevetto e le immobilizzazioni in corso sono riferiti in particolare agli investimenti relativi alle attività di sviluppo applicativo e manutenzione evolutiva, volte all'accrescimento dei livelli di efficientamento, e di automatizzazione dei servizi di riscossione, ad assicurare il rispetto della compliance all'evoluzione della normativa in materia di riscossione, alla realizzazione dei Servizi ai Contribuenti, agli Enti e dei sistemi informativi per la gestione aziendale.

Tali investimenti, effettuati nei limiti del Budget approvato, si sono concretizzati nella realizzazione di progetti, le cui attività sono state pianificate ed attuate, sia nell'ambito del contratto stipulato con Sogei S.p.A. (partner tecnologico), sia attraverso la stipula di specifici contratti per l'acquisto di beni e servizi ICT, coerentemente con il programma degli investimenti ICT di Agenzia delle entrate-Riscossione, sviluppato nell'ambito della Convenzione Triennale per gli esercizi 2023-2025 stipulata fra AdE, AdeR e il Ministero dell'economia e delle finanze.

La riduzione del valore delle immobilizzazioni immateriali rispetto allo scorso esercizio è in larga parte dovuta al fatto che nel precedente esercizio 2022 si sono completate le attività inerenti alla migrazione dei sistemi della riscossione della ex Riscossione Sicilia in quelli di AdeR.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



B. II Immobilizzazioni materiali

B) II IMMobilizzazioni materiali	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	46.620	49.912	(3.292)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

B) II IMMobilizzazioni materiali (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Terreni e Fabbricati	41.387	43.144	(1.757)
2) Impianti e macchinari	1.275	1.343	(68)
4) Altri beni	3.958	5.425	(1.467)
TOTALE	46.620	49.912	(3.292)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici nonché dagli investimenti in infrastrutture tecnologiche ICT indirizzate a perseguire obiettivi di standardizzazione delle infrastrutture e dei processi ICT e, al contempo, garantire la riduzione dei costi operativi.

Le variazioni intervenute sono rappresentate nel prospetto di flusso che segue:

B) II IMMobilizzazioni materiali (valori in euro/mgl)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	TOTALI
COSTO STORICO INIZIO ESERCIZIO	71.352	15.003	51.914	138.269
Acquisti	-	432	428	860
Riclassifica	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(5.588)	(14.150)	(19.738)
COSTO STORICO FINE ESERCIZIO	71.352	9.847	38.192	119.391
FONDO INIZIO ESERCIZIO	(28.208)	(13.661)	(46.489)	(88.358)
Ammortamento	(1.757)	(499)	(1.876)	(4.132)
Riclassifica (fondo)	-	-	-	-
Altre variaz.(fondo)	-	5.588	14.131	19.719
FONDO FINE ESERCIZIO	(29.965)	(8.572)	(34.234)	(72.771)
VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2023	41.387	1.275	3.958	46.620

Gli acquisti sono prevalentemente riferibili all'adeguamento tecnologico degli apparati di connettività, alla fornitura e installazione di apparati per la sicurezza e alla fornitura di box e arredi per gli sportelli.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Nel corso del 2023, a seguito della conclusione nell'esercizio 2022 dell'attività di rilevazione fisica ed inventariazione di tutti i beni mobili materiali di proprietà dell'Ente da parte del fornitore affidatario del relativo servizio, sono state rilevate riclassifiche e sistemazioni contabili senza impatto economico, evidenziate nel flusso tra le altre variazioni. Si tratta principalmente di riclassifiche, dalla categoria dei cespiti ai materiali di consumo per quei beni - capitalizzati dalle vecchie società di riscossione prima dell'aggregazione societaria – che oggi l'Ente classifica tra i materiali di consumo.

B. III Immobilizzazioni finanziarie

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	2.898	3.363	(465)

Segue il dettaglio della composizione della voce relativa alle immobilizzazioni finanziarie:

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
2. Crediti	1.950	1.918	32
3. Altri titoli	948	1.445	(497)
TOTALE	2.898	3.363	(465)

Con riferimento ai Crediti la voce si riferisce ai depositi cauzionali versati, in particolare, nell'ambito della locazione di immobili:

B) III 2. CREDITI d-bis) verso altri (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Depositi cauzionali affitti	1.922	1.890	32
Depositi cauzionali su utenze	28	28	0
TOTALE	1.950	1.918	32

Con riferimento agli Altri Titoli, il dettaglio della voce è il seguente:

B) III 3. ALTRI TITOLI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Altri Titoli a reddito fisso	948	1.445	(497)
TOTALE	948	1.445	(497)

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



La voce si riferisce principalmente a obbligazioni non quotate di Intesa San Paolo già presenti nei portafogli degli ex concessionari e in scadenza nei prossimi esercizi.

La variazione in diminuzione è riferita ai rimborsi su obbligazioni effettuati nell'anno dall'emittente.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C) ATTIVO CIRCOLANTE	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	2.422.552	2.529.562	(107.010)

Il dettaglio della voce C) Attivo Circolante, è esposto nel seguente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
II Crediti	1.902.127	2.187.902	(285.775)
III Attività finanziarie no immobilizzazioni	-	14	(14)
IV Disponibilità liquide	520.425	341.646	178.779
TOTALE	2.422.552	2.529.562	(107.010)

C. II Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

C. II CREDITI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	1.902.127	2.187.902	(285.775)

La voce si riferisce principalmente ai crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate, ai crediti verso clienti commerciali, ai crediti tributari, alle attività per imposte anticipate e a crediti diversi.

Tali crediti sono così composti:

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



C. II CREDITI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Verso clienti	1.471.724	1.706.159	(234.435)
5-bis) Crediti tributari	33.487	7.408	26.079
5-ter) Imposte anticipate	18.396	20.539	(2.143)
5-quater) Verso altri	378.520	453.795	(75.275)
TOTALE	1.902.127	2.187.902	(285.775)

C. II 1) Verso clienti

La voce si riferisce ai crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate, secondo il dettaglio che segue:

C.II.1. CREDITI VERSO CLIENTI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti per sgravi per indebito	183.033	147.232	35.801
Crediti per anticipazioni altri enti	5.709	8.203	(2.494)
Crediti per ruoli ante riforma	145.876	178.128	(32.252)
Crediti per diritti di notifica	409.332	467.071	(57.739)
Crediti diritti di notifica su ruoli stralciati art. 4 D.L. 119/2018	49.558	50.435	(877)
Crediti diritti di notifica su ruoli stralciati L.197/2022	30.578	-	30.578
Crediti rimborsi spese procedure esecutive ante e post riforma	877.240	911.744	(34.504)
Crediti rimborsi spese su ruoli stralciati art. 4 DL 119/2018	261.151	277.186	(16.035)
Crediti rimborsi spese procedure esecutive e ruoli stralciati L.197/2022	13.336	-	13.336
Altri crediti commerciali	13.862	16.228	(2.366)
Altri crediti attività di riscossione	257.028	335.070	(78.042)
F.do svalutazione crediti ex obbligo non Erariali	(17.676)	(17.878)	202
F.do svalutazione crediti di riscossione	(757.303)	(667.260)	(90.043)
TOTALE	1.471.724	1.706.159	(234.435)

La voce nel suo complesso registra un decremento di circa 234 milioni di euro riferibile, in sintesi, all'effetto combinato delle seguenti principali movimentazioni:

- incremento netto di 35,8 milioni di euro dei crediti verso enti per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti per concessione di sgravi. La variazione è la risultante dell'effetto combinato dell'iscrizione dei crediti maturati nell'esercizio al netto dei recuperi registrati dagli enti ed è originata principalmente dai maggiori rimborsi per sgravi effettuati nel mese di dicembre 2023 rispetto ai rimborsi erogati nel corrispondente mese di dicembre 2022;
- decremento per 32,3 milioni di euro per effetto dell'incasso della rata annuale da parte del Ministero dell'economia e delle finanze in relazione al piano di rientro dei crediti per ruoli ante riforma, in applicazione di quanto previsto dal D.L. 203/05;

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- decremento dei crediti di riscossione per complessivi 70,1 milioni di euro a fronte degli incassi dell'esercizio sia da parte dei contribuenti sia da parte degli enti, in particolare a fronte dei piani di rientro previsti dalle normative succedutesi nel tempo in merito agli stralci dei carichi ruoli e dei crediti per rimborsi spese e diritti di notifica che insistevano su di essi;
- decremento di 78 milioni di euro dovuto, oltre che a incassi dell'esercizio, principalmente alla definizione di crediti di riscossione migrati da Riscossione Sicilia avvenuta con utilizzo dello specifico fondo, anch'esso migrato dalla società al 30 settembre 2021;
- decremento di 90 milioni di euro riferito alle rettifiche effettuate nell'esercizio, al netto dei relativi utilizzi, per il presidio di crediti dell'Ente maturati in vigenza del sistema di remunerazione in vigore fino al 31 dicembre 2021. Tali rettifiche rientrano tra le azioni di analisi e presidio avviate nel 2021, e ancora in corso, sulla definizione dei crediti sorti prima del 31 dicembre 2021.

Va segnalato che, entro la prevista scadenza del 30 settembre 2023, l'Ente ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 1 comma 224 della L. 197/2022 al Ministero dell'economia e delle finanze - e, in via residuale, agli enti che hanno adottato il provvedimento di annullamento integrale previsto dall'art. I comma 229-bis - per il rimborso dei crediti relativi ai rimborsi spese e ai diritti di notifica maturati sui ruoli stralciati sulla base della medesima L. 197/2022. I crediti, per complessivi 61 milioni di euro, sono recuperati dall'Ente, a partire dal 20 dicembre 2023, in 10 rate annuali.

Segue il dettaglio delle principali partite di credito che compongono la voce, con analisi dei contenuti e degli scostamenti ove rilevanti:

La voce Crediti per sgravi per indebito accoglie i crediti verso gli enti impositori per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti derivanti dalla concessione di sgravi per somme indebitamente iscritte a ruolo.

La voce Crediti per anticipazioni altri enti si riferisce alle anticipazioni erogate agli Enti non erariali sulla base di apposite convenzioni e recuperate con le riscossioni dell'esercizio. Il decremento è da riferirsi principalmente alla

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



definizione del credito, rettificato da un fondo di pari importo, per l'anticipazione erogata alla società Sicilia Ambiente SpA in fallimento ad esito della chiusura del relativo piano di riparto in cui sono stati soddisfatti in via parziale solo i creditori privilegiati. Il credito era ricompreso tra i saldi migrati nell'ambito dell'operazione di subentro nell'attività di Riscossione Sicilia SpA. La voce Crediti per ruoli ante riforma riguarda il credito, rimborsato annualmente dal MEF in base a specifico piano di rimborso, in applicazione di quanto previsto dal D.L. 203/05; si riferisce ai crediti per le anticipazioni versate agli enti impositori in vigore dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", per rate scadute prima del 26/02/1999. L'importo rappresenta il valore lordo del credito, che deve essere nettato della svalutazione del 10% relativa ai crediti verso Enti non erariali prescritta anch'essa dal D.L. 203/05 ed esposta tra le svalutazioni dei crediti in tabella. Il decremento per 32,3 milioni di euro è riferito all'incasso della rata annuale, avvenuto nel mese di dicembre 2023.

La voce Crediti per recupero spese di notifica accoglie i crediti maturati per competenza nei confronti dei contribuenti e vantabili, in caso di inesigibilità, nei confronti degli enti impositori, per il rimborso per spese e diritti di notifica, secondo le previsioni dell'art. 17 comma 4 lettera b) del D.Lgs. 112/99 nella versione previgente alle modifiche introdotte dall'art. 1 comma 15 della L. 234/2021.

In particolare, sono state rilevate sia le spese vive di notifica, valorizzate nella loro misura minima, per il periodo precedente all'entrata in vigore del D.L. 201/2011, convertito dalla L 214/2011, sia i diritti di notifica spettanti per l'attività svolta successivamente.

A seguito, infatti, dell'entrata in vigore della L. 214/2011, è stato superato il concetto di rimborso delle "spese vive" di notifica e adottato, anche nei casi in cui il relativo onere sia a carico dell'ente creditore, il diritto tabellare determinato periodicamente da Decreto Ministeriale e oggi pari a euro 5,88.

Tali crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato in tabella, che viene adeguato annualmente sulla base dell'aggiornamento dei criteri di determinazione del rischio di esigibilità.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Inoltre, tali crediti sono maturati secondo la normativa vigente al 31 dicembre 2021. Infatti, i diritti per cartelle notificate a far data dal 1° gennaio 2022 concorrono alla copertura degli oneri a carico del Bilancio dello Stato e sono rilevati in contabilità non più a credito, al momento della maturazione, ma a debito verso il Bilancio dello Stato al momento dell'incasso dal contribuente, ai sensi della nuova versione dell'art. 17 del D.Lgs.112/1999, introdotta dalla Legge n. 234/2021. Conseguentemente tali crediti si decrementano per effetto degli incassi da contribuenti e delle riclassifiche effettuate a fronte dell'invio agli enti delle istanze di rimborso ai sensi di quanto previsto dagli interventi normativi sugli stralci, senza che vengano registrati nuovi incrementi.

Con riferimento ai crediti per diritti di notifica richiesti a rimborso agli Enti e al Ministero dell'economia e delle finanze a fronte degli interventi normativi sulla rottamazione dei ruoli, i relativi saldi sono stati classificati nelle voci che seguono, al cui commento si rinvia.

La voce Crediti per recupero spese e diritti di notifica su ruoli stralciati ex art. 4 DL 119/2018, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, si riferisce a crediti riclassificati in quanto esigibili dagli enti e dal Ministero dell'economia e delle finanze, secondo le previsioni del medesimo art. 4 del D.L. n. 119/2018 e della successiva previsione dell'art. 4 comma 8 del D.L. 41/2021. Negli esercizi 2020 e 2021 sono state inviate agli enti le richieste di rimborso dei crediti per rimborsi spese vive e diritti di notifica collegati ai carichi di importo fino a 1.000 euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010, annullati secondo le previsioni della normativa sopra richiamata.

L'importo è rappresentato al netto delle quote già incassate fino al 31 dicembre 2023.

La voce Crediti per diritti di notifica stralciati ex L.197/2022, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, si riferisce a crediti riclassificati in quanto esigibili dagli enti e dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 1 comma 224 e dell'art. 1 comma 229-quater della L. 197/2022. Tali crediti sono relativi ai diritti di notifica maturati sui carichi annullati ai sensi dell'art. 1

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



comma 222 e dell'art.1 comma 229-bis della L. 197/2022, e, come anticipato in premessa, sono rimborsati, a partire dal 20 dicembre 2023, in 10 rate annuali.

La voce Crediti per rimborsi spese esecutive ante e post riforma, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, accoglie i crediti maturati per competenza nei confronti dei contribuenti e vantabili, in caso di inesigibilità, nei confronti degli enti impositori, per il recupero delle spese sostenute per attività specifiche rivolte all'incasso di ruoli.

Tali crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato in tabella, che viene adeguato annualmente sulla base dell'aggiornamento dei criteri di determinazione del rischio di esigibilità.

Inoltre, tali crediti sono maturati secondo la normativa vigente al 31 dicembre 2021. Infatti, i rimborsi spese per procedure esecutive attivate a far data dal 1° gennaio 2022 concorrono alla copertura degli oneri a carico del Bilancio dello Stato e sono rilevati in contabilità non più a credito, al momento della maturazione, ma a debito verso il Bilancio dello Stato al momento dell'incasso dal contribuente, ai sensi della nuova versione dell'art. 17 del D.Lgs. 112/1999, introdotta dalla Legge n. 234/2021. Conseguentemente, tali crediti si decrementano per effetto degli incassi da contribuenti e delle riclassifiche effettuate a fronte dell'invio agli enti delle istanze di rimborso ai sensi di quanto previsto dagli interventi normativi sugli stralci, senza che vengano registrati nuovi incrementi.

Per i crediti maturati anno per anno a partire dall'esercizio di competenza 2011 fino all'esercizio di competenza 2021, sono state perfezionate le richieste di rimborso, ai sensi della versione previgente dell'art. 17 D.Lgs. 112/99.

L'importo è rappresentato al netto delle quote già incassate fino al 31 dicembre 2023.

Con riferimento ai crediti per rimborso spese procedure esecutive richiesti agli Enti e al Ministero dell'economia e delle finanze a fronte degli interventi normativi sulla rottamazione dei ruoli, i relativi saldi sono stati classificati nelle voci che seguono, al cui commento si rinvia.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



La voce Crediti per rimborsi spese su ruoli stralciati ai sensi dell'art. 4 del DL 119/2018, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, è riferibile ai crediti riclassificati in quanto esigibili dagli enti e dal Ministero dell'economia e delle finanze, richiesti a rimborso nel 2019 in venti quote annuali, a partire dal 30 giugno 2020, a seguito dello stralcio dei carichi di importo fino a 1.000 euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010. Tali crediti annullati e chiesti a rimborso si decrementano, rispetto al 31 dicembre 2022, per effetto delle quote incassate nel corso del 2023.

La voce Crediti rimborsi spese procedure esecutive su carichi stralciati ex L.197/2022, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, si riferisce a crediti riclassificati, in quanto esigibili dal Ministero dell'economia e delle finanze, e in via residuale dagli enti, ai sensi dell'art. 1 comma 224 e dell'art.1 comma 229-quater della L. 197/2022. Tali crediti sono relativi ai rimborsi spese maturati sui carichi annullati ai sensi dell'art. 1 comma 222 e dell'art.1 comma 229-bis della L. 197/2022, e, come anticipato in premessa, sono rimborsati, a partire dal 20 dicembre 2023, in 10 rate annuali.

La voce Crediti verso clienti si riferisce a crediti relativi ai compensi e ai rimborsi spese verso clienti ai quali vengono erogati servizi di riscossione non coattiva nell'ambito della fiscalità locale o per altre prestazioni di servizi.

La voce Altri crediti per attività di riscossione si riferisce principalmente a crediti di natura diversa da recuperare dagli enti. Le principali fattispecie sono le seguenti:

- crediti verso enti originati dai rimborsi ai contribuenti a seguito di storni di quietanze precedentemente incassate;
- crediti verso enti per ristoro delle spese di lite pagate per loro conto nel caso di condanne in solido;
- crediti verso l'INPS per compensi su riscossioni avvenute con pagamenti effettuati dai contribuenti tramite F24;
- crediti per rimborsi spese procedure esecutive rilevati a fronte di ipoteche iscritte per debiti inferiori ad euro 8.000, annullate secondo quanto

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



disposto dalla Corte di Cassazione, con sentenza n. 5771 del 12 aprile 2012;

- crediti per somme da recuperare su partite "stralciate" ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L. 119/2018: si tratta dei crediti vantati verso gli enti per il recupero delle somme già riscosse e riversate su partite "stralciate" ai sensi dell'art.4 c.2 del DL 119/2018, concernenti i debiti di importo residuo fino a mille euro relativi ai carichi affidati dal 2000 al 2010.

I crediti rappresentati in tabella vengono nettati dai relativi fondi svalutazione.

La voce Fondo svalutazione crediti fa riferimento a:

- fondo svalutazione relativo ai crediti ex obbligo v/enti non erariali, commentato nella corrispondente voce di credito;
- altri fondi rettificativi, principalmente previsti a copertura del rischio legato alla recuperabilità dei crediti iscritti per preavvisi di fermo inesitati in corso di accertamento;
- altri fondi di svalutazione costituiti per fronteggiare il dubbio esito di quote residuali delle procedure di richiesta e incasso di crediti per rimborsi spese vantati nei confronti degli enti impositori;
- altri fondi svalutazione dei crediti verso enti a seguito del pagamento di spese di soccombenza a fronte di sentenze in cui siano condannati in solido sia l'agente della riscossione che l'ente creditore;
- ulteriori svalutazioni determinate forfettariamente per fronteggiare i rischi su crediti per diritti e rimborsi spese procedure esecutive.

Il saldo dei fondi svalutazione, come anticipato, si incrementa di 90 milioni di euro quale effetto netto:

- degli stanziamenti 2023, pari a 159 milioni di euro, a fronte dell'adeguamento del prudenziale presidio sui crediti di riscossione rilevato al fine di riflettere in bilancio il rischio di esigibilità di quelli maturati verso gli enti diversi da Erario e INPS;
- utilizzi di tali fondi, pari a 69 milioni di euro, a fronte principalmente della definizione di crediti migrati da Riscossione Sicilia senza inventari e liberazione di fondi che presidiavano crediti di natura esattoriale, ad esito

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



del venir meno della sussistenza di tali crediti per effetto di incassi e sistemazioni contabili effettuate nell'ambito delle attività di analisi dei sospesi e dei conti transitori avviate negli scorsi esercizi dalle Direzioni Regionali.

C. II 5-bis) Crediti tributari

I crediti tributari si compongono come segue:

C.II.5-BIS) CREDITI TRIBUTARI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
IRES a credito	18.410	1.994	16.416
IRAP a credito	1.072	-	1.072
IVA a credito	13.139	4.473	8.666
Altri crediti v/Erario	1.122	1.197	(75)
Fondo svalutazione crediti tributari	(256)	(256)	-
TOTALE	33.487	7.408	26.079

La voce accoglie i crediti IRES e IRAP chiesti a rimborso e il credito IVA annuale che verrà espresso in dichiarazione.

L'incremento di circa 26,0 milioni di euro è principalmente riferibile:

- alla rilevazione, per circa 8,7 milioni di euro, del maggior credito IVA per l'esercizio 2023;
- agli acconti versati nel 2023 ai fini Ires e Irap che verranno espressi nelle rispettive dichiarazioni fiscali.

C. II 5-ter) Imposte anticipate

C.II.5-TER) IMPOSTE ANTICIPATE (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
IRAP c/imposte anticipate	18.396	20.539	(2.143)
TOTALE	18.396	20.539	(2.143)

Al 31 dicembre 2023, come per l'esercizio a raffronto, non si registra la rilevazione di imposte anticipate ai fini Ires. Mentre ai fini IRAP è stato ritenuto ragionevole iscrivere imposte anticipate anche sulle differenze temporanee deducibili esistenti al 31 dicembre 2023.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Segue la movimentazione dell'esercizio:

Crediti per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Saldo inizio esercizio	-	20.539	20.539
Incrementi	-	1.664	1.664
Accantonamenti		1.664	1.664
Altre variazioni in aumento			-
Decrementi	-	(3.807)	(3.807)
Utilizzi	-	(2.169)	(2.169)
Altre variazioni in diminuzione		(1.638)	(1.638)
Saldo fine esercizio	-	18.396	18.396

C. II 5-quater) verso altri

Con riferimento alla voce Crediti verso altri, segue la tabella di dettaglio con evidenza delle principali componenti:

C.II.5-QUATER) VERSO ALTRI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti v./ex soci cedenti per clausole di indennizzo	21.868	115.924	(94.056)
Crediti verso poste per c/c vincolati	159.290	104.376	54.914
Crediti verso poste e banche per pignoramenti subiti	155.820	165.648	(9.828)
Crediti diversi	79.282	112.752	(33.470)
Fondo svalutazione crediti verso altri	(37.740)	(44.904)	7.164
TOTALE	378.520	453.795	(75.275)

I crediti verso ex soci per clausole di indennizzo sono relativi agli importi richiesti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie. In applicazione di tali garanzie, i venditori si sono impegnati a mantenere indenne l'acquirente da qualsiasi sopravvenienza passiva, insussistenza passiva o minusvalenza rispetto alla situazione patrimoniale di cessione che possa manifestarsi in capo all'acquirente. Pertanto, a partire dall'esercizio 2006, gli agenti della riscossione hanno proceduto all'attivazione delle richieste di indennizzo a fronte di eventi di competenza ante cessione, al netto dell'ammontare di eventuali fondi appostati nelle situazioni patrimoniali di cessione, nonché al netto di eventuali sopravvenienze attive di spettanza dei venditori.

La riduzione dei crediti rispetto al 31 dicembre 2022 è da riferirsi principalmente alla definizione, ad esito di specifico accordo transattivo siglato nel mese di

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



giugno 2023, di parte dei crediti vantati verso gli ex soci per le clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie.

I crediti residui risultano iscritti a fronte di fattispecie per le quali è contrattualmente prevista l'attivazione degli indennizzi; si ritiene pertanto che gli stessi siano certi e valutati al presumibile valore di realizzo.

In via prevalente, tali crediti sono vantati nei confronti di primari gruppi bancari ex soci.

Per i crediti non ancora definiti sono ancora in corso appositi incontri (tavoli tecnici) con le principali controparti bancarie per l'analisi congiunta delle richieste di indennizzo, al fine di agevolare gli scambi di informazioni di natura contabile, documentale e giuridica sulle richieste effettuate.

Ciò con l'obiettivo di consentire a ciascuna delle parti di meglio valutare e rappresentare l'insieme della documentazione, le risultanze contabili e le valutazioni di fatto e di diritto a supporto delle rispettive pretese ed eccezioni, affinché, al termine dei lavori, i rispettivi organi deliberanti possano assumere determinazioni in ordine alla complessa materia del contendere.

I crediti verso Poste per conti correnti vincolati accolgono i saldi dei conti correnti postali vincolati, tenuto conto degli obblighi di riversamento delle somme riscosse previsti dalla normativa di riscossione (in particolare l'art. 22 del D.Lgs. 112/99 e l'art.3 del DM 2 novembre 2005 del MEF). In particolare, su tali conti correnti sono incassate prevalentemente le somme provenienti da procedure esecutive. La variazione rispetto all'esercizio a raffronto, quindi, è determinata dalla differente giacenza degli incassi da lavorare e riversare in chiusura d'esercizio.

I crediti verso banche e Poste per pignoramenti subiti accolgono tutte le somme vincolate per effetto delle notifiche a banche e Poste di atti di pignoramento relativi al contenzioso esattoriale in essere con gli enti impositori e solidalmente con l'Agente della riscossione. Tali importi vengono svincolati sulla base dell'aggiornamento delle sentenze. La flessione è riferibile alla significativa contrazione del numero dei pignoramenti ricevuti rispetto all'esercizio a raffronto.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



I crediti diversi sono riferiti principalmente a partite viaggianti in attesa di accredito sul c/c bancario, ad anticipazioni effettuate a fornitori ai sensi dell'art. 35 c. 18 del D.Lgs. 50/2016, a partite in corso di riconciliazione. Il decremento della voce è riferibile principalmente alle anticipazioni a fornitori effettuate nell'esercizio precedente, ai sensi dell'art. 35 c. 18 del D.Lgs. 50/2016, e recuperate nell'ambito delle forniture di competenza 2023, e alla definizione di partite creditorie per effetto di sistemazioni contabili effettuate nell'ambito delle attività di analisi dei sospesi e dei conti transitori avviate negli scorsi esercizi dalle Direzioni Regionali.

Il Fondo svalutazione crediti si riferisce principalmente a rettifiche prudenziali su partite migrate dalle società confluente nell'Ente in corso di riconciliazione.

C. III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

C) III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	-	14	(14)

Nella voce confluiscce il valore patrimoniale delle partecipazioni di cui Agenzia delle entrate-Riscossione risulta titolare e in precedenza possedute da Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di riscossione SpA. L'unica partecipazione ancora formalmente detenuta al 31 dicembre 2023, anche se di valore pari a zero, è quella nei confronti della Global Service Solofra SpA in liquidazione (16% del capitale).

Con riguardo alla Global Service Solofra SpA, si segnala che in data 18 maggio 2022 è stato iscritto al Registro Imprese il decreto di chiusura del concordato preventivo n. 6/2013 e in data 20 maggio 2022 è stato iscritto al Registro Imprese il Bilancio Finale di Liquidazione alla data del 16 febbraio 2022 (approvato dall'Assemblea ordinaria del 28 febbraio 2022).

La partecipazione viene riportata in bilancio perché, alla data attuale, non risulta ancora cancellata dal registro delle imprese.

Relativamente alle altre partecipazioni rilevate al 31 dicembre 2022 non più presenti al 31 dicembre 2023 si precisa che:

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- in data 2 agosto 2023 è stata perfezionata la cessione della partecipazione nella Società di Gestioni esattoriali in Sicilia SO.G.E.SI. SpA in liquidazione alla società Brandeis SpA, a seguito della proposta di acquisto pervenuta in data 28 novembre 2022;
- in data 15 febbraio 2023, come da Relazione del Liquidatore del 20 aprile 2023, è stato iscritto al Registro delle Imprese il Bilancio Finale di Liquidazione della GECAP SpA. In data 10 ottobre 2023 la società è stata cancellata dal registro delle imprese per chiusura della liquidazione.

C. IV Disponibilità liquide

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	520.425	341.646	178.779

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti bancari e postali, accessi per accogliere gli incassi della riscossione nei casi previsti dalla normativa di riferimento, e residualmente alle giacenze presenti nelle casse degli sportelli dell'Ente, secondo il dettaglio che segue:

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Depositi bancari	507.987	329.304	178.682
Depositi postali	8.415	7.196	1.219
Denaro e valori in cassa	4.023	5.145	(1.122)
TOTALE	520.425	341.646	178.779

I saldi rappresentati sono principalmente riferiti a somme riscosse e riversate nella prima decade del mese successivo, per circa 320 milioni di euro, oltre a 26 milioni di euro riversati al Bilancio dello Stato nel termine del 15 del mese successivo a quello di riscossione quali oneri di riscossione previsti dal riformulato art. 17 del D.Lgs.112/99.

Si rinvia a quanto riportato nel commento contenuto nella PARTE D – Informazioni sul Rendiconto Finanziario.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



D) RATEI E RISCONTI

D) RATEI E RISCONTI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	6.489	7.363	(874)
<hr/>			
D) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Ratei attivi	2.304	37	2.267
2) Risconti attivi	4.185	7.326	(3.141)
TOTALE	6.489	7.363	(874)

I ratei attivi recepiscono la rilevazione degli interessi attivi su conti correnti bancari di competenza dell'esercizio di riferimento.

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione, licenze software e premi di assicurazione, registrati per il rispetto delle effettive competenze degli oneri di riferimento, relative ai periodi successivi al 31 dicembre 2023.

Non sono presenti nel saldo partite che abbiano durata superiore ai 5 anni.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



► PASSIVITÀ

A) PATRIMONIO NETTO

A) PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl		380.777	375.182	5.594
A) PATRIMONIO NETTO (valori in euro/mgl)		31/12/2023	31/12/2022	Variazione
I Capitale - Fondo di dotazione	354.570	354.570	-	-
VI Altre riserve, distintamente indicate	2.749	2.749	-	-
IX Utili (Perdite) dell'esercizio	23.458	17.864	5.594	
TOTALE	380.777	375.182	5.594	
Importo versamento da effettuare a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Ente ex art. 1, comma 6- bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016 - Misure contenimento spesa pubblica	(23.458)	(17.864)	(5.594)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO POST RIVERSAMENTO EX ART. 1 c. 6 bis DL 193/16	357.319	357.319		-

Il patrimonio dell'Ente, come indicato nella tabella di dettaglio, è costituito dal Fondo di Dotazione oltre alle riserve e al risultato dell'esercizio.

Il Fondo di Dotazione, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia confluito nel patrimonio dell'Ente all'atto della sua costituzione.

Segue il prospetto di flusso del patrimonio netto:

PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2023 (valori in euro/mgl)	Capitale	Altre riserve	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo iniziale al 01/01/2023	354.570	2.749	17.864	375.182
Incremento	-	17.864	(17.864)	-
Incremento da destinazione del risultato d'esercizio		17.864	(17.864)	-
Altri incrementi				-
Decremento	-	(17.864)	-	(17.864)
Versamento da effettuare art.1c.6 bis DL 193/2016-contenimento spesa pubblica	-	(17.864)		(17.864)
Altri decrementi				-
Utile (Perdita) dell'esercizio			23.458	23.458
Saldo finale al 31/12/2023	354.570	2.749	23.458	380.777

Nel flusso viene rappresentato il versamento per 17,9 milioni di euro effettuato l'8 giugno 2023 ad esito dell'approvazione da parte di Agenzia delle entrate – del bilancio d'esercizio dell'Ente al 31 dicembre 2022.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



B) FONDI PER RISCHI E ONERI

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	523.736	603.772	(80.036)

La voce fondi per rischi e oneri accoglie somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Segue dettaglio della voce:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	241	253	(12)
2) Per imposte, anche differite	584	618	(34)
4) Altri	522.911	602.900	(79.989)
TOTALE	523.736	603.772	(80.036)

B. 1) per il trattamento di quiescenza e obblighi simili

Il Fondo per trattamento di quiescenza è relativo a fondi pensionistici integrativi istituiti in precedenti Aziende del Gruppo Equitalia estinte con la costituzione dell'Ente.

Segue la movimentazione dell'esercizio:

TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI (valori in euro/mgl)	TOTALE
Saldo inizio esercizio	253
Incrementi	-
Accantonamenti	
Altre variazioni in aumento	
Decrementi	(12)
Utilizzi	
Altre variazioni in diminuzione	
Saldo fine esercizio	241

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



B. 2) per imposte, anche differite

Il Fondo per imposte differite è riferito alle imposte differite rilevate alla data di chiusura dell'esercizio.

Segue la tabella con evidenza della movimentazione del fondo nell'esercizio:

FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE (valori in euro/mgl)	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRAP	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRES	TOTALE
Saldo inizio esercizio	94	524	618
Incrementi	-	-	-
Accantonamenti			-
Altre variazioni in aumento			-
Decrementi	(5)	(29)	(34)
Utilizzi	(5)	(29)	(34)
Altre variazioni in diminuzione			-
Saldo fine esercizio	89	495	584

B. 4) Altri

La voce Altri fondi è così dettagliata:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI - 4) Altri (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Fondi per contenzioso esattoriale	283.537	315.350	(31.813)
Fondi per altri contenziosi	18.711	19.780	(1.069)
Altri fondi	220.663	267.770	(47.107)
TOTALE	522.911	602.900	(79.989)

Di seguito la movimentazione dell'esercizio, commentata nel seguito:

ALTRI FONDI (valori in euro/mgl)	FONDI PER CONTENZIOSO ESATTORIALE	FONDI PER ALTRI CONTENZIOSI	ALTRI FONDI	TOTALE
Saldo inizio esercizio	315.350	19.780	267.770	602.900
Incrementi	7.746	2.062	28.947	38.755
Accantonamenti (confluenti nella voce voce B.12 del conto economico)	4.622	1.883	676	7.181
Accantonamenti (confluenti nella voce voce B.7 e B.9 del conto economico)	3.124	179	28.271	31.574
Decrementi	(39.559)	(3.131)	(76.054)	(118.744)
Utilizzi	(6.088)	(1.706)	(63.022)	(70.816)
Altre variazioni in diminuzione	(33.471)	(1.425)	(13.032)	(47.928)
Saldo fine esercizio	283.537	18.711	220.663	522.911

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



I fondi per contenzioso esattoriale accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi di soccombenza relativi alle cause in corso inerenti all'attività di riscossione, nonché quelli derivanti dalle spese di patrocinio.

La variazione registrata, pari a circa 31,8 milioni, è riferibile principalmente all'adeguamento del fondo per spese di soccombenza in giudizio per effetto della riduzione del numero dei ricorsi pendenti, della diversa distribuzione degli stessi per autorità giudiziaria e del miglioramento dell'indice di vittoria sul Giudice di Pace.

I fondi per altri contenziosi sono inerenti agli stanziamenti rilevati a fronte di contenziosi di natura non esattoriale.

Gli altri fondi sono rilevati per fronteggiare i rischi oneri/operativi correlati all'attività caratteristica.

Con riferimento alla movimentazione dell'esercizio, le principali fattispecie sono le seguenti:

- incremento di circa 28,3 milioni di euro a fronte della stima di oneri di postalizzazione e notifica di competenza dell'esercizio. Gli oneri riferiti a tale accantonamento sono rilevati per natura nella Voce di Conto Economico B. 7) Costi per servizi;
- utilizzo di 63,0 milioni di euro di fondi rischi e oneri inerenti principalmente:
 - alla definizione di specifico accordo transattivo siglato nel mese di giugno 2023, con riferimento ai contratti di cessione delle ex concessionarie, che ha determinato l'utilizzo dei relativi fondi;
 - all'aggiornamento dei contenziosi riferiti a Riscossione Sicilia SpA, che ha determinato l'utilizzo dei relativi fondi migrati dalla società.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	14.469	14.920	(451)

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte indirette di cui alla L. 377/58, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Alla data del 31 dicembre 2023 il saldo della voce ricomprende anche il debito, pari a circa 1,4 milioni di euro, ceduto alla società Sogei SpA, a far data dal 1° gennaio 2024, nell'ambito della citata operazione di cessione del ramo IT.

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (valori in euro/mgl)	TOTALE
Saldo inizio esercizio	14.920
Incrementi	612
Accantonamenti	330
Altre variazioni in aumento	282
Decrementi	(1.063)
Utilizzi	(1.022)
Altre variazioni in diminuzione	(41)
Saldo fine esercizio	14.469

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	1.562.309	1.598.426	(36.117)

La voce è così dettagliata:

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
4) Debiti verso banche	123.581	165.019	(41.438)
7) Debiti verso fornitori	103.380	137.714	(34.334)
12) Debiti tributari	12.464	17.401	(4.937)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	32.794	33.585	(791)
14) Altri debiti	1.290.090	1.244.707	45.383
TOTALE	1.562.309	1.598.426	(36.117)

Segue ulteriore dettaglio:

D. 4) Debiti verso banche

4) Debiti verso banche (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso banche a vista	0	10.718	(10.718)
Linee di credito per copertura anticipazione ex obbligo	123.581	154.301	(30.720)
TOTALE	123.581	165.019	(41.438)

La composizione della voce è la seguente:

- debiti verso banche a vista, che si riferiscono al saldo dei conti correnti bancari alla data di chiusura dell'esercizio e per il cui commento si rinvia alla Parte D – prospetto di Rendiconto Finanziario della presente Nota Integrativa;
- debiti per linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo che si riferiscono, invece, ai finanziamenti erogati dalle banche ex socie alle condizioni e al tasso debitore previsti dal D.L. 203/05, a copertura dei corrispondenti crediti iscritti nell'Attivo Circolante – Voce Crediti verso Clienti. La voce si movimenta per effetto delle regolazioni effettuate annualmente a fine esercizio.

D. 7) Debiti verso fornitori

7) Debiti verso fornitori (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso fornitori	11.716	16.400	(4.684)
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	91.664	121.314	(29.650)
TOTALE	103.380	137.714	(34.334)

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



I debiti verso fornitori, pari a 103,4 milioni di euro, sono per lo più riferiti a fatture da ricevere per un importo pari a 91,7 milioni di euro, relative ad acquisti di competenza dell'esercizio. La restante quota di debiti verso fornitori è relativa a fatture in lavorazione, per le quali sono in corso gli adempimenti di verifica, previsti dalla normativa per i soggetti pubblici, propedeutici al pagamento. L'indice di tempestività dei pagamenti dell'Ente nel 2023 regista mediamente un anticipo del pagamento rispetto ai termini contrattuali in linea con i precedenti esercizi.

D. 12) Debiti tributari

12) Debiti tributari (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti per imposte IRAP	-	2.224	(2.224)
Debiti per imposte IRES	-	1.954	(1.954)
Altri debiti v/Erario	-	60	(60)
Debiti per ritenute fiscali	12.464	13.163	(699)
TOTALE	12.464	17.401	(4.937)

La voce accoglie i debiti tributari per imposte, ritenute fiscali e altri debiti tributari di natura diversa. Il decremento è principalmente riferibile ai debiti per imposte IRES e IRAP valorizzati al 31 dicembre 2022 e non nel 2023.

I debiti per ritenute fiscali accolgono le ritenute operate nel mese di dicembre 2023 versate nel mese di gennaio 2024.

D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso INPS	31.006	31.785	(779)
Debiti verso Inail	1.788	1.801	(13)
TOTALE	32.794	33.585	(791)

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale si riferiscono agli oneri previdenziali del personale maturati alla data di chiusura dell'esercizio e versati nei termini delle scadenze di legge.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Al fine di una migliore comparabilità delle voci, è stata effettuata una riclassifica sul periodo a raffronto dalla voce "D. 14) Altri debiti" con riferimento alla quota dei debiti per oneri previdenziali su partite variabili del personale pari a 6,9 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2023 il saldo della voce ricomprende anche il debito, pari a circa 0,3 milioni di euro, ceduto alla società Sogei SpA, a far data dal 1° gennaio 2024, nell'ambito della citata operazione di cessione del ramo IT.

D. 14) Altri debiti

14) Altri debiti (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti per somme incassate da riversare	532.801	470.552	62.249
Debiti per somme incassate da riversare al Bilancio dello Stato	26.228	61.590	(35.362)
Debiti per somme incassate da lavorare	440.044	421.498	18.546
Debiti infruttiferi per trasformazione strumenti partecipativi	144.250	144.250	-
Altre partite debitorie	146.767	146.819	(52)
TOTALE	1.290.090	1.244.707	45.383

La voce incrementa con riferimento principalmente dei debiti per somme incassate da riversare, legate alla dinamica delle riscossioni di fine esercizio. L'effetto è da riferirsi principalmente all'incremento delle riscossioni da Definizione agevolata in chiusura d'esercizio.

Al fine di una migliore comparabilità delle voci, è stata effettuata una riclassifica sul periodo a raffronto nella voce "D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" con riferimento alla quota dei debiti per oneri previdenziali su partite variabili del personale pari a 6,9 milioni di euro. La riclassifica, in particolare, ha riguardato la voce "Altre partite debitorie".

Gli Altri debiti si riferiscono principalmente:

- a debiti per somme incassate da riversare agli enti impositori per incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2023, che sono stati riversati nel mese di gennaio 2024;

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- a debiti per somme incassate da riversare al Bilancio dello Stato per aggi, rimborsi spese, diritti di notifica e compensi dell'1% incassati nel mese di dicembre 2023 e riversati nel mese di gennaio 2024 secondo le previsioni del nuovo sistema di remunerazione;
- a debiti per somme incassate da lavorare pervenute tramite canali diversi dallo sportello (principalmente conti correnti postali e bancari e somme incassate dagli ufficiali di riscossione), per i quali è necessaria una specifica lavorazione per la corretta imputazione, che avviene successivamente alla data del 31 dicembre 2023;
- a debiti infruttiferi per trasformazione di strumenti partecipativi. Tali strumenti erano stati emessi da Equitalia SpA nel 2008 e nel 2009 ai soci cedenti al fine del regolamento del prezzo delle partecipazioni nelle Società ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del D.L. 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L 248/05. Nel mese di giugno 2017, prima della costituzione dell'Ente, tali strumenti sono stati cancellati e trasformati in debiti infruttiferi nei confronti degli ex strumentisti Agenzia delle Entrate (per euro 73.567.500,00 pari al 51% dei titoli emessi) ed INPS (per euro 70.682.500,00 pari al 49% dei titoli emessi);
- ad altre partite debitorie, derivanti principalmente dall'attività di riscossione, che alla data di predisposizione del presente bilancio sono in corso di analisi per la corretta imputazione e classificazione. Alla data del 31 dicembre 2023 il saldo della voce ricomprende anche il debito per competenze da erogare a dipendenti, pari a circa 1 milione di euro, ceduto alla società Sogei SpA, a far data dal 1° gennaio 2024, nell'ambito della citata operazione di cessione del ramo IT.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



E) RATEI E RISCONTI

E) RATEI E RISCONTI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	15.584	17.534	(1.950)

E) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ratei passivi	111	296	(185)
Risconti passivi	15.473	17.238	(1.765)
TOTALE	15.584	17.534	(1.950)

La voce risconti passivi si riferisce principalmente alla quota residua, pari a circa 14,1 milioni di euro, ai sensi e per gli effetti del Decreto MEF 1° febbraio 2022, riferibile alla quota residua del versamento in conto capitale, ricevuto nel 2021, finalizzato alla neutralizzazione dell'effetto patrimoniale dell'operazione di subentro nell'attività di Riscossione Sicilia ai sensi del citato art. 76 c. 3 del D.L.73/2021.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



► PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2023	2022	Variazione
Valori in €/mgl	1.093.818	1.075.718	18.100

La voce è così dettagliata:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE (valori di euro/mgl)	2023	2022	Variazione
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	998.725	1.009.755	(11.030)
5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	95.093	65.963	29.130
TOTALE	1.093.818	1.075.718	18.100

Il Valore della Produzione registra un incremento di 18,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, per effetto delle dinamiche descritte nel seguito.

A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni (valori di euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Contributo di funzionamento ex L. 234/2021	977.750	990.000	(12.250)
Proventi riscossione ruoli ante riforma	2.149	947	1.202
Ricavi riscossione distinte di riversamento	12.255	12.412	(157)
Ricavi fiscalità locale territoriale	6.571	6.396	175
TOTALE	998.725	1.009.755	(11.030)

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni, dettagliati nella tabella, rilevano i proventi complessivi dell'esercizio riferiti all'attività di riscossione.

I ricavi, con l'avvio del nuovo sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione dal 1° gennaio 2022, sono composti quasi esclusivamente dal contributo di funzionamento a carico del Bilancio dello Stato. Per l'esercizio 2023 l'importo di tale contributo è pari a 977,75 milioni di euro, ridotto di 12,3 mln di euro rispetto al 2022.

Infatti, come anticipato nella Relazione sulla Gestione, la Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022), tra gli interventi di finanziamento e di riprogrammazione delle

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



leggi di spesa, ha applicato una riduzione della dotazione per la copertura dei costi di funzionamento di Agenzia delle entrate – Riscossione.

I proventi per riscossione ruoli ante riforma sono riferiti a ricavi residui della remunerazione secondo il regime precedente. L'incremento della voce rispetto all'esercizio a raffronto si riferisce principalmente ai rimborsi spese ex art. 28 ter.

I ricavi di riscossione per distinte di versamento si riferiscono alle commissioni attive per incassi da distinte di versamento Mod. F23 effettuate per il tramite degli intermediari creditizi o direttamente allo sportello. A tali commissioni attive si contrappongono quelle passive, riconosciute agli intermediari per le riscossioni effettuate per loro tramite, e in particolare gli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti, esposti tra i costi per servizi. Tali proventi sono sostanzialmente in linea con quelli registrati nell'esercizio precedente.

I ricavi per fiscalità locale si riferiscono alle commissioni applicate su avvisi bonari di pagamento per la riscossione dei tributi locali, a prescindere dalla natura del tributo riscosso. Tali proventi sono in linea con quelli registrati nell'esercizio precedente.

A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio

Gli altri ricavi e proventi sono dettagliati nella tabella che segue:

A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Proventi per servizi informatici e supporto alla riscossione	9.842	9.886	(44)
Fondo finanziamento degli investimenti	2.559	3.426	(867)
Altri ricavi	30.885	28.779	2.106
Eccedenze e rettifiche di fondi esercizi precedenti	51.807	23.871	27.936
TOTALE	95.093	65.963	29.130

I proventi per servizi informatici e supporto alla riscossione, in linea con l'esercizio a raffronto, si riferiscono alle prestazioni rese su F24 ed altri servizi di supporto svolti per altri Enti di competenza dell'anno.

La voce Fondo finanziamento degli investimenti accoglie la quota dei contributi erogati tempo per tempo dal 2019 ai sensi dell'art. 1 comma 1072

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



della L. 205/17, dell'art. 1 comma 95 della L.145/2018 e dall'art. 1 comma 14 della L.160/2019 e rilevata in contabilità per competenza sulle quote di ammortamento dei cespiti oggetto di rendicontazione al Ministero dell'economia e delle finanze a fronte dei progetti di digitalizzazione dei servizi ai contribuenti e di rilancio degli investimenti.

La voce Altri ricavi accoglie partite non direttamente correlate all'attività di riscossione. L'incremento è riferibile ai maggiori proventi registrati relativi alle penali sui contratti di postalizzazione e notifica originato dagli ingenti affidamenti di atti, conferiti nel 2022, che sono giunti a fatturazione nel corso del 2023 e per i quali si sono rilevati ritardi di esecuzione rispetto ai livelli di servizio pattuiti.

Infine, tra le Eccedenze e rettifiche di fondi vengono rilevati i proventi riferiti all'adeguamento di stanziamenti risultati eccedentari secondo i criteri di competenza. L'incremento di 27,9 milioni, rispetto al 2022, è riferito principalmente a:

- maggiori proventi per il rilascio dei fondi stanziati per contenzioso esattoriale per 21,8 milioni di euro;
- ai maggiori proventi per 6,9 milioni di euro relativi alla liberazione di fondi che presidiavano crediti di natura esattoriale, ad esito del venir meno della sussistenza di tali crediti per effetto di incassi e sistemazioni contabili effettuate nell'ambito delle attività di analisi dei sospesi e dei conti transitori avviate negli scorsi esercizi dalle Direzioni Regionali.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2023	2022	Variazione
Valori in €/mgl	1.037.482	1.007.394	30.088

La voce è così composta:

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



B) COSTI DELLA PRODUZIONE (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	729	772	(43)
7. Per servizi	200.536	231.172	(30.636)
8. Per godimento di beni di terzi	60.829	61.647	(818)
9. Per il personale	504.768	512.498	(7.730)
10. Ammortamenti e svalutazioni	177.628	88.564	89.064
12. Accantonamenti per rischi	7.181	7.230	(49)
14. Oneri diversi di gestione	85.811	105.511	(19.700)
TOTALE	1.037.482	1.007.394	30.088

Per il commento del contenuto delle singole voci si rinvia ai successivi paragrafi.

B) 6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

B) 6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Materiali di consumo e varie d'ufficio	725	675	50
Sicurezza nei luoghi di lavoro	4	97	(93)
TOTALE	729	772	(43)

La voce, in linea con l'esercizio a confronto, accoglie principalmente le spese sostenute per l'acquisto di materiali di consumo, cancelleria e varie d'ufficio.

B) 7. Costi per servizi

B) 7. Per servizi (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Costi per servizi esattoriali	96.258	132.601	(36.342)
Spese rappresentanza legale per contenzioso esattoriale	40.727	34.483	6.244
Servizi informatici	30.032	24.186	5.846
Spese generali e di funzionamento	15.558	23.110	(7.552)
Servizi bancari e postali per attività esattoriale	5.573	5.838	(264)
Servizi di contact center	2.846	2.310	536
Altri servizi professionali e amministrativi	1.111	1.261	(150)
Revisione contabile	296	539	(243)
Servizi al personale dipendente	7.234	5.997	1.237
Altri servizi	901	848	53
TOTALE	200.536	231.172	(30.636)

Con riferimento ai costi per servizi, nel seguito vengono riportati i contenuti e gli scostamenti delle principali fattispecie.

Gli oneri sostenuti per i servizi esattoriali sono riferiti principalmente ai costi di postalizzazione e notifica. Il decremento di 36,3 milioni di euro è da riferirsi

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



principalmente al fatto che nell'esercizio a raffronto sono stati recepiti gli effetti straordinari del recupero degli atti sospesi durante l'emergenza sanitaria. Sul decremento ha contribuito anche un modesto incremento dell'incidenza della notifica delle cartelle di pagamento a mezzo PEC delle cartelle di pagamento.

Le spese di rappresentanza legale sono da riferirsi ai costi sostenuti per la difesa in giudizio nell'ambito del contenzioso esattoriale. Al riguardo, sebbene il numero di affidamenti a legali esterni effettuato nel corso del 2023 si sia ridotto rispetto all'anno precedente, gli oneri incrementano in ragione della diversa distribuzione degli incarichi per autorità giudiziaria e del diverso valore dei compensi innanzi a ciascuna delle medesime, nonché della diversa concentrazione delle controversie per valore.

I costi per servizi informatici si riferiscono alle spese sostenute per la manutenzione di hardware e software, per i servizi di connettività e di conduzione della macchina operativa. In particolare, l'incremento di 5,8 milioni di euro è riferibile all'effetto combinato dei maggiori costi di gestione dell'infrastruttura del Data Center, a seguito del progetto di migrazione dello stesso presso Sogei avvenuto nel corso del secondo semestre 2022, ed alla flessione dei costi per la cessazione, a partire dal mese di novembre 2022, del mantenimento del sistema CAD della ex Riscossione Sicilia SpA.

I servizi generali e di funzionamento, riconducibili essenzialmente alle spese di funzionamento degli uffici, ai costi per utenze e altre spese generali, registrano un decremento della spesa per 7,6 milioni di euro riguardante principalmente la diminuzione dei costi energetici rispetto all'esercizio a raffronto, interessato dalla crisi energetica internazionale che aveva generato un forte incremento delle tariffe di riferimento. Inoltre, la flessione è da riferirsi alla riduzione degli oneri di carattere straordinario sostenuti a fronte dell'emergenza COVID - gradualmente ridotti fino alla dichiarazione di fine emergenza sanitaria del 5 maggio 2023 - oltre alla contrazione delle tariffe nell'ambito dell'affidamento dei nuovi contratti di servizi di manutenzione e pulizia.

I servizi bancari e postali per attività esattoriale sono in linea con l'esercizio precedente. La voce recepisce:

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- gli oneri per commissioni di riscossione attraverso deleghe Mod. F23 per circa 2,9 mln di euro, in linea con l'esercizio a raffronto, che trovano contropartita nei ricavi da riscossione tramite distinte di versamento già commentati nella voce A. 1) "Ricavi delle vendite e prestazioni".
- le commissioni dei servizi bancari di tesoreria per circa 2,6 milioni di euro, che sono in decremento per 0,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto della dismissione di servizi e conti correnti non più utili all'attività di riscossione.

I servizi di contact center, leggermente in crescita rispetto all'esercizio a raffronto, si riferiscono ad attività di assistenza a contribuenti e intermediari tramite il numero telefonico unico. L'incremento della voce è relativo all'avvio di nuovi servizi telefonici che hanno contribuito ad un aumento dei minuti effettuati.

I servizi al personale dipendente si riferiscono alle spese inerenti le prestazioni di servizi riguardanti il personale, quali ticket mensa il cui incremento, di circa 1,2 mln di euro, è dovuto al maggiore numero di giornate di lavoro prestate in presenza rispetto al 2022.

B) 8. Costi per godimento di beni di terzi

B) 8. Per godimento beni di terzi (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Licenze e manutenzioni hw e sw	34.226	34.348	(122)
Locazione immobili ad uso ufficio	26.198	26.846	(648)
Altre locazioni	405	453	(48)
TOTALE	60.829	61.647	(818)

I costi relativi al godimento beni di terzi fanno riferimento principalmente ai canoni di locazione e alle spese condominiali sostenute per gli immobili ad uso ufficio. Inoltre, la voce accoglie le spese sostenute per canoni e manutenzioni di hardware e software, in particolare riferiti ai sistemi di riscossione.

Il decremento della voce è riferibile principalmente alle migliori condizioni applicate ai contratti di locazioni immobili ad uso ufficio. Inoltre, al minor costo delle licenze e manutenzioni hardware e software per la cessazione degli oneri

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



afferenzi al sistema gestionale della ex Riscossione Sicilia, migrato sul sistema unico di Riscossione dell'Ente nel corso del 2022.

B) 9. Costi per il personale

B) 9. Per il personale (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
a) Salari e stipendi	351.352	356.415	(5.063)
b) Oneri sociali	127.966	129.297	(1.331)
c) Trattamenti di fine rapporto	1.660	2.796	(1.136)
d) Trattamenti di quiescenza e simili	6.684	6.763	(79)
e) Altri costi	17.106	17.228	(122)
TOTALE	504.768	512.498	(7.730)

La voce include le competenze maturate nell'anno, costituite principalmente dalle retribuzioni e dalle partite variabili della retribuzione.

Si segnala che a seguito dell'emanazione del D.L. 95/2012 le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

La variazione dell'esercizio è dovuta alla diminuzione del personale registrata nel 2022 e nel 2023 che ha completamente assorbito gli aumenti tabellari delle retribuzioni previsti dal rinnovo del CCNL sottoscritto il 15 luglio 2022.

B) 10. Ammortamenti e svalutazioni

Nella voce confluiscano gli ammortamenti dell'anno, determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva, e le svalutazioni effettuate su crediti tenuto conto della valutazione effettuata sul rischio di esigibilità.

Segue il relativo dettaglio:

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



B) 10. Ammortamenti e svalutazioni (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.512	13.255	1.257
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.132	4.209	(77)
d) svalutazione crediti nell'attivo circolante e nelle disp. liq.	158.984	71.100	87.884
TOTALE	177.628	88.564	89.064

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono dettagliati nelle tabelle che seguono:

B) 10.a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Costi di impianto	62	63	(1)
Brevetti e diritti	14.353	13.074	1.279
Concessioni, licenze, marchi e simili	1	1	-
Altre immobilizzazioni immateriali	96	118	(22)
TOTALE	14.512	13.255	1.257

B) 10.b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Fabbricati - uso strumentale	1.757	1.755	2
Impianti e macchinari	499	404	95
Altri beni	1.876	2.049	(173)
TOTALE	4.132	4.209	(77)

Sull'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali influiscono i maggiori investimenti effettuati nel 2022 in larga parte ascrivibili alle attività inerenti alla migrazione dei sistemi della riscossione della ex Riscossione Sicilia, mentre gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono sostanzialmente in linea con il 2022 a raffronto.

Non sono presenti rettifiche per perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle svalutazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante, si riporta il saldo della voce:

B) 10.d) svalutazione crediti nell'attivo circolante e nelle disp. liq. (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Rettifiche di valore su crediti v / clienti	158.984	71.100	87.884
TOTALE	158.984	71.100	87.884

Nella voce vengono rilevate principalmente le svalutazioni sui crediti effettuate tenuto conto della valutazione realizzata sul rischio di esigibilità.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Con riferimento alle svalutazioni, pari a 159 milioni di euro, anche nel 2023 sono proseguiti gli interventi di adeguamento del prudenziale presidio sui crediti di riscossione al fine di riflettere in bilancio il rischio di esigibilità di quelli maturati verso gli enti diversi da Erario e INPS.

B) 12. Accantonamenti per rischi

La voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

B) 12. Accantonamenti per rischi (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Accantonamenti per contenzioso esattoriale	4.622	3.642	981
Accantonamenti per altri contenziosi	1.883	2.678	(795)
Accantonamenti per rischi ed oneri	676	910	(234)
TOTALE	7.181	7.230	(49)

Gli stanziamenti, in linea con l'esercizio a raffronto, hanno principalmente riguardato:

accantonamenti per contenzioso esattoriale, ossia per il contenzioso radicato dagli enti creditori nei confronti dell'Ente per motivi per lo più afferenti alla regolazione dei rapporti contabili derivanti dall'attività di riscossione. Sono rilevati per fronteggiare il rischio di condanna alle spese in caso di soccombenza;

accantonamenti per altri contenziosi riferiti ad accantonamenti prudenziali per contenziosi in essere di natura non esattoriale;

accantonamenti per rischi ed oneri rilevati per far fronte ad eventuali oneri riferiti all'attività caratteristica.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



B) 14. Oneri diversi di gestione

B) 14. Oneri diversi di gestione (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Oneri per soccombenze contenziosi esattoriale	66.214	82.613	(16.399)
Oneri su sgravi	12.165	12.752	(587)
Imposte indirette e tasse	6.204	6.583	(379)
Altri oneri diversi	1.228	3.563	(2.335)
TOTALE	85.811	105.511	(19.700)

Gli oneri per soccombenze in giudizio si riferiscono agli oneri, sostenuti nell'esercizio, derivanti dalla condanna nelle controversie instaurate dai contribuenti contro atti della riscossione. Nell'anno si assiste ad una riduzione dei pagamenti per cassa di circa 16,4 milioni di euro rispetto al 2022. Va tenuto conto che una maggiore liberazione del relativo fondo – rilevata nella voce A.5) Altri ricavi e proventi - effettuata nel corso del 2023, pari a circa 31,4 milioni di euro, rispetto ai circa 10 milioni liberati nell'anno precedente, portano il risparmio complessivo degli oneri di soccombenza a 36 milioni di euro. Tale risultato è da riferirsi all'effetto combinato della riduzione del numero dei ricorsi pendenti, oltre alla diversa distribuzione degli stessi per autorità giudiziaria e del miglioramento dell'indice di vittoria sul Giudice di Pace.

Gli oneri su sgravi, in linea con l'esercizio a raffronto, si riferiscono agli aggi restituiti ai contribuenti per provvedimenti di sgravio per indebito che hanno dato luogo alla refusione di ogni somma incassata, sia dei tributi riversati all'ente impositore, sia dei compensi e diritti percepiti.

Gli oneri per imposte indirette e tasse complessivamente si riducono, nonostante l'incremento di indetraibilità dell'Iva che passa dal 2% al 4%, per effetto principalmente del decremento legato all'imposte di registro relativo ai contenziosi.

Gli altri oneri diversi si decrementano, principalmente, per effetto della rilevazione non ricorrente, effettuata nell'esercizio 2022, di rettifiche di ricavo relative ad esercizi precedenti.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (valori in €/mgl)	2023	2022	Variazione
Valori in €/mgl	(5.117)	(3.188)	(1.929)

La voce rappresenta il saldo netto dei proventi ed oneri finanziari dell'esercizio, come meglio rappresentati nel seguito:

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
16. Altri proventi finanziari	13.343	6.519	6.824
17. Interessi e altri oneri finanziari	(18.460)	(9.707)	(8.753)
TOTALE	(5.117)	(3.188)	(1.929)

Gli altri proventi finanziari sono così dettagliati:

C)16. Altri proventi finanziari (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
d) proventi diversi dai precedenti	13.343	6.519	6.824
TOTALE	13.343	6.519	6.824

Il maggiore dettaglio della voce C.16 d) proventi finanziari diversi dai precedenti è riportato nella tabella che segue:

C) 16.d) proventi diversi dai precedenti (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Interessi attivi su c/c bancari e postali	3.190	50	3.140
Interessi attivi su crediti ex obbligo	5.644	4.477	1.167
Altri interessi attivi	748	352	396
Interessi attivi titoli	19	28	(9)
Proventi finanziari da attualizzazione crediti	3.742	1.613	2.129
TOTALE	13.343	6.519	6.824

Tali proventi finanziari sono principalmente riferiti:

- agli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide non vincolate, correlati principalmente all'affidamento del servizio di tesoreria;
- agli interessi attivi su crediti ex obbligo maturati su tali anticipazioni a fronte del rimborso rateale. Si tratta degli interessi incassati nel mese di dicembre in ottemperanza alle previsioni di rientro e remunerazione di tali crediti, così come previsto dall'art. 3 del D.L. n. 203/2005 e dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze dell'8 giugno 2007 (valorizzati alla media aritmetica dell'euribor a 12 mesi registrata nel mese di settembre 2023).

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Detti interessi sono direttamente correlati con gli interessi passivi maturati sui relativi finanziamenti di copertura dei piani di rientro di tali crediti (cd *mismatching*) rilevati nella voce C. 17 Interessi e altri oneri finanziari;

- ai proventi finanziari da attualizzazione crediti derivanti dall'assorbimento dell'attualizzazione calcolata sui crediti di riscossione secondo la competenza dell'esercizio ad esito principalmente degli incassi registrati nel 2023.

Gli interessi e altri oneri finanziari, invece, sono dettagliati nella tabella che segue:

C)17. Interessi e altri oneri finanziari (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Interessi passivi bancari	(0)	(177)	177
Interessi passivi finanziamenti mismatching	(5.374)	(3.960)	(1.414)
Interessi passivi altri	(616)	(1.696)	1.080
Oneri finanziari da attualizzazione crediti	(12.470)	(3.875)	(8.595)
TOTALE	(18.460)	(9.707)	(8.753)

Gli interessi passivi bancari confermano il mancato ricorso all'anticipazione di cassa per la mutata condizione di fabbisogno finanziario generata dalla citata riforma del sistema di remunerazione della riscossione.

Gli interessi passivi su finanziamenti mismatching si riferiscono agli interessi maturati sulle linee di credito per ruoli ex obbligo - concesse da istituti bancari ex soci delle società concessionarie a copertura del rimborso ex art. 3 del D.L. 203/05 delle anticipazioni su ruoli ex obbligo. Come anticipato tali interessi trovano correlazione nella voce C. 16 Altri proventi finanziari, dove sono stati iscritti gli interessi attivi maturati sui relativi crediti ex obbligo.

Gli interessi passivi altri sono sostanzialmente azzerati in quanto non sono più presenti finanziamenti a medio e lungo termine concessi da Cassa Depositi e Prestiti a valere sugli acquisti dei beni immobili strumentali.

Gli oneri finanziari da attualizzazione crediti, evidenziano un notevole incremento dovuto al calcolo effettuato, secondo i tassi di riferimento, sul montante dei crediti stralciati nel 2023 e richiesti a rimborso, in 10 rate annuali a partire dal 20 dicembre 2023, al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 1 comma 224 della L. 197/2022.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

D)19. Svalutazioni	2023	2022	Variazione
Valori in €/mgl	14	9	5

D)19. Svalutazioni (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Svalutazioni di partecipazioni	14	9	5
TOTALE	14	9	5

Si segnala, che nell'esercizio in esame è stata rilevata una rettifica di valore delle partecipazioni possedute al fine di allineare il valore di iscrizione in bilancio a quello del Patrimonio Netto di tali società a seguito di perdite durevoli di valore, con particolare riferimento alla società GECAP SpA in liquidazione cancellata dal registro delle imprese per chiusura della liquidazione in data 10 ottobre 2023.

20) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	2023	2022	Variazione
Valori in €/mgl	(27.748)	(47.264)	19.516

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Ires corrente	(19.167)	(34.414)	15.247
Irap corrente	(6.334)	(7.343)	1.009
Ires anticipata	-	(1.372)	1.372
Irap anticipata	(2.143)	(3.930)	1.787
Ires differita	29	29	0
Irap differita	5	6	(1)
Imposte relative a esercizi prec. su imposte dirette	(138)	(240)	102
TOTALE	(27.748)	(47.264)	19.516

L'Ente è inquadrato tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Ciò premesso, la voce accoglie la caduta e l'incremento delle imposte anticipate e differite per effetto della tassazione effettuata al 31 dicembre 2023.

La rilevazione delle imposte è da riferirsi principalmente alle variazioni in aumento ed in diminuzione legate alla movimentazione dei fondi intervenuta nel corso del 2023.

Con riferimento alle imposte anticipate IRAP si prevede che negli anni in cui si verificherà l'annullamento delle differenze deducibili, vi saranno sufficienti differenze temporanee imponibili tali da garantire il futuro recupero delle stesse.

Segue il dettaglio e la composizione della voce:

Imposte sul reddito dell'esercizio (valori in €/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Imposte correnti	25.501	41.757	(16.256)
IRES	19.167	34.414	(15.247)
IRAP	6.334	7.343	(1.009)
2) Variazione delle imposte anticipate	2.143	5.302	(3.159)
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	(1.664)	(2.691)	1.027
IRES	-	-	-
IRAP	(1.664)	(2.691)	1.027
Imposte anticipate assorbite nell'esercizio	3.807	7.993	(4.186)
IRES	-	1.372	(1.372)
IRAP	3.807	6.621	(2.814)
3) Variazione delle imposte differite	(34)	(34)	0
Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-	-
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
Imposte differite assorbite nell'esercizio	(34)	(34)	0
IRES	(29)	(29)	-
IRAP	(5)	(5)	0
4) Imposte relative a esercizi prec. su imposte dirette	138	240	(102)
Imposte relative a eserci prec. su imposte dirette	138	240	(102)
5) Imposte sul reddito d'esercizio di competenza	27.748	47.264	(19.516)
IRES	19.138	35.757	(16.619)
IRAP	8.610	11.508	(2.898)

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti				Valori in euro/mgl
(1) Differenze temporanee		IRES	IRAP	TOTALE
Descrizione				
Differenze temporanee deducibili :	A	-	18.396	18.396
Differenze temporanee imponibili :	B	(495)	(89)	(584)
Differenze temporanee nette	A+B	(495)	18.307	17.812
(2) Effetti fiscali				
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	C	495	(18.307)	(17.812)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	D	524	(20.445)	(19.921)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	C-D	(29)	2.138	2.109

Le passività fiscali differite sono rilevate per le differenze temporanee imponibili che si manifesteranno nei periodi di imposta successivi.

Il prospetto che segue rappresenta l'informativa relativa alla riconciliazione tra l'aliquota ordinaria ed effettiva prevista dal principio n. 25. L'aliquota effettiva sopra espressa tiene conto della determinazione dell'Ires apportando le variazioni fiscali previste dalla normativa vigente.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico			valori in euro/mgl
A (IRES)	Descrizione	Totale Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte		51.068	
Onere/Beneficio fiscale teorico			12.256
Differenze temporanee fassabili in esercizi successivi			-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		39.024	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		(142.375)	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi		133.546	
Imponibile Ires		81.263	
Perdite fiscali e Beneficio Ace (periodi precedenti)		(1.395)	
Onere/(Beneficio fiscale effettivo)			19.167
B (IRAP)	Descrizione	Totale Imponibile	Imposta
Totale valore della produzione		56.336	
Ricavi non rilevanti ai fini irap			(41.859)
Costi non rilevanti ai fini irap			670.933
Onere/(Beneficio) fiscale teorico			29.620
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Rigiro delle differenze temporanee deducibili di esercizi precedenti:		(69.697)	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi		33.893	
Deduzione per cuneo fiscale		(503.037)	
Imponibile Irap		146.568	
Onere fiscale effettivo			6.334
A+B (IRES + IRAP)	Descrizione	Imposta Teorica	Imposta effettiva
Onere/Beneficio fiscale		41.876	25.500

Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva Ires		
Aliquota ordinaria applicabile		24,0%
Imposta teorica	12.256	24,0%
Differenze temporanee fassabili	-	0,0%
Differenze temporanee nette	(24.806)	-48,6%
Differenze permanenti	31.716	62,1%
Imposta effettiva	19.167	37,5%

21) Utile (perdite) d'esercizio

21) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	01/01/2023 - 31/12/2023	01/01/2022 - 31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	23.458	17.864	5.594

Il risultato d'esercizio registra un utile di 23.458 milioni di euro.

Tale importo sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 6 bis del D.L. 193/2016.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



► Proposta di destinazione del risultato del bilancio d'esercizio

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 2023 chiude con un utile 23.458.003 di euro.

In applicazione delle previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del D.L. 193/2016, tale importo sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato.



► PARTE D – INFORMAZIONI SUL RENDICONTO FINANZIARIO

Occorre preventivamente osservare che, tenuto conto della natura dell'Ente - agente nazionale della riscossione - il rendiconto finanziario presenta una limitata significatività del saldo di apertura e di chiusura del periodo e del flusso di cassa rilevato come variazione. Ciò in quanto i valori rappresentati sono riferibili non solo a fondi propri, ma in misura rilevante a fondi di terzi riscossi.

In particolare, tenuto conto delle somme incassate da lavorare e da riversare, le risultanze del rendiconto alla data del 31 dicembre 2023 evidenziano un sostanziale miglioramento della posizione finanziaria, con la rilevazione di una variazione positiva delle disponibilità liquide di circa 189 milioni di euro.

Tale incremento di liquidità è imputabile a diversi fattori, tra i quali l'autofinanziamento, la liquidazione dei crediti per indennizzi (avvenuta nel mese di luglio 2023, ad esito della definizione di specifico accordo transattivo siglato nel mese di giugno 2023) e al recupero di rimborsi spese e crediti per procedure esecutive dagli enti impositori.

Inoltre, come evidenziato nella Nota Integrativa, nel mese di settembre 2023 è stato rilevato un incremento dei volumi di riscossione ordinari, riversati nel mese di ottobre 2023, nei termini di legge.

La riforma del sistema di remunerazione dell'attività di riscossione ha, comunque, risolto le preesistenti criticità di equilibrio finanziario dell'Ente derivanti dai proventi illiquidi, quali diritti e rimborsi spese, il cui incasso era rinviato in massima parte agli esiti della procedura di inesigibilità e alla liquidazione da parte degli enti creditori dei rimborsi per procedure esecutive. La variazione del modello di remunerazione ha inciso sulla liquidità disponibile, che oggi deriva dai trasferimenti da parte dello Stato trimestrali e anticipati e non è più direttamente correlata alla dinamica del riscosso.

Infine, si conferma che per l'intero esercizio contabile 2023 non è stato necessario ricorrere all'anticipazione di cassa.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



► PARTE E – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’attività svolta

Agenzia delle entrate-Riscossione è l’Ente pubblico economico che, a partire dal 1° luglio 2017, svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale la cui titolarità è attribuita all’Agenzia delle entrate ai sensi dell’art. 3, comma 1 del Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203.

Agenzia delle entrate-Riscossione è un ente dotato di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione, i cui Organi sono il Direttore, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti.

L’Ente è sottoposto al controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria ai sensi degli artt. 2 e 3 della L. n. 259/1958, mentre il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all’art. 2403 c.c. e quelle di cui all’art. 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2022, tenuto conto di quanto previsto dalla L. n. 234/2021 (“Legge di bilancio 2022”) - che ha introdotto un cambiamento nella governance di controllo dell’Ente e la modifica del sistema di remunerazione del servizio di riscossione - al fine di incrementare l’efficienza dell’azione di recupero dei crediti affidati all’Agente della riscossione, le funzioni di indirizzo operativo e il controllo di Agenzia delle entrate-Riscossione sono state attribuite all’Agenzia delle entrate, titolare della funzione di riscossione, che ne monitora costantemente l’attività.

L’obiettivo dell’Agenzia delle entrate-Riscossione è di migliorare l’attività di riscossione nazionale mediante un approccio che garantisca economicità della gestione, soddisfazione dei contribuenti per i servizi prestati e aumento dei volumi di riscossione, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto dell’evasione ed elusione fiscale.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Sezione 2 – Compensi agli organi sociali

Sono di seguito indicati gli importi dei compensi spettanti ai componenti del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori, al netto di eventuali rimborsi spese.

COMPENSI AGLI ORGANI DELL'ENTE	2023	2022	Variazione
Compensi al Comitato di Gestione			-
Compensi al Collegio dei Revisori	95	95	-
TOTALE	95	95	-

Ai componenti del Comitato di Gestione non sono erogati compensi, indennità o rimborsi spese, in conformità al disposto dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016 n. 225.

I compensi dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti sono stati determinati con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12 aprile 2018.

Sezione 3 – Informativa Personale

Di seguito è rappresentata la consistenza dell'organico dell'Ente al 31 dicembre 2023 e quella media dell'esercizio.

Il saldo delle risorse al 31 dicembre 2023 ricomprende anche i 162 dipendenti che sono stati trasferiti alla società Sogei SpA, a far data dal 1° gennaio 2024, nell'ambito della citata operazione di cessione del ramo IT.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



DATI FORZA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione 2023 - 2022
Dirigenti	61	67	-6
Quadri Direttivi III e IV	567	588	-21
Quadri Direttivi I e II	782	794	-12
Aree professionali	6.075	6.277	-202
Livello unico	1	1	0
TOTALE	7.486	7.727	-241
Dirigenti (n.medio)	63	66	-3
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	577	585	-8
Quadri direttivi I e II (n.medio)	788	798	-10
Aree professionali (n.medio)	6.159	6.351	-192
Livello unico (n.medio)	1	1	0
TOTALE N. MEDIO	7.588	7.801	-213

Sezione 4 – D.L. 34/2019 - Trasparenza erogazioni pubbliche e obblighi informativi

La legge 4 agosto 2017, n.124 “legge annuale per il mercato e la concorrenza”, modificata dal Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. “decreto crescita”, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58), e dalla Legge 27 ottobre 2023, n. 160 (recante “Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche”), all’art. 1, commi da 125 a 129 stabilisce gli obblighi informativi a carico di soggetti beneficiari di erogazioni pubbliche e il relativo regime sanzionatorio.

In particolare, l’art. 1, comma 125-quinquies della legge n. 124/2017 stabilisce che “Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all’ articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis.

Il Decreto Legge n. 34/2019, inoltre, ha modificato la Legge n. 124/2017 anche per quanto attiene l’informativa sui contributi.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Con l'art. 1, comma 125 bis si stabilisce che "I soggetti che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Omissis ..."

Nel corso dell'esercizio 2023 l'Ente non ha beneficiato di contributi riferiti a Piani Formativi finanziati avviati in esercizi precedenti e qualificabili come aiuto di Stato ai sensi degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Inoltre, per quanto non sussistano specifici obblighi di trasparenza, viene segnalato il già citato Fondo per il finanziamento degli investimenti per cui l'Ente ha presentato, nel corso del 2023, domanda al Ministero dell'economia e delle finanze secondo i seguenti riferimenti normativi:

- art. 1, commi 95 e seguenti della Legge 145/2018 per l'ambito del "rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato". Il Ministero dell'economia e delle finanze, ad esito di tale domanda e della rendicontazione degli investimenti che l'Ente ha presentato per l'esercizio 2022, ha riconosciuto tale contributo per l'importo pari a euro 681.579, importo erogato nel mese di dicembre 2023;
- art. 1, comma 14 della Legge 160/2019 per l'ambito del "rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese destinato ai programmi di investimento e ai progetti a carattere innovativo". Il Ministero dell'economia e delle finanze, ad esito di tale domanda e della rendicontazione degli investimenti che l'Ente ha presentato per l'esercizio 2022, ha riconosciuto tale contributo per 1.864.923 euro, importo erogato nel mese di dicembre 2023.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Sezione 5 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo DM 27 marzo 2013

L'art. 17 del Decreto Legislativo n. 91 del 31 maggio 2011, disciplinando l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni Pubbliche, ha previsto che le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica "assicurino, in sede di bilancio d'esercizio, la trasformazione dei dati economico-patrimoniali in dati di natura finanziaria predisponendo un conto consuntivo avente natura finanziaria".

A tale scopo, il Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 ha previsto che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 17, comma 3, del Decreto Legislativo citato, le Amministrazioni Pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigano un conto consuntivo in termini di cassa, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di contabilità. Tale prospetto deve essere redatto secondo il formato previsto dall'allegato 2 del DM 27 marzo 2013 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del decreto in parola.

Per quanto riguarda il Consuntivo per Cassa 2023 di Agenzia delle entrate-Riscossione, la riclassificazione delle movimentazioni contabili concilia le regole tassonomiche previste dall'allegato 3 del DM 27 marzo 2013 e le tipicità informative ed operative dell'Ente, fornendo un risultato basato sulle informazioni disponibili nel sistema contabile e coerente con il risultato del Rendiconto Finanziario.

Di seguito si riporta lo schema di consuntivo in termini di cassa e il dettaglio delle singole voci:

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Livelli	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE 2023 (valori in euro)
I	Trasferimenti correnti	979.914.923
II	Trasferimenti correnti	979.914.923
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	979.914.923
I	Entrate extratributarie	124.722.468
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	68.559.139
III	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	68.559.139
II	Interessi attivi	5.756.156
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	89.092
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	5.667.064
II	Rimborsi e altre entrate correnti	50.407.173
III	Indennizzi di assicurazione	53.074
III	Rimborsi in entrata	49.607.952
III	Altre entrate correnti n.a.c.	746.147
I	Entrate in conto capitale	32.547.113
II	Altre entrate in conto capitale	32.547.113
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	32.547.113
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.400
II	Alienazione di attività finanziarie	6.400
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	6.400
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.187.089.970
II	Entrate per partite di giro	598.865.108
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	122.105.833
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	7.497.433
III	Altre entrate per partite di giro	469.261.842
II	Entrate per conto terzi	2.588.224.862
III	Depositi di/presso terzi	140.872
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	2.588.083.990
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.324.280.874

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Livelli	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE 2023 (valori in euro)
I	Spese correnti	929.322.754
II	Redditi da lavoro dipendente	505.217.904
III	Retribuzioni lorde	384.219.406
III	Contributi sociali a carico dell'ente	120.998.498
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	51.680.555
III	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	51.680.555
II	Acquisto di beni e servizi	233.510.273
III	Acquisto di beni	568.509
III	Acquisto di servizi	232.941.764
II	Interessi passivi	5.552.198
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	178.146
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	5.374.052
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	75.028
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	75.028
II	Altre spese correnti	133.286.796
III	Versamenti IVA a debito	57.053.061
III	Premi di assicurazione	1.817.326
III	Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	248.186
III	Altre spese correnti n.a.c.	74.168.223
I	Spese in conto capitale	15.645.324
II	Investimenti fissi lordini e acquisto di terreni	15.645.324
III	Beni materiali	838.737
III	Beni immateriali	14.806.587
I	Rimborso Prestiti	30.719.892
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	30.719.892
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	30.719.892
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.159.096.093
II	Uscite per partite di giro	639.384.799
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	122.105.833
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	7.497.433
III	Altre uscite per partite di giro	509.781.533
II	Uscite per conto terzi	2.519.711.294
III	Depositi di/presso terzi	511.879
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	2.519.199.415
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE	4.134.784.063

TOTALE ENTRATE	4.324.280.874
TOTALE USCITE	4.134.784.063
SALDO NETTO FLUSSO FINANZIARIO D'ESERCIZIO	189.496.811

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Di seguito si riportano i principali dettagli delle voci valorizzate nel Conto consuntivo.

Trasferimenti correnti da Stato

La voce accoglie principalmente l'incasso delle rate trimestrali del trasferimento delle risorse necessarie a far fronte agli oneri di funzionamento del servizio nazionale della riscossione, previsto con l'entrata in vigore dell'art. 1 comma 15 della L. 234/2021. Per l'anno 2023, lo stanziamento totale sul capitolo 3904 del bilancio dello Stato è pari a euro/mln 977. La voce accoglie inoltre: euro/mln 0,3 relativo all'incasso dell'anticipazione finanziaria del contributo ex L. 145/2018 e euro/mln 1,9 relativi all'incasso dell'anticipazione finanziaria del contributo ex L. 160/19.

Vendita di beni e servizi

La voce accoglie gli altri proventi derivanti dalla gestione tipica non rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 1 della L. 234/2021 (principalmente relativi alla fiscalità locale, ai proventi maturati e incassati su F23 ed F24 nonché all'incasso di diritti di notifica e rimborsi spese procedure esecutive attivati entro il 2021 e pertanto già rilevati come crediti/ricavi in esercizi precedenti) corretti dalla variazione dei crediti verso clienti per attività non in conto terzi, al netto delle variazioni dei relativi fondi svalutazioni e delle altre eventuali variazioni patrimoniali riconducibili per natura ai ricavi in parola.

Interessi attivi

La voce accoglie principalmente la quota interessi attivi su crediti per anticipazioni nette effettuate in forza dell'obbligo del non riscosso come riscosso, le cedole maturate sulle obbligazioni sottoscritte e gli interessi attivi accreditati sui conti correnti bancari intestati all'Agenzia.

Rimborsi e altre entrate correnti

La voce accoglie principalmente il recupero di crediti di natura corrente, i rimborsi relativi al recupero delle spese legali, i recuperi effettuati su personale dipendente, gli indennizzi assicurativi e residualmente altre tipologie di incassi correnti non classificabili nelle altre voci.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA

**Entrate in conto capitale**

La voce accoglie gli incassi ricevuti dal MEF relativi ai crediti per le anticipazioni versate agli Enti impositori in vigore dell'obbligo del "non riscosso come riscosso" per le rate scadute prima del 26/02/1999, così come previsto dal D.L. 203/2005 e il rimborso della quota capitale delle obbligazioni presenti nel portafoglio dell'Ente.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

La voce accoglie la cessione della partecipazione SOGESI.

Entrate per conto terzi e partite di giro

La voce accoglie:

- le ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo versate e per le quali l'Ente è un sostituto d'imposta;
- la variazione in aumento delle partite relative all'attività di incasso tributi per conto terzi;
- le altre variazioni patrimoniali in aumento e i ricavi riferibili a movimentazioni che non hanno manifestazione finanziaria.

Redditi da lavoro dipendente

La voce accoglie le spese per il personale e oneri sociali, rettificati dalla variazione patrimoniale dei corrispondenti debiti e fondi di accantonamento, ed espressi al lordo delle relative ritenute versate (indicate come partite di giro in entrata e in uscita). Sono stati esclusi i costi relativi agli accantonamenti ai fondi TFR e quiescenza e simili in quanto, come da tassonomia indicata nel DM 27 marzo 2013, è stato considerato il solo utilizzo del corrispondente fondo.

Imposte e tasse a carico dell'Ente

La voce accoglie le imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'Ente, l'imposta di registro, i tributi locali e altre voci residuali.

Acquisto di beni e servizi

La voce accoglie i costi relativi agli acquisti di beni e servizi espressi a lordo IVA, comprensivi delle variazioni dei conti patrimoniali a questi riferibili in base alla natura.

**Interessi passivi**

La voce accoglie gli interessi passivi maturati sul pagamento delle rate delle linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo e, residualmente, gli interessi passivi addebitati sui conti correnti bancari intestati all'Agenzia.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

La voce accoglie i rimborsi spese per personale comandato.

Altre spese correnti

La voce accoglie principalmente i versamenti IVA effettuati nel corso dell'anno 2023, la liquidazione delle somme relative alle sentenze in giudizio in cui l'Agenzia è soccombente e, in via residuale, le altre tipologie di spese correnti non classificabili in altre voci.

Investimenti fissi lordi

La voce accoglie le movimentazioni relative all'acquisizione, alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria dei beni immobili, mobili, prodotti informatici e beni pluriennali.

Rimborso prestiti, mutui e anticipazioni

La voce accoglie il pagamento delle rate delle linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo. Gli incassi ricevuti dal MEF relativi ai crediti per le anticipazioni sono iscritti nelle altre entrate in conto capitale.

Uscite per conto terzi e partite di giro

La voce accoglie:

- i riversamenti ex art. 1 della L. 234/2021 (al capo 8, capitolo 2016 del bilancio dello Stato) delle quote trattenute agli enti per l'onere dell'1% sulle somme riscosse, le quote trattenute agli enti o riscosse dai contribuenti in termini di aggio sui ruoli affidati fino al 31 dicembre 2021, nonché le quote riscosse dai contribuenti relative a rimborsi spese procedure esecutive e diritti di notifica maturati a partire dal 1° gennaio 2022;
- la variazione in diminuzione delle altre partite relative all'attività di riscossione tributi per conto terzi, attività tipica dell'Ente;
- le altre variazioni patrimoniali in diminuzione e i costi riferibili a movimentazioni che non hanno manifestazione finanziaria.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Residualmente nelle partite di giro vengono indicati anche i versamenti delle ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo per le quali l'Ente è un sostituto d'imposta.

Saldo netto flusso finanziario d'esercizio

La voce rappresenta la variazione della liquidità del periodo considerato, espressa come differenza tra il totale entrate e il totale uscite. Il saldo netto del flusso finanziario del periodo è positivo per 189 milioni di euro e coerente con quanto rappresentato nel Rendiconto Finanziario che è parte integrante del presente bilancio.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Sezione 6 – Classificazione dei crediti e debiti per scadenza

Nel prospetto che segue vengono classificati per scadenza i saldi dei crediti e debiti riportati nello Stato Patrimoniale, sulla base delle previsioni di incasso dei crediti e di pagamenti dei debiti.

Tutte le partite sono classificate secondo la loro scadenza entro o oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento ai crediti con aging oltre l'esercizio successivo si è provveduto, come previsto dal D.Lgs. 139/2015 e dall'OIC 15, ad attualizzare i crediti per tenere conto dell'effetto temporale dell'incasso, ove ritenuto significativo. Oggetto di attualizzazione sono i crediti relativi ai rimborsi spese per procedure esecutive ed i diritti di notifica maturati dall'anno 2016 verso enti diversi dall'Agenzia delle Entrate, che per le principali posizioni tempo per tempo riconciliate, ha provveduto al relativo pagamento.

Descrizione	Entro es.succ.	dal 2' al 5' es. succ.	Oltre il 5' es. succ.	TOTALE
1) CREDITI VERSO CLIENTI	653.671	221.043	597.010	1.471.724
CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	98.091	-	84.942	
CREDITI PER ANTICIP. ALTRI ENTI	209	-	5.499	
CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	32.050	113.826	-	
CREDITI PER RECUPERO SPESA DI NOTIFICA	244.396	-	164.937	
CREDITI DIRITTI RIMBORSI SPESA PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	180.966	26.148	670.126	
CREDITI RIMBORSI SPESA E DIRITTI DI NOTIFICA SU RUOLI STRALCIATI	25.032	98.745	230.847	
CREDITI VERSO CLIENTI	6.293	-	7.568	
ALTRI CREDITI ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	66.435	-	190.394	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI EX OBLIGO NON ERARIALI	-	(17.676)	-	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI DI RISCOSSIONE	-	-	(757.303)	
5-BIS) CREDITI TRIBUTARI	31.754	-	1.733	33.487
IRES/IRAP A CREDITO	18.615	-	867	
IVA A CREDITO	13.139	-	-	
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	-	-	1.122	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI TRIBUTARI	-	-	(256)	
5-QUATER) VERSO ALTRI	344.770	5.579	28.170	378.519
CREDITI V/EX SOCI PER INDENNIZZI	1.311	4.774	15.783	
CREDITI DIVERSI	28.349	805	50.128	
CREDITI VERSO BANCHE E POSTE PER PIGNORAMENTI SUBITI	155.820	-	-	
CREDITI VERSO BANCHE E POSTE PER C/C VINCOLATI	159.290	-	-	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI	-	-	(37.741)	
TOTALE CREDITI	1.030.196	226.622	626.913	1.883.731

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Descrizione	Entro es.succ.	dal 2° al 5° es. succ.	Oltre il 5° es. succ.	TOTALE
4) DEBITI VERSO BANCHE	30.595	92.987	-	123.581
BANCHE C/C DI FINANZIAMENTO	-	-	-	-
BANCHE C/C ORDINARI	0	-	-	-
LINEE CREDITO COPERTURA EX OBB	30.595	92.987	-	-
5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-	-	-	-
DEBITI PER MUTUI FONDARI	-	-	-	-
7) DEBITI VERSO FORNITORI	103.380	-	-	103.380
DEBITI VERSO FORNITORI	11.716	-	-	-
DEBITI VERSO FORNITORI PER FATTURE DA RICEVERE	91.664	-	-	-
12) DEBITI TRIBUTARI	12.464	-	-	12.464
DEBITI PER IMPOSTE IRAP	-	-	-	-
DEBITI PER IMPOSTE IRES	-	-	-	-
DEBITI PER RITENUTE FISCALI	12.464	-	-	-
ALTRI DEBITI VERSO L'ERARIO	-	-	-	-
IVA A DEBITO	-	-	-	-
13) DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	31.437	810	547	32.794
DEBITI VERSO INAIL	1.767	-	21	-
DEBITI VERSO INPS	29.670	810	526	-
14) ALTRI DEBITI	1.048.120	-	241.970	1.290.089
DEBITI PER SOMME INCASSATE DA RIVERSARE	462.297	-	70.504	-
DEBITI VERSO ENTI-INCASSI DA LAVORARE	435.910	-	4.134	-
DEBITI PER RIVERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO	26.228	-	-	-
ALTRI PARTITE DEBITORIE	123.684	-	23.082	-
DEBITI INFRUTTIFERI PER LIQUIDAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	-	-	144.250	-
TOTALE DEBITI	1.225.995	93.797	242.516	1.562.309

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA

**Sezione 7 – Ripartizione ricavi per area geografica**

La ripartizione del totale di ricavi delle vendite e prestazioni nell'esercizio dell'Ente per area geografica non è rilevante in quanto a partire dal 1° gennaio 2022 tali proventi sono principalmente riferiti al contributo previsto dalla L. 234/2021.



Sezione 8 - La situazione dei crediti non riscossi

Complessivamente, il carico contabile residuo dei ruoli affidati dai diversi enti creditori, prima a Equitalia e poi all'Agenzia delle entrate-Riscossione, nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.206,6 miliardi di euro, ricomprensivo anche i carichi relativi agli ambiti provinciali della regione Sicilia, affidati fino al 30 settembre 2021 a Riscossione Sicilia SpA.

L'importo dei crediti residui è già al netto:

- degli importi annullati con provvedimenti di sgravio in autotutela emessi dagli stessi enti creditori, in quanto non dovuti dai contribuenti, o disposti con decisioni dell'autorità giudiziaria;
- delle somme riscosse tempo per tempo, anche a seguito degli istituti di Definizione agevolata introdotti dal legislatore negli ultimi anni;
- delle quote "sanzione" già annullate a seguito dell'integrale pagamento delle somme dovute per le tre edizioni della Definizione agevolata;
- delle quote annullate a seguito dello stralcio dei carichi di importo fino a 1.000 euro, affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2010, previsto dall'art. 4 del DL n. 119/2018;
- delle quote annullate a seguito dello stralcio dei carichi fino a 5.000 euro affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, intestati a contribuenti con redditi inferiori a 30.000 euro, previsto dall'art. 4 del DL n. 41/2021;
- delle quote annullate a seguito dello stralcio dei carichi di importo fino a 1.000 euro, affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2015, previsto dal comma 222 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022 (Finanziaria 2023).

L'importo dei crediti residui, per circa il 40% appare di difficile recuperabilità per le condizioni soggettive del contribuente (151,7 miliardi di euro sono dovuti da soggetti interessati da procedure concorsuali, 195 miliardi di euro da persone decedute e imprese cessate, 136,5 miliardi da soggetti che, in base ai dati presenti nell'Anagrafe tributaria, risultano nullatenenti).

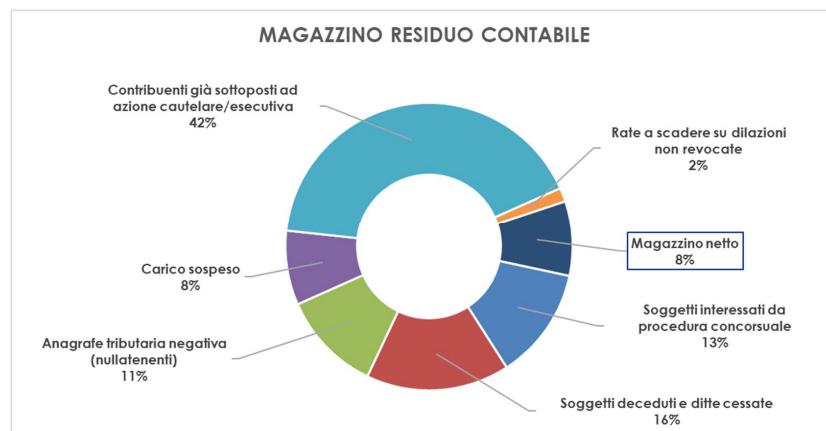
Per ulteriori 100,4 miliardi di euro l'attività di riscossione, alla data del 31 dicembre 2023, è sospesa per effetto di specifici provvedimenti di sospensione delle attività di recupero. Si tratta in particolare di sospensioni disposte a seguito

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



di adesione alla c.d. Rottamazione-quater, prevista dall'art. 1, commi da 231 a 252, della Legge n. 197/2022 e da provvedimenti emessi in autotutela dagli enti creditori o in forza di sentenze dell'autorità giudiziaria.

Residuano 623 miliardi di euro, di cui l'81% (pari a 502 miliardi di euro) si riferisce a contribuenti nei confronti dei quali l'Agente della riscossione ha già svolto, in questi anni, azioni esecutive e/o cautelari. Al netto delle somme oggetto di rateizzazione (18,8 miliardi di euro), il magazzino residuo, su cui le azioni di recupero possono presumibilmente essere maggiormente efficaci, si riduce a 101,7 miliardi di euro⁵.



Per meglio comprendere l'entità del magazzino residuo, composto in buona parte da importi solo "formalmente" ancora da riscuotere, è utile fornire ulteriori prospettive di analisi e in particolare quella relativa all'ente impositore affidatario:

- il 79 % del carico residuo da riscuotere, pari a circa 954,6 miliardi di euro, è relativo a crediti affidati da Agenzia delle entrate;
- il 10% da crediti affidati da INPS per un controvalore di 126,4 miliardi di euro;
- il restante 11%, pari a circa 125,6 miliardi di euro è relativo a crediti di altri enti erariali (6%), INAIL (1%), Comuni (2%) e altri enti non erariali (2%), quali, ad esempio, Camere di Commercio, Regioni, Consorzi, Casse di previdenza, Ordini Professionali.

⁵ Tale importo include i casi improcedibili per norme a favore dei contribuenti (soglia minima per l'iscrizione ipotecaria, l'impignorabilità della prima casa, limiti di pignorabilità dei beni strumentali).

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA

**Sezione 9 - Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013**

Il prospetto in calce riporta il Conto Economico dell'esercizio 2023, a confronto con quello dell'esercizio 2022 riclassificato secondo lo schema previsto per il budget economico annuale dall'art. 2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 e riportato nell'Allegato 1 del citato D.M.. Come richiesto dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, tale prospetto viene allegato al presente bilancio.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Conto Economico riclassificato secondo DM 2013 (Importi in Euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e Proventi per l'attività istituzionale		998.725.015		1.009.755.323
c) contributi in conto esercizio	977.750.000		990.000.000	
c.1) contributi dallo Stato	977.750.000		990.000.000	
f) ricavi Per cessioni di Prodotti e Prestazioni di servizi	20.975.015		19.755.323	
5) altri ricavi e Proventi		95.093.044		65.962.918
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e Proventi	95.093.044		65.962.918	
		Totali valore della Produzione (A)	1.093.818.059	1.075.718.241
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie Prime, sussidiarie, di consumo e merci		729.157		772.298
7) Per servizi		200.535.628		231.171.887
a) erogazione di servizi istituzionali				
b) acquisizione di servizi	158.564.282		195.295.273	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro*	41.837.938		35.744.415	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	133.408		132.199	
8) Per godimento beni di terzi		60.829.220		61.646.844
9) Per il Personale		504.768.411		512.497.951
a) salari e stipendi	351.351.504		356.414.525	
b) oneri sociali	127.967.144		129.297.000	
c) trattamento di fine rapporto	1.659.827		2.795.838	
d) trattamento di quietezza e simili	6.683.676		6.762.580	
e) altri costi	17.106.259		17.228.008	
10) ammortamento e svalutazioni		177.628.424		88.564.065
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.512.198		13.254.963	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.132.425		4.208.912	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	158.983.801		71.100.190	
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
13) altri accantonamenti		7.180.828		7.229.913
14) oneri diversi di gestione		85.810.478		105.510.788
b) altri oneri diversi di gestione	85.810.478		105.510.788	
		Totali costi (B)	1.037.482.146	1.007.393.746
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		56.335.913		68.324.495
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari		13.343.410		6.519.268
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	13.343.410		6.519.268	
17) interessi ed altri oneri finanziari		18.460.108		9.707.469
a) interessi passivi	5.990.609		5.832.340	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	12.469.498		3.875.129	
17bis) utili e perdite su cambi				
		Totali Proventi ed oneri finanziari (15+16+17+17bis)	(5.116.698)	(3.188.201)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
18) rivalutazioni				
19) svalutazioni		13.690		8.562
a) di Partecipazioni	13.690		8.562	
		Totali delle rettifiche di valore (18-19)	(13.690)	(8.562)
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
		Totali delle partite straordinarie (20-21)	0	0
Risultato prima delle imposte		51.205.525		65.127.732
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(27.747.522)		(47.264.109)
		AVANZO(DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	23.458.003	17.863.623

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



**Sezione 10 - Rapporto sui risultati (ex art. 5, c. 3 del DM 27 marzo 2013)
redatto in conformità alle linee guida definite con Decreto del Presidente
del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012**

In sede di redazione del budget d'esercizio per il triennio 2023-2025 - in coerenza con quanto previsto dall'Atto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale negli anni 2023-2025, conseguentemente individuati nella convenzione annuale tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle Entrate, ex articolo 59, D.Lgs. 300/1999 – per l'esercizio delle attività svolte dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, sulla base di una efficiente conduzione aziendale e dei vincoli di servizio imposti per esigenze di carattere generale e conformemente a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 27/03/2013, sono stati identificati i seguenti obiettivi strategici:

- sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia e al fine di favorire la crescente operatività da remoto dei contribuenti attraverso l'efficientamento dei servizi web disponibili;
- assicurare il raggiungimento degli obiettivi di gettito normativamente previsti anche con il contributo degli incassi derivanti dagli istituti di Definizione agevolata promuovendo, nel contempo, le possibili forme di rateizzazione dei pagamenti delle somme dovute, anche attraverso la riscossione dei ruoli con: lo sviluppo dell'interoperabilità dei sistemi, lo scambio informativo con gli enti impositori per il tempestivo aggiornamento delle informazioni relative allo stato della riscossione, il miglioramento delle tecniche di analisi delle posizioni debitorie nel rispetto della normativa vigente a tutela della privacy;
- incrementare l'efficienza gestionale e le azioni di razionalizzazione della spesa, nel rispetto dei vincoli prescritti dal legislatore, anche attraverso iniziative per la revisione delle modalità di erogazione dei servizi e la digitalizzazione dei processi operativi della riscossione.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Per ciascuno degli obiettivi individuati è stata scelta una unità di misura coerente e misurabile, nello specifico:

- per l'obiettivo 1), con riferimento al complesso dei servizi resi disponibili all'utenza, è stata identificata, rispetto al totale degli accessi per il servizio di rateizzazione ed al totale dei pagamenti, l'incidenza del numero degli accessi per rateizzazione e del numero dei pagamenti effettuati attraverso canali alternativi al front office;
- per l'obiettivo 2), è stato identificato il volume degli incassi da riscossione ruoli per il prossimo triennio, tenuto conto anche delle previsioni di legge contenute nelle relazioni tecniche per la normativa riguardante gli impatti derivanti dalle misure di sostegno alle persone e alle imprese connesse al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19 e alle correlate conseguenze. Sono stati stimati volumi di riscossione per circa 10,552 miliardi di euro nel 2023; 10,702 miliardi di euro nel 2024; 10,652 miliardi di euro nel 2025;
- per l'obiettivo 3), è stato identificato il rapporto tra i costi complessivi al netto di imposte e partite valutative (accantonamenti e svalutazioni), e volumi di riscossione, in termini di costo sostenuto non superiore a 12,0 euro per ogni 100 euro riscossi per l'anno 2023 - anche tenendo conto degli effetti sulle previsioni di spesa incise comunque dalle sospensioni delle attività caratteristiche a partire da marzo 2020. Queste ultime in progressiva riattivazione dall'ultimo quadriennio 2021 e il cui recupero è programmato in graduale smaltimento con quote anche sul 2023.

Il piano degli indicatori – redatto ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012 – viene di seguito rappresentato schematicamente ed è coerente con i presupposti utilizzati per i principali indicatori-obiettivo contenuti nella Convenzione sottoscritta tra il Ministero dell'economia e delle finanze per il triennio 2023-2025.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Obiettivo	Descrizione	Target 2023	Target 2024	Target 2025
1) Sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia	a) Incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia per il servizio di rateizzazione	>= 45%	>= 45%	>= 45%
	b) Incidenza dei pagamenti effettuati presso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 93%	>= 93%	>= 93%
2) Favorire gli obiettivi di gettito complessivo dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione dei ruoli	Volumi di riscossione ruoli complessivi	10,552 €/mld	10,702 €/mld	10,652 €/mld
3) Incrementare i livelli di efficienza e contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento	Contenere il costo per ogni 100 euro riscosso	<= 12,0 euro	<= 12,0 euro	<= 12,0 euro

Con riferimento ai dati consuntivi del 2023, nella tabella che segue si forniscono i livelli di conseguimento realizzati nell'esercizio per ciascun indicatore-obiettivo.

Per quanto attiene i singoli obiettivi, tenuto conto che gli stessi sono stati inseriti nella convenzione triennale per gli anni 2023-2025 tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle entrate-Riscossione sottoscritta in data successiva all'approvazione del budget economico e che si è tenuto conto delle variazioni di scenario intervenute, si rappresenta quanto segue:

Obiettivo	Descrizione	Target 2023	Target 2023 convenzione	Consuntivo 2023	Avanzamento verso Piano Indicatori	Avanzamento verso convenzione 2023-2025
1) Sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia	a) Incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia per il servizio di rateizzazione	>= 45%	>= 65%	80,50%	178,9 %	123,9 %
	b) Incidenza dei pagamenti effettuati presso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 93%	>= 92%	96,70%	104,0 %	105,1 %
2) Favorire gli obiettivi di gettito complessivo dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione dei ruoli	Volumi di riscossione ruoli complessivi	10,552 €/mld	9,903 €/mld	14,829 €/mld	140,5%	149,7%
3) Incrementare i livelli di efficienza e contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento	Contenere il costo per ogni 100 euro riscosso	<= 12,0 euro	<= 9,9 euro	6,00 euro	151,3%	139,4%

Obiettivo 1: sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia

L'Agenzia, in linea con gli obiettivi indicati nell'Atto di indirizzo del Ministro per gli anni 2023-2025, ha perseguito un'azione volta al costante miglioramento del

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



rapporto con il contribuente, ponendo in essere molteplici iniziative finalizzate alla digitalizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei servizi erogati a cittadini e imprese.

Dall'analisi dei risultati complessivamente raggiunti nell'esercizio in esame, emerge che il livello di conseguimento degli indicatori supera il 100%.

Occorre evidenziare come l'obiettivo sia stato raggiunto in un contesto costantemente orientato alla digitalizzazione dei servizi resi all'utenza in un'ottica di continua implementazione che ha consentito negli anni ai cittadini di accedere a un numero crescente di servizi online, erogati in precedenza solo presso gli sportelli dell'Agenzia

a) incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia per il servizio di rateizzazione

L'incidenza degli accessi ai canali remoti finalizzati a presentare istanza di rateizzazione (servizio online in area riservata del portale, caselle PEC dedicate, ecc.), risulta al 31 dicembre 2023 pari al 80,5%, con pieno raggiungimento dell'obiettivo configurato del 45% nel piano indicatori e innalzato al 65% nella convenzione triennale.

Il risultato, nonostante la crescita del numero delle richieste di rateizzazione presentate, consolida un crescente utilizzo del servizio online di rateizzazione, che viene costantemente aggiornato per recepire gli eventuali nuovi interventi normativi in materia di rateizzazione degli importi iscritti a ruolo.

b) incidenza dei pagamenti ricevuti attraverso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia, compreso PagoPa

Rispetto al numero complessivo di pagamenti registrati nel corso del 2023, pari a circa 22,0 milioni (+15,2% rispetto al 2022), l'incidenza dei pagamenti effettuati dai contribuenti presso i canali diversi dalla rete sportellare dell'Agenzia risulta al 31 dicembre 2023 pari al 96,7%, superiore rispetto all'obiettivo annuale assegnato del 93% nel piano indicatori e del 92% nella convenzione tenuto conto del significativo apporto di quietanze emesse a fronte dei pagamenti correlati alla Rottamazione-quater.

**Obiettivo 2: massimizzare i livelli di riscossione**

La previsione della riscossione per l'anno 2023 è stata consolidata nell'ambito della programmazione di budget e si basa sui dati utilizzati (per la componente erariale) nella programmazione del Bilancio dello Stato, formulata in occasione della Legge finanziaria e aggiornata con gli impatti individuati nelle relazioni tecniche di accompagnamento ai provvedimenti normativi intervenuti successivamente nonché con le variazioni elaborate in occasione della predisposizione del Documento di Economia e Finanza.

Più in dettaglio, le previsioni della riscossione per l'anno 2023 sono state successivamente all'approvazione del budget economico consolidate nell'ambito della Legge di assestamento al bilancio 2023 e tengono conto degli impatti conseguenti alle importanti modifiche normative introdotte dalla Legge per il Bilancio 2023, che, in particolare, ha previsto un nuovo intervento di annullamento dei carichi iscritti a ruolo (limitato ai carichi residui di importo fino a 1.000 euro affidati fino al 2015) e una nuova possibilità di Definizione agevolata per tutti i carichi affidati fino al 30 giugno 2022 (c.d. Rottamazione-quater), nonché degli impatti del c.d. "decreto alluvione" (D.L. n. 61/2023). Ciò posto, tali previsioni sono state ampiamente superate dal consuntivo della riscossione sia con riferimento alla componente di riscossione ordinaria (+ 0,69 miliardi rispetto alla previsione), ma soprattutto nella componente degli incassi derivanti da Definizione agevolata (+ 4,23 miliardi rispetto alla previsione).

Alla data del 31 dicembre 2023 sono stati consuntivati circa 14,829 miliardi di euro che corrispondono ad un superamento del +40,5% rispetto al piano degli indicatori e del +49,7% rispetto all'obiettivo previsto nella Convenzione.

Obiettivo 3: contenere i costi per beni e servizi

A partire dalla riforma del sistema nazionale della riscossione del 2005, sono state attivate con successo molteplici iniziative finalizzate alla riduzione progressiva del peso complessivo del costo della riscossione sulla collettività.

I risultati conseguiti sono stati realizzati grazie all'effetto combinato dell'incremento della riscossione e dell'efficientamento dei costi. In particolare, per il 2023, il valore raggiunto dall'indicatore al 31 dicembre, è pari a 6,00 euro di costo per ogni 100 euro riscossi e risulta pienamente raggiunto e superato

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



rispetto all'obiettivo previsto nel Piano degli indicatori di 12,0 euro e a quello inserito nella Convenzione 2023-2025 di 9,9 euro. Il risultato è da ascriversi all'andamento dei costi di produzione, non più influenzati dalle attività di recupero delle attività pregresse (sospese nel 2020 e nel 2021 e recuperate nel corso del 2022) unitamente ai valori consuntivati dalla riscossione dei ruoli, significativamente incrementale rispetto alle stime iniziali per effetto della consistente adesione alla Definizione agevolata dei ruoli che ha contribuito a sviluppare un volume di incassi complessivi di oltre 14,8 miliardi di euro.

La tabella seguente rappresenta l'andamento dell'indicatore a partire dal 2010, e tiene conto della modifica apportata a partire dal 2022 in sede di sottoscrizione della convenzione triennale ex D.Lgs. n. 300/99 con l'esclusione delle imposte, degli accantonamenti e delle svalutazioni, non riconducibili all'attività istituzionale ordinaria dell'Agenzia.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Riscossione ruoli	8.876,0	8.622,4	7.530,7	7.133,5	7.411,2	8.243,8	8.752,4	12.700,8	10.008,7	9.862,9	6.113,3	6.955,0	10.832,9	14.828,9
Costi esercizio (totale costi - risulta)	1.314,5	1.205,3	1.044,7	958,6	958,9	1.042,4	1.021,2	1.226,2	911,3	995,1	747,7	935,5	1.064,4	1.083,7
Accantonamenti-svalutazioni-impe	201,6	115,0	65,5	49,2	63,3	144,1	164,7	388,7	103,5	162,7	-	18,6	133,4	125,6
Costi euro riscosso netto	12,54	12,45	13,00	12,75	12,08	10,90	9,79	6,59	8,07	8,44	12,54	11,53	8,47	6,00

Finalità della spesa complessiva

L'articolo 13 del D.Lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 prevede, in sede di redazione del budget, la compilazione di un apposito prospetto della spesa complessiva aggregata per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello.

Per l'attuazione del dettato normativo in esame, occorre ricordare che le funzioni relative alla gestione del servizio nazionale della riscossione – in applicazione di quanto previsto dall'art. 3 del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248 – sono attribuite all'Agenzia delle Entrate che le esercita, a decorrere dal 1° luglio 2017, come previsto dal Decreto Legge n. 193/2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 225/2016, dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, subentrata a titolo universale alle sciolte Società del Gruppo Equitalia.

La missione e il programma nei quali inquadrare l'attività di riscossione tributi e le correlate previsioni di spesa sono stati identificati in coordinamento con l'Agenzia delle Entrate. Inoltre, la Legge di bilancio per il 2017 ha introdotto una specifica azione per il servizio di riscossione dei tributi, confermata anche per il

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



2023.

I riferimenti individuati sono rappresentati nella tabella seguente:

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	Descrizione Programma	Azione	Descrizione Azione
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	007	Servizio di riscossione tributi

COFOG	
Divisione	1. Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
Gruppo	1.1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
Classe	1.1.2 Affari finanziari e fiscali

► APPENDICE A – COMPLIANCE NORMATIVA

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il D.Lgs. n. 231/07 (c.d. Decreto Antiriciclaggio) reca disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Il 20 maggio 2015 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato la Direttiva 2015/849 (c.d. IV Direttiva antiriciclaggio) relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, recepita in Italia con il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90 che ha apportato rilevanti modifiche al D.Lgs. n. 231/07.

La disciplina antiriciclaggio, in attuazione della citata Direttiva europea, ha aggiornato e modificato l'elenco dei soggetti destinatari degli obblighi di adeguata verifica e adempimenti ad essa correlati (soggetti obbligati) e l'ambito delle prestazioni da monitorare, semplificando le modalità di conservazione dei dati e dei documenti.

In particolare, i soggetti che svolgono il servizio di riscossione dei tributi, prima inclusi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio, sono stati ricompresi nella definizione di "Pubblica Amministrazione", con applicazione della diversa disciplina a quest'ultima riferita.

A carico delle pubbliche amministrazioni l'art. 10 del Decreto Legislativo n. 231/07 prevede l'applicazione di alcuni obblighi, di seguito indicati.

Il comma 1 stabilisce che le disposizioni del presente articolo si applicano non agli "uffici della pubblica amministrazione" tout court ma "agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure":

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Il comma 2 dispone che, in funzione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, il Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) “anche sulla base dell'analisi nazionale del rischio di cui all'articolo 14, individua categorie di attività amministrative, svolte dalle Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, rispetto a cui non trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo. Con le medesime modalità e secondo i medesimi criteri, il Comitato di sicurezza finanziaria può individuare procedimenti, ulteriori rispetto a quelli di cui al comma 1, per i quali trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo”.

Il comma 3 stabilisce che il Comitato di Sicurezza Finanziaria elabora linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni, responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale. Sulla base delle predette linee guida, le medesime Pubbliche amministrazioni adottano procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo.

Il comma 4 prescrive che “al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette”. Tale disposizione sembrerebbe avere un ambito applicativo più ampio rispetto a

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



quello delineato dai precedenti commi 1, 2 e 3 in quanto si riferisce genericamente “alle pubbliche amministrazioni” (e non alle amministrazioni “responsabili dei procedimenti di cui al comma 1”).

Il comma 5 dispone che le pubbliche amministrazioni (responsabili dei procedimenti di cui al comma 1), nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell’art. 3 del D.Lgs. 1º dicembre 2009, n. 178, adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti delle fattispecie meritevoli di essere comunicate ai sensi dell’art. 10 del decreto.

Il comma 6 stabilisce che l’inoservanza delle norme dettate dall’art. 10 del decreto “assume rilievo ai fini dell’articolo 21, comma 1-bis, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165” (c.d. responsabilità dirigenziale).

Nei confronti di AdeR si applicano, inoltre, le seguenti disposizioni:

- art. 49, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. 231/2007: prevede il divieto di trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore, in euro o valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, siano essi persone fisiche o giuridiche, quando il valore oggetto di trasferimento, è complessivamente pari o superiore ad euro 5.000 (a far data da gennaio 2023). Il trasferimento superiore al predetto limite, quale che ne sia la causa o il titolo, è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti, ciascuno inferiore alla soglia, che appaiono artificiosamente frazionati e può essere eseguito esclusivamente per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica, Poste Italiane SpA e istituti di pagamento, ma non tramite AdeR che, pertanto, non potrà accettare, né tantomeno effettuare, pagamenti in contanti di importo pari o superiore alla suddetta soglia. Unica eccezione si rileva nel caso di pagamento effettuato dal debitore nelle mani dell’Ufficiale della Riscossione in fase esecutiva (art. 49, comma 15, D.Lgs. n. 231/2007, che richiama le previsioni di cui all’art. 494 c.p.c. - Pagamento nelle mani dell’Ufficiale Giudiziario);
- art. 49, comma 5, del D.Lgs. 231/2007: gli assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori a euro 1.000 devono recare l’indicazione del

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;

- art. 49, comma 7, del D.Lgs. 231/2007: gli assegni circolari, vaglia postali e cambiari sono emessi con l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- art. 51 del D.Lgs. 231/2007: i soggetti obbligati che, nell'esercizio delle proprie funzioni o nell'espletamento della propria attività, hanno notizia di infrazioni alle sopra citate disposizioni (notizie e/o verifiche di infrazioni al divieto di utilizzo del denaro contante o assegni privi della clausola di trasferibilità) ne riferiscono entro trenta giorni al Ministero dell'economia e delle finanze.

Ciò premesso, e in relazione alla necessità di effettuare un costante monitoraggio delle istruzioni normative vigenti in materia di antiriciclaggio che possano impattare sull'operatività del settore della riscossione e sulle attività di corporate, è stata pubblicata una versione aggiornata della Circolare aziendale (n. 4, 8 agosto 2017 – Versione 4), in tema di "Adempimenti antiriciclaggio", in vigore dal 1° gennaio 2023.

All'interno del predetto documento sono fornite le opportune indicazioni normative, nonché operative, in relazione agli aggiornamenti normativi intervenuti.

Al riguardo si sta, pertanto, valutando di dare impulso anche all'attività formativa allo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della conformità e del rispetto delle disposizioni e creare competenze comuni nell'individuazione delle operazioni sospette e ciò per il tramite di specifici corsi in modalità e-learning.

Si evidenzia, altresì, che Agenzia delle entrate-Riscossione ha provveduto, già da tempo, a nominare il Responsabile Antiriciclaggio e il Gestore Antiriciclaggio, ovvero il soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF (figura introdotta e prevista dall'art. 11 delle suddette istruzioni UIF).

Si segnala infine che il 19 giugno 2018 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la c.d. V Direttiva Antiriciclaggio - Direttiva (UE) 2018/843

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



del 30 maggio 2018 – che ha modificato la Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, entrata in vigore il 9 luglio 2018 e recepita in Italia con il D. Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125.

In riferimento all'obbligo - ex art. 21 del D. Lgs. n. 231/2007 e art. 3 del Decreto ministeriale 11.3.2022 n. 55 - di comunicare all'ufficio del registro delle imprese della Camera di commercio il Titolare effettivo (e le successive variazioni), con apposito decreto direttoriale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 236 del 9 ottobre 2023) è stata attestata l'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva.

Il Decreto prevede l'obbligo di comunicare la titolarità effettiva per tre macrocategorie (imprese dotate di personalità giuridica - persone giuridiche private - istituti giuridici affini al trust), specificando ulteriormente i soggetti che rientrano in ciascuna di esse, tra i quali non risulta ricompreso l'Ente.

Nell'immediatezza della scadenza del termine per la comunicazione dei dati del titolare effettivo al registro imprese (fissato alla data dell'11 dicembre 2023), la Camera di Commercio ha chiarito che la stessa non deve essere fatta per gli enti pubblici, escludendo pertanto da detto obbligo anche AdeR.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune categorie di reati omogenei, c.d. reati presupposto commessi dai propri amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle Società stesse.

Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato:

- un Modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001 per la "disciplina della

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, la cui attuale versione è stata approvata dal Comitato di Gestione con Delibera del 24/03/2022,

- un Codice Etico, la cui attuale versione è stata approvata dal Comitato di Gestione con Delibera del 27/06/2019.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, sono attribuite e svolte dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ente, la cui composizione è espressamente stabilita dalle norme statutarie.

Il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico di attività di controllo finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- segregazione della responsabilità in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate;
- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto.

Le competenti strutture di Agenzia delle entrate-Riscossione hanno il compito di curare la manutenzione e l'evoluzione del Modello 231. In particolare, procedono:

- ad aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo, tenuto conto dell'evoluzione delle fattispecie di reato presupposto;
- ad implementare l'allegato contenente l'indicazione:
 - dei macro processi e dei processi dell'Ente a potenziale rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001;
 - del Responsabile di processo (Process owner) in termini di struttura organizzativa di appartenenza;
 - delle singole fattispecie di reato associabili ai macro processi e processi dell'Ente così come definiti dalla regolamentazione interna (Circolari e Processi);

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- degli altri attori interni coinvolti;
- ad aggiornare i Protocolli per Agenzia delle entrate-Riscossione. Il contenuto dei Protocolli viene adeguato focalizzando i principi di "esimenta" e i connessi comportamenti da adottare al fine di prevenire l'insorgenza di ogni profilo di reato rilevante ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Si segnalano di seguito i più recenti interventi normativi in argomento:

- il D.Lgs. n. 19/2023 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che ha modificato la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere" e ha inserito un nuovo reato nell'elenco dei "Reati societari" richiamati dall'art. 25-ter, comma 1 del D.lgs. n. 231/2001 - con l'introduzione della lettera «s-ten», la quale prevede che: "per il delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare⁶ previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a trecento quote".
- Il D.Lgs. n. 24/2023 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" ha abrogato i commi 2-ter e 2-quater dell'articolo 6, del D.Lgs. n. 231/2001 e sostituito il comma 2 bis del medesimo articolo 6.
- Il D.L. 105/2023, (cd. Decreto Giustizia) recante "disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione", convertito con Legge n. 137/2023, che ha apportato alcune modifiche al D.Lgs. n. 231/2001. In particolare, è stato ampliato il

⁶ Il "certificato preliminare" è disciplinato dall'art. 29 del D.Lgs. n. 19/2023

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli Enti ex D.Lgs. n. 231/2001 con l'introduzione dei seguenti reati:

- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.);
- trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.).

I primi due reati, turbata libertà degli incanti e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, sono stati inseriti nell'art. 24 del D.Lgs. n. 231/01 rubricato "indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture. In caso di commissione dei reati di nuova introduzione è previsto il regime sanzionatorio applicato ai delitti già presenti nel previgente art. 24.

Invece, il terzo reato, trasferimento fraudolento di valori, è stato inserito nell'art. 25-octies.1 del D.Lgs. n. 231/01, che è stato rubricato "delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori". In caso di commissione del nuovo reato, è prevista l'applicazione della sanzione pecuniaria da 250 a 600 quote e, come per gli altri delitti della categoria, in caso di condanna, l'applicazione delle sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2 del D.Lgs. n. 231.

Si segnala, inoltre, che l'art. 6 c. 3 del nuovo provvedimento va ad inasprire la disciplina sanzionatoria prevista dal Codice penale in relazione ai seguenti reati ambientali già richiamati nell'Art. 25-undecies del D.Lgs. n. 231/01:

- articolo 452-bis (Inquinamento ambientale);
- articolo 452-quater (Disastro ambientale).

I predetti interventi del legislatore saranno recepiti, tenendo conto dello specifico contesto dell'Ente, nel Modello 231 in occasione del prossimo aggiornamento.

Nel corso del 2023 è stato reso disponibile un corso di formazione in piattaforma FAD (formazione a distanza) relativo al Modello 231 di Agenzia delle entrate-

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Riscossione, indirizzato alla totalità dei dipendenti e finalizzato, oltre che all'aggiornamento periodico, anche a garantire le azioni formative a favore del personale trasferito all'Ente in seguito al subentro ex lege nelle attività di Riscossione Sicilia SpA.

Sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 sono state emanate, in attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123, per il riassetto, la riforma e il riordino in un unico testo normativo delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda l'assolvimento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 a carico del Datore di Lavoro e del Delegato del Datore di Lavoro si riporta quanto segue:

- l'attività di revisione e aggiornamento del DVR, emesso in data 1° luglio 2017, che rappresenta un obbligo finalizzato al continuo adeguamento delle misure adottate in relazione alle criticità emergenti, è stata nuovamente portata a compimento a febbraio 2023;
- con riferimento ai temi della compliance immobiliare, attraverso il necessario intervento degli uffici preposti, si segnala che è terminata l'attività di reperimento delle certificazioni attestanti le agibilità e conformità degli impianti, tranne che per un numero residuo di sedi sulle quali si sta intervenendo sulle proprietà o sugli Enti preposti. Prosegue l'attività di censimento dei materiali contenenti amianto (MCA). Per le sedi di proprietà dell'Ente, il censimento è stato ultimato e si stanno avviando le idonee azioni correttive. È stata avviata analoga attività anche per gli immobili in locazione ove le risposte fornite dai proprietari degli immobili non siano adeguate a quanto richiesto dalla norma;
- relativamente agli adempimenti degli obblighi vigenti in materia di informazione e formazione, l'atteso Accordo Stato - Regioni - che detterà nuove regole in materia di formazione per la sicurezza - non è stato ancora

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



emanato alla data di redazione del presente bilancio. Nel corso del secondo semestre è, comunque, proseguita l'attività volta alla formazione degli addetti al Primo Soccorso e quella di analisi di fabbisogni in materia di formazione sicurezza. In particolare, alla luce delle mutate modalità di analisi del rischio introdotte dai recenti decreti in materia di antincendio, l'Ente ha provveduto alla rimodulazione delle platee di addetti alle emergenze ed alla conseguente individuazione dei mutati fabbisogni formativi degli stessi. Inoltre, a seguito della pubblicazione della legge n. 116 del 4 agosto 2021, recante "Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici" (DAE), volta a favorire la progressiva diffusione e l'utilizzazione dei defibrillatori semiautomatici e automatici, l'Ente ha proseguito l'attività di valutazione delle sedi da dotare di tali strumenti. Conseguentemente, sono proseguiti le attività di formazione specifica che hanno coinvolto circa 320 soggetti con oltre 60 corsi da erogare;

- relativamente agli adempimenti in materia di sorveglianza sanitaria, anche nel corso del secondo semestre l'attività è proseguita senza interruzioni, coerentemente alle previsioni normative in merito.

Si rappresenta, infine, che sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 242 del 16 ottobre 2023 è stato pubblicato il decreto 20 settembre 2023 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, avente a oggetto "Rivalutazione delle ammende previste con riferimento alle contravvenzioni in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro e delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché da atti aventi forza di legge". In particolare, l'articolo 1 del suddetto decreto ha stabilito che le ammende riferite alle contravvenzioni in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro e le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal D.Lgs. n. 81/2008, nonché da atti aventi forza di legge, sono state rivalutate, a decorrere dal 1° luglio 2023, nella misura del 15,9%.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Protezione dei dati personali

In riferimento alle esigenze e alle prescrizioni derivanti dall'applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali, in specie derivanti dal rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito anche "GDPR"), Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato e gestisce uno specifico Sistema di Gestione per la Protezione dei dati.

Attraverso detto Sistema di Gestione, l'Ente persegue il miglioramento continuo del modello operativo e organizzativo della *data protection*, incentrato sui principi di *accountability* e sulla corretta valutazione dei rischi connessi ai trattamenti di dati personali che svolge per il perseguitamento della propria funzione istituzionale.

In tale ottica l'Ente ha realizzato nel 2023 un insieme di iniziative di seguito elencate:

- analisi e revisione periodica dei contenuti del registro dei trattamenti allo scopo di renderlo allineato a eventuali modifiche delle attività di trattamento o l'inserimento di nuove;
- analisi del rischio per i trattamenti e le applicazioni, realizzazione delle valutazioni d'impatto della protezione dei dati personali (*Data Protection Impact Assessment "DPIA"*), in considerazione delle informazioni raccolte dalle strutture nel corso del precedente anno;
- supporto alle strutture, per i temi relativi alla protezione dei dati, nell'ambito delle diverse iniziative progettuali dell'Ente;
- gestione delle richieste di esercizio dei diritti degli interessati di cui agli art. da 15 a 22 del Regolamento UE;
- pianificazione delle attività propedeutiche e successive alla cessione dell'ICT al partner tecnologico Sogei SpA e in previsione del nuovo modello organizzativo. Tali attività sono state realizzate per effetto dell'art. 1, comma 258, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, per il quale sono state cedute le attività relative all'esercizio dei sistemi ICT, il Demand & Delivery Riscossione Enti e Contribuenti e Demand & Delivery Servizi Corporate alla società Sogei SpA, mediante cessione del ramo di azienda.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Al fine di garantire la continuità operativa del sistema di protezione dei dati, anche alla luce delle rilevanti modifiche organizzative dell'Ente, si è proceduto a un preliminare aggiornamento del registro dei trattamenti per adeguarlo con la specificazione delle Strutture Owner dei trattamenti nonché alla gestione delle fasi transitorie relative alla cessione del ramo d'azienda ICT.

Parallelamente si è proceduto alla specificazione degli adeguamenti di carattere informatico relativi all'applicativo Archer con la specificazione dei Gestori delle componenti di sicurezza dei trattamenti e finalizzati a garantirne l'operatività con il nuovo assetto organizzativo dell'Ente.

Al fine di garantire il necessario adeguamento del modello organizzativo privacy dell'Ente, in coerenza con le previsioni normative, è stato definito uno specifico accordo con il partner tecnologico Sogei SpA per la disciplina delle diverse attività previste in materia di protezione dei dati personali.

In coerenza con il Sistema di Gestione per la Protezione dei dati personali, ed in considerazione della rilevanza delle modifiche intervenute, è stata avviata una revisione del sistema documentale che sarà riemesso anche in riferimento all'efficacia del nuovo modello organizzativo adottato dall'Ente.

Nell'ambito delle attività di miglioramento del Sistema per la Gestione dei Dati personali e in coerenza con le scelte operate dal SIF (Sistema Integrato della Fiscalità gestito presso il Ministero dell'economia e delle finanze), sono proseguiti le attività per la piena operatività della piattaforma informatica Archer per la gestione dei processi di *Data Governance*, *Risk* e *Data Protection*, introdotta a supporto della migliore applicazione delle previsioni del GDPR.

Sistema di Gestione per la Qualità – Adeguamento alla Norma ISO 9001:2015

L'adozione da parte dell'Agenzia delle entrate-Riscossione di un Sistema di Gestione per la Qualità certificato ISO 9001 è una scelta strategica operata dall'Alta Direzione per disporre di un sistema di governance dedicato a migliorare le prestazioni dei servizi offerti, affrontare i rischi e le opportunità

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



associate al contesto in cui opera, alla realizzazione dei suoi obiettivi e facilitare le opportunità per accrescere la soddisfazione del Contribuente e/o dell'Ente creditore.

In considerazione dell'emanazione della legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1 comma 263, che ha previsto la cessione del ramo d'azienda costituito dalle attività relative all'esercizio dei sistemi Information and Communication Technologies (ICT), Demand&Delivery Riscossione Enti e Contribuenti, Demand & Delivery Servizi Corporate alla società Sogei SpA, si è proceduto:

- a verificare l'impatto di tali previsioni rispetto alla certificazione ISO 9001 2015 conseguita dall'Ente con particolare riferimento ai settori di accreditamento IAF;
- a verificare, con l'Ente di Certificazione, le modalità e le tempistiche opportune per l'eliminazione del Settore IAF 33 – "Tecnologia dell'informazione", dal 1° gennaio 2024, data di decorrenza dell'operazione straordinaria;
- a dare corso alle attività di verifica e aggiornamento della documentazione di sistema per i necessari adeguamenti.

Con cadenza periodica annuale il SGQ conduce audit Qualità presso le Strutture centrali e regionali dell'Agenzia. I processi e le attività sono selezionati utilizzando criteri di campionamento secondo un programma che, coerentemente con la pianificazione triennale della certificazione, sottopone a verifica tutti i processi organizzativi con particolare riguardo a quelli più critici in termini di soddisfazione del contribuente/Ente.

Con riferimento alla misurazione delle performance qualitative dei processi prioritari della riscossione (rateazione e sospensione legale della riscossione), l'Ente dispone di monitoraggi periodici della tempestività delle lavorazioni attraverso funzioni di business-intelligence.

L'Ente ha avviato un monitoraggio sistematico dei tempi di riscontro, con cadenza trimestrale, dei reclami pervenuti dai contribuenti nella prospettiva di conseguire, anche attraverso le evidenze che gli stessi rappresentano con forza, il miglioramento continuo dei processi organizzativi interessati.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



La pianificazione annuale degli obiettivi di miglioramento dei processi, prodotti/servizi erogati, è stata condotta anche per l'anno 2024. I livelli di conseguimento degli obiettivi da parte delle strutture sono oggetto di periodica rendicontazione e consuntivazione.

Si segnala, infine, che nel corso del 2023 sono state avviate le attività propedeutiche all'ampliamento del perimetro di certificazione dell'Ente con l'inclusione, pianificata per il 2024, della Direzione regionale Sicilia, oggetto di istituzione a seguito della applicazione dell'art. 76 del D.L. n. 73 del 25 maggio 2021, convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106.

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012 e s.m.i.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e i successivi provvedimenti normativi ad essa collegati, hanno disegnato un quadro organico di strumenti volto a rafforzare l’effettività delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo, anche tenuto conto degli orientamenti internazionali in materia.

In attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, dal Piano nazionale anticorruzione ed anche sulla base delle indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), l’Agenzia delle entrate-Riscossione:

- ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT);
- ha adottato un proprio “Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza” (PTPCT o Piano).

Con delibera del 24 gennaio 2024, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Comitato di Gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione, ha approvato il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026.

Il nuovo PTPCT è stato predisposto tenendo conto della nuova disciplina del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n.36/2023) nonché delle indicazioni

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



derivanti dall'aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dall'ANAC con delibera n. 605 del 19 dicembre.

Il Piano mira a individuare quali processi siano esposti al rischio corruttivo e in che misura. I processi sensibili sono elencati in uno specifico allegato del PTPCT (allegato 3 "Matrice dei processi sensibili ai sensi della Legge n. 190/2012") all'interno del quale, per ogni processo, sono indicati, la tipologia di area a cui il processo appartiene ed il livello di rischio residuo del processo.

La metodologia di gestione del rischio di corruzione adottata dall'Ente e, in particolare, le tecniche utilizzate per l'analisi, la valutazione e il trattamento dei rischi corruttivi a cui l'Agenzia è potenzialmente esposta, sono descritte, in un'apposita circolare interna ("La gestione del rischio di corruzione").

Gli esiti dell'attività di risk assessment sono riportati all'interno del documento "Esiti del processo di valutazione dei rischi relativi alla prevenzione della corruzione" contenente, per ogni processo analizzato, i rischi individuati (in termini di effetti e cause), le misure di mitigazione del rischio esistenti, il livello di rischio residuo e le eventuali misure di prevenzione da attuare. Per i processi maggiormente esposti sono state previste misure di mitigazione del rischio ulteriori rispetto a quelle già esistenti all'interno dell'Ente consistenti principalmente in:

- controlli ex ante, controlli a campione e attività di monitoraggio da inserire all'interno dei documenti del Sistema Normativo (circolari, manuali unici, etc.);
- implementazioni sui sistemi informatici.

La programmazione delle misure di prevenzione specifiche identificate è formalizzata all'interno dell'allegato 4 del PTPCT ("Schede di programmazione delle misure di prevenzione specifiche da attuare")⁷.

Alle misure di prevenzione specifiche si affiancano le misure di prevenzione trasversali che consistono in disposizioni di carattere generale riguardanti l'Ente nel suo complesso e che contribuiscono a ridurre la probabilità di commissione

⁷ Le eventuali misure di prevenzione da attuare sono contenute anche nel documento "Esiti del processo di valutazione dei rischi relativi alla prevenzione della corruzione".

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



di comportamenti corruttivi. In questa tipologia sono ricomprese le misure di prevenzione obbligatorie ovvero gli interventi la cui attuazione discende obbligatoriamente dalla Legge n. 190/2012, dai decreti attuativi nonché dalle indicazioni dell'ANAC.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge stabilmente un'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione le cui risultanze sono illustrate nella relazione annuale redatta ai sensi dall'art. 1, c.14 della Legge n. 190/2012.

Il Piano contiene, inoltre, una sezione specifica dedicata alla trasparenza dove vengono illustrate le misure attuative degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"* (c.d. "Decreto trasparenza").

Ai sensi del Decreto trasparenza, sul sito istituzionale dell'Ente, è presente la sezione *"Amministrazione trasparente"* all'interno della quale sono pubblicati i dati, i documenti e le informazioni dallo stesso decreto individuati. Il processo di pubblicazione è disciplinato da un'apposita circolare interna sul tema.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge, nell'ambito delle funzioni istituzionalmente assegnate (art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013), l'attività di controllo sul corretto assolvimento, da parte di Agenzia delle entrate-Riscossione, degli obblighi di pubblicazione, ai sensi del decreto trasparenza. Il sistema di monitoraggio da parte del RPCT è formalizzato in un documento (*"Disciplina dell'attività di monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"*) contenuto all'interno del PTPCT (allegato 5).

Per quanto riguarda invece l'istituto dell'accesso civico semplice e generalizzato ex articoli 5 e 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013, le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione *"Amministrazione trasparente"* - *"Altri Contenuti"* – *"Accesso Civico"*. A seguito di presentazione delle cosiddette istanze *"FOIA"*, le strutture competenti, individuate sulla base dell'oggetto delle richieste pervenute,

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



effettuano tutte le attività necessarie alla relativa evasione, nei tempi e nei modi descritti dalla vigente circolare interna sul tema.

Il presidio di tutte le istanze di accesso civico generalizzato presentate è garantito dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il quale, inoltre, ha anche il ruolo di soggetto direttamente incaricato dell'evasione delle richieste di riesame eventualmente pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D.Lgs. n. 33/2013.

Si evidenzia, a riguardo, che in data 29 ottobre 2020 il Comitato di Gestione ha approvato il "Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato" pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente (successivamente aggiornato con delibera del Comitato di Gestione del 24 gennaio 2024) e che con Circolare n. 55 del 10 novembre 2020 sono state fornite a tutto il personale le indicazioni operative in tema di accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato. In data 15 luglio 2021 è stata emanata la seconda versione della Circolare n. 55, con cui la stessa è stata integrata con le istruzioni per la trattazione del c.d. "accesso difensivo".

Un'ulteriore importante misura di prevenzione della corruzione prevista dal legislatore è la disciplina del c.d. whistleblowing, cioè la segnalazione di violazioni di cui il lavoratore (whistleblower) sia venuto a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

Con riferimento a tale disciplina, si segnala che in data 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" che ridisegna la materia. Le disposizioni del Decreto Legislativo hanno avuto effetto a decorrere dal 15 luglio 2023.

Su tale argomento l'ANAC, con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, ha emanato le "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”⁸.

Agenzia delle entrate-Riscossione ha recepito le disposizioni normative sopra richiamate aggiornando sostanzialmente la Circolare n. 23 sul “whistleblowing” (seconda versione emanata il 27 luglio 2023), la quale fornisce indicazioni operative per la trasmissione e la gestione delle segnalazioni. Tra le principali novità si evidenziano l’ampliamento dell’oggetto delle violazioni segnalabili, l’estensione dei soggetti legittimati a presentare una segnalazione, le diverse modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta (anche attraverso l’apposito applicativo informatico protetto) o in forma orale. La circolare, inoltre, sottolinea il rafforzamento, rispetto alla precedente disciplina, del sistema generale di tutela e protezione del segnalante e dei vari soggetti coinvolti e le tutele da eventuali misure ritorsive.

È stata inoltre creata, sul sito Internet dell’Ente (nella sezione “Amministrazione Trasparente”), una pagina dedicata alle segnalazioni whistleblowing.

Infine, in ottemperanza all’art. 1, comma 17, della Legge n. 190/2012, Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato anche il “Protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità”, il quale è pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente.

Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 36/2023 - Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 77 del 31 marzo 2023, è stato pubblicato il D.Lgs. n. 36/2023, avente ad oggetto il “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’art. 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” (di seguito, anche solo “nuovo Codice” o, più brevemente, “Codice”).

⁸ In particolare, si segnala che l’ANAC nelle Linee guida evidenzia come “tali Linee Guida sono volte anche a fornire indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tener conto per i propri canali e modelli organizzativi interni. ANAC si riserva di adottare successivi atti di indirizzo riguardo a tali canali.”

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Il nuovo Codice dei contratti pubblici, ai sensi di quanto disposto dall'art. 229, è entrato in vigore in data 1° aprile 2023 e ha trovato integrale applicazione a far data dal 1° gennaio 2024.

Il D.Lgs. n. 50/2016 è abrogato e le relative disposizioni continuano ad applicarsi esclusivamente ai procedimenti in corso, come definiti dall'art. 226, comma 2 del Codice.

Sono altresì abrogati:

- il regio decreto 3 maggio 1923, n. 1612;
- l'articolo 11, comma 5, lettere d) e f), della legge 23 dicembre 1992, n. 498;
- il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204;
- l'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 giugno 2017, n. 122;
- il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 22 agosto 2017, n. 154;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 settembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 239 del 12 ottobre 2022,

Inoltre, è abrogato dal 1° gennaio 2024 il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 2 dicembre 2016, recante "Definizione degli indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del d.lgs. n. 50 del 2016".

Il nuovo Codice, corredata di 38 allegati, si caratterizza per l'assenza di rinvii ad ulteriori provvedimenti attuativi e dunque per la sua immediata applicazione (c.d. *self executing*).

Si sintetizzano, di seguito, le principali novità apportate dal nuovo Codice:

- introduzione dei principi generali (art. 1 "Principio del risultato", art. 2 "Principio della fiducia" e art. 3 "Principio dell'accesso al mercato"), che devono sovraintendere, ai sensi dell'art. 4, l'interpretazione e

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



l'applicazione del Codice medesimo;

- introduzione della figura di "Responsabile unico del Progetto (RUP)" (art. 15), che sovrintende tutte le fasi della procedura (programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione) e della possibilità di nominare dei responsabili del procedimento per ciascuna fase del ciclo di vita dell'appalto (cc.dd. "responsabili di fase"), cui vengono assegnati i relativi compiti e responsabilità, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del Responsabile Unico di Progetto;
- centralità della digitalizzazione degli appalti e introduzione di rilevanti novità in tema di accesso agli atti (Parte II – artt. 19-36):
 - ✓ introduzione di disposizioni tese a realizzare la completa digitalizzazione degli appalti pubblici, rendendo tale l'intero ciclo di vita dei contratti;
 - ✓ positivizzazione della possibilità di utilizzare in materia di contratti pubblici non solo lo strumento dell'accesso "procedimentale" di cui alla Legge n.241/1990, ma anche il c.d. "accesso civico" e quello "civico generalizzato" di cui agli articoli 5 e 5 bis del D.Lgs. 33/2013;
 - ✓ in coerenza con i principi della Parte II del Codice e a differenza della previgente disciplina, digitalizzazione dell'ostensione, che deve avvenire mediante strumenti e piattaforme telematiche;
 - ✓ obbligo di rendere reciprocamente disponibili agli operatori economici collocati nei primi cinque posti in graduatoria, contestualmente alla comunicazione digitale dell'aggiudicazione, le offerte dagli stessi presentate, nonché i verbali di gara, gli atti, i dati e le informazioni presupposti all'aggiudicazione.
- reintroduzione dell'"appalto integrato" (art. 44), con possibilità di affidare, con un unico contratto, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori pubblici (ad eccezione di quelli di manutenzione ordinaria);
- modifica alla disciplina degli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, con sostanziale recepimento delle soglie introdotte con il Decreto Semplificazioni (D.L. n.76/2020) per gli affidamenti del periodo emergenziale. Più precisamente, come stabilito all'art. 50 del Codice :

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- ✓ la soglia per procedere agli affidamenti diretti – anche senza consultazione di più operatori economici – è individuata in 150.000 Euro per i lavori e in 140.000 Euro per le forniture e i servizi (compresi quelli di ingegneria e architettura e attività di progettazione);
- ✓ la procedura negoziata senza bando si applica:
 - ai lavori di importo da 150.000 Euro e inferiore a 1.000.000 Euro, previa consultazione di almeno 5 operatori;
 - ai lavori di importo da 1.000.000 Euro e fino alle soglie europee, previa consultazione di almeno 10 operatori, salva la possibilità di ricorrere alle ordinarie procedure di scelta del contraente;
 - ai servizi e forniture di importo da 140.000 Euro e fino alle soglie europee, previa consultazione di almeno 5 operatori.
- modifica dei requisiti di ordine generale (artt. 94 e ss.), con distinzione tra le cause di esclusione degli operatori economici dalle procedure di affidamento che determinano automaticamente l'esclusione dalle procedure di affidamento e quelle che necessitano di una valutazione discrezionale da parte della stazione appaltante. Nell'ambito di queste ultime si segnala l'"illecito professionale grave", per la quale è specificato che la fattispecie debba essere tale da rendere dubbia l'integrità o affidabilità dell'operatore economico, dimostrata dalla stazione appaltante con mezzi di prova adeguati;
- obbligatorietà della clausola di "Revisione prezzi" (Art. 60) nei documenti di gara;
- in merito al "Subappalto" (Art. 119), recepimento delle modifiche introdotte dal Legislatore con la normativa emergenziale, tra le quali la soppressione di qualsivoglia limite quantitativo al subappalto e l'eliminazione dell'obbligo di indicare una terna di nominativi di subappaltatori in fase di aggiudicazione e di offerta. Inoltre, con il comma 17, sulla scorta di quanto prescritto dalle direttive UE in ordine all'illegittimità del divieto del subappalto c.d. "a cascata", è ammesso che parte delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di subappalto siano oggetto di ulteriore subappalto;

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- “modifiche al codice del processo amministrativo di cui all’allegato 1 al Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104” (Art. 209), di cui si riepilogano le principali novità:
 - ✓ all’articolo 120, previsione dell’obbligo di indicare, in tutti gli atti processuali, il codice identificativo di gara (CIG). Viene confermato il termine di trenta giorni per proporre l’impugnazione decorrente per il ricorso principale e per i motivi aggiunti, dalla ricezione della comunicazione di cui all’articolo 90 del Codice (cioè dalla comunicazione mediante la quale le stazioni appaltanti comunicano, entro 5 giorni, o la motivata decisione di non aggiudicare l’appalto, o l’aggiudicazione, o l’esclusione, o la data di avvenuta stipulazione del contratto);
 - ✓ integrazione dell’articolo 124 del c.p.a. rubricato “tutela in forma specifica e per equivalente”. Le modifiche mirano, in primo luogo, ad estendere la cognizione del giudice amministrativo anche alle azioni risarcitorie e alle azioni di rivalsa proposte (tanto dalla stazione appaltante quanto dal terzo pretermesso) nei confronti dell’operatore economico che, con un comportamento illecito, ha concorso a “determinare un esito della gara illegittimo”. Al comma 3 viene introdotto, per la materia degli appalti, un meccanismo speciale di liquidazione del danno, disciplinato in via generale dall’articolo 34 comma 4 del c.p.a. La novità è tesa, prioritariamente, ad incentivare la parte danneggiante a formulare in tempi brevi una proposta transattiva congrua alla reale entità del danno provocato e ad evitare la proposizione di domande risarcitorie mediante separati ed autonomi giudizi (in attuazione del principio della concentrazione delle tutele);
 - ✓ modifica del rito per l’accesso ai documenti di gara, che, in materia di appalti, viene ulteriormente accelerato prevedendo un termine di 10 giorni per la proposizione del ricorso, ulteriori 10 giorni per la costituzione delle parti intime e la sua definizione in camera di consiglio (cui si applicano termini dimezzati rispetto a quelli di cui all’articolo 55 c.p.a.), all’esito della quale viene adottata una sentenza in forma semplificata da pubblicarsi entro 5 giorni dalla discussione (art. 36, comma 7 del

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Codice);

- "qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza" (Art. 63). Con l'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti la qualificazione diventa, per le amministrazioni aggiudicatrici, un requisito necessario per espletare in autonomia – ossia, senza dover necessariamente ricorrere ad un soggetto aggregatore o ad una centrale di committenza o ad altra stazione appaltante qualificata - le procedure di gara di valore superiore a 500.000 € per i lavori e a 140.000 € per servizi e forniture.

Si rappresenta, inoltre, che, con Delibera n. 309 del 27 giugno 2023, l'ANAC ha approvato il Bando tipo n. 1, avente ad oggetto "Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari di importo superiore alle soglie europee con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo", recante lo schema di Disciplinare di gara cui, ai sensi dell'art. 83, comma 3 del Codice, le stazioni appaltanti si devono conformare.

Qualificazione di Agenzia delle entrate-Riscossione

Agenzia delle entrate-Riscossione ha ottenuto la "qualificazione" come stazione appaltante e come centrale di committenza per i settori "servizi e forniture" e "lavori" grazie alla certificazione dei requisiti obbligatori previsti dalla legge di cui l'Ente è in possesso per l'espletamento delle procedure di affidamento di servizi, forniture e lavori, necessari allo svolgimento delle funzioni istituzionali. In particolare, ha conseguito il livello di qualificazione SF1 per il settore "servizi e forniture", che consente di bandire gare senza limiti d'importo, e la qualificazione L3 per il settore "lavori", con la conseguente possibilità di affidare lavori per importi sino a 1 milione di euro. Potrà inoltre operare per conto di altri enti non qualificati.



Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)

Con riferimento al Sistema di Gestione della Sicurezza delle informazioni, nel corso del secondo semestre del 2023 è stato svolto l'Audit di Sorveglianza per il mantenimento della Certificazione ISO 27001 per il campo di applicazione "Servizi IT e processi di gestione del Data Center in cloud IaaS". L'audit ha avuto esito positivo, sono stati evidenziati due aspetti da migliorare, relativamente alla etichettatura delle informazioni sui file server dell'Ente e alle modalità definite per il riutilizzo degli asset aziendali.

In tema di valutazione del rischio sono state completate le attività di assessment relativamente al perimetro "Elaborazione e stampa delle cartelle di pagamento", in rispondenza alle regole ed ai controlli contenuti nella norma ISO 27001:2022.

In tema di verifiche e controlli delle attività operative è stato realizzato l'Audit inerente alla gestione della "Sicurezza PDL e dispositivi mobile", nell'ambito del quale è stato riscontrato un adeguato presidio e controllo della sicurezza delle informazioni ed è stata rilevata l'opportunità di migliorare alcuni aspetti inerenti la sicurezza degli smartphone aziendali.

Sono state svolte le attività di Follow up rispetto agli audit eseguiti negli anni precedenti. Le verifiche hanno potuto constatare la conclusione delle attività raccomandate in sede di audit e la corretta gestione delle iniziative tra gli uffici coinvolti.

Come di consueto, infine, sono state svolte le attività di misurazione e monitoraggio degli aspetti più rilevanti in tema di sicurezza delle informazioni (ovvero accessi logici, accessi fisici, backup, eventi di sicurezza e awareness) e sono state pubblicate mensilmente, sulla intranet dell'Ente, nella sezione dedicata alla Cybersecurity Awareness, le c.d. pillole di sicurezza sugli argomenti rilevanti, di dominio comune, in tema di consapevolezza dei comportamenti da tenere nell'utilizzo delle risorse tecnologiche e degli strumenti informatici, per prevenire ed evitare attacchi informatici.



**Applicazione facoltativa delle previsioni della L. 262/2005 (Dirigente
Preposto alla redazione dei documenti contabili societari)**

La Legge 28 dicembre 2005, n. 262, così come modificata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, ha introdotto nell'ambito del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito "TUF"), all'art. 154-bis, la figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" per gli "emittenti quotati". Il Ministero dell'economia e delle finanze ha poi esteso l'applicazione di tale normativa alle società da questo partecipate, anche se non "emittenti quotati".

La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili risponde all'obiettivo, insito nel dispositivo normativo, di rafforzare i controlli interni che presidiano la formazione del bilancio di esercizio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, rimettendo allo stesso Preposto la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili (TUF art. 154-bis, comma 3) e, coerentemente, di mantenerne l'aggiornamento e l'efficacia nel tempo, dotandolo di adeguati poteri e mezzi.

In adesione all'obiettivo insito nella norma e agli orientamenti generali del MEF, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha a sua volta recepito la facoltà di istituire la figura del Preposto nel proprio Statuto (art. 15) e nel Regolamento di contabilità (art. 9).

In coerenza con quanto precede, a partire dal 2021 è stato impostato un piano di attività integrato di analisi e implementazione del sistema di controllo interno amministrativo-contabile sul quale convergono le iniziative intraprese a seguito di indicazioni del Collegio dei revisori legali e della Società incaricata della revisione volontaria del bilancio e iniziative intraprese dalla Direzione, autonomamente o in collegamento con altre funzioni aziendali; nel piano viene anche data evidenza ai collegamenti con altre iniziative istituzionali dell'Agenzia, tipicamente con il "piano anticorruzione".

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



Il sistema dei pagamenti elettronici “pagoPA”

L’Agenzia delle entrate-Riscossione ha aderito, in forza di legge, al Nodo dei Pagamenti-SPC nel 2016. L’Agenzia ha avviato l’operatività sul sistema pagoPA a fine 2016, attivando il c.d. “modello 1” per tutti i pagamenti effettuati attraverso il sito web e l’App Equiclick e nel corso del 2019 ha attivato il “modello 3”, secondo le specifiche rilasciate con le “Linee guida per l’effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi versione 1.2 – febbraio 2018”.

Nel percorso di progressiva adozione degli standard pagoPA, l’Agenzia delle entrate-Riscossione ha sostituito gradualmente la precedente modalità di riscossione tramite RAV con il modulo di pagamento pagoPA, completando il progetto di adeguamento nel corso del 2021.

Nel corso del 2023 AdeR ha adottato il sistema dei pagamenti del Partner Tecnologico Sogei SpA al fine di utilizzare la piattaforma dei pagamenti già in uso presso altre Pubbliche Amministrazioni. Ciò anche al fine di usufruire di aggiornamenti comuni a tutti gli enti relativamente agli adeguamenti richiesti, tempo per tempo, da PagoPA SpA, nonché garantire livelli elevati di sicurezza e maggiore qualità del servizio offerto ai contribuenti.

Sono in corso alcune evoluzioni del processo di pagamento finalizzate ad estendere il modulo pagoPA anche ad altri documenti esattoriali, attualmente sprovvisti di modulo di pagamento come la Comunicazione Preventiva di Ipoteca, nonché prevedere delle funzionalità che consentano al contribuente di effettuare pagamenti parziali.

In tema di mezzi di pagamento si segnala che, nel corso del 2023, è stato adeguato ai piani di Definizione agevolata (Rottamazione-quater), il servizio in Area Riservata per la sottoscrizione e/o revoca dei mandati di addebito diretto in conto corrente (cd “SDD”).



► APPENDICE B – NORMATIVA DI SETTORE

Annnullamento automatico dei debiti inferiori a 1.000 euro (D.L. n. 198/2022, art. 3-bis)

In sede di conversione del D.L. n. 198/2022 (cd. "Milleproroghe"), con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 (G.U. n. 49 del 27 febbraio 2023), sono state previste alcune disposizioni relativamente al cd. "annnullamento automatico dei debiti inferiori a 1.000 euro".

In particolare, il nuovo art. 3-bis ("Proroga della facoltà di annullamento automatico dei debiti inferiori a 1.000 euro per gli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali") del "Decreto Milleproroghe", con il comma 1 interviene nell'ambito delle previsioni recate dalla Legge n. 197/2022 e specificamente:

- alla lettera d), in materia di stralcio dei carichi fino a mille euro affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, modifica il comma 222 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022 allo scopo di differire al:
 - 30 aprile 2023 (in luogo del 31 marzo 2023) la data dell'annullamento automatico dei debiti di importo residuo fino a mille euro, calcolato alla data di entrata in vigore della legge stessa (1° gennaio 2023), comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali;
 - 30 settembre 2023 (in luogo del 30 giugno 2023) la data entro la quale l'Agente della riscossione trasmette agli enti interessati l'elenco delle quote annullate al fine del loro discarico e dell'eliminazione dalle scritture contabili;
- alla lettera e), introduce, nell'art. 1 della legge n. 197/2022, i commi 229-bis, 229-ter e 229-quater, concernenti lo stralcio dei debiti risultanti dai carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 dagli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali. Tali nuovi commi prevedono:

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- la possibilità, per gli enti creditori diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali - che, alla data del 31 gennaio 2023, non hanno deliberato (ai sensi dell'art. 1, comma 229 della Legge n. 197/2022), l'inibizione dell'annullamento, nella forma parziale prevista dai commi 227 e 228 dello stesso art. 1 della Legge n. 197/2022, dei crediti affidati all'Agente della riscossione - di adottare ancora tale provvedimento entro il 31 marzo 2023, ovvero di deliberare, entro la medesima data, l'applicazione integrale delle disposizioni di stralcio previste dal precedente comma 222 per i debiti di importo residuo, alla data del 1° gennaio 2023, fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi da essi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. È prevista la pubblicazione del provvedimento nel sito internet istituzionale dell'ente creditore e la sua comunicazione all'Agente della riscossione, sempre entro il 31 marzo 2023, con le modalità che lo stesso agente è tenuto, a sua volta, a pubblicare entro il 10 marzo 2023 (nuovo comma 229-bis dell'art. 1 della legge n. 197/2022);
- la sospensione della riscossione dei debiti di cui al comma 229-bis (nuovo comma 229-ter, dell'art. 1 della legge n. 197/2022) fino al 30 aprile 2023;
- che, in presenza del provvedimento di integrale applicazione delle disposizioni di cui al comma 222, previsto dal comma 229-bis, per il rimborso delle spese di notifica della cartella di pagamento e di quelle per le procedure esecutive, relative alle quote annullate ai sensi dello stesso comma 229-bis, l'agente della riscossione presenti, entro il 30 settembre 2023, sulla base dei crediti risultanti dal proprio bilancio al 31 dicembre 2022, e fatte salve le anticipazioni eventualmente ottenute, apposita richiesta all'ente creditore. Il rimborso sarà effettuato dal medesimo ente creditore, a decorrere dal 20 dicembre 2023, in dieci rate annuali, con onere a proprio carico. Restano naturalmente salve, relativamente alle spese maturate negli anni 2000-2013 per le procedure poste in essere dall'agente della riscossione per conto dei comuni, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 685 della legge 23 dicembre 2014, con le quali è stata disciplinata la restituzione delle

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



medesime spese all'agente (nuovo comma 229-quater, dell'art. 1 della legge n. 197/2022);

- alla lettera f), modifica il comma 230 dell'art. 1 della legge n. 197/2022 ai sensi del quale, dalla data di entrata in vigore della legge medesima e fino al 30 aprile 2023 (in luogo del 31 marzo 2023) “è sospesa la riscossione dell'intero ammontare dei debiti” di cui ai precedenti commi 227 e 228 e non si applicano a tali debiti gli interessi di mora di cui all'art. 30, comma 1, del DPR n. 602/1973 (comma 230 dell'art. 1 della legge n. 197/2022, come modificato).

“ROTTAMAZIONE-QUATER” (DL n. 51/2023, art. 4; DL n. 145/2023, art. 4-bis)

Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 - “Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale” (G.U. n. 108 del 10 maggio 2023)

Nell'ambito del Decreto-Legge in parola (cd. “Decreto Omnibus”), sono state previste misure in materia di Definizione agevolata dei carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 (“Rottamazione-quater”). In particolare, l'art. 4 del D.L. n. 51/2023 (“Proroga di termini in materia fiscale”) è intervenuto su alcuni dei termini stabiliti dalla Legge n. 197/2022, disponendo il differimento:

- dal 31 luglio 2023 al 31 ottobre 2023, del termine di pagamento della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di “Rottamazione-quater” (art. 4, comma 1, lett. a), che modifica l'art. 1, comma 232, della Legge n. 197/2022);
- dal 1° agosto 2023 al 1° novembre 2023, del termine per la decorrenza degli interessi in caso di pagamento in forma rateale delle somme dovute (art. 4, comma 1, lett. b), che modifica l'art. 1, comma 233, della Legge n. 197/2022);
- dal 30 aprile 2023 al 30 giugno 2023, del termine di presentazione della dichiarazione di adesione alla “Rottamazione-quater” (art. 4, comma 1, lett. c), che modifica l'art. 1, commi 235 e 237, della Legge n. 197/2022);
- dal 30 giugno 2023 al 30 settembre 2023, del termine entro il quale l'Agente della riscossione provvede a comunicare ai debitori - che hanno presentato

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



la dichiarazione di adesione - l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione e quello delle singole rate e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse (art. 4, comma 1, lett. d), che modifica l'art. 1, comma 241, della Legge n. 197/2022);

- dal 31 luglio 2023 al 31 ottobre 2023, della data alla quale si produce l'effetto di revoca automatica delle dilazioni di cui all'art. 19 del DPR n. 602/1973, sospese a seguito della presentazione della dichiarazione di adesione alla "Rottamazione-quater" (art. 4, comma 1, lett. e), che modifica l'art. 1, comma 243, della Legge n. 197/2022).

Nel Decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili", in sede di conversione - con legge 15 dicembre 2023, n. 191 (G.U. n. 293 del 16 dicembre 2023) - è stato introdotto l'art. 4-bis (Differimento di termini per definizioni agevolate), ai sensi del quale "per i soggetti che hanno trasmesso la dichiarazione di adesione alla Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione di cui all'articolo 1, comma 231 e seguenti, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, i versamenti con scadenza il 31 ottobre 2023 e il 30 novembre 2023 si considerano tempestivi se effettuati entro il 18 dicembre 2023".

Per le disposizioni in materia rivolte ai soggetti colpiti dalle alluvioni di maggio 2023, si rinvia allo specifico paragrafo che segue.

ALLUVIONI EMILIA-ROMAGNA, MARCHE E TOSCANA (DL n. 61/2023)

Con il Decreto-Legge 1° giugno 2023, n. 61 - "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" (G.U. n. 127 del 1° giugno 2023), convertito dalla Legge 31 luglio 2023, n. 100 (G.U. n. 177 del 1° agosto 2023), sono state dettate disposizioni in favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni che hanno interessato, a partire dal 1° maggio 2023, alcuni territori delle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana.

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



In particolare, l'art. 1 ("Sospensione dei termini in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi"):

- al comma 2, stabilisce che, nei confronti dei soggetti "che, alla data del 1° maggio 2023 avevano la residenza ovvero la sede legale o la sede operativa nei territori individuati nell'allegato 1" al decreto stesso (comma 1), siano sospesi "i termini dei versamenti tributari in scadenza nel periodo dal 1° maggio 2023 al 31 agosto 2023. Per il medesimo periodo, sono sospesi i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria";
- al comma 4, prevede che tale sospensione operi anche con riferimento ai termini dei "versamenti, tributari e non, derivanti":
 - "dalle cartelle di pagamento emesse dagli Agenti della riscossione";
 - dagli accertamenti esecutivi e dagli avvisi di addebito previsti, rispettivamente, dagli artt. 29 e 30 del D.L. n. 78/2010;
 - dagli atti di accertamento esecutivi doganali di cui all'art. 9, commi da 3-bis a 3-sexies, del D.L. n. 16/2012;
 - dalle "ingiunzioni di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, emesse dagli enti territoriali o dai soggetti affidatari di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446";
 - dagli accertamenti esecutivi dei medesimi enti territoriali, "di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 27 dicembre 2019, n. 160".
- al comma 4-bis, inserito in sede di conversione, stabilisce che, "nei confronti dei soggetti che, alla data del 1° maggio 2023, avevano la residenza ovvero la sede legale o la sede operativa nel territorio dei comuni indicati nell'allegato 1", il tasso di interesse previsto dall'art. 1, comma 233, della Legge n. 197/2022, in caso di pagamento rateale delle somme dovute per avvalersi della Definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione (cd. Rottamazione-quater), "è azzerato";
- al comma 5, specifica che, nei casi di sospensione, non si procede al rimborso di quanto già versato;

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- al comma 7, disciplina le modalità di ripresa dei versamenti sospesi, disponendo che *"riprendono a decorrere allo scadere del periodo di sospensione"* [ossia dal 1° settembre 2023] i termini di versamento relativi:
 - alle cartelle di pagamento e agli atti previsti dall'art. 29 del D.L. n. 78/2010 e dall'art. 9, commi da 3-bis a 3-sexies, del D.L. n. 16/2012, non ancora affidati all'Agente della riscossione, nonché agli atti previsti dall'art. 30 dello stesso D.L. n. 78/2010, *"sospesi ai sensi del comma 2"* (comma 7, secondo periodo);
 - alle ingiunzioni di cui al R.D. n. 639/1910 e agli atti di cui all'art. 1, comma 792, della Legge n. 160/2019, *"non ancora affidati ai sensi del medesimo comma 792, nonché agli altri atti emessi dagli enti impositori, sospesi per effetto del comma 2"* (comma 7, terzo periodo);
- al comma 8, si prevede l'applicazione della disciplina di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 159/2015 (*"Sospensione dei termini di versamento in caso di eventi eccezionali"*), e, precisamente, del comma 1 – secondo il quale, per la durata del medesimo periodo di sospensione dei versamenti, sono parallelamente sospesi tutti i termini relativi agli adempimenti anche processuali, in favore dei contribuenti, nonché i termini relativi alle attività di liquidazione, controllo, accertamento, riscossione e contenzioso, in favore dei diversi enti coinvolti – e del comma 3, in virtù del quale l'Agente della riscossione, per lo stesso periodo di sospensione, non procede alla notifica delle cartelle di pagamento;
- al comma 9, secondo periodo, con riguardo ai soggetti interessati dagli eventi calamitosi in argomento, proroga di 3 mesi i termini e le scadenze previsti dai commi 232, 233, 235, 237, 241, 243, lettera a), e 250 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022, nell'ambito della Definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 (c.d. *"Rottamazione-quater"*), vale a dire:
 - i termini di pagamento, in unica soluzione e in forma rateale delle somme dovute a titolo di definizione (Legge n. 197/2022, comma 232: nuovo termine per il pagamento della prima o unica rata: 31 gennaio 2024);

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- il termine ultimo del 30 giugno 2023 per presentare o integrare la dichiarazione di adesione (Legge n. 197/2022, commi 235 e 237; nuovo termine: 30 settembre 2023);
- il termine del 30 settembre 2023 entro il quale l'Agente della riscossione comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione l'ammontare complessivo delle somme dovute, nonché quello delle singole rate e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse (Legge n. 197/2022, comma 241; nuovo termine: 31 dicembre 2023);
- la data del 31 ottobre 2023 alla quale le dilazioni ex art. 19 del DPR n. 602/1973 sospese a seguito della presentazione della dichiarazione di adesione (relativamente ai carichi definibili che ne costituiscono oggetto) sono automaticamente revocate (Legge n. 197/2022, comma 243, lett. a); nuovo termine: 31 gennaio 2024);
- il termine del 31 dicembre 2028 entro il quale l'Agente della riscossione trasmette, anche in via telematica, a ciascun ente creditore interessato, l'elenco dei debitori che si sono avvalsi della "Rottamazione-quater" (Legge n. 197/2022, comma 250; nuovo termine: 31 marzo 2029).

Nell'ambito dello stesso Decreto-Legge, l'art. 4 ("Misure urgenti in materia di sospensione dei procedimenti e dei termini amministrativi") stabilisce poi:

- al comma 1, che, per il periodo dal 1° maggio al 31 agosto 2023, nei confronti dei soggetti che alla data dello stesso 1° maggio 2023 avevano la residenza, il domicilio oppure la sede legale o la sede operativa ovvero esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione nei territori indicati nell'allegato 1 al decreto, "sono sospesi tutti i termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi relativi a procedimenti amministrativi comunque denominati, pendenti alla data del 1° maggio 2023 o iniziati successivamente a tale data, ivi inclusi quelli relativi ai termini per la presentazione della domanda di partecipazione a procedure concorsuali, ad esclusione dei termini e dei procedimenti regolati con ordinanze di protezione civile adottate per il coordinamento e la gestione dello stato di emergenza di cui alle delibere del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, del 23 maggio 2023 e del 25 maggio 2023";

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- al comma 3, che, in tali casi, siano “prorogati o differiti, per il tempo corrispondente, i termini di formazione della volontà conclusiva dell’amministrazione nelle forme del silenzio significativo previste dall’ordinamento” (comma 3).

Per effetto di tali disposizioni, sono da intendersi sospesi, dal 1° maggio al 31 agosto 2023, i termini - a carico sia dell’istante, sia dell’Agente della riscossione - afferenti ai procedimenti di rateizzazione di cui all’art. 19 del DPR n. 602/1973, in corso alla predetta data del 1° maggio 2023, o iniziati successivamente, fino al 31 agosto 2023.

DELEGA AL GOVERNO PER LA RIFORMA FISCALE (Legge 9 agosto 2023, n. 111) – DECRETI DI ATTUAZIONE

Con riferimento alla Delega Fiscale, per il cui commento si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, si riportano nel seguito i decreti ad oggi emanati in attuazione della Delega.

Decreto Legislativo 30 dicembre 2023, n. 219 - “Modifiche allo statuto dei diritti del contribuente” (G.U. 2 del 3 gennaio 2024)

Tale Decreto, che, ai sensi del suo art. 3, comma 1, “entra in vigore “il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana”, ossia il 18 gennaio 2024, costituisce attuazione, in particolare, degli “articoli 4 e 17, comma 1, lettera b)” della Legge Delega n. 111/2023, “recanti, rispettivamente, i principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l’applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio” modifica, per l’appunto, lo Statuto del contribuente di cui alla Legge 27 luglio 2000, n. 212.

In particolare, per quanto di specifico interesse, sono state introdotte disposizioni in materia di:

- Contraddittorio generalizzato

Il nuovo art. 6-bis dello Statuto del contribuente (“Principio del contraddittorio”, introdotto dall’art. 1, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 219/2023) prevede che “tutti gli atti autonomamente impugnabili dinanzi



agli organi della giurisdizione tributaria sono preceduti, a pena di annullabilità, da un contraddittorio informato ed effettivo". Tale diritto, tuttavia, non sussiste "per gli atti automatizzati, sostanzialmente automatizzati, di pronta liquidazione e di controllo formale delle dichiarazioni individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché per i casi motivati di fondato pericolo per la riscossione";

- Motivazione degli atti

Il nuovo comma 1-ter dell'art. 7 ("Chiarezza e motivazione degli atti") dello Statuto (introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. f), n. 3), del D.Lgs. n. 219/2023) stabilisce che "gli atti della riscossione che costituiscono il primo atto con il quale è comunicata una pretesa per tributi, interessi, sanzioni o accessori, indicano, per gli interessi, la tipologia, la norma tributaria di riferimento, il criterio di determinazione, l'imposta in relazione alla quale sono stati calcolati, la data di decorrenza e i tassi applicati in ragione del lasso di tempo preso in considerazione per la relativa quantificazione".

Per effetto del successivo nuovo comma 1-quater dello stesso art. 7 sopra citato, "le disposizioni del comma 1-ter si applicano altresì agli atti della riscossione emessi nei confronti dei coobbligati solidali, paritetici e dipendenti, fermo l'obbligo di autonoma notificazione della cartella di pagamento nei loro confronti".

In materia, si evidenzia che il medesimo D.Lgs. n. 219/2023, all'art. 2, comma 4, abroga il comma 4-ter dell'art. 36 del D.L. n. 248/2007, che prevedeva che la cartella di pagamento di cui all'DPR n. 602/1973 - per i ruoli consegnati agli Agenti della riscossione a decorrere dal 1° giugno 2008 - dovesse contenere "altresì, a pena di nullità, l'indicazione del responsabile del procedimento di iscrizione a ruolo e di quello di emissione e di notificazione della stessa cartella (...)".

Al riguardo, si precisa che ai sensi dell'art. 7, comma 2, dello Statuto del contribuente, comunque "gli atti dell'amministrazione finanziaria e dei concessionari della riscossione devono tassativamente indicare", tra l'altro, "l'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato o comunicato e il responsabile del procedimento" (art. 7, comma 2, lett. a);

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- **Vizi delle notificazioni**

Il nuovo art. 7-sexies ("Vizi delle notificazioni") dello Statuto (introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. g), del D.Lgs. n. 219/2023), prevede che "è inesistente la notificazione degli atti impositivi o della riscossione priva dei suoi elementi essenziali ovvero effettuata nei confronti di soggetti giuridicamente inesistenti, totalmente privi di collegamento con il destinatario o estinti. Fuori dai casi di cui al primo periodo, la notificazione eseguita in violazione delle norme di legge è nulla, ma la nullità può essere sanata dal raggiungimento dello scopo dell'atto, sempreché l'impugnazione sia proposta entro il termine di decadenza dell'accertamento" (art. 7-sexies, comma 1).

Si prevede, altresì, che l'inesistenza della notificazione di un atto recettizio ne comporti l'inefficacia (comma 2) e che "gli effetti della notificazione, ivi compresi quelli interruttivi, suspensivi o impedittivi" si producano soltanto "nei confronti del destinatario e non si estendono ai terzi, ivi inclusi i coobbligati" (comma 3).

Decreto Legislativo 30 dicembre 2023, n. 220 - "Disposizioni in materia di contenzioso tributario" (G.U. 2 del 3 gennaio 2024)

Le disposizioni di tale decreto, che, ai sensi del suo art. 4, comma 1, entra in vigore il 4 gennaio 2024, "giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", si applicano "ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024, fatta eccezione per quelle di cui all'articolo 1, comma 1, lettere d) , e) , f) , i) , n) , o) , p) , q) , s) , t) , u) , v) , z) , aa) , bb) , cc) e dd) che si applicano ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal giorno successivo all'entrata in vigore" (comma 2 dello stesso art. 4).

Il decreto, che costituisce attuazione, in particolare, degli "articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h)" della Legge delega n. 111/2023, "recanti principi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario", modifica il Codice del

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



processo tributario di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546 (d'ora in avanti, anche "Codice").

In particolare, le disposizioni di specifico interesse hanno riguardato:

- **Litisconsorzio allargato**

Per garantire una maggiore effettività della tutela, nell'art. 14 del Codice del processo tributario ("Litisconsorzio ed intervento") è stato inserito il comma 6-*bis* (art. 1, comma 1, lett. d) del D.lgs. n. 220/2023), che implementa il litisconsorzio nei casi di vizi della notificazione, eccepiti nei riguardi di un atto presupposto emesso da un soggetto diverso da quello che ha emesso l'atto impugnato. Si prevede, infatti, che il ricorso debba essere sempre proposto a entrambi i soggetti;

- **Spese del giudizio**

Nell'art. 15 del Codice ("Spese del giudizio"), il comma 2 è stato sostituito (art. 1, comma 1, lett. e), n. 1) del d.lgs. n. 220/2023), prevedendo che le spese di lite siano compensate, in tutto o in parte, non soltanto in caso di soccombenza reciproca o quando ricorrono gravi ed eccezionali ragioni da indicare espressamente in motivazione, ma anche quando la parte sia risultata vittoriosa sulla base di documenti decisivi che la stessa ha prodotto solo nel corso del giudizio;

- **Abrogazione disciplina reclamo e mediazione tributaria**

L'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 220/2023 dispone l'abrogazione, a partire dal 4 gennaio 2024, dell'art. 17-*bis* del Codice, contenente la disciplina di reclamo e mediazione tributaria;

- **Sospensione dell'atto impugnato**

L'art. 47 del Codice ("Sospensione dell'atto impugnato"), novellato dall'art. 1, comma 1, lett. s) del D.Lgs. n. 220/2023, prevede, in particolare, l'immediata comunicazione alle parti dell'ordinanza cautelare e la sua impugnabilità entro il termine perentorio di 15 giorni dalla suddetta comunicazione. Viene, altresì, espressamente disposta la non impugnabilità dell'ordinanza che decide sul reclamo e sull'ordinanza cautelare emessa dalla Corte di giustizia tributaria di secondo grado;

Bilancio al 31 dicembre 2023 – NOTA INTEGRATIVA



- Definizione del giudizio in sede di decisione della domanda cautelare e sentenza in forma semplificata

È stato introdotto nel Codice il nuovo art. 47-ter ("Definizione del giudizio in esito alla domanda di sospensione"), che riconosce al giudice, sia monocratico che collegiale, la possibilità di definire la causa in sede di decisione della domanda cautelare. Tranne che nell'ipotesi di pronuncia sul reclamo, la Corte, "trascorsi almeno venti giorni dall'ultima notificazione del ricorso, accertata la completezza del contraddittorio e dell'istruttoria, sentite sul punto le parti costituite, può definire, in camera di consiglio, il giudizio con sentenza in forma semplificata" (art. 1, comma 1, lett. t), del D.Lgs. n. 220/2023). La decisione con sentenza in forma semplificata è consentita in caso di manifesta fondatezza, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza del ricorso; la motivazione può, allora, "consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo, ovvero, se del caso, a un precedente conforme";

- Provvedimenti sull'esecuzione provvisoria in appello

L'art. 52 del Codice ("Giudice competente e provvedimenti sull'esecuzione provvisoria in appello"), come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. aa), del D.Lgs. n. 220/2023, stabilisce, in particolare, che, anche in sede di appello:

- la Corte di Giustizia tributaria di secondo grado sia tenuta a fissare l'udienza di discussione della sospensione entro il termine massimo di 30 giorni dal momento della presentazione dell'istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno cinque giorni liberi prima;
- la Corte non possa trattare la richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza congiuntamente al merito;

- Esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione

Nell'art. 62-bis del Codice ("Provvedimenti sull'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione"), modificato dall'art. 1, comma 1, lett. cc), del D.Lgs. n. 220/2023, si dispone, in particolare, che la trattazione dell'istanza di sospensione dell'esecutività della sentenza non possa slittare oltre il trentesimo giorno dalla presentazione dell'istanza stessa.



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DI AGENZIA DELLE ENTRATE – RISCOSSIONE
AL 31 DICEMBRE 2023**

Signori componenti del Comitato di Gestione,
abbiamo ricevuto, il progetto di bilancio di Agenzia delle entrate–Riscossione al 31 dicembre 2023, che il Direttore sottopone alla vostra delibera.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione.

Sono allegati al bilancio d'esercizio 2023, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa;
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

Inoltre, è parte integrante del bilancio il Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013.

Ciò premesso, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2023 registra un utile d'esercizio pari ad euro 23.458.003.

Tale utile, è integralmente destinato al riversamento allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato come previsto dall'art. 1, comma 6 bis, del D.L. n. 193/2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio, ha esercitato le funzioni e svolto le attività di cui all'art. 2403 del codice civile nonché quelle di cui all'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011 n. 123.

1. Inquadramento e principale normativa di riferimento applicati al bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione

L'Ente, dalla sua costituzione, applica i principi contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015.

Inoltre, l'applicazione dei principi contabili all'Ente consegue dalle specifiche previsioni della normativa di comparto emanate tempo per tempo.

Nella redazione del bilancio, inoltre, l'Ente fa riferimento alle disposizioni previste dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai principi contabili generali di cui al D.Lgs. n. 91/2011.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato, quindi, redatto secondo i principi contabili nazionali aggiornati a seguito del recepimento della Direttiva 34/2013/UE, la cui applicazione deve tenere conto della suddetta normativa di comparto.

Il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423- bis del codice civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (going concern);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, come definito dalle norme di comparto, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura;
- gli elementi eterogenei, ricompresi nelle singole voci, sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-bis del codice civile;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-bis del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal codice civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il

dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono esaustivamente dettagliati nella Nota integrativa cui si rimanda.

Infine, come confermato nella lettera di attestazione ricevuta dall'Ente per la revisione del bilancio, Agenzia delle entrate-Riscossione non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

2. Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio 2023

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio con riflessi sulla gestione operativa dell'Ente, si ricordano in particolare:

- Cessione del ramo d'azienda IT al 31 dicembre 2023;
- Legge n. 111 del 9 agosto 2023 – Delega al Governo per la riforma fiscale;
- Revisione del modello organizzativo dell'Ente.

Cessione del ramo d'azienda IT alla società Sogei S.p.A.

La Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022), all'art. 1 comma 258 e seguenti, ha stabilito il trasferimento, entro il 31 dicembre 2023, delle attività di Agenzia delle entrate-Riscossione relative all'esercizio dei sistemi ICT, demand and delivery riscossione enti e contribuenti e demand and delivery servizi corporate alla società Sogei SpA - già gestore del SIF e dei sistemi informativi delle agenzie fiscali e di altre amministrazioni finanziarie - mediante cessione del ramo di azienda con gli effetti di cui all'articolo 2112 del codice civile.

L'obiettivo dell'intervento normativo è stato quello di migliorare i processi di sviluppo ed evoluzione dei servizi informatici strumentali al servizio nazionale della riscossione – in coerenza con gli indirizzi del Ministro dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale – in linea con il modello organizzativo di gestione dei citati servizi uniforme a quello dell'Agenzia delle entrate, a cui è stato attribuito l'indirizzo operativo e il controllo dell'Ente dal 1° gennaio 2022 .

Il successivo Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2023 (pubblicato in G.U. n. 242 del 16 ottobre 2023) ha definito le modalità applicative di cui ai commi 258 e 260 dell'art. 1 della L. 197/2022, con particolare riguardo alla disciplina del passaggio delle risorse addette e strumentali, dei rapporti giuridici attivi e passivi afferenti al ramo oggetto di cessione e del criterio per la determinazione del relativo corrispettivo.

In data 20 dicembre 2023 è stato sottoscritto l'atto notarile di cessione del ramo d'azienda da Agenzia delle entrate-Riscossione a Sogei S.p.A., che è, pertanto, subentrata nel complesso di tutte le attività e le passività, con esclusione di tutte le immobilizzazioni immateriali e materiali connesse alla gestione informatica, la cui proprietà non è oggetto di trasferimento, il know how, nonchè i diritti e i rapporti giuridici attivi, passivi e processuali inerenti al Ramo.

Il personale complessivamente trasferito è stato pari a n. 162 unità.

L'operazione di cessione è stata confermata con atto notarile accertativo stipulato dalle parti in data 19 marzo 2024, con il quale stato determinato il corrispettivo "definitivo" della cessione sulla base della situazione patrimoniale del ramo redatta al 31 dicembre 2023.

Legge n. 111 del 9 agosto 2023 – Delega al Governo per la riforma fiscale

Con riguardo alle iniziative legislative in materia di riscossione è opportuno segnalare che la Legge 9 agosto 2023, n. 111 ("Delega al Governo per la riforma fiscale") e, in particolare l'art. 18, ha posto le basi per attuare interventi normativi finalizzati a riformare il sistema nazionale della riscossione e affrontare il problema della costante crescita del c.d. "magazzino" della riscossione, che, ormai da tempo, ha assunto una consistenza anomala.

La revisione del modello organizzativo dell'Ente

Tra gli interventi contemplati dall'art. 18 comma 1, lett. f) e g) della Legge delega, è prevista la possibilità di individuare un nuovo modello organizzativo del sistema nazionale della riscossione, anche mediante il trasferimento delle funzioni e delle attività attualmente svolte dall'agente nazionale della riscossione, o di parte delle stesse, all'Agenzia delle entrate, in modo da superare l'attuale sistema, caratterizzato da una netta separazione tra l'Agenzia delle entrate, titolare della funzione della riscossione, e l'Agenzia delle entrate-Riscossione, soggetto che svolge le attività di riscossione.

Sulla base di tali premesse, e tenuto anche conto della richiamata cessione del ramo IT alla società Sogei SpA, nel corso del 2023 è stato avviato l'iter di revisione del modello organizzativo ed individuate le misure finalizzate ad accompagnare il percorso delineato dalle disposizioni normative in materia di governo della riscossione che ha trovato una prima formalizzazione con l'aggiornamento del Regolamento di amministrazione. Successivamente, è stato approvato il nuovo modello organizzativo con efficacia dal 1° gennaio 2024 che, al pari di quello adottato dall'Agenzia delle entrate, prevede una struttura divisionale.

3. Osservazioni in merito al bilancio d'esercizio e alla relazione sulla gestione

Nei prospetti che seguono si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2023.

Stato Patrimoniale

ATTIVO (valori espressi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	-	-
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	67.832.599	72.909.581
I Immobilizzazioni immateriali	18.314.921	19.634.112
II Immobilizzazioni materiali	46.619.913	49.912.224
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	2.897.765	3.363.245
C) ATTIVO CIRCOLANTE:	2.422.551.990	2.529.561.584
I Rimanenze	-	-
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.902.126.583	2.187.901.861
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	-	13.691
IV - Disponibilità liquide:	520.425.407	341.646.032
D) RATEI E RISCONTI	6.489.011	7.363.254
TOTALE ATTIVO	2.496.873.600	2.609.834.419

PASSIVO (valori espressi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
A) Patrimonio netto:	380.776.716	375.182.336
B) Fondi per rischi e oneri:	523.735.969	603.771.690
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.468.563	14.920.061
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.562.308.530	1.598.426.107
E) Ratei e risconti	15.583.822	17.534.225
TOTALE PASSIVO	2.496.873.600	2.609.834.419

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (valori espressi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.093.818.059	1.075.718.241
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	1.037.482.146	1.007.393.746
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	56.335.913	68.324.495
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(5.116.698)	(3.188.201)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:	(13.690)	(8.562)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(27.747.522)	(47.264.109)
21) Utile (perdite) dell'esercizio	23.458.003	17.863.623

Nel seguito l'analisi delle voci più significative dello **Stato Patrimoniale** e del **Conto Economico** che evidenziano quanto segue:

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Sono costituite da:

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Costi d'impianto e di ampliamento	154	217	(63)
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	15.402	14.795	607
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4	5	(1)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.555	4.322	(1.767)
7) Altre	200	296	(96)
TOTALE	18.315	19.634	(1.319)

I diritti di brevetto e le immobilizzazioni in corso sono riferiti in particolare agli investimenti relativi alle attività di sviluppo applicativo e manutenzione evolutiva, volte all'accrescimento dei livelli di efficientamento, e di automatizzazione dei servizi di riscossione, ad assicurare il rispetto della compliance all'evoluzione della normativa in materia di riscossione, alla realizzazione dei Servizi ai Contribuenti, agli Enti e dei sistemi informativi per la gestione aziendale.

Il Collegio ha espresso il proprio consenso per la capitalizzazione in bilancio degli oneri pluriennali, ai sensi dell'art. 2426 commi 5 e 6 del Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Sono costituite da:

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (valori in euro/mgl)		31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Terreni e Fabbricati		41.387	43.144	(1.757)
2) Impianti e macchinari		1.275	1.343	(68)
4) Altri beni		3.958	5.425	(1.467)
TOTALE		46.620	49.912	(3.292)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici nonché dagli investimenti in infrastrutture tecnologiche ICT indirizzate a perseguire obiettivi di standardizzazione delle infrastrutture e dei processi ICT e, al contempo, garantire la riduzione dei costi operativi.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da:

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (valori in euro/mgl)		31/12/2023	31/12/2022	Variazione
2. Crediti		1.950	1.918	32
3. Altri titoli		948	1.445	(497)
TOTALE		2.898	3.363	(465)

La voce dei Crediti si riferisce ai depositi cauzionali versati alla data di chiusura del bilancio, in particolare nell'ambito della locazione di immobili.

La voce Altri titoli, invece, si riferisce principalmente a obbligazioni non quotate di Intesa San Paolo già presenti nei portafogli degli ex concessionari e in scadenza nei prossimi esercizi.

ATTIVO CIRCOLANTE

I Crediti dell'attivo circolante sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

C) ATTIVO CIRCOLANTE (valori in euro/mgl)		31/12/2023	31/12/2022	Variazione
II Crediti		1.902.127	2.187.902	(285.775)
III Attività finanziarie no immobilizzazioni		-	14	(14)
IV Disponibilità liquide		520.425	341.646	178.779
TOTALE		2.422.552	2.529.562	(107.010)

Crediti

C. II CREDITI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Verso clienti	1.471.725	1.706.159	(234.434)
5-bis) Crediti tributari	33.487	7.408	26.079
5-ter) Imposte anticipate	18.396	20.539	(2.143)
5-quater) Verso altri	378.519	453.795	(75.275)
TOTALE	1.902.127	2.187.902	(285.775)

La voce si riferisce principalmente ai crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate, ai crediti verso clienti commerciali, ai crediti tributari e a crediti diversi.

Le rettifiche di valore rilevate nell'esercizio sono state effettuate per riflettere in bilancio il rischio di esigibilità dei crediti maturati verso gli enti diversi da Erario e INPS. Per tali enti minori l'Agenzia ha proceduto, quindi, ad integrare gli accantonamenti già presenti in bilancio sui crediti per rimborsi spese e diritti di notifica per tener conto dell'esigibilità delle stesse anche in ragione della loro vetustà.

Il Collegio, nel prendere atto della permanenza dei fattori che hanno portato ad adottare valutazioni prudenziali in merito all'esigibilità dei crediti, ritiene che l'Agenzia debba completare tutte le iniziative utili per consentire la rendicontazione degli stessi in sede di discarico e proseguire le azioni per il recupero dei crediti oggetto di piani di rateazione secondo disposizioni di legge.

Nella voce Crediti verso Altri sono ricompresi, tra l'altro, i crediti verso ex soci per indennizzi sono relativi agli importi richiesti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie.

Nel corso dell'esercizio, ad esito di specifico accordo transattivo siglato nel mese di giugno 2023, sono stati definiti crediti per circa l'80% del loro valore complessivo.

Sul tema dei crediti per indennizzi contrattuali, il Collegio ha preso atto degli aggiornamenti sulle ulteriori azioni di recupero in corso e sulle relative valutazioni espresse nel bilancio d'esercizio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

C) III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	-	14	(14)

Nella voce confluisce il valore patrimoniale delle partecipazioni di cui Agenzia delle entrate-Riscossione risulta titolare e in precedenza possedute da Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di riscossione SpA.

L'unica partecipazione ancora formalmente detenuta è quella riferita alla società Global Service Solofra SpA in liquidazione, di cui l'Ente detiene una quota pari al 16% anche se il valore al 31 dicembre 2023 risulta pari a zero.

Sul punto si segnala che tale partecipazione viene riportata in bilancio perché non ancora cancellata dal registro delle imprese - pur avendo l'assemblea della società già approvato il bilancio finale di liquidazione - rientrando, pertanto, nelle fattispecie prevista dall'articolo 20, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016.

Inoltre, tra le movimentazioni del periodo, si ricorda che:

- in data 2 agosto 2023 è stata perfezionata la cessione della partecipazione nella Società di Gestioni esattoriali in Sicilia SO.G.E.SI. SpA in liquidazione alla società Brandeis SpA, a seguito della proposta di acquisto pervenuta in data 28 novembre 2022;
- in data 15 febbraio 2023, come da Relazione del Liquidatore del 20 aprile 2023, è stato iscritto al Registro delle Imprese il Bilancio Finale di Liquidazione della GECAP SpA. In data 10 ottobre 2023 la società è stata cancellata dal registro delle imprese per chiusura della liquidazione.

Il Collegio prende atto che, con la cancellazione dal registro delle imprese delle società Global Service Solofra SpA, attesa per il 2024, si completerà il piano delle dismissioni delle partecipazione operato dall'Agente delal riscossione ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016.

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi sui conti correnti bancari e postali, come di seguito rappresentate:

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Depositi bancari	507.987	329.304	178.682
Depositi postali	8.415	7.196	1.219
Denaro e valori in cassa	4.023	5.145	(1.122)
TOTALE	520.425	341.646	178.779

Il saldo dei depositi bancari al 31.12.2023 accoglie anche le riscossioni avvenute nel mese di dicembre e riversate nella successivo mese di gennaio. Tra queste si segnala che circa 26 milioni di euro sono stati riversati al Bilancio dello Stato nel termine del 15 del mese successivo a quello di riscossione quali oneri di riscossione previsti dal riformulato art. 17 del D.Lgs.112/99.

Ratei e Risconti Attivi

Riguardano quote di componenti positivi (ratei) e negativi (risconti) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

D) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Ratei attivi	2.304	37	2.267
2) Risconti attivi	4.185	7.326	(3.141)
TOTALE	6.489	7.363	(874)

I ratei attivi recepiscono la rilevazione degli interessi attivi su conti correnti bancari di competenza dell'esercizio di riferimento.

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione, licenze software e premi di assicurazione, registrati per il rispetto delle effettive competenze degli oneri di riferimento, relative ai periodi successivi al 31 dicembre 2023.

Patrimonio netto

Il patrimonio, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è rappresentato dal Fondo di Dotazione costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia confluito nel patrimonio dell'Ente all'atto della sua costituzione, oltre alle riserve e al risultato d'esercizio.

A) PATRIMONIO NETTO (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
I Capitale - Fondo di dotazione	354.570	354.570	-
VI Altre riserve, distintamente indicate	2.749	2.749	-
IX Utili (Perdite) dell'esercizio	23.458	17.864	5.594
TOTALE	380.777	375.182	5.594

Il flusso di movimentazione del Patrimonio netto è riportato nel seguente:

PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2023 (valori in euro/mgl)	Capitale	Altre riserve	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo iniziale al 01/01/2023	354.570	2.749	17.864	375.182
Incremento	-	17.864	(17.864)	-
Incremento da destinazione del risultato d'esercizio		17.864	(17.864)	-
Decremento	-	(17.864)	-	(17.864)
Versamento da effettuare art. 1c.6 bis DL 193/2016-contenimento spesa pubblica	-	(17.864)		(17.864)
Utile (Perdita) dell'esercizio			23.458	23.458
Saldo finale al 31/12/2023	354.570	2.749	23.458	380.777

Nel flusso viene rappresentato il versamento per 17,9 milioni di euro effettuato l'8 giugno 2023 ad esito dell'approvazione, da parte di Agenzia delle entrate, del bilancio d'esercizio dell'Ente al 31 dicembre 2022.

Fondi per rischi e oneri

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	523.736	603.772	(80.036)

Tale posta è così costituita da:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	241	253	(12)
2) Per imposte, anche differite	584	618	(34)
4) Altri	522.911	602.900	(79.989)
TOTALE	523.736	603.772	(80.036)

La voce Altri fondi è così dettagliata:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI - 4) Altri (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Fondi per contenzioso esattoriale	283.537	315.350	(31.813)
Fondi per altri contenziosi	18.712	19.780	(1.068)
Altri fondi	220.663	267.770	(47.107)
TOTALE	522.911	602.900	(79.989)

La Voce fondi per rischi ed oneri si riferisce:

- ai fondi per contenzioso esattoriale che accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi di soccombenza relativi alle cause in corso inerenti all'attività di riscossione, nonché quelli derivanti dalle spese di patrocinio;
- ai fondi per altri contenziosi riferiti agli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi di natura non esattoriale;

- ad altri fondi rilevati per fronteggiare i rischi oneri/operativi correlati all'attività caratteristica.

Il Collegio ha preso atto, nel corso dell'esercizio, delle rendicontazioni relative alla gestione della manleva in favore di Agenzia delle entrate-Riscossione su partite di competenza di Riscossione Sicilia SpA ai sensi e per gli effetti del Decreto MEF 1° febbraio 2022, riferibile alla quota residua del versamento in conto capitale, ricevuto nel 2021, finalizzato alla neutralizzazione dell'effetto patrimoniale dell'operazione di subentro nell'attività di Riscossione Sicilia ai sensi del citato art. 76 c. 3 del D.L.73/2021.

Trattamento di fine rapporto

La voce riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e dei contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	14.469	14.920	(451)

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte indirette di cui alla L. 337/58, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Debiti

Sono costituiti da:

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
4) Debiti verso banche	123.581	165.019	(41.438)
7) Debiti verso fornitori	103.380	137.714	(34.334)
12) Debiti tributari	12.464	17.401	(4.937)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	32.794	33.585	(791)
14) Altri debiti	1.290.090	1.244.707	45.383
TOTALE	1.562.309	1.598.426	(36.117)

I Debiti verso banche trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di conto corrente bancario di fine esercizio. La riduzione dei debiti verso le banche è da riferirsi alla citata variazione del sistema di remunerazione.

La voce Altri debiti, si riferisce principalmente a somme da lavorare per circa euro 440 milioni, o da riversare, per circa euro 533 milioni, agli Enti impositori per incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2023, riversati nel mese di gennaio 2024, nonché ai debiti infruttiferi verso Agenzia e Inps, risultanti dalla trasformazione degli ex strumenti partecipativi, per complessivi euro 144 milioni circa.

Il Collegio, nel prendere atto che il valore degli altri debiti si sia mantenuto sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, malgrado un incremento del 37% circa degli incassi da riscossione, ritiene che l'Ente debba completare quelle iniziative avviate per ridurre al minimo le fattispecie che richiedono un quietanzamento manuale e, in generale, per ridurre a livello fisiologico lo stock degli incassi in giacenza.

Ratei e risconti passivi

Riguardano quote di componenti positivi (risconti) e negativi (ratei) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

E) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ratei passivi	111	296	(185)
Risconti passivi	15.473	17.238	(1.765)
TOTALE	15.584	17.534	(1.950)

La voce risconti passivi si riferisce principalmente alla quota residua, pari a circa 14,1 milioni di euro, ai sensi e per gli effetti del Decreto MEF 1° febbraio 2022, riferibile alla quota residua del versamento in conto capitale, ricevuto nel 2021, finalizzato alla neutralizzazione dell'effetto patrimoniale dell'operazione di subentro nell'attività di Riscossione Sicilia ai sensi del citato art. 76 c. 3 del D.L.73/2021.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Il Valore della Produzione al 31 dicembre 2023 è di euro 1.093.818 è così composto:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE (valori di euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	998.725	1.009.755	(11.030)
5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	95.093	65.963	29.130
TOTALE	1.093.818	1.075.718	18.100

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferisce principalmente al contributo di funzionamento a carico del Bilancio dello Stato previsto dal nuovo sistema di remunerazione dell'Ente introdotto dalla Legge di Bilancio 2022. Per l'esercizio 2023 l'importo di tale contributo è pari a 977,75 milioni di euro, ridotto di 12,3 mln di euro rispetto al 2022.

Costi della produzione

I Costi della produzione ammontano ad euro 1.037.482 come rappresentati nella tabella che segue:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	729	772	(43)
7. Per servizi	200.536	231.172	(30.636)
8. Per godimento di beni di terzi	60.829	61.647	(818)
9. Per il personale	504.768	512.498	(7.730)
10. Ammortamenti e svalutazioni	177.628	88.564	89.064
12. Accantonamenti per rischi	7.181	7.230	(49)
14. Oneri diversi di gestione	85.810	105.511	(19.700)
TOTALE	1.037.482	1.007.394	30.088

I costi della produzione sono composti prevalentemente da:

- Costi per servizi riferiti principalmente ai costi sostenuti per l'attività esattoriale per postalizzazione e notifica ed a spese di rappresentanza legale per la difesa in giudizio nell'ambito del contenzioso esattoriale.
- Costi per il personale che include le competenze maturate nell'esercizio, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili della retribuzione, tra cui l'adeguamento degli oneri per premi di anzianità maturati, e dagli oneri sociali maturati sulle stesse competenze. La variazione dell'esercizio è dovuta alla diminuzione del personale registrata nel 2022 e nel 2023 che ha assorbito gli aumenti tabellari delle retribuzioni previsti dal rinnovo del CCNL sottoscritto il 15 luglio 2022.
- Altri Costi riconducibili essenzialmente agli oneri relativi al godimento beni di terzi, agli ammortamenti dell'esercizio determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva nonché agli oneri di soccombenza nei giudizi di contenzioso esattoriale sostenuti nell'esercizio.

Con riguardo ai costi complessivi del contenzioso esattoriale (rappresentanza in giudizio e soccombenze), si evidenzia una riduzione di circa 30,5 milioni di euro. Tale importo è la risultante della variazione netta, rispetto al 2022, dell'imputazione a conto economico

degli oneri, degli accantonamenti e delle liberazioni dei relativi fondi.

Sul tema il Collegio prende atto che gli interventi normativi, unitamente a quelli gestionali adottati dall'Ente, stanno iniziando a produrre effetti positivi nella gestione complessiva del contenzioso misurabile, in particolare, nella progressiva riduzione degli oneri connessi alle soccombenze.

Con riferimento alle svalutazioni, il Collegio - come già accennato in precedenza - prende atto che anche nel 2023 sono proseguiti gli interventi di adeguamento del prudenziale presidio sui crediti di riscossione.

Con riferimento agli accantonamenti per rischi, la voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

Proventi e oneri finanziari

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
16. Altri proventi finanziari	13.343	6.519	6.824
17. Interessi e altri oneri finanziari	(18.460)	(9.707)	(8.753)
TOTALE	(5.117)	(3.188)	(1.929)

I proventi finanziari sono composti prevalentemente interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide non vincolate, correlati principalmente all'affidamento del servizio di tesoreria, dagli interessi su crediti ex obbligo e dai proventi finanziari da attualizzazione crediti.

Gli oneri finanziari sono composti prevalentemente dagli interessi passivi bancari maturati sulle linee di credito per ruoli ex obbligo e dagli oneri finanziari generati della rettifica dei crediti di riscossione per effetto del calcolo dell'attualizzazione di competenza dell'esercizio sul montante dei crediti stralciati nel 2023 e richiesti a rimborso, in 10 rate annuali a partire dal 20 dicembre 2023, al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 1 comma 224 della L. 197/2022.

Imposte sul reddito dell'esercizio

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	(27.748)	(47.264)	19.517

La voce accoglie gli oneri per imposte di competenza dell'esercizio.

4. Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione dell'Ente, si richiama la citata "Legge n. 111 del 9 agosto 2023 – Delega al Governo per la riforma fiscale" con riferimento alla riforma fiscale in corso di definizione da parte del Governo. In particolare, in data 11 marzo 2024, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione.

Il testo interviene sulla disciplina della riscossione al fine di assicurare al sistema maggiore efficacia, imparzialità ed efficienza, in un appropriato bilanciamento con i diritti dei contribuenti.

Gli impatti, sia gestionali che contabili derivanti dalle disposizioni di legge in discussione, potranno essere valutati da parte dell'Ente solo ad esito della relativa emanazione.

5. Attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio

Il Collegio, nel corso dell'esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, ha verificato che l'attività dell'organo di governo e del management dell'Ente si sia svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando alle riunioni del Comitato di gestione ed esaminando le relative deliberazioni.

Al riguardo, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, in adempimento ai propri compiti ha, tra l'altro:

- acquisito dal Direttore e dai dirigenti preposti, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verificato l'adempimento degli obblighi previsti a carico dell'Ente dalle norme di

legge, statutarie e regolamentari, nonché dalla Convenzione stipulata con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle entrate;

- verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- verificato l'adempimento degli obblighi previsti dalle norme di contenimento della spesa secondo le previsioni del D.L. 193/2016;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati.

Il Collegio attesta, inoltre, che nel corso del 2023 sono state regolarmente eseguite, con il supporto della società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto verificare la corretta tenuta della contabilità.

Nel corso di tali verifiche si è proceduto, inoltre, al controllo dei valori di cassa economale, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Sulla base dei controlli svolti non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali.

Inoltre:

- il conto consuntivo in termini di cassa, che fa parte integrante del bilancio dell'Ente è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- il rapporto sui risultati, che fa parte integrante del bilancio dell'Ente, evidenzia, in apposito prospetto, la finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti adottato ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91;
- con riferimento agli adempimenti derivanti dall'art. 1 comma 867 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 è stata effettuata, nel sistema del MEF "Area RGS" ed entro la scadenza prevista del 31 gennaio 2024, la segnalazione relativa alla

comunicazione dell'ammontare complessivo dello stock dei debiti commerciali residui al 31 dicembre 2023;

- l'Ente ha rispettato le singole norme di contenimento di spesa previste dalla vigente normativa secondo il prospetto che segue. Al riguardo, come anticipato, nel mese di giugno 2023, ad esito dell'approvazione del bilancio 2022, è stato integralmente riversato l'utile conseguito, pari a 17,9 milioni di euro, allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato. L'Ente ha riportato nella Relazione sulla gestione la scheda prevista dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato relativa al monitoraggio dei versamenti da effettuare ai capitoli dell'entrata al bilancio dello Stato con riferimento all'esercizio 2023:

Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A (Importi in euro)			
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2023
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche e convegni)	714.614	71.461	786.075
Art. 61 comma 6 (spese per sponsorizzazioni)	4.200	420	4.620
Totali	718.814	71.881	790.695
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2023
Art. 6 comma 7 (Incarichi di consulenza)	1.038.164	103.816	1.141.980
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	447.662	44.766	492.428
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)	2.748.657	274.866	3.023.523
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	417.600	41.760	459.360
Totali	4.652.083	465.208	5.117.291
D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2023
Art. 8 comma 3 (spese per consumi intermedi)	12.342.500	1.234.250	13.576.750
D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2023
Art. 50 comma 3 (somme rivenienti da ulteriori riduzioni di spesa - 5% spesa sostenuta anno 2010 - per acquisti di beni e servizi per consumi intermedi)	6.171.250	617.125	6.788.375
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento	importo da versare 2023		
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, acquisto di buoni taxi)	181.320		
IMPORTO COMPLESSIVO RISPARMI DI SPESA DELL'ESERCIZIO - VERSAMENTO CAP 3422 CAPO X	26.454.432		
<p>Si precisa che, in applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 6-bis del D.L. n. 193/2016 convertito con modificazioni in legge n. 225/2016, il versamento delle somme provenienti dai risparmi di spesa sarà effettuato nei limiti del risultato d'esercizio approvato.</p>			

- ad approvazione del presente bilancio, con riferimento all'art. 1, comma 6 bis del

D.L. 193/2016, dovrà essere riversato l'intero importo dell'utile dell'esercizio pari a euro 23.458.003;

- ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2020, la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, i valori medi di riferimento degli oneri sostenuti per il triennio 2016-2018 a confronto con i dati di budget e consuntivi per l'esercizio 2023, al netto degli oneri sostenuti a fronte dell'emergenza sanitaria, che, prescindere dalla loro natura, sono da considerarsi escluse dai vincoli introdotti dalla Legge n. 160/2019.
- Ai fini del monitoraggio vengono di seguito rappresentati i valori medi di riferimento per il triennio 2016-2018 a confronto con quelli contabilizzati a consuntivo nell'anno 2023, che restituiscono un posizionamento al di sotto del limite complessivo previsto (-20,8%).

Dati in euro	Media triennio 2016-2018	Consuntivo 2023	di cui emergenza Covid	Consuntivo 2023 al netto emergenza Covid
6) PER MAT.PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI	1.527.324	729.157	3.810	725.347
7) PER SERVIZI	18.035.393	12.597.418	659.034	11.938.384
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	37.203.434	36.136.587	-	36.136.587
Totale voci B6 B7 B8	56.766.150	49.463.161	662.844	48.800.318
Totale voci B6 B7 B8 Riscossione Sicilia	4.846.532			
TOTALE COMPLESSIVO LIMITE DI SPESA	61.612.683	Minori oneri rispetto al limite di spesa	(12.812.365)	
		Minori oneri % rispetto al limite di spesa		(20,8%)

- inoltre, si precisa che, in base alle evidenze del sistema del MEF “Area RGS” della Piattaforma Crediti Commerciali relative al 31 dicembre 2023, gli indicatori previsti dalla Legge n. 145 del 2018, articolo 1, comma 859, lettere a) e b), come ribadito anche nella circolare n.17 del 7 aprile 2022 della RGS, non presentano valori tali da generare le misure di riduzione sulle previsioni di spesa per consumi intermedi, disposte nei medesimi commi.
- l'Ente ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile;

- con riferimento all'istituzione del dirigente preposto ai sensi della L. 262/2005, facoltativa per l'Ente, si rinvia al relativo paragrafo della Relazione sulla Gestione che richiama le iniziative poste in essere per conseguire progressivamente i requisiti richiesti dalla norma.

A giudizio del Collegio, la relazione sulla gestione, la cui predisposizione è responsabilità del Direttore, è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

6. Approvazione del bilancio

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, vista la relazione sui controlli e la relazione al bilancio emesse della società di revisione che svolge l'attività di revisione volontaria, attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti, accertato l'equilibrio di bilancio, non ha obiezioni all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 dell'Ente da parte del Comitato di Gestione.

Roma, 11 aprile 2024

Il Collegio dei Revisori dei Conti

f.to Pres. Massimo Lasalvia

f.to Dott.ssa Valentina Papa

f.to Dott. Giampiero Riccardi



190150163500